

Parte seconda - N. 269

Anno 45

19 novembre 2014

N. 334

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

23 LUGLIO 2014, N. 1404: L.R. 40/02 Titolo IV - Concessione contributi per costituire fondi di garanzia e fondi di abbattimento degli interessi a Cooperative di garanzia e Cons. fidi in attuazione della delibera consiliare n. 462/2003 - Programma 20145

23 LUGLIO 2014, N. 1420: Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2011 alle Aziende USL regionali, ai sensi della L. 135/90 18

23 LUGLIO 2014, N. 1422: Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2012 alle Aziende USL regionali, ai sensi della L. 135/9024

11 SETTEMBRE 2014, N. 1532: Modifica delle proprie deliberazioni n. 1355/2009 e s.m.i., e n. 1156/201130

Nn. 1565, 1566, 1567, 1575, 1627, 1633 del 13/10/2014; nn. 1653, 1654, 1657, 1663, 1664, 1677 del 20/10/2014; 1690, 1702, 1706, 1710, 1713 del 27/10/2014; 1736 del 3/11/2014: Variazioni di bilancio36

13 OTTOBRE 2014, N. 1599: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Casa Valloni" con sede a Rimini (RN) 113

20 OTTOBRE 2014, N. 1665: Nomina del Revisore unico dell'ASP Nuova "O.S.E.A. opere di servizi educativi assistenziali" con sede a Reggio Emilia (RE) 113

20 OTTOBRE 2014, N. 1667: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO)..... 113

13 OTTOBRE 2014, N. 1605: Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale. Art. 4, comma 1, della Legge 6 febbraio 2004, n. 36. Proroga convenzione 113

13 OTTOBRE 2014, N. 1635: Patto di stabilità territoriale. Assegnazione spazi orizzontali II tranche, e spazi verticali. Anno 2014..... 115

20 OTTOBRE 2014, N. 1680: Interventi straordinari in materia sanitaria a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti verificatisi nel territorio della province

di Parma e Piacenza 11- 13 ottobre 2014..... 129

27 OTTOBRE 2014, N. 1681: Procedura di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativa al progetto denominato "Derivazione ad uso irriguo, plurimo (potabile ed industriale) ed idroelettrico dalla traversa di Castellarano - S. Michele, sul fiume Secchia" proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi..... 130

27 OTTOBRE 2014, N. 1717: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile dal campo pozzi di Caprara (comune di Campegine) presentata da ATO 3 di Reggio Emilia, attualmente ATERSIR - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 136

27 OTTOBRE 2014, N. 1718: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato "Molino del Rosso" ad uso irriguo al servizio del consorzio volontario "Errano-Sarna", nei comuni di Brisighella e di Faenza (RA). Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)..... 137

27 OTTOBRE 2014, N. 1719: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato "Calderina" ad uso irriguo al servizio del consorzio volontario "Rondinella", nei comuni di Imola (BO) e di Riolo Terme (RA). Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. N. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)..... 142

27 OTTOBRE 2014, N. 1720: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Ponte Taro" in località Ponte Taro - comune di Fontevivo (PR), presentato da Albatros Energia srl e Verdenergia srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) 146

27 OTTOBRE 2014, N. 1721: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Ponte Doccia" sul fiume Panaro in comune di Montese (MO), attivata da ERREGI Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) 150

27 OTTOBRE 2014, N. 1682: Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di DOP, IGP e STG relative a prodotti ottenuti nel territorio della Regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione

del parere regionale.....156

27 OTTOBRE 2014, N. 1692: Disposizioni in materia di fornitura di protesi acustiche digitali a favore di minori residenti, di età compresa tra 0 e 14 anni.....161

27 OTTOBRE 2014, N. 1696: Approvazione dello schema di convenzione con l'INPS per l'attuazione delle disposizioni regionali per l'attuazione dell'intervento innovativo 'Staffetta generazionale' - L.R. 17/2005 e DD del Ministero del Lavoro e P.S. n. 807/2012" - modifica alle delibere di G.R. n. 1094/2013 e n. 491/2014162

27 OTTOBRE 2014, N. 1710: Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i. Parziale modifica delibera di Giunta regionale 1438/14 e variazione di bilancio173

27 OTTOBRE 2014, N. 1722: Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. DLgs 150/12.....174

27 OTTOBRE 2014, N. 1723: Disposizioni per la formazione di titolari e preposti delle sale da gioco. L.R. 5/13 e s.m.....190

3 NOVEMBRE 2014, N. 1729: Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. - Quinto provvedimento.....196

3 NOVEMBRE 2014, N. 1750: Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di FER per l'anno 2014198

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 NOVEMBRE 2014, N. 204: Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma.....203

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

24 OTTOBRE 2014, N. 15242: Proroga di incarico di Posizione dirigenziale Professional e conferimento di incarico di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione generale all'ambiente e Difesa del suolo e della costa.....205

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

30 OTTOBRE 2014, N. 15651: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. 1168/2014 207

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

27 OTTOBRE 2014, N. 15303: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Silvia Martini per un supporto

tecnico-specialistico finalizzato alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01). 208

27 OTTOBRE 2014, N. 15304: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01).....209

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

31 OTTOBRE 2014, N. 890: Elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna - accertamento alla data del 31 ottobre 2014 e pubblicazione210

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

27 OTTOBRE 2014, N. 15339: Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per provincia di Ferrara. Anno 2014.....232

28 OTTOBRE 2014, N. 15460: Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per comune di Rimini. Anno 2014.....233

29 OTTOBRE 2014, N. 15589: Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per Comune di Forlì. Anno 2014.....233

31 OTTOBRE 2014, N. 15709: Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per comune di Cortemaggiore (PC). Anno 2014.....234

27 OTTOBRE 2014, N. 15343: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bejo Italia S.r.l. - Aut. 4017.....234

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

3 OTTOBRE 2014, N. 13906: Presa d'atto delle proposte formative di Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs.167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 8° Provvedimento.....235

6 OTTOBRE 2014, N. 13982: Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 9° provvedimento241

13 OTTOBRE 2014, N. 14439: Presa d'atto delle proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013. 10° Provvedimento248

22 OTTOBRE 2014, N. 15027: Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 9° provvedimento.....251

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

23 SETTEMBRE 2014, N. 13132: Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 8137 del 16/6/2014 avente ad oggetto: Selecta SpA - Rinnovo con variante non sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde aziendale e antincendio in comune di San Martino in Rio (RE) località Viale della Resistenza (Pratica n. 7952 - RE03A0050)253

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

22 GENNAIO 2013, N. 429: Concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione agricola in località Monticino, in comune di Cesena (FC), concessionario Ditta Severi & C - Pratica FC12A0034 sede di Cesena.....253

3 NOVEMBRE 2014, N. 15764: Acque superficiali fosso Settimano Valle – Proc. FCPPA3228/09RN01 - Comune di Modigliana loc. Casetta Valle - Richiedente Soc.agr. La Capra s.s. - Uso irrigazione agricola Rinnovo con cambio di titolarità di concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali.....253

3 NOVEMBRE 2014, N. 15787: Acque sorgive comune di Portico e San Benedetto (FC) - Pratica n. FC14A0034 richiedente: sig. Securini Lorenzo. Concessione prelievo acqua pubblica sorgiva ad uso consumo umano, agricolo-irriguo ed igienico - Sede di Forlì.....253

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE**

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione della Indicazione Geografica Protetta “Cappellacci di zucca ferraresi”.....254

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione della Indicazione Geografica Protetta “Pampapato di Ferrara/Pampepato di Ferrara”.....254

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi.....254

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....255

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....255

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....255

Comune di Predappio (FC). Approvazione variante al Regolamento

urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....255

Comune di Ravarino (MO). Approvazione Piano della ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16255

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....255

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...256

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...256

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...256

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...257

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...257

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...258

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...259

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...259

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...260

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....262

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....262

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....262

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....264

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....265

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....265

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	266
PROVINCIA DI BOLOGNA.....	266
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....	267
PROVINCIA DI MODENA.....	269
PROVINCIA DI PARMA.....	271
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	272
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).....	273
UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA).....	273
COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA).....	275
COMUNE DI CENTO (FERRARA).....	275
COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA).....	275
COMUNE DI PIACENZA.....	276

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di: Reggio Emilia; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana (Forlì-Cesena); Comuni di: Bertinoro, Bologna, Busana, Castelvetro di Modena, Cervia, Fidenza, Forlì, Gaggio Montano, Lesignano de' Bagni, Misano Adriatico, Montefiorino, Pavullo nel Frignano, Rimini, Sogliano al Rubicone, Soliera, Valsamoggia, Zola Predosa.....278

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Regione Emilia-Romagna - Commissario Delegato; dalle Province di Piacenza, Rimini; dai Comuni di Ferrara, Forlì, Modena, Montechiarugolo, Monte San Pietro; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo; ANAS SpA284

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna)296

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Bologna; Terna Rete Italia297

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1404

L.R. 40/02 Titolo IV - Concessione contributi per costituire fondi di garanzia e fondi di abbattimento degli interessi a Cooperative di garanzia e Cons. fidi in attuazione della delibera consiliare n. 462/2003 - Programma 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. n. 40 del 23/12/2002 "Incentivi per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna: Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)" in particolare il Titolo IV della legge succitata: "Promozione dell'Associazionismo e della cooperazione creditizia";
- la deliberazione del Consiglio regionale del 6 marzo 2003 n. 462 "L.R. n.40 del 2002, art. 3, comma 2- Criteri e modalità per la destinazione dei contributi (Incentivi per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale) (Proposta della Giunta regionale in data 20 gennaio 2003, n. 45)";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione", BUR Telematico n. 219 del 18 luglio 2014;
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18, "Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", BUR Telematico nn. 220 e 220.1 del 18 luglio 2014;
- il DLgs n. 33/2013 "Riordino delle discipline riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11/11/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 68 del 27/1/2014 avente ad oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016";

Dato atto che:

- ai fini dell'attivazione del programma 2014 relativo al Titolo IV della L.R. 40/02, le risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per la concessione di garanzie fidejussorie sono allocate sul Capitolo 25538 "Conferimento ai Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie per agevolare il ricorso al credito dei soci operanti nel settore del turismo (art. 12, comma 1, e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" - U.P.B 1.3.3.3.10010 per un importo di € 3.900.000,00;
- che le risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per l'abbattimento degli interessi del medesimo programma per l'anno 2014, sono allocate nel Capitolo 25517 "Conferimento ai Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia di fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2, e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" - U.P.B 1.3.3.3.10010 e, ammontano ad un importo di € 1.500.000,00;

Richiamato in particolare il paragrafo C.1.4. della suddetta delibera consiliare n. 462/2003 "Percentuali di riparto e misura dei contributi" che stabilisce che i contributi a fondo di garanzia vengano assegnati secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 20% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà suddivisa in parti uguali;

- la parte rimanente in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento, con durata minima di 36 mesi, riguardanti interventi nel campo del turismo e cioè gli interventi indicati al punto C.2.3.1. "tipologie di intervento" del paragrafo "Aree di intervento e tipologia degli interventi ammissibili", effettivamente concesse ed in essere alla chiusura dell'ultimo esercizio precedente la data di presentazione della domanda;

- i contributi a fondo di garanzia sono erogati in un'unica soluzione ad esecutività dell'atto di concessione dei contributi;

La ripartizione dei contributi per interessi è effettuata secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 20% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà suddivisa in parti uguali;

- la parte rimanente è suddivisa fra Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia a carattere provinciale e regionale di secondo grado, in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento, di durata non inferiore a 36 mesi, riguardanti interventi nel campo del turismo e cioè gli interventi indicati al punto C.2.3.1. "tipologie di intervento" del paragrafo "Aree di intervento e tipologia degli interventi ammissibili", effettivamente erogate ed in essere nell'esercizio precedente;

- i contributi a fondo per l'abbattimento degli interessi sono erogati in due tranches. La prima quota del 60% è concessa e liquidata ad esecutività dell'atto di riparto dei fondi. Una volta utilizzato da parte dei Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia il 90% dell'importo della prima tranche potrà essere richiesta l'ulteriore quota del 40%, l'erogazione della seconda tranche è subordinata al regolare invio della documentazione per l'implementazione della banca dati regionale e nazionale relativa ai regimi di aiuto;

Valutato di stabilire nel 20% la quota fissa da dividere su base provinciale sia per quanto riguarda i contributi per garanzia

sia per quanto riguarda i contributi a fondo per interessi;

Preso atto che per la scadenza annuale del 31 maggio 2014, sono pervenute a questa Amministrazione le domande, riguardanti sia i contributi per l'incremento del fondo di garanzia sia per l'incremento del fondo per l'abbattimento degli interessi, ricomprese nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto:

- delle dichiarazioni presentate dai Consorzi-fidi e dalle Cooperative di garanzia in ordine all'ammontare:

a) dell'importo globale delle garanzie in essere al 31/12/2013 con durata minima 36 mesi riguardante interventi nel campo del turismo riepilogate alla colonna C) della tabella dell'Allegato C, parte integrante del presente atto;

b) l'importo complessivo delle operazioni di finanziamento di durata non inferiore a 36 mesi effettivamente erogate ed in essere nell'esercizio 2013, riguardanti interventi nel campo del turismo, riepilogate alla colonna C) della tabella dell'Allegato D, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- del calcolo relativo all'importo della quota del 20% da suddividere su base provinciale sia per quanto riguarda il contributo a fondo di garanzia che il contributo a fondo per l'abbattimento degli interessi indicato nell'Allegato B, parte integrante del presente atto;

- del riepilogo delle quote fisse su base provinciale calcolate all'Allegato B relative al contributo a fondo di garanzia; del riparto dell'ulteriore 80% in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento con durata minima di 36 mesi riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente concesse ed in essere al 31/12/13; del calcolo del contributo totale, dati indicati rispettivamente alle colonne B), E) ed F) della tabella dell'Allegato C;

- del riepilogo delle quote fisse su base provinciale relative al contributo a fondo per l'abbattimento degli interessi; del riparto dell'ulteriore 80% in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento di durata non inferiore a 36 mesi riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente erogate ed in essere nell'anno 2013; del calcolo del contributo totale, dati indicati rispettivamente alle colonne B), E) ed F) della tabella dell'Allegato D;

Dato atto dell'acquisizione della documentazione antimafia emessa ai sensi del DLgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13/8/2010, n. 136", così come modificato dal DLgs n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al DLgs n. 159/2011, relativa a:

- Confidi per le imprese società cooperativa di garanzia fidi, documentazione rilasciata dalla Prefettura di Forlì-Cesena acquisita agli atti con nostro protocollo PG/2322026 del 24 settembre 2013;

- Cooperativa di Garanzia S. Coop. a r.l. "Creditcomm" (Forlì) documentazione rilasciata dalla Prefettura di Forlì-Cesena acquisita agli atti con nostro prot. PG/25132 del 30 gennaio 2014;

- Finterziario Società Cooperativa di Garanzia di Rimini e a Ascomfidi Imprese Soc. Coop. di Garanzia Collettiva Fidi di Rimini, documentazione rilasciata dalla Prefettura di Rimini acquisita agli atti con nostro prot. PG/12391 del 17 gennaio 2014;

- Ascomfidi Imprese Soc. Coop. di Garanzia Collettiva Fidi

di Rimini ora CONFIDI.NET Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi documentazione rilasciata dalla Prefettura di Rimini acquisita agli atti con nostro prot. 117629 del 14 aprile 2014;

- COFITER - Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa (Bologna) documentazione rilasciata dalla Prefettura di Bologna acquisita agli atti con ns prot. PG/ 221908 del 28 maggio 2014;

Dato atto che per i suddetti soggetti non sono state ricevute comunicazioni di modificazione secondo quanto previsto dall'art. 86 comma 3 "I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto, che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'articolo 85";

Considerato che:

- alla liquidazione dei contributi a fondo di garanzia ai soggetti beneficiari indicati nella colonna A) dell'Allegato C, per gli importi indicati nella colonna F) dello stesso allegato, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente a norma dell'art.51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod., in un'unica soluzione ad esecutività della presente delibera e previo soddisfacimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 così come previsto nella propria deliberazione n. 1621/2013;
- alla liquidazione dei contributi a fondo per l'abbattimento degli interessi, ai soggetti beneficiari indicati nella colonna A) dell'Allegato D, per gli importi indicati nella colonna F) dello stesso allegato, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente a norma dell'art.51 della L.R. 40/01 e della deliberazione n. 2416/08 e succ. mod., in due tranche. La prima quota pari al 60% ad esecutività della presente delibera e previo soddisfacimento degli obblighi previsti dal DLgs n. 33/2013 così come previsto nella propria deliberazione n. 1621/2013, la seconda quota pari all'ulteriore 40% è subordinata alla assegnazione ai soci e associati del 90% della prima tranche e alla trasmissione della documentazione per l'implementazione della banca dati regionale e nazionale relativa ai regimi di aiuto;

Considerato inoltre che gli Organismi di garanzia hanno già provveduto ad attivare le procedure per la concessione dei contributi in c/interessi alle imprese turistiche associate, nonché per la concessione di garanzie per l'accesso al sistema creditizio a favore delle medesime imprese mediante l'utilizzo dei Fondi Rischi e del patrimonio di garanzia;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto in conformità all'art. 11 della legge succitata, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti oggetto di finanziamento regionale, i seguenti Codici Unici di progetto:

- per quanto riguarda i progetti oggetto di contributo a fondo di garanzia:

CONFIDI	N. CUP
COFITER CONFIDI TERZIARIO EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOP.VA - BOLOGNA	E33J14000070002
CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLÌ-CESENA	E13J14000120002
COOPERATIVA DI GARANZIA SOC. COOPERATIVA A R.L. - FORLÌ	E63J14000100002
SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti - PIACENZA	E33J14000080002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti SOC. COOPERATIVA PER AZIONI- PARMA	E93J14000160002
CONFIDI.NET SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	E93J14000180002
FINTERZIARIO SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA - RIMINI	E93J14000170002

- per quanto riguarda i progetti oggetto di contributo a fondo per interessi:

CONFIDI	N. CUP
COFITER CONFIDI TERZIARIO EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOP.VA - BOLOGNA	E33J14000040002
CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLÌ-CESENA	E13J14000100002
COOPERATIVA DI GARANZIA SOC. COOPERATIVA A R.L. - FORLÌ	E13J14000110002
SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti - PIACENZA	E33J14000060002
CONFIDI.NET SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	E93J14000150002
FINTERZIARIO SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA - RIMINI	E93J14000140002

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 per poter provvedere all'assunzione degli impegni di spesa con il presente atto;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto delle domande riguardanti il bando 2014 della L.R. 40/02 Titolo IV, in attuazione della delibera consiliare n. 462/2003, sia per l'ottenimento di contributi per implementare

il fondo di garanzia sia per implementare il fondo per l'abbattimento degli interessi, pervenute entro la scadenza del 31 maggio 2014, ricomprese nell'Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2) di prendere atto, inoltre, che nelle tabelle di cui agli Allegati B, C, D, parti integrante della presente deliberazione, si è provveduto:

- a riepilogare gli importi delle dichiarazioni presentate dai richiedenti riguardanti la loro operatività per l'anno 2013, sia per quanto riguarda le attività di garanzia sia per quanto riguarda l'importo dei finanziamenti agevolati;

- a definire le quote da allocare su base provinciale ed il relativo importo, sia per quanto riguarda le quote destinate a fondo di garanzia sia per quanto riguarda le quote destinate a fondo per l'abbattimento degli interessi;

- al riparto della quota dell'80% dei fondi disponibili sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, da suddividere nel seguente modo:

- quanto al fondo di garanzia, in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento con durata minima di 36 mesi riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente concesse ed in essere al 31/12/2013;

- relativamente al fondo per interessi, in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento di durata non inferiore a 36 mesi riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente erogate ed in essere nell'anno 2013;

- al riepilogo complessivo dei contributi a favore di Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia a livello regionale e provinciale, destinati a fondo di garanzia riportati nella colonna F) della tabella dell'Allegato C e a fondo per l'abbattimento degli interessi riportati nella colonna F) della tabella dell'Allegato D, derivanti dal riparto dei fondi disponibili a bilancio per l'anno 2014;

3) di concedere ai beneficiari compresi nella tabella dell'Allegato C, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, i contributi a fondo di garanzia indicati a fianco di ciascuno nella colonna F) della stessa tabella, per un importo complessivo di Euro 3.900.000,00;

4) di concedere ai beneficiari compresi nella tabella nell'Allegato D, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, i contributi a fondo per interessi indicati nella colonna F) della stessa tabella, per un importo complessivo di Euro 1.500.000,00;

5) di dare atto che i contributi concessi a fondo per interessi dovranno essere assegnati agli operatori turistici entro i termini che saranno stabiliti con atto del Dirigente competente; per le somme non impiegate in detto termine i Consorzi e le Cooperative decadono dal contributo e la Regione Emilia-Romagna procede al recupero salvo compensazioni con eventuali nuove concessioni;

6) di dare atto dell'avvenuta acquisizione della documentazione antimafia emessa ai sensi ai sensi del DLgs n. 159/2011, così come meglio specificato in premessa;

7) di dare atto altresì che a ciascuno dei progetti oggetto di finanziamento col presente provvedimento è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale un C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nei richiamati allegati;

8) di imputare la spesa di Euro 3.900.000,00 registrata al n. 3095 di impegno sul Capitolo 25538 "Conferimento ai Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie per agevolare il ricorso

al credito dei soci operanti nel settore del turismo (art. 12, comma 1, e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" - U.P.B 1.3.3.3.10010, del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

9) di imputare inoltre la spesa di Euro 1.500.000,00 registrata al n. 3096 di impegno sul Capitolo 25517 "Conferimento ai Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" - U.P.B 1.3.3.3.10010, del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

10) di dare atto che il Dirigente regionale competente a norma

dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e succ. mod. è demandato a provvedere con successivi atti formali alla liquidazione sia dei contributi a garanzia sia dei contributi per interessi, con le modalità specificate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate al verificarsi delle condizioni indicate al successivo punto 11);

11) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di disporre che, il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A - DOMANDE PERVENUTE ENTRO IL 31 MAGGIO 2014 PER CONTRIBUTI A FONDO DI GARANZIA E A FONDO PER INTERESSI SUDDIVISE FRA CONSORZI DI II GRADO O REGIONALE, CONSORZI/ COOPERATIVE PROVINCIALI E PER PROVINCIA DI APPARTENENZA.

LA COOPERATIVA CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. DI FORLI'-CESENA, FERRARA E MODENA OPERA IN TUTTE TRE LE PROVINCE E PERTANTO E' RIPORTATA TRE VOLTE.

IL CONSORZIO COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA, OPERA A LIVELLO REGIONALE E NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, REGGIO EMILIA E RAVENNA E QUINDI E' RIPORTATA CINQUE VOLTE.

CONSORZI DI II GRADO O REGIONALI

BOLOGNA

- COFITER- Confidi terziario Emilia Romagna Società Cooperativa (Sezione di II° regionale)

CONSORZI/COOPERATIVE PROVINCIALI

BOLOGNA

- COFITER- Confidi terziario Emilia Romagna Società Cooperativa (Sezione di I° grado)
Bologna

PIACENZA

- Società Cooperativa di Garanzia fra commercianti
Piacenza

PARMA

- Cooperativa di Garanzia fra commercianti Società Cooperativa per azioni
Parma

REGGIO EMILIA

- COFITER- Confidi terziario Emilia Romagna Società Cooperativa (Sezione di I° grado)
Bologna

MODENA

- COFITER- Confidi terziario Emilia Romagna Società Cooperativa (Sezione di I° grado)
Bologna

- COOPERATIVA CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa a r.l.-
Forlì-Cesena

FERRARA

- COFITER- Confidi terziario Emilia Romagna Società Cooperativa
(Sezione di I° grado)
Bologna

- COOPERATIVA CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa a r.l.
Forlì-Cesena

RAVENNA

- COFITER- Confidi terziario Emilia Romagna Società Cooperativa
(Sezione di I° grado)
Bologna

FORLI'-CESENA

- CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia
Collettiva Fidi a r.l.
Forlì- Cesena
- COOPERATIVA DI GARANZIA S. COOP. a r.l.
Forlì

RIMINI

- CONFIDI.NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI
Rimini
- FINTERZIARIO Soc. cooperativa di garanzia
Rimini

ALLEGATO B : RIPARTO DELLA QUOTA DEL 20% DEI FONDI DISPONIBILI NEL BILANCIO 2014 SIA PER QUANTO RIGUARDA I CONTRIBUTI A FONDO DI GARANZIA SIA PER QUANTO RIGUARDA I CONTRIBUTI A FONDO PER INTERESSI, SUDDIVISA A FAVORE DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA E DEI CONSORZI FIDI A CARATTERE PROVINCIALE IN PARTI UGUALI SU BASE PROVINCIALE.

CONTRIBUTO A FONDO GARANZIA

€ 3.900.000,00 x 20% = € 780.000,00 quota da dividere per le 9 province

€ 780.000,00/9= € 86.666,66

in caso di provincia con due strutture

€ 86.666,66/2= € 43.333,33

CONTRIBUTO A FONDO PER INTERESSI

€ 1.500.000,00 x 20% = € 300.000,00 quota da dividere per le 8 province

€ 300.000,00/8= € 37.500,00

in caso di provincia con due strutture

€ 37.500,00/2= € 18.750,00

ALLEGATO C: RIEPILOGO DELLE QUOTE FISSE RIPARTITE SU BASE PROVINCIALE, RIPARTO DELLA QUOTA RIMANENTE (80%) IN PROPORZIONE ALL'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE GARANZIE SULLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO CON DURATA MINIMA DI 36 MESI EFFETTIVAMENTE CONCESSE ED IN ESSERE AL 31/12/2013, CALCOLO DEL CONTRIBUTO COMPLESSIVO A FONDO DI GARANZIA.

RIPARTO IMPORTO ULTERIORE

importo da ripartire = euro 3.120.000,00

(€ 3.900.000,00 - € 780.000,00)

CONSORZI REGIONALI O DI SECONDO GRADO A	QUOTA FISSA DIVISA SU BASE PROVINCIALE € B	IMPORTO COMPLESSIVO GARANTITO AL 31/12/2013 € C	IMPORTO PERCENTUALE GARANTITO AL 31/12/2013 * D	CONTRIBUTO IN % SU 3.120.000,00 € E	CONTRIBUTO TOTALE A FONDO DI GARANZIA € F= colB+colE
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota regionale) N. CUP E33J14000070002	0	8.885.794,06 **	17,3000	539.760,00	539.760,00
PROVINCE/CONSORZI COOPERATIVE					
BOLOGNA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000070002	86.666,67	0,0000 **	0,0000	0,0000	86.666,67
PIACENZA					
Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti Piacenza N. CUP E33J14000080002	86.666,67	203.716,48	0,4000	12.480,00	99.146,67
PARMA					
Cooperativa di Garanzia fra commercianti Soc. per Azioni Parma N. CUP E93J14000160002	86.666,67	332.724,97	0,6500	20.280,00	106.946,67
REGGIO EMILIA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale)	86.666,67	0,0000 **	0,0000	0,0000	86.666,67

N. CUP E33J14000070002					
MODENA					
CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Forli-Cesena N. CUP E13J14000120002	43.333,33	0,0000 ***	0,0000	0,0000	43.333,33
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000070002	43.333,34	0,0000 **	0,0000	0,0000	43.333,34 ****
FERRARA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000070002	43.333,33	0,0000 **	0,0000	0,0000	43.333,33
CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Forli-Cesena N. CUP E13J14000120002	43.333,33	0,0000 ***	0,0000	0,0000	43.333,33
RAVENNA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000070002	86.666,67	0,0000 **	0,0000	0,0000	86.666,67
FORLI' - CESENA					
CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Forli-Cesena N. CUP E13J14000120002	43.333,33	3.239.634,57 ***	6,31	196.872,00	240.205,33
Cooperativa di Garanzia S.Coop. a r.l. FORLI' N. CUP E63J14000100002	43.333,33	6.195.047,00	12,0600	376.272,00	419.605,33
RIMINI					
CONFIDI.NET					

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI RIMINI N. CUP E93J14000180002	43.333,33 ***	23.178.518,24	45,1400	1.408.368,00	1.451.701,33
FINTERZIARIO soc. Cooperativa di Garanzia RIMINI N. CUP E93J14000170002	43.333,33	9.315.824,34	18,1400	565.968,00	609.301,33
TOTALE	780.000,00	51.351.259,66	100	3.120.000,00	3.900.000,00

*** VALORE PERCENTUALE DELL'IMPORTO GARANTITO DA OGNI CONFIDI RISPETTO AL TOTALE COMPLESSIVO GARANTITO A LIVELLO REGIONALE RIPORTATO NELLA PRECEDENTE COLONNA C AL FINE DI RIPARTIRE L'80% DEL CONTRIBUTO DISPONIBILE.**

**** IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL CONTRIBUTO SULL'OPERATIVITA' PER IL COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA E' RIPORTATO UNA SOLA VOLTA (SOTTO LA PROVINCIA DI BOLOGNA - QUOTA REGIONALE) NON ESSENDO POSSIBILE RIPARTIRE LA QUOTA DI OPERATIVITA' FRA LE CINQUE PROVINCE BOLOGNA, REGGIO EMILIA, MODENA, FERRARA e RAVENNA.**

PROVINCE DI BOLOGNA, REGGIO EMILIA, MODENA, FERRARA, RAVENNA

*****IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL CONTRIBUTO SULL'OPERATIVITA' PER LA COOPERATIVA CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI FO-CE FE E MO E' RIPORTATO UNA SOLA VOLTA (SOTTO LA PROVINCIA DI FO-CE) NON ESSENDO POSSIBILE RIPARTIRE LA QUOTA DI OPERATIVITA' FRA LE TRE PROVINCE DI FORLI'-CESENA, FERRARA E MODENA.**

****** LA QUOTA PER IL RIPARTO FISSO DI COFITER (MO) E' STATA ARROTONDATA AL CENTESIMO SUPERIORE (colonna F)**

ALLEGATO D : RIEPILOGO DELLE QUOTE FISSE RIPARTITE SU BASE PROVINCIALE, RIPARTO DELLA QUOTA RIMANENTE (80%) IN PROPORZIONE ALL'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DI DURATA NON INFERIORE A 36 MESI EFFETTIVAMENTE EROGATE ED IN ESSERE NELL'ANNO 2013, CALCOLO DEL CONTRIBUTO COMPLESSIVO A FONDO PER INTERESSI.

RIPARTO IMPORTO ULTERIORE
importo da ripartire = euro 1.200.000,00

(€ 1.500.000,00 - € 300.000,00)

CONSORZI REGIONALI O DI SECONDO GRADO A	QUOTA FISSA DIVISA SU BASE PROVINCIALE € B	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI ANNO 2013 € C	IMPORTO PERCENTUALE COMPLESSIVO DEI FINANZIAMENTI 2013 D *	CONTRIBUTO IN % SU 1.200.000,00 € E	CONTRIBUTO TOTALE A FONDO INTER. € F= colB+colE
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota regionale) N. CUP E33J14000040002	0	2.301.147,00 **	9,020	108.240,00	108.240,00
PROVINCE/CONSORZI - COOPERATIVE					
BOLOGNA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000040002	37.500,00	**	0,000		37.500,00
PIACENZA					
Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti Piacenza N. CUP E33J14000060002	37.500,00		0,000		37.500,00
REGGIO EMILIA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna	37.500,00	**	0,000		37.500,00

(quota provinciale) N. CUP E33J14000040002					
MODENA					
CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Forlì-Cesena N. CUP E13J14000100002	18.750,00	***	0,000		18.750,00
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000040002	18.750,00	**	0,000		18.750,00
FERRARA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000040002	18.750,00	**	0,000		18.750,00
CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Forlì-Cesena N. CUP E13J14000100002	18.750,00	***	0,000		18.750,00
RAVENNA					
COFITER - CONFIDI TERZIARIO E.R. SOC. COOPERATIVA Bologna (quota provinciale) N. CUP E33J14000040002	37.500,00	**	0,000		37.500,00
FORLÌ - CESENA					
CONFIDI PER LE IMPRESE Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Forlì-Cesena N. CUP E13J14000100002	18.750,00	4.568.794,00 ***	17,910	214.920,00	233.670,00

Cooperativa di Garanzia S.Coop. a r.l. FORLI' N. CUP E13J14000110002	18.750,00	207.000,00	0,820 ****	9.840,00	28.590,00
RIMINI					
CONFIDI.NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI RIMINI N. CUP E93J14000150002	18.750,00	12.159.000,00	47,670	572.040,00	590.790,00
FINTERZIARIO Soc. Cooperativa di Garanzia RIMINI N. CUP E93J14000140002	18.750,00	6.268.000,00	24,580	294.960,00	313.710,00
TOTALE	300.000,00	25.503.941,00	100	1.200.000,00	1.500.000,00

*** LA SEGUENTE COLONNA RIPORTA IL VALORE PERCENTUALE DELL'IMPORTO DEI FINANZIAMENTI EROGATI DA OGNI CONFIDI RISPETTO AL TOTALE DEI FINANZIAMENTI EROGATI A LIVELLO REGIONALE RIPORTATO NELLA PRECEDENTE COLONNA C AL FINE DI RIPARTIRE L'80% DEL CONTRIBUTO DISPONIBILE.**

**** IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL CONTRIBUTO SULL'OPERATIVITA' PER IL COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA E' RIPORTATO UNA SOLA VOLTA (SOTTO LA QUOTA DEL CONSORZIO REGIONALE) NON ESSENDO POSSIBILE RIPARTIRLE NELLE CINQUE PROVINCE BOLOGNA, REGGIO EMILIA MODENA, FERRARA E RAVENNA.**

***** IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL CONTRIBUTO SULL'OPERATIVITA' PER LA COOPERATIVA CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI FO-CE FE E MO E' RIPORTATO UNA SOLA VOLTA (SOTTO LA PROVINCIA DI FO-CE) NON ESSENDO POSSIBILE RIPARTIRE LA QUOTA DI OPERATIVITA' FRA LE TRE PROVINCE DI FORLI'-CESENA, FERRARA E MODENA**

****** LA PERCENTUALE DELLA COOPERATIVA DI GARANZIA S.COOP. A R.L. DI FORLI' E' STATA ARROTONDATA AL CENTESIMO INFERIORE (colonna D)**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1420

Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2011 alle Aziende USL regionali, ai sensi della L. 135/90

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e, in particolare, l'art. 8;

- la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8/7/1998;

- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8/3/1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30/7/1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;

- la propria deliberazione n. 420 del 15 aprile 2013 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2012 (Deliberazione CIPE 51/2012) alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto che la Conferenza Stato-Regioni, con Intesa 60/CSR del 15 maggio 2014, ha approvato la proposta di riparto delle risorse a valere sul Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2011 destinate al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, in ottemperanza della L. 135 del 15 giugno 1990, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 3.095.471,00 per il trattamento domiciliare ai malati di AIDS, somma iscritta con propria deliberazione 947 del 30 giugno 2014 sul capitolo di spesa del Bilancio per l'esercizio 2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 420/2013 ed in particolare le disposizioni riferite all'assistenza extra ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2013;

alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, spese organizzative e gestionali, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;

alle modalità di erogazione dei fondi;

Riscontrato che:

per l'anno 2013 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro

privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali strutture, poste sul territorio regionale e riportate nel successivo prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate e in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	N. posti letto	N. posti di assistenza diurna
Piacenza	"La Ricerca"	10	
Parma	"Betania"	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	10	
Modena	"Casa S. Lazzaro"	15	2
Bologna	"Casa Padre Marella" di Sala Bolognese	12	
Rimini	"Comunità di S. Patrignano"	30	20

e che, inoltre, l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di n. 24 posti;

pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a fine 2012 è di 89 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) al citato decreto del Ministero della Sanità 13/09/1991 e risultano agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno acceso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

- anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni socio-sanitarie previste dall'allegato A) al citato D.M. Sanità del 13/09/1991, prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopracitato D.M. 13/09/1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;

- le Aziende USL interessate possono stipulare apposite convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Richiamata la propria deliberazione n. 2137/2011 per la parte riferita all'ammontare delle rette applicate per l'anno 2012 per ogni giornata di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, prestata ai malati di AIDS e patologie correlate;

Tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito

delle manovre finanziarie dell'ultimo biennio, si ritiene necessario confermare gli importi delle rette medie giornaliere per ciascuna giornata di assistenza, secondo quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicati:

Euro 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

Euro 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;

Euro 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate – per ciascun paziente considerato – prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Dato atto che:

- per sostenere le spese organizzative e gestionali e al fine di consentire una migliore e più efficace pianificazione dell'assistenza da parte delle Aziende USL della Regione, con proprie precedenti deliberazioni si è stabilito di erogare un contributo giornaliero alle Aziende USL che assicurano l'assistenza ospedaliera ai malati di AIDS;

- con propria deliberazione n. 2069/1999 tale contributo è stato diversificato come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare Euro 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno Euro 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, Euro 11,88 per i successivi posti fino a venti e Euro 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

in considerazione della pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'attività gestionale e organizzativa di cui trattasi, le Aziende USL possono modulare l'eventuale quota di tale contributo da trasferire alle strutture convenzionate secondo quanto stabilito nelle relative convenzioni;

Precisato che:

- per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

- "per evitare l'insorgere di contestazioni è auspicabile che per tutti i servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni venga inviata una comunicazione alla USL di residenza del soggetto" ricoverato, così come stabilito dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad oggi vigente;

- per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le strutture convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28.1.1997 e dalla circolare della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002

"Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

- alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

- il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, all'Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/02/2007 nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

Ritenuto opportuno, come già stabilito con propria deliberazione n. 208/08, assegnare i finanziamenti per lo svolgimento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale, oggetto della presente deliberazione, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, così come previsto per l'assistenza domiciliare, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

Rilevato che per quanto riguarda la rendicontazione delle spese, le Aziende USL regionali hanno provveduto a trasmettere al Servizio regionale competente le relazioni e i rendiconti dei costi sostenuti nell'anno 2012 - verificati per regolarità e congruità dal medesimo Servizio - calcolati sulla base dei criteri indicati nella propria deliberazione n. 420/2013, così come risultanti dalla Tabella n. 1, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di assegnare e concedere alle Aziende USL regionali, con riferimento all'assistenza prestata nell'anno 2013, le risorse disponibili, pari a complessivi Euro 3.095.471,00, proporzionalmente alla spesa rendicontata e sostenuta nell'anno 2012, come si evince dall'allegata Tabella n.2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;

- la L.R. 20 dicembre 2013 n. 28 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016”;

- la L.R. 20 dicembre 2013 n. 29 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016”;

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18, "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n.218;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”, e succ. mod. ed in particolare l’art. 22;

Richiamata in particolare la L.R. 21 novembre 2013, n.22, recante “Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell’Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all’Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico “Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l.” ed in particolare l’art. 2, commi 1 e 2 che, rispettivamente, istituiscono l’Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e dichiarano cessate le Aziende Unità Sanitarie Locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini a far data dal 1° gennaio 2014, con il conseguente subentro dell’AUSL della Romagna, a tutti gli effetti, nei rapporti attivi e passivi, interni ed esterni delle quattro preesistenti Aziende;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n.1377/2010, n.1222/2011, n. 1511/2011, n.725/2012, n. 1521/2013, n. 1621/2013 e n. 68/2014;

Richiamati:

- l’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto

previsto dall’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dagli artt. 47, 2° comma, e 49 della citata L.R. n. 40/01 e che, pertanto, l’impegno di spesa per una somma complessiva di Euro 3.095.471,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto della ripartizione alle Regioni del finanziamento finalizzato ad interventi per la prevenzione e la lotta all’AIDS a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per l’anno 2011, disposta dalla Conferenza Stato-Regioni, con Intesa 60/CSR del 15 maggio 2014;

2. di prendere altresì atto che la somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il trattamento domiciliare dei malati di AIDS ammonta ad Euro 3.095.471,00;

3. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, le **Tabelle n. 1 e n. 2** allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto, relative, rispettivamente, ai consuntivi finanziari per l’anno 2012 e ai finanziamenti riferiti all’assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna prestata nell’anno 2013, così come di seguito specificati:

Azienda USL	Finanziamenti in Euro
Piacenza	181.580,28
Parma	273.703,83
Reggio Emilia	309.100,23
Modena	605.778,16
Bologna	818.040,85
Imola	17.637,48
Ferrara	99.501,13
Romagna ex Ravenna - a)	218.157,80
Romagna ex Forlì - b)	94.140,40
Romagna ex Cesena - c)	42.159,14
Romagna ex Rimini - d)	435.671,70
TOTALE	3.095.471,00

con le seguenti precisazioni:

a) per la cessata Azienda USL di Ravenna si liquiderà l’Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306314 denominato “ASL della Romagna ex ASL di Ravenna”;

b) per la cessata Azienda USL di Forlì si liquiderà l’Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306295 denominato “ASL della Romagna ex ASL di Forlì”;

c) per la cessata Azienda USL di Cesena si liquiderà l’Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306298 denominato “ASL della Romagna ex ASL di Cesena”;

d) per la cessata Azienda USL di Rimini si liquiderà l’Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306119 denominato “ASL della Romagna ex ASL di Rimini”;

4. stabilire che per quanto riguarda l’assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, poiché la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza sociosanitaria, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta venga diminuita del 50%;

5. di dare inoltre atto che, così come stabilito con precedenti proprie deliberazioni, viene attribuito alle Aziende USL, per l'attività di cui trattasi, un finanziamento per le spese organizzative e gestionali differenziato in base al tipo di assistenza ed alle dimensioni della struttura dove la stessa è erogata, come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

6. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2013 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;

7. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni addotte dalle relative strutture convenzionate;

8. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;

9. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12/03/2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 del 01/03/2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione n. 564/00;

10. di dare altresì atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. n. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;

11. di dare inoltre atto che, sulla base di quanto stabilito con propria deliberazione n. 208/08, i finanziamenti per le attività di assistenza residenziale e semiresidenziale assegnati con il presente provvedimento sono erogati, così come già previsto per l'assistenza domiciliare, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

12. di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità infra-regionale tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

13. di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle

strutture convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;

14. di dare inoltre atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/02/2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

15. di impegnare la somma complessiva di **Euro 3.095.471,00** di cui al precedente punto 3), registrandola al numero 3042 di impegno sul capitolo **51783** "Interventi per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 2, L. 5 giugno 1990, n. 135) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18220, del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario **2014** che presenta la necessaria disponibilità;

16. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

17. di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti a favore delle Aziende USL specificate al precedente punto 3) provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente ad avvenuta adozione del presente provvedimento;

18. di stabilire inoltre che, tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie dell'ultimo biennio, si ritiene necessario confermare le rette medie giornaliere vigenti per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, di cui alla propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicate:

- Euro 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
- Euro 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
- Euro 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

19. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;

20. di pubblicare il presente atto deliberativo e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

TABELLA 1

TOTALE DEI COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2012, PER AZIENDA USL CHE HA EROGATO L'ASSISTENZA

A	B	C	D	E
Aziende USL	Assistenza Domiciliare (1)	Assistenza presso Case Alloggio (2)	Assistenza presso Centri Diurni (2)	Totale costi sostenuti per l'assistenza extra-ospedaliera
PIACENZA	84.514,04	202.635,09	-	287.149,13
PARMA	83.484,29	349.348,06	-	432.832,35
REGGIO EMILIA	195.651,08	271.420,02	21.736,74	488.807,84
MODENA	235.721,17	648.367,39	73.882,62	957.971,18
BOLOGNA	315.064,23	571.312,90	407.264,02	1.293.641,15
IMOLA	6.641,92	21.249,81	-	27.891,73
FERRARA	55.230,10	102.119,94	-	157.350,04
RAVENNA	215.076,53	129.915,90	-	344.992,43
FORLÍ	145.549,20	3.323,43	-	148.872,63
CESENA	-	66.670,02	-	66.670,02
RIMINI	24.787,20	293.956,83	370.222,59	688.966,62
TOTALE	1.361.719,76	2.660.319,39	873.105,97	4.895.145,12

1) Il contributo per spese organizzative è pari a Euro 10,33 per ogni giorno di presa in carico di ogni singolo paziente.

La retta giornaliera ammonta a Euro 66,14 per ogni giorno di effettiva assistenza di ogni singolo paziente.

Nelle Aziende USL di Reggio Emilia, Modena e Ravenna sono state erogate anche giornate di assistenza prevalentemente di tipo sociale e pertanto per tali giornate la retta viene decurtata del 50%.

(2) Nel caso di struttura con un numero di posti superiore a 10, i contributi per spese organizzative sono di Euro 13,43 per i primi 10 posti convenzionati, di Euro 11,88 per i posti da 11 a 20 e di Euro 10,33 da 21 posti in poi.

I contributi per le spese organizzative dell'A-USL di Rimini sono calcolati al 50%, come stabilito con deliberazione 1330/98.

TABELLA 2

ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE USL, PER L'ANNO 2013, DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

A	B	C
Aziende USL	Costi sostenuti nell'anno 2012 in euro	Assegnazioni per l'anno 2013 in euro
PIACENZA	287.149,13	181.580,28
PARMA	432.832,35	273.703,83
REGGIO EMILIA	488.807,84	309.100,23
MODENA	957.971,18	605.778,16
BOLOGNA	1.293.641,15	818.040,85
IMOLA	27.891,73	17.637,48
FERRARA	157.350,04	99.501,13
ROMAGNA ex Ravenna	344.992,43	218.157,80
ROMAGNA ex Forlì	148.872,63	94.140,40
ROMAGNA ex Cesena	66.670,02	42.159,14
ROMAGNA ex Rimini	688.966,62	435.671,70
TOTALE	4.895.145,12	3.095.471,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1422

Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2012 alle Aziende USL regionali, ai sensi della L. 135/90

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e, in particolare, l'art. 8;

- la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8.7.1998;

- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8.3.1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30/7/1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;

- la propria deliberazione n. 420 del 15 aprile 2013 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2012 (Deliberazione CIPE 51/2012) alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto che la Conferenza Stato-Regioni, con Intesa 59/CSR del 15 maggio 2014, ha approvato la proposta di riparto delle risorse a valere sul Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2012 destinate al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, in ottemperanza della L. 135 del 15 giugno 1990, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 3.095.471,00 per il trattamento domiciliare ai malati di AIDS, somma iscritta con propria deliberazione 947 del 30 giugno 2014 sul capitolo di spesa del Bilancio per l'esercizio 2014;

Ritenuto di dover disporre con il presente atto per l'assistenza extra-ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

- alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2014;
- alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, spese organizzative e gestionali, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;
- alle modalità di erogazione dei fondi;

Riscontrato che:

per l'anno 2014 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali

strutture, poste sul territorio regionale e riportate nel successivo prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate e in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	N. posti letto	N. posti di assistenza diurna
Piacenza	"La Ricerca"	10	
Parma	"Betania"	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	10	
Modena	"Casa S. Lazzaro"	15	2
Bologna	"Casa Padre Marella" di Sala Bolognese	12	
Romagna	"Comunità di S. Patrignano"	30	20

e che, inoltre, l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di n. 24 posti;

pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a fine 2013 è di 89 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) al citato decreto del Ministero della Sanità 13.09.1991 e risultano agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno acceso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni socio-sanitarie previste dall'allegato A) al citato D.M. Sanità del 13.09.1991, prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopraccitato D.M. 13.09.1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;

le Aziende USL interessate possono stipulare apposite convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Richiamata la propria deliberazione n. 2137/2011 per la parte riferita all'ammontare delle rette applicate per l'anno 2012 per ogni giornata di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, prestata ai malati di AIDS e patologie correlate;

Tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie dell'ultimo biennio, si ritiene necessario confermare gli importi delle rette medie giornaliere per ciascuna

giornata di assistenza, secondo quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicati:

- Euro 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
- Euro 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
- Euro 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate – per ciascun paziente considerato – prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Dato atto che:

per sostenere le spese organizzative e gestionali e al fine di consentire una migliore e più efficace pianificazione dell'assistenza da parte delle Aziende USL della Regione, con proprie precedenti deliberazioni si è stabilito di erogare un contributo giornaliero alle Aziende USL che assicurano l'assistenza ospedaliera ai malati di AIDS;

con propria deliberazione n. 2069/1999 tale contributo è stato diversificato come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

in considerazione della pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'attività gestionale e organizzativa di cui trattasi, le Aziende USL possono modulare l'eventuale quota di tale contributo da trasferire alle strutture convenzionate secondo quanto stabilito nelle relative convenzioni;

Precisato che:

per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

“per evitare l'insorgere di contestazioni è auspicabile che per tutti i servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni venga inviata una comunicazione alla USL di residenza del soggetto” ricoverato, così come stabilito dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad oggi vigente;

per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le strutture convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28.1.1997 e dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, all'Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/2/2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

Ritenuto opportuno, come già stabilito con propria deliberazione n. 208/08, assegnare i finanziamenti per lo svolgimento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale, oggetto della presente deliberazione, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, così come previsto per l'assistenza domiciliare, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

Rilevato che per quanto riguarda la rendicontazione delle spese, le Aziende USL regionali hanno provveduto a trasmettere al Servizio regionale competente le relazioni e rendicontazioni dei costi sostenuti nell'anno 2013 - verificate per regolarità e congruità dal medesimo Servizio - calcolati sulla base dei criteri indicati nella propria deliberazione n. 420/2013, così come risultanti dalla Tabella n. 1, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di assegnare e concedere alle Aziende USL regionali, con riferimento all'assistenza per l'anno 2014, le risorse disponibili, pari a complessivi EURO 3.095.471,00, proporzionalmente alla spesa rendicontata e sostenuta nell'anno 2013, come si evince dall'allegata Tabella n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- il DLgs 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale” e successive modifiche;

- la L.R. 20 dicembre 2013 n. 28 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione

della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- L.R. 20 dicembre 2013 n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18, "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" modificato dal D. Lgs. 15 novembre 2012, n.218;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", e succ. mod. ed in particolare l'art.22;

Richiamata in particolare la L.R. 21 novembre 2013, n.22, recante "Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l." ed in particolare l'art.2, commi 1 e 2 che, rispettivamente, istituiscono l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e dichiarano cessate le Aziende Unità Sanitarie Locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini a far data dal 1° gennaio 2014, con il conseguente subentro dell'AUSL della Romagna, a tutti gli effetti, nei rapporti attivi e passivi, interni ed esterni delle quattro preesistenti Aziende;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n.1377/2010, n.1222/2011, n. 1511/2011, n.725/2012, n. 1521/2013, n. 1621/2013 e n. 68/2014;

Richiamati:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari della Direzione Generale sanità e Politiche sociali, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dagli artt. 47, 2° comma, e 49 della citata L.R. n. 40/01 e che, pertanto,

l'impegno di spesa per una somma complessiva di EURO 3.095.471,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto della ripartizione alle Regioni del finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2012, disposta dalla Conferenza Stato-Regioni, con Intesa 59/CSR del 15 maggio 2014;

2. di prendere altresì atto che la somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il trattamento domiciliare dei malati di AIDS ammonta ad **Euro 3.095.471,00**;

3. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, le **Tabelle n. 1 e n. 2** allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto, relative, rispettivamente, ai consuntivi finanziari per l'anno 2013 e ai finanziamenti che vengono assegnati e concessi per l'anno 2014 per l'attività di assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna, così come di seguito specificati:

Azienda USL	Finanziamenti in Euro
Piacenza	165.370,49
Parma	360.180,77
Reggio Emilia	381.834,81
Modena	629.883,77
Bologna	825.866,78
Imola	31.479,19
Ferrara	122.084,38
Romagna ex Ravenna - a)	206.428,23
Romagna ex Forlì - b)	18.824,93
Romagna ex Cesena - c)	50.017,85
Romagna ex Rimini - d)	303.499,80
TOTALE	3.095.471,00

con le seguenti precisazioni:

a) per la cessata Azienda USL di Ravenna si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306314 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Ravenna";

b) per la cessata Azienda USL di Forlì si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306295 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Forlì";

c) per la cessata Azienda USL di Cesena si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306298 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Cesena";

d) per la cessata Azienda USL di Rimini si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306119 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Rimini";

4. di stabilire che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, poiché la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza sociosanitaria, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta venga diminuita del 50%;

5. di dare atto che, secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2137/2011, viene riconosciuta la retta per il trattamento domiciliare anche ai malati di AIDS assistiti nelle strutture

di cui alle proprie deliberazioni n. 26 del 17 gennaio 2005 e n. 564 dell'1 marzo 2000, punto 3) delle disposizioni generali;

6. di dare inoltre atto che, così come stabilito con precedenti proprie deliberazioni, viene attribuito alle Aziende USL, per l'attività di cui trattasi, un finanziamento per le spese organizzative e gestionali differenziato in base al tipo di assistenza ed alle dimensioni della struttura dove la stessa è erogata, come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e Euro 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

7. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2014 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;

8. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni adottate dalle relative strutture convenzionate;

9. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;

10. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12.03.2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 dell'01.03.2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione n. 564/00;

11. di dare altresì atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. n. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;

12. di dare inoltre atto che, sulla base di quanto stabilito con propria deliberazione n. 208/08, i finanziamenti per le attività di assistenza residenziale e semiresidenziale assegnati con il presente provvedimento sono erogati, così come già previsto per l'assistenza domiciliare, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

13. di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità infra-regionale tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti

sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

14. di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle strutture convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;

15. di dare inoltre atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/02/2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

16. di impegnare la somma complessiva di **Euro 3.095.471,00** di cui al precedente punto 3), registrandola al numero 3043 di impegno sul capitolo **64283** "Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende Sanitarie per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS (art. 1, L. 5 giugno 1990, n. 135) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010, del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario **2014** che presenta la necessaria disponibilità;

17. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari della Direzione Generale sanità e Politiche sociali, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

18. di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti a favore delle Aziende USL specificate al precedente punto 3) provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente a presentazione della rendicontazione nonché della relazione relativa all'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2014;

19. di stabilire che le Aziende USL, entro il mese di febbraio 2015, provvedano ad inviare al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la specifica rendicontazione e relazione per documentare analiticamente l'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2014;

20. di stabilire inoltre che, tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie dell'ultimo biennio, si ritiene necessario confermare le rette medie giornaliere vigenti per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, di cui alla propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicate:

- Euro 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

- Euro 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
 - Euro 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;
21. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;

22. di pubblicare il presente atto deliberativo e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

TABELLA 1

TOTALE DEI COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2013, PER AZIENDA USL CHE HA EROGATO L'ASSISTENZA

A	B	C	D	E
Aziende USL	Assistenza Domiciliare (1)	Assistenza presso Case Alloggio (2)	Assistenza presso Centri Diurni (2)	Totale costi sostenuti per l'assistenza extra-ospedaliera
PIACENZA	65.996,01	197.700,30	-	263.696,31
PARMA	72.412,96	501.923,71	-	574.336,67
REGGIO EMILIA	176.753,17	396.300,42	35.812,17	608.865,76
MODENA	247.582,61	683.112,34	73.704,45	1.004.399,40
BOLOGNA	330.310,64	609.683,41	376.915,73	1.316.909,78
IMOLA	15.249,68	34.946,37	-	50.196,05
FERRARA	65.865,09	128.808,09	-	194.673,18
RAVENNA	197.538,14	131.627,97	-	329.166,11
FORLÍ	30.017,84	-	-	30.017,84
CESENA	11.274,61	68.482,80	-	79.757,41
RIMINI	-	251.457,21	232.497,18	483.954,39
TOTALE	1.213.000,75	3.004.042,62	718.929,53	4.935.972,90

1) Il contributo per spese organizzative è pari a Euro 10,33 per ogni giorno di presa in carico di ogni singolo paziente.

La retta giornaliera ammonta a Euro 66,14 per ogni giorno di effettiva assistenza di ogni singolo paziente.

Nelle Aziende USL di Reggio Emilia, Modena e Ravenna sono state erogate anche giornate di assistenza prevalentemente di tipo sociale e pertanto per tali giornate la retta viene decurtata del 50%.

(2) Nel caso di struttura con un numero di posti superiore a 10, i contributi per spese organizzative sono di Euro 13,43 per i primi 10 posti convenzionati, di Euro 11,88 per i posti da 11 a 20 e di Euro 10,33 da 21 posti in poi.

I contributi per le spese organizzative dell'A-USL di Rimini sono calcolati al 50%, come stabilito con deliberazione 1330/98.

TABELLA 2

ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE USL, PER L'ANNO 2014, DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

A	B	C
Aziende USL	Costi sostenuti nell'anno 2013 in euro	Assegnazioni per l'anno 2014 in euro
PIACENZA	263.696,31	165.370,49
PARMA	574.336,67	360.180,77
REGGIO EMILIA	608.865,76	381.834,81
MODENA	1.004.399,40	629.883,77
BOLOGNA	1.316.909,78	825.866,78
IMOLA	50.196,05	31.479,19
FERRARA	194.673,18	122.084,38
ROMAGNA ex RAVENNA a)	329.166,11	206.428,23
ROMAGNA ex FORLÍ b)	30.017,84	18.824,93
ROMAGNA ex CESENA c)	79.757,41	50.017,85
ROMAGNA ex RIMINI d)	483.954,39	303.499,80
TOTALE	4.935.972,90	3.095.471,00

Con la precisazione che, per effetto della L.R. 21/2013 istitutiva dell'Azienda USL della Romagna:

a) per la cessata Azienda USL di Ravenna si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306314 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Ravenna";

b) per la cessata Azienda USL di Forlì si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306295 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Forlì";

c) per la cessata Azienda USL di Cesena si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306298 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Cesena";

d) per la cessata Azienda USL di Rimini si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306119 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Rimini";

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 SETTEMBRE 2014, N. 1532

Modifica delle proprie deliberazioni n. 1355/2009 e s.m.i., e n. 1156/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1355 del 14 settembre 2009 "Art. 48, L.R. n. 2/2003 e art. 10, comma 2, L.R. n. 5/2004: approvazione elenco interventi ammessi al contributo e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria delibera n. 845/2008";

- n. 1156 del 1° agosto 2011 "Approvazione elenco interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e sociosanitarie. Assegnazione dei contributi e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria deliberazione n. 74/2010. Variazione di Bilancio";

Dato atto che:

- ai rispettivi Allegati 1 delle deliberazioni sopra richiamate venivano approvati gli elenchi degli interventi ammessi ai contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie ai sensi dell'art. 48, L.R. n. 2/2003 e art. 10, comma 2, L.R. n. 5/2004;

- ai rispettivi Allegati 2 delle deliberazioni sopra richiamate venivano approvati i Disciplinari relativi alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di tali contributi;

- ai rispettivi Allegati 3 delle deliberazioni sopra richiamate veniva riportata la ripartizione finanziaria dei contributi assegnati a favore ciascun Ente attuatore sui pertinenti capitoli di Bilancio;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1301/2011, n. 1575/2012 e n. 1833/2013 relative all'aggiornamento e modifica degli interventi ammessi al contributo previsti agli Allegati 1 e 3 della citata deliberazione n. 1355/2009;

- n. 2004/2009 e n. 340/2011 relative alla modifica dell'Allegato 2 della citata deliberazione n. 1355/2009;

- n. 1511/2013 relativa alla modifica degli interventi ammessi al contributo previsti agli Allegati 1 e 3 della citata deliberazione n. 1156/2011;

- n. 1083/2013 relative alla modifica dell'Allegato 2 della citata deliberazione n. 1156/2011;

Dato atto altresì che tra gli interventi ammessi al contributo dalle deliberazioni sopra richiamate rientrano i seguenti due interventi del Comune di Modena previsti sul medesimo immobile sede della Casa Protetta San Giovanni Bosco, ubicato a Modena in Via Morselli n. 60, ovvero:

- intervento n. 40 "Ristrutturazione Casa Protetta San Giovanni Bosco", previsto nella propria deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i." con un costo complessivo di € 1.557.000,00 e un contributo assegnato di € 717.819,44;

- intervento n. 15 "Ristrutturazione Casa Protetta San Giovanni Bosco" relativo a lavori sull'area esterna della struttura, previsto nella propria deliberazione n. 1156/2011 e s.m.i." con un costo complessivo di € 184.150,20 e un contributo assegnato di € 92.075,10;

Verificato che, sulla base di quanto indicato ai rispettivi Allegati 3 delle Deliberazioni n. 1355/2009 e s.m.i., e n. 1156/2011

i contributi assegnati al Comune di Modena di € 717.819,44 e € 92.075,10 risultano allocati sul Cap. 57200 "Fondo sociale regionale. Contributi agli Enti locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente all'U.P.B. 1.5.2.3.21000, quali risorse di provenienza regionale destinate a Enti Locali e Ausl;

Considerato che:

- il Comune di Modena, con atto Rep. 84573 del 16 dicembre 2013, conservato agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, ha provveduto alla costituzione sulla Casa Protetta San Giovanni Bosco del diritto di superficie a titolo oneroso a favore della Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia di Modena;

- a seguito delle costituzione del diritto di superficie il Comune di Modena mantiene sull'immobile oggetto del contributo la nuda proprietà;

Verificato che, a seguito della modifica del titolo di godimento del bene oggetto dell'intervento n. 40 e n. 15, la copertura finanziaria sul Cap. 57200 relativamente ai contributi assegnati al Comune di Modena risulta non pertinente sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni previste dall'art. 3 comma 18, lettera g) della L. 350/2003 relativamente al finanziamento tramite le risorse di provenienza regionali di investimenti sui beni immobili ascrivibili al patrimonio pubblico, ritenendo più corretta la loro allocazione sul Cap. 57201 relativo alle risorse di provenienza statale destinate a Enti Locali e Ausl;

Verificato che sul Cap. 57201 "Fondo Sociale Regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi Statali" - U.P.B. 1.5.2.3.21001 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 risultano disponibili le risorse necessarie al finanziamento degli interventi n. 40 e n. 15 del Comune di Modena rispettivamente per € 717.819,44 e € 92.075,10, per complessivi € 809.894,54;

Dato atto, altresì, che tra gli interventi ammessi al contributo dalla propria deliberazione rientra l'intervento n. 141 "Ristrutturazione Centro socio-riabilitativo per disabili" localizzato nella frazione di Riofreddo del Comune di Verghereto (FC) della Associazione di Volontariato Misericordia di Alfero, con un costo complessivo, al netto degli arredi e attrezzature, pari a € 70.000,00 ed un contributo assegnato di € 25.000,00;

Verificato, sulla base della documentazione conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, che l'intervento per il quale l'Associazione di Volontariato esattamente individuata in Confraternita di Misericordia di Alfero era stata ammessa al contributo, riguardava la realizzazione di un percorso pedonale esterno ad uso di una struttura già costruita da destinare a Centro socio-riabilitativo per disabili;

Acquisita agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, la nota PG 265498 del 28 ottobre 2013, a firma del Presidente dell'Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia di Alfero, con la quale:

- comunicava che "le necessità manifestate dal territorio hanno portato via via ad un aggiustamento dell'offerta nell'ospitalità di anziani e disabili", comportando una modifica nella destinazione d'uso dell'immobile a struttura polivalente per anziani;

- si richiedeva, in conseguenza della modificata destinazione

d'uso dell'immobile, l'aggiornamento della denominazione dell'intervento n. 141;

Acquisto altresì agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie il parere positivo sulla proposta di modifica dell'intervento n. 141:

- del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, costituito con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10255/2014, espresso nella seduta del 25 luglio 2014;

- dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna, espresso nella seduta del 28 aprile 2014;

Preso atto, sulla base della documentazione conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e socio-Sanitarie, che:

- i lavori relativi alla ristrutturazione della Casa Protetta San Giovanni Bosco, oggetto degli interventi n. 40 e n. 15 del Comune di Modena, sono conclusi,

- i lavori di realizzazione del percorso pedonale esterno oggetto dell'intervento n. 141 dell'Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia di Alfero sono anch'essi conclusi;

Ritenuto pertanto opportuno:

- provvedere alla modifica della copertura finanziaria relativa ai contributi assegnati al Comune di Modena rispettivamente di € 717.819,44 per l'intervento n. 40 di cui all'Allegato 3 della propria deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i. e di € 92.075,10 per l'intervento n. 15 di cui all'Allegato 3 della propria deliberazione n. 1156/2011;

- dare atto che tali somme originariamente allocate sul Cap. 57200 – U.P.B. 1.5.2.3.21000, trovano la necessaria copertura finanziaria sul Cap. 57201 – U.P.B. 1.5.2.3.21001 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 per complessivi € 809.894,54;

- accogliere la richiesta dell'Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia di Alfero relativa all'aggiornamento dell'intervento n. 141, al fine di rendere coerente la denominazione dell'intervento con la sua effettiva realizzazione, sostituendo il titolo originario "Ristrutturazione Centro socio-riabilitativo per disabili", riportato agli Allegati 1 e 3 della deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i. con "Realizzazione di un percorso pedonale esterno ad uso della struttura polivalente per anziani di Riofredo", a parità di costo complessivo dell'intervento e contributo assegnato;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n. 2 del 28 luglio 2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo della prorogatio ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata deliberazione della Consulta di Garanzia chiarisce che rientrano negli atti di ordinaria amministrazione che la Giunta può adottare nell'attuale fase di prorogatio tutti "gli atti amministrativi che non sono espressione di un indirizzo politico e che tendono in "sostanza" ad assicurare la continuità della vita dell'ente ivi compresi gli atti improrogabili e urgenti";

Considerato che la presente deliberazione rientra in tali previsioni in quanto:

- la Giunta prende atto di modifiche operate dagli enti attuatori degli interventi sulla base di scelte tecnico-gestionali, anche

in accordo con gli enti territoriali preposti alla programmazione socio-sanitaria, che non variano in modo sostanziale l'oggetto degli interventi, essendo di fatto gli stessi già conclusi;

- occorre provvedere all'approvazione di tali modifiche affinché il Comune di Modena e l'Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia di Alfero possano ottenere l'erogazione a saldo dei contributi assegnati per gli interventi già terminati, sulla base delle procedure previste dai disciplinari di cui agli Allegati 2 delle deliberazioni n. 1355/2009 e s.m.i. e n. 1156/2011;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 17/2014 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 18/2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 e sue successive modificazioni;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 725 del 4 giugno 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche Sociali Educative per l'Infanzia e l'Adolescenza, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo, Terzo Settore, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) di modificare la propria deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i.:

- all'Allegato 1, limitatamente all'intervento n. 141,

- all'Allegato 3, limitatamente agli interventi n. 141 e n.40,

come dettagliatamente riportato negli Allegati alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, denominati "Allegato 1- interventi ammessi al contributo DGR 1355/2009 e s.m.i." e "Allegato 3 - Ripartizione finanziaria dei contributi assegnati DGR 1355/2009 e s.m.i.";

2) di modificare la propria deliberazione n. 1156/2011 all'Allegato 3, limitatamente all'intervento n. 15 come dettagliatamente riportato nell'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, denominato "Allegato 3 - ripartizione finanziaria dei contributi assegnati DGR 1156/2011";

3) di dare atto che a seguito delle modifiche descritte ai precedenti punti 1) e 2) le risorse finanziarie previste per gli interventi n.40 di cui alla deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i., e n. 15

di cui alla deliberazione n. 1156/2011 del Comune di Modena, originariamente allocate sul Cap. 57200 "Fondo sociale regionale. Contributi agli Enti locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (art.48, L.R. 12 marzo 2003, n.2)" - U.P.B. 1.5.2.3.21000 trovano la necessaria copertura finanziaria a carico del Capitolo 57201 "Fondo Sociale Regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) -

Mezzi Statali" - U.P.B. 1.5.2.3.21001, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 per complessivi € 809.894,54;

4) di dare atto inoltre che la programmazione finanziaria, in ragione anche delle registrazioni contabili operate relativamente all'intervento n. 15 con determinazioni dirigenziali n. 17200 del 30 dicembre 2013 e n. 12435 del 10 settembre 2014, è da intendersi conseguentemente variata;

5) confermare in ogni altra loro parte le proprie deliberazioni di 1355/09 e s.m.i. e n. 1156/2011;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

"ALLEGATO 1 - INTERVENTI AMMESSI AL CONTRIBUTO - DGR 1355/2009 e s.m.i."

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Contributo Assegnato	% Contributo Assegnato/ Costo Intervento
141	Associazione di Volontariato Contrattoria di Misericordia di Alfero - Verghereto (FC)	Realizzazione di un percorso pedonale esterno ad uso della struttura polivalente per anziani di Riofreddo	70.000,00	25.000,00	35,71%

"ALLEGATO 3 - Ripartizione finanziaria dei contributi assegnati - DGR 1355/2009 e s.m.i."

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Linea 1 Risorse Regionali		Linea 2 - Risorse Statali			Linea 3 Risorse Regionali		TOTALE CONTRIBUTO
			Cap. 57200 Enti Locali- Ausl	Cap. 57201 Enti Locali- Ausl	Cap. 57205 Ipad-Asp- Soggetti Privati	Cap. 57207 Associazioni Fondazioni Altri Soggetti	Totale	Cap. 68321 Enti Locali		
40	Comune di Modena	Ristrutturazione Casa protetta San Giovanni Bosco"		717.819,44				717.819,44		717.819,44
141	Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia di Alfero - Verghere (FC)	Realizzazione di un percorso pedonale esterno ad uso della struttura polivalente per anziani di Riofreddo					25.000,00		25.000,00	25.000,00

"ALLEGATO 3 - Ripartizione finanziaria dei contributi assegnati - DGR 1156/2011"

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Linea 2 - Risorse Statali				Linea 3 Risorse Regionali	TOTALE CONTRIBUTO	
			Linea 1 Risorse Regionali	Cap. 57200 Enti Locali- Ausl	Cap. 57201 Enti Locali- Ausl	Cap. 57205 Ipad-Asp- Soggetti Privati			Cap. 57207 Associazioni Fondazioni Altri Soggetti
15	Comune di Modena	Ristrutturazione Casa Protetta "San Bosco"		92.075,10				92.075,10	92.075,10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1565

Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli investimenti sanitari ex art. 20 Legge 11 marzo 1998, n. 67 - IV fase secondo stralcio - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI
4.14.10100 DI INVESTIMENTI IN SANITÀ".

Stanziamento di competenza EURO 57.489.932,01

Stanziamento di cassa EURO 57.489.932,01

Cap. E02773 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA
REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
SANITARI EX ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988
N. 67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.
20 L. 11 MARZO 1988, N.67; DELIBERA CIPE
18 DICEMBRE 2008 N. 97; ACCORDO DI
PROGRAMMA 1 MARZO 2013)".

Stanziamento di competenza EURO 57.489.932,01

Stanziamento di cassa EURO 57.489.932,01

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE"
1.7.2.3.29150

Stanziamento di competenza EURO 3.025.785,90

Stanziamento di cassa EURO 3.025.785,90

Cap. U86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN
CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE DI
INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5 ANNESSO ALLA
PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 3.

Stanziamento di competenza EURO 3.025.785,90

Stanziamento di cassa EURO 3.025.785,90

Variazioni in aumento

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO
1.5.1.3.19050 PUBBLICO".

Stanziamento di competenza EURO 3.025.785,90

Stanziamento di cassa EURO 3.025.785,90

Cap. U65729 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE
11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO
STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.
67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008,
N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO
2013). QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE"

Stanziamento di competenza EURO 3.025.785,90

Stanziamento di cassa EURO 3.025.785,90

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO
1.5.1.3.19051 SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 57.489.932,01

Stanziamento di cassa EURO 57.489.932,01

Cap. U65731 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVE-
STIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE 11
MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO
STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.
67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008,
N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO
2013). MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza EURO 57.489.932,01

Stanziamento di cassa EURO 57.489.932,01

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1566

Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.540 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI".

Stanziamiento di competenza	EURO	715.233,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	715.233,00
------------------------	------	------------

Cap. E03229 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388)".

Stanziamiento di competenza	EURO	715.233,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	715.233,00
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "TUTELA DEI CONSUMATORI - RISORSE
1.3.4.2.11102 STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	715.233,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	715.233,00
------------------------	------	------------

Cap. U26512 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388) - MEZZI STATALI

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza	EURO	365.233,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	365.233,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1567

Trasferimenti per il finanziamento del Servizio Civile regionale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5420 "TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI PER SERVIZI SOCIALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	148.280,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	148.280,00
------------------------	------	------------

Cap. E04568 "TRASFERIMENTI DA ENTI PUBBLICI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (ART. 23, L.R. 20 OTTOBRE 2003 N. 20)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	67.280,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	67.280,00
------------------------	------	-----------

Cap. E04569 "TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (ART. 23, L.R. 20 OTTOBRE 2003 N. 20)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	81.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	81.000,00
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.116 "SPESE PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO PER OBIETTORI O MILITARI ASSEGNATI A STRUTTURE REGIONALI - ALTRE RISORSE VINCOLATE".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	148.280,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	148.280,00
------------------------	------	------------

Cap.U04321

"ASSEGNO A FAVORE DELLE PERSONE
IMPEGNATE NEI PROGETTI DI
SERVIZIO CIVILE REGIONALE
(ART.23, COMMI 2 E 3, L.R.20
OTTOBRE 2003, N.20) - ALTRE
RISORSE VINCOLATE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	148.280,00
Stanziamiento di cassa	EURO	148.280,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1575

L.R. n. 40/01 - art. 31, comma 4, lett. B) - Variazione di bilancio - U.P.B. 7200 "Programma regionale attività produttive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23007 "Contributi a favore di PMI e di Imprese artigiane per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (Artt. 54, 55 e 61, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma regionale attività produttive"

Stanziamento di competenza	Euro 51.999,20
Stanziamento di cassa	Euro 51.999,20

Variazione in aumento

Cap. 23144 "Spese per la promozione e l'assistenza tecnica al programma attività produttive (Artt. 54, 55 e 57 L.R. 3/99; Programma regionale attività produttive"

Stanziamento di competenza	Euro 51.999,20
Stanziamento di cassa	Euro 51.999,20

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1627

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB	FONDO	DI	RISERVA	DI	EURO 35.166.694,54
1.7.1.1.29020	CASSA				
CAP. U85300	FONDO	DI	RISERVA	DEL	EURO 35.166.694,54
	BILANCIO	DI	CASSA.		

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	SPESE	GENERALI	DI	EURO 2.479.375,22
1.2.1.1.620	FUNZIONAMENTO			
CAP. U04340	MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).			EURO 10.000,00
CAP. U04350	MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).			EURO 1.468.729,25
CAP. U04352	MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE.			EURO 1.000.645,97
UPB	SISTEMA	INFORMATIVO		EURO 120.168,35
1.2.1.3.1520	AGRICOLO			
CAP. U03925	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLA REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE).			EURO 120.168,35
UPB	RIPRODUZIONE	MATERIALE		EURO 150.823,16
1.2.3.1.3500	CARTOGRAFICO	PER LA VENDITA		

CAP. U03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 150.823,16
UPB 1.3.1.2.5510	RILEVAZIONI STATISTICHE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 281.691,90
CAP. U17990	SPESE PER LE RILEVAZIONI STATISTICHE EFFETTUATE SU RICHIESTA DELL'ISTAT.	EURO 40.000,00
CAP. U17993	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER LE RILEVAZIONI STATISTICHE EFFETTUATE SU RICHIESTA DELL'ISTAT (D.LGS. 6 SETTEMBRE 1989, N. 322; L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15)	EURO 22.116,75
CAP. U18116	SPESE PER ATTIVITA' DI RILEVAZIONE CONTABILE ED ECONOMICA SULLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO- ALIMENTARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ART.21, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; REG. CEE 60/1997).	EURO 219.575,15
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 3.300,00
CAP. U22266	SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 3.300,00
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 6.318,57
CAP. U23344	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE	EURO 6.318,57

	TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6584; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA UE	
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.203,28
CAP. U23346	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA STATALE	EURO 1.203,28
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 1.400.000,00
CAP. U23158	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE (ARTT.62, 63 E 64, COMMA 3, LETT.E) L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 1.400.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 2.033.000,11
CAP. U25558	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI MARKETING E DI PROMOZIONE TURISTICA ATTRAVERSO APT SERVIZI SRL (ART. 7, COMMA 2, LETT. A) L.R. 4 MARZO	EURO 2.033.000,11

	1998, N.7)	
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 3.019.376,30
CAP. U25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 3.019.376,30
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 198.566,63
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 198.566,63
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 1.566.074,00
CAP. U38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	EURO 219.608,00
CAP. U38078	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL	EURO 321.000,00

	PO (ART.13, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27; ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	
CAP. U38082	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI REGIONALI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA SPESA DI FUNZIONAMENTO DEI MEDESIMI (ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	EURO 862.466,00
CAP. U38084	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (L.R. 29 LUGLIO 2013, N.13).	EURO 127.000,00
CAP. U38100	GUARDIE ECOLOGICHE: SPESE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8, LETT. A), B), C), D), E), F) DELLA L.R. 3 LUGLIO 1989, N.23.	EURO 36.000,00
UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 14.450,00
CAP. U38202	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA REGIONALE	EURO 14.450,00
UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 14.100,00
CAP. U38206	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG.	EURO 14.100,00

	(CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	
UPB 1.4.2.3.14220	RECUPERO, MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE	EURO 560.000,00
CAP. U37344	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI FORLI' PER INTERVENTI DI BONIFICA DA INQUINANTI DELL'AREA EX OSPEDALE MORGAGNI DI FORLI' DESTINATA AL POTENZIAMENTO DELLA SEDE DEL POLO UNIVERSITARIO (ART.9, L.R. 26 LUGLIO 2011, N.10)	EURO 560.000,00
UPB 1.4.3.2.15308	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	EURO 1.847.567,52
CAP. U43697	CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE E PER LA GESTIONE DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422; ART. 13, COMMA 6, ART. 16, COMMA 6 E ART. 32, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)	EURO 1.847.567,52
UPB 1.4.3.2.15312	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO - RISORSE STATALI	EURO 19.000.000,00
CAP. U43714	CONTRIBUTI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE (ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1, COMMA 301, LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228, ARTT.31, COMMA 2, LETT.A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI	EURO 19.000.000,00
UPB 1.4.4.2.17110	STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	EURO 366.516,90
CAP. U47140	SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE	EURO 366.516,90

	VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N.19).	
UPB 1.4.4.3.17403	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 200.040,00
CAP. U47388	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA (ART. 138, COMMA 16, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388; ART. 4, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI.	EURO 200.040,00
UPB 1.5.2.2.20110	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	EURO 222.000,00
CAP. U57233	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALL'ISTITUZIONE ED AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE PREVISTE DAGLI ARTT. 11 E 12 DELLA L.R. 14 AGOSTO 1989, N.27 ARTICOLI ABROGATI; ART. 15, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.	EURO 222.000,00
UPB 1.5.2.2.20280	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE	EURO 20.000,00
CAP. U68307	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE CON SEDE IN REGIONE, OPERATIVE DA ALMENO TRE ANNI NEL SETTORE	EURO 20.000,00

	DELL'EMIGRAZIONE, PER ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI, FORMATIVE ED ASSISTENZIALI IN FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO (ART. 6, COMMA 4, LETT. B), L.R. 24 APRILE 2006, N.3)	
UPB 1.5.2.2.20281	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 30.450,00
CAP. U68317	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E AZIENDE USL PER L'INTEGRAZIONE DE I CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI, SECONDO LE FINALITA' DI CUI AGLI ARTT. 5, 8, 9, 10 COMMA 1, 11, 12, 16 COMMA 3, 17, 18 L .R. 24 MARZO 2004, N.5 E ARTT. 20, 38 E 42 D.LGS. 286/98 (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI	EURO 30.450,00
UPB 1.5.2.2.20289	PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	EURO 23.194,85
CAP. U68378	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ROMA MATRIX", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA (CONVENZIONE JUST/2012/FRAC/AG/2624 DEL 13/12/2012) - QUOTA REGIONALE	EURO 23.194,85
UPB 1.5.2.2.20291	PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE - RISORSE U.E.	EURO 91.649,45
CAP. U68380	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ROMA MATRIX", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA (CONVENZIONE JUST/2012/FRAC/AG/2624	EURO 48.094,04

	DEL 13/12/2012) - QUOTA U.E.	
CAP. U68384	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA AL CONSORZIO O.P.E.N., PARTNER DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 5.202,99
CAP. U68386	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 38.352,42
UPB 1.5.2.2.20295	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 RISORSE U.E.	EURO 220.619,67
CAP. U68358	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "M.M.W.D. - MAKING MIGRATION WORK FOR DEVELOPMENT - POLICY TOOLS FOR STRATEGIC PLANNING IN SEE REGION AND CITIES" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590 E C(2011)1850; CONTRATTO SEE/C/0007/4.2/X DEL 27 GIUGNO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 220.619,67
UPB 1.5.2.2.20297	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 RISORSE STATALI	EURO 38.932,88
CAP. U68364	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "M.M.W.D. - MAKING MIGRATION WORK	EURO 38.932,88

	FOR DEVELOPMENT - POLICY TOOLS FOR STRATEGIC PLANNING IN SEE REGION AND CITIES" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO SEE/C/0007/4.2/X DEL 27 GIUGNO 2012) - QUOTA STATALE	
UPB 1.5.2.3.21000	POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	EURO 92.750,00
CAP. U57198	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO) PER L'ACQUISTO E LA RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA SOCIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (ART. 17, L.R. 26 LUGLIO 2011, N.10)	EURO 92.750,00
UPB 1.5.2.3.21001	POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI - RISORSE STATALI	EURO 1.164.525,75
CAP. U57201	FONDO SOCIALE REGIONALE. CONTRIBUTI A ENTI LOCALI, LORO FORME ASSOCIATIVE E AUSL PER COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE ED ACQUISTO DI IMMOBILI DESTINATI O DA DESTINARE A STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARIE (ART. 48, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N. 328) - MEZZI STATALI.	EURO 1.164.525,75

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1633

L.R. 40/2001 art. 31, comma 4, lett. B). Variazione di bilancio Unità Previsionale di Base n. 1.6.4.2.25245

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (l.r. 30 giugno 2003, n.12)".

Stanziamiento di competenza € 2.266.333,20

Stanziamiento di cassa € 2.266.333,20

Variazioni in aumento

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamiento di competenza € 2.266.333,20

Stanziamiento di cassa € 2.266.333,20

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1653

L.R. 40/01 - Art. 31, comma, lett. B) - Variazione di bilancio UPB 1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa all'unità previsionale di base 1.2.1.2.1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 3873 "CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3"

Stanziamiento di competenza	€ 30.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 30.000,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 3871 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3"

Stanziamiento di competenza	€ 30.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 30.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1654

Assegnazione dello Stato per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE".

Stanziamiento di competenza EURO 4.292.737,38

Stanziamiento di cassa EURO 4.292.737,38

Cap. E03108 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 9 DICEMBRE 1998, N. 431)".

Stanziamiento di competenza EURO 4.292.737,38

Stanziamiento di cassa EURO 4.292.737,38

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - RISORSE STATALI".
1.4.1.2.12301

Stanziamiento di competenza EURO 4.292.737,38

Stanziamiento di cassa EURO 4.292.737,38

Cap. U32040 "CONTRIBUTI INTEGRATIVI DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 4.292.737,38

Stanziamiento di cassa EURO 4.292.737,38

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1657

L.R. 40/2001 - art. 31 - lett. B, variazione di bilancio UPB 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

Unità previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive";

•

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23005 "CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)."

Stanziamiento di competenza	Euro 232.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro 232.500,00

Cap. 23007 "CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)."

Stanziamiento di competenza	Euro 78.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro 78.500,00

Variazione in aumento

Cap. 23317 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)."

Stanziamiento di competenza	Euro 311.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 311.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1663

Assegnazione ed assunzione impegno di spesa a favore delle Province 5% Risorse residue indivise F.S.E. Obiettivo 2 POR 2007-2013 di cui alla propria delibera n. 1686/2012. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. 31 comma 2, lett. E

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 1) di apportare, ai sensi dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, nonché dell'art. 11 della L.R. n. 29/2013 le seguenti variazioni compensative ai capitoli appartenenti alla medesima U.P.B. 1.6.4.2.25340 "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse Statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014:

Variazione in diminuzione

Cap. 75656 "Spese per l'acquisizione beni e servizi relativi ad interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, N. 144) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza Euro 269.689,36

Stanziamiento di cassa Euro 269.689,36

Variazioni in aumento

Cap. 75658 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999 n. 144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005 n. 76) - Mezzi statali";

Stanziamiento di competenza Euro 269.689,36

Stanziamiento di cassa Euro 269.689,36

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1664

L.R. 40/2001, art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio UPB 1.3.2.3. 8301

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) e del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8301 "Programma regionale attività produttive - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- o Cap. 23122 CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO E ATTRAZIONE DI IMPRESE E ATTIVITA' INNOVATIVE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. D), 55, 62, 63, 64 E 65 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	420.000,00

Variazione in aumento

- o Cap. 23124 CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO E ATTRAZIONE DI IMPRESE E ATTIVITA' INNOVATIVE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. D), 55, 62, 63, 64 E 65 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	420.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1677

Assegnazione dello Stato per l'attuazione di progetti per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamento di competenza EURO 1.972.853,30

Stanziamento di cassa EURO 1.972.853,30

Cap.E03103 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI PER IL PERIODO 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI" (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007)".

Stanziamento di competenza EURO 1.972.853,30

Stanziamento di cassa EURO 1.972.853,30

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20260 "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 1.972.853,30

Stanziamento di cassa EURO 1.972.853,30

Cap. U68241 "TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 1.094.198,60

Stanziamiento di cassa EURO 1.094.198,60

Cap. U68243 "TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 468.538,02

Stanziamiento di cassa EURO 468.538,02

Cap. U68246 "TRASFERIMENTI A IMPRESE CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	221.350,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	221.350,00
------------------------	------	------------

Cap. U68248 "TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	37.500,50
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	37.500,50
------------------------	------	-----------

Cap. U68254 "SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, MATERIALE PROMOZIONALE E TRASFERTE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L. 16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	10.700,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	10.700,00
------------------------	------	-----------

Cap. U68259 "SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	2.000,00
-----------------------------	------	----------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.000,00
------------------------	------	----------

Cap. U68261 "SPESE PER ACQUISTO SERVIZI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L. 16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	121.517,65
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	121.517,65
------------------------	------	------------

Cap. U68291 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

CAMBIO DENOMINAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	2.500,00
-----------------------------	------	----------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.500,00
------------------------	------	----------

Cap. U68293

“SPESE PER CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L. 16 APRILE 1987 N. 183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI”.

CAMBIO DENOMINAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	14.548,53
Stanziamiento di cassa	EURO	14.548,53

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1690

L.R. 40/2001 art. 31 comma 2, lett. E) Variazione di bilancio Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25340

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25340** "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75656 "SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	100.000,00

Variazione in aumento

75658 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	100.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1706

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	DI	DI	EURO 144.485.965,95
CAP. U85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA.	DI	DEL	EURO 144.485.965,95

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.170	SPESA ACCESSORIE PER IL PERSONALE	PER IL		EURO 71.155,16
CAP. U04298	ASSICURAZIONE PER RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE DEGLI AMMINISTRATORI E DIPENDENTI REGIONALI (ART. 1, COMMA 5 L.R. 26 LUGLIO 1997, N.24 ABROGATO; ART. 15, COMMA 5, L.R. 26 LUGLIO 2013, N.11) - SPESE OBBLIGATORIE.			EURO 71.155,16
UPB 1.2.1.1.620	SPESA GENERALI DI FUNZIONAMENTO	GENERALI	DI	EURO 764.124,97
CAP. U04300	ASSICURAZIONI DEGLI IMMOBILI E MOBILI - SPESE OBBLIGATORIE.			EURO 12.278,71
CAP. U04340	MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).			EURO 25.069,57
CAP. U04355	SPESA PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.			EURO 116.776,69

CAP. U04380	SPESE D'UFFICIO..	EURO 150.000,00
CAP. U04382	SPESE PER I NOLEGGI E LE LOCAZIONI INERENTI LE ATTIVITA' D'UFFICIO	EURO 300.000,00
CAP. U04390	SPESE PER INSERZIONI DA EFFETTUARSI IN BASE AD OBBLIGHI DI LEGGE. SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 20.000,00
CAP. U04440	SPESA PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, RIVISTE SPECIALIZZATE, ECC.	EURO 90.000,00
CAP. U05042	SPESE PER I SERVIZI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PARCO AUT O REGIONALE	EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.1.700	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE	EURO 200.000,00
CAP. U04430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT.5, COMMA 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39).	EURO 200.000,00
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 2.650.000,00
CAP. U03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 2.550.000,00
CAP. U03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 100.000,00

UPB 1.2.1.2.1120	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 50.000,00
CAP. U04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.2.1400	PATRIMONIO REGIONALE	EURO 100.000,00
CAP. U04367	SPESE PER ONERI RELATIVI AL CANONE DI GODIMENTO E DI EROGAZIONE DI SERVIZI RIFERITI A EDIFICIO SEDE DI UFFICI REGIONALI.	EURO 100.000,00
UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 100.000,00
CAP. U03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 100.000,00
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 500.000,00
CAP. U03910	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 500.000,00
UPB 1.2.1.3.1521	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO - RISORSE STATALI	EURO 280.000,00
CAP. U03927	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 280.000,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 201.000,00
CAP. U03212	CONTRIBUTO ANNUALE AL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, ISTITUITO AI	EURO 180.000,00

	SENSI DELL'ARTICOLO 23 DELLA L.R. 24 MARZO 2004, N.6, PER SPESE DI MANTENIMENTO, FUNZIONAMENTO E SVILUPPO. (ART.3, L.R. 28 LUGLIO 2006, N.13)	
CAP. U03226	SPESE PER INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI AL PERSONALE E AGLI AMMINISTRATORI DEGLI ENTI LOCALI PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE TERRITORIALI E I SISTEMI DI RELAZIONE TRA LE ISTITUZIONI. (ART.22, COMMA 6 BIS, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.21)	EURO 21.000,00
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 165.000,00
CAP. U03843	SPESE PER LA STAMPA DI MATERIALE CARTOGRAFICO GEOTEMATICO E DEI SUOLI DESTINATO ALLA VENDITA (RILEVANTE AI FINI IVA).	EURO 15.000,00
CAP. U03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 150.000,00
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 60.000,00
CAP. U03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 60.000,00
UPB 1.2.3.2.3809	RIORDINO ORGANISMI PARTECIPATI	EURO 42.000,00
CAP. U02857	SPESE PER L'ATTIVITA' INERENTI LA RAZIONALIZZAZIONE E LA DISMISSIONE DELLE SOCIETA' COSTITUITE O PARTECIPATE DALLA REGIONE	EURO 42.000,00

UPB 1.2.3.2.3820	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE	EURO 32.384,37
CAP. U02648	CONTRIBUTI PER L'ADESIONE AD ENTI, ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 6, L.R. 26 LUGLIO 1997, N.25)	EURO 32.384,37
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 448.366,14
CAP. U02709	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 106.449,90
CAP. U02717	CONTRIBUTI A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER SPESE CORRENTI RIVOLTE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILIEVO REGIONALE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART.6, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 341.916,24
UPB 1.2.3.2.3832	INIZIATIVE E PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 245.770,12
CAP. U02732	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE ART.3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 242.770,12

CAP. U02734	CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE, PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 3.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 50.000,00
CAP. U02756	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, CULTURALI, DI RICERCA E DI SENSIBILIZZAZIONE AI PRINCIPI DELLA PACE E DELL'INTERCULTURALITA' (ART.5, COMMA 1, LETT.C) E ART.8, L.R 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 1.319.223,63
CAP. U02701	CONTRIBUTI A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER SPESE DI INVESTIMENTO RIVOLTE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILIEVO REGIONALE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART. 6, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N. 24).	EURO 439.250,00
CAP. U02708	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELLA SICUREZZA URBANA (ART. 5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 379.973,63
CAP. U02775	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DEI CORPI DI POLIZIA	EURO 500.000,00

	LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. A), L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	
UPB 1.2.3.3.4422	PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 261.429,60
CAP. U02800	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 63.679,60
CAP. U02802	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO E ARREDO DI BENI IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E MAFIOSA (ART. 10, COMMA 1, LETT. B), L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 197.750,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 10.000,00
CAP. U03850	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 10.000,00
UPB 1.3.1.2.5210	TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI - RISORSE STATALI	EURO 281.434,41
CAP. U10580	CONTRIBUTI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI SUL BESTIAME BOVINO (D.P.R.	EURO 281.434,41

	24/7/1977 N.616 - ART.71 LETT.D) E 77 LETT. C); D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI.	
UPB 1.3.1.2.5242	SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA - RISORSE STATALI	EURO 22.000,00
CAP. U10636	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA E DEGLI ALLEVAMENTI IN GENERE (ART. 28, COMMA 2, L.R. 15 FEBBRAIO 1980, N.11; L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 22.000,00
UPB 1.3.1.2.5311	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 147.000,00
CAP. U13024	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) MEZZI STATALI.	EURO 147.000,00
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 223.799,63
CAP. U14050	SPESE PER I VIVAI FORESTALI (ART.91 E SEGUENTI R.D.L. 30/12/1923, N.3267).	EURO 104.999,63
CAP. U14474	SPESE PER ATTIVITA' IN MATERIA DI FORESTAZIONE, PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI E CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE REALIZZATE IN CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO (ART. 15, L.R. 4 SETTEMBRE 1981, N.30).	EURO 118.800,00
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 37.000,00
CAP. U18132	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA	EURO 37.000,00

	PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7 LETT. A), B) E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28)	
UPB 1.3.1.2.5561	ATTUAZIONE PROGRAMMI INTERREGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 22.972,47
CAP. U18362	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 - PROGRAMMA "SEMENTIERO" (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 499) - MEZZI STATALI.	EURO 14.413,47
CAP. U18364	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 - PROGRAMMA "AGRICOLTURA E QUALITA'" (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 499) - MEZZI STATALI.	EURO 8.559,00
UPB 1.3.1.2.5581	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL CONSUMO	EURO 18.000,00
CAP. U18151	CONTRIBUTI ALL'ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA E DI ORIENTAMENTO PER IL CONSUMO DEL VINO E DEI PRODOTTI VITIVINICOLI. (ART.2, COMMA 1, LETT.B) L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).	EURO 18.000,00
UPB 1.3.1.3.6025	TUTELA DELLE VARIETA' E RAZZE LOCALI DI	EURO 9.000,00

INTERESSE AGRICOLO		
CAP. U10596	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE, AD INDIRIZZO ZOOTECNICO, PER LA SALVAGUARDIA ED IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE RAZZE BOVINE AUTOCTONE DA CARNE E DELLE RAZZE DI EQUIDI AUTOCTONE (ART. 5, L.R. 22 DICEMBRE 2011, N.21)	EURO 9.000,00
UPB 1.3.1.3.6032	INTERVENTI NEL SETTORE APISTICO - RISORSE STATALI	EURO 45.000,00
CAP. U10652	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRENDITORI APISTICI SINGOLI E ASSOCIATI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE SALE DI SMIELATURA E DEI LOCALI PER LA LAVORAZIONE ED IL CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI APISTICI E PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE. ATTUAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL SETTORE APISTICO - AZIONE 10.10.(L.24 DICEMBRE 2004, N.313) - MEZZI STATALI	EURO 45.000,00
UPB 1.3.1.3.6210	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE	EURO 100.000,00
CAP. U14425	SPESE PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE - ATTIVITA' EX A.R.F. - (L.R. 29 MARZO 1993, N.17).	EURO 100.000,00
UPB 1.3.1.3.6405	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) - SPECIFICHE ATTIVITA'	EURO 562.600,00
CAP. U18302	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER SPECIFICHE ATTIVITA' (ART. 10, COMMA 1, LETT. C), L.R. 23 LUGLIO 2001, N.21 E SUCC. MOD.)	EURO 562.600,00

UPB 1.3.1.3.6469	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE	EURO 63.305,59
CAP. U18349	FINANZIAMENTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA E AI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER INTERVENTI DI CONCORSO SUGLI INTERESSI SU PRESTITI A BREVE E MEDIO TERMINE CONCESSI ALLE IMPRESE AGRICOLE SOCIE (ART. 1, COMMA 2, LETT. B), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43).	EURO 63.305,59
UPB 1.3.1.3.6471	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE - RISORSE STATALI	EURO 99.736,34
CAP. U18354	FINANZIAMENTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA E AI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER INTERVENTI DI CONCORSO SUGLI INTERESSI SU PRESTITI A BREVE E MEDIO TERMINE CONCESSI ALLE IMPRESE AGRICOLE SOCIE (D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143 E ART. 1, COMMA 2, LETT. B), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43). MEZZI STATALI	EURO 99.736,34
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 1.993.104,15
CAP. U23005	CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).	EURO 1.993.104,15
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 70.177,36
CAP. U23338	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PARTNER DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO	EURO 70.177,36

	PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013"- PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.	
UPB 1.3.2.2.7400	VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO	EURO 600.000,00
CAP. U24118	CONTRIBUTI ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E NATURALISTICA NEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO (ART.13, COMMA 2, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27).	EURO 600.000,00
UPB 1.3.2.3.8050	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI - RISORSE STATALI	EURO 700.000,00
CAP. U23115	TRASFERIMENTO ALLA SOC. FIERE DI PARMA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL QUARTIERE FIERISTICO DI PARMA (ART. 1, LEGGE 27 FEBBRAIO 2006, N.105) - MEZZI STATALI	EURO 700.000,00
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 5.723.010,00
CAP. U23023	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. (ARTT. 54, 55 E 58, LR L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 5.723.010,00

UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 898.131,11
CAP. U25662	CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I- BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 898.131,11
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 514.668,22
CAP. U25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 514.668,22
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESSE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 199.500,01
CAP. U27720	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14)	EURO 199.500,01
UPB 1.4.1.2.12290	SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE	EURO 660.000,00
CAP. U32038	CONTRIBUTI PER L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE (ART. 38, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).	EURO 660.000,00
UPB 1.4.1.2.12301	SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 1.249.386,57
CAP. U32040	CONTRIBUTI INTEGRATIVI DI SOSTEGNO PER	EURO 1.249.386,57

	L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N.431) - MEZZI STATALI.	
UPB 1.4.1.3.12670	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE	EURO 500.000,00
CAP. U32007	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N.9)	EURO 500.000,00
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 2.563.000,00
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 2.563.000,00
UPB 1.4.1.3.12800	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO O RECUPERO DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE	EURO 500.000,00
CAP. U32045	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).	EURO 500.000,00

UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE	ED	EURO 19.132,00
CAP. U37094	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE, L'INFORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)		EURO 4.800,00
CAP. U37096	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, L'INFORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)		EURO 4.732,00
CAP. U37102	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO, TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, PER L'INFORMAZIONE L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)		EURO 9.600,00
UPB 1.4.2.2.13233	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE		EURO 25.800,00
CAP. U37118	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI		EURO 25.800,00

	AMBIENTALI (ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	
UPB 1.4.2.2.13270	STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	EURO 118.000,00
CAP. U36700	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI E PREDISPOSIZIONE E RACCOLTA STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE (ART.25, COMMA 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 33.000,00
CAP. U36702	SPESE PER RICERCHE E SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART.27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 85.000,00
UPB 1.4.2.2.13360	TUTELA DELLE ACQUE MARINE - RISORSE STATALI	EURO 54.000,00
CAP. U37178	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA "STRATEGIA MARINA" NELL'AMBITO DELL'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO (DIRETTIVA 2008/56/CE DEL 17 GIUGNO 2008; DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N.190) - MEZZI STATALI	EURO 54.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 67.892,00
CAP. U38045	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 (ART. 13, COMMA 3, LETT. B) E ART. 61, COMMA 1, LETT. A), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	EURO 25.000,00
CAP. U38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI	EURO 35.392,00

	(ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	
CAP. U38070	INTERVENTI NECESSARI PER LA TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPO DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE (ART.6, L.R. 24 GENNAIO 1977, N.2).	EURO 7.500,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 604.338,80
CAP. U78100	SPESE DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8; L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 34.338,80
CAP. U78108	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT.17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	EURO 570.000,00
UPB 1.4.2.2.13850	BACINI REGIONALI E DEL MARECCHIA E DEL CONCA	EURO 29.766,17
CAP. U39580	SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE SPESE PER COMPENSI, GETTONI ED INDENNITA' AL PERSONALE O A COLLABORATORI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL MARECCHIA E DEL CONCA (ART.2, COMMA 3, LETT.B) E COMMA 7 L.R. 24 MARZO 2000, N.21).	EURO 22.766,17
CAP. U39679	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO. BACINI REGIONALI ROMAGNOLI (ART. 11 COMMA 1 LETT. C) L.R. 29 MARZO	EURO 7.000,00

	1993, N.14).		
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE	EURO 857.278,26	
CAP. U39187	SPESE PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE E MANUTENZIONE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDRO- PLUVIOMETRICO. (R.D. 25/7/1904 N.523).	EURO 827.278,26	
CAP. U39189	SPESE PER RILIEVI (TOPOGRAFICI, AERO- FOTOGRAMMETRICI, BATIMETRICI E ARCHEOLOGICI, BONIFICHE BELLICHE E RILEVAMENTI TELEVISIVI CONDOTTE), INDAGINI (GEOGNOSTICHE, GEOFISICHE, PROVE DI LABORATORIO, ANALISI SEDIMENTI E FANGHI), MISURE DI PORTATA E DI TRASPORTO SOLIDO FINALIZZATI ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA (L.R. 6 LUGLIO 1974, N.27)	EURO 30.000,00	
UPB 1.4.2.2.13870	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI	EURO 625.151,39	
CAP. U36195	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO IDRO- METEO-PLUVIOMETRICA DELL'EMILIA ROMAGNA (ART. 30, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 625.151,39	
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 21.000,00	
CAP. U39530	SPESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E PER LA REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI (L.R. 10 LUGLIO	EURO 15.000,00	

	2006, N.9)	
CAP. U39532	CONTRIBUTI ALLA F.S.R.E.R. - FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO (ART. 9, L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 6.000,00
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 40.000,00
CAP. U39455	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE E RILIEVI DI TERRENO PER LA REDAZIONE DELLE PERIMETRAZIONI DEGLI ABITATI DA CONSOLIDARE E DA DELOCALIZZARE (ART. 25, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 30.000,00
CAP. U39457	SPESE PER L'AVVIAMENTO DEL CENSIMENTO DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 22, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 120.000,00
CAP. U36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 120.000,00
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 1.000.000,00
CAP. U37385	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE E AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI	EURO 300.000,00

	RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGETTI TERRITORIALI (ART.99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	
CAP. U37436	INTERVENTI PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA (ARTT. 99 E 99 BIS, L.R 21 APRILE 1999, N.3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112)	EURO 700.000,00
UPB 1.4.2.3.14225	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 900.000,00
CAP. U37381	INTERVENTI PER ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI.	EURO 500.000,00
CAP. U37417	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA RIMOZIONE DI AMIANTO DA EDIFICI DI PROPIETA' A FRUIZIONE PUBBLICA (ART. 99 E 99BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 400.000,00
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 134.472,95
CAP. U78428	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE	EURO 12.500,00

	DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA	
	- PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792) - QUOTA REGIONALE	
CAP. U78458	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 24.000,00
CAP. U78464	SPESE A GESTIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE PER INTERVENTI DI PRESERVAZIONE E SVILUPPO DELLA FAUNA E DELLA FLORA ACQUATICHE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 97.972,95
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 331.914,17
CAP. U78424	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792) - MEZZI UE	EURO 60.000,00
CAP. U78454	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE)1198/2006;	EURO 117.000,00

	DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	
CAP. U78460	SPESE A GESTIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE PER INTERVENTI DI PRESERVAZIONE E SVILUPPO DELLA FAUNA E DELLA FLORA ACQUATICHE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 154.914,17
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 265.931,34
CAP. U78426	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 48.000,00
CAP. U78456	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 94.000,00
CAP. U78462	SPESE A GESTIONE REGIONALE PER LA	EURO 123.931,34

	REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3:	
	MISURE DI INTERESSE COMUNE PER INTERVENTI DI PRESERVAZIONE E	
	SVILUPPO DELLA FAUNA E DELLA FLORA ACQUATICHE - PROGRAMMA OP	
	ERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (C	
	E) C(2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 1.700.000,00
CAP. U39050	OPERE DI CONSOLIDAMENTO E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VERSANTI (L. 9 LUGLIO 1908, N.445 E L. 18 MAGGIO 1989, N.183 ABROGATA; ARTT. 53 E 56 COMMA 1 LETT. E) E COMMA 2, D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152).	EURO 700.000,00
CAP. U39220	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGRAFICA SUPERFICIALE E RELATIVA MANUTENZIONE (L.R. 6 LUGLIO 1974, N.27).	EURO 1.000.000,00
UPB 1.4.2.3.14502	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 1.500.000,00
CAP. U39320	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART. 1, COMMA 2 LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 267; ART. 1, COMMA 5, LEGGE 11 DICEMBRE 2000, N.365; ART. 1, COMMA 432, LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	EURO 1.000.000,00
CAP. U39330	INTERVENTI URGENTI PER IL RIASSETTO TERRITORIALE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (LEGGE 3 AGOSTO 1998,	EURO 500.000,00

	N.267; ART.16, DELLA LEGGE 31 LUGLIO 2002, N.179) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.3.14550	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 4.000.000,00
CAP. U39500	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINO FIUME PO. (DPCM 23 MARZO 1990; L.18 MAGGIO 1989, N. 183) - MEZZI STATALI.	EURO 1.000.000,00
CAP. U39502	INTERVENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE DAL D.LGS 31 MARZO 1998, N.112, IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO. (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 500.000,00
CAP. U39550	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINO FIUME RENO. (DPCM 23 MARZO 1990; L.18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI.	EURO 1.000.000,00
CAP. U39639	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI NON RICOMPRESI NELLA O.P.C.M. N.3850/2010 (ART.2, COMMA 240, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N.191; ACCORDO COL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 3 NOVEMBRE 2010) - MEZZI STATALI	EURO 500.000,00
CAP. U39650	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO	EURO 1.000.000,00

	IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINI REGIONALI. (DPCM 23 MARZO 1990; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI.	
UPB 1.4.2.3.14555	INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA	EURO 500.000,00
CAP. U39360	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA (ART. 29, L.R. 28 LUGLIO 2004, N.17).	EURO 500.000,00
UPB 1.4.2.3.14633	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 140.000,00
CAP. U39408	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI BONIFICA MONTANA PREVISTI NEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO-AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA-ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - QUOTA REGIONALE	EURO 140.000,00
UPB 1.4.2.3.14635	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 175.350,00
CAP. U39410	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI BONIFICA MONTANA PREVISTI NEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO-AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA-ROMAGNA", NELL'AMBITO	EURO 175.350,00

	DEL COMUNITARIO ENVIRONMENT GOVERNANCE 614/2007; LIFE11 ENV/IT/243 SETTEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	PROGRAMMA LIFE PLUS POLITY AND (REG. (CE) CONVENZIONE N. DEL 26	
UPB 1.4.3.2.15000	AGEVOLAZIONI SERVIZIO DI PUBBLICO	NEL TRASPORTO	EURO 988.000,00
CAP. U43233	CONTRIBUTI SINGOLI E ASSOCIATIVE, INTERVENTI DELLA MOBILITA' ANZIANI, INABILI (ART. 47, 12 MARZO 2003, 1, COMMA 3, MAGGIO 1989, 39 L.R. 2 OTTOBRE N.30)	AI COMUNI ALLE FORME PER A FAVORE DI O L.R. N.2; 5 N.160; 1998, N.30)	EURO 450.000,00
CAP. U43237	CONTRIBUTI LOCALI PER PUBBLICO E DI TRASPORTO INTERVENTI DELLA MOBILITA' ANZIANI, INABILI (ART. 47, 12 MARZO 2003, 1, COMMA 3, MAGGIO 1989, 39 L.R. 2 OTTOBRE N.30).	ALLE AGENZIE IL TRASPORTO E ALLE AZIENDE PER A FAVORE DI O L.R. N.2; 5 N.160; 1998, N.30).	EURO 538.000,00
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO TERRITORIALE 2007-2013 - RISORSE UE	COOPERAZIONE EUROPEA	EURO 235.780,00
CAP. U41368	TRASFERIMENTO QUOTA DI PARTNER PROGETTO (RAILWAY HUB TEN-T NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - COMUNITARIO EUROPE (REGOLAMENTI 1080/2006 E DEC. C(2007)5817; CONTRATTO DEL 22	DELLA COMPETENZA AI STRANIERI DEL RAILHUC CITIES AND NETWORK) PROGRAMMA CENTRAL (CE) 2006; 2006; 2007)5817; 22	EURO 235.780,00

	NOVEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 108.599,85
CAP. U43225	CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.10/4/1981, N.151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART.31, COMMA 2, LETT.A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 108.599,85
UPB 1.4.3.2.15290	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO	EURO 85.000,00
CAP. U46105	SPESE PER REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).	EURO 85.000,00
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 39.922,15
CAP. U43682	CONTRIBUTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FERROVIE REGIONALI (L. 8 GIUGNO 1978, N.297; ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E ART. 34, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI.	EURO 39.922,15
UPB 1.4.3.2.15312	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO - RISORSE STATALI	EURO 29.792.521,19
CAP. U43710	CONTRIBUTI PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOFILOVIARIO (L.10 APRILE 1981, N.151, ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1 COMMA 301 LEGGE 24	EURO 29.792.521,19

	DICEMBRE 2012, N.228 E ARTT.31, COMMA 2, LETT.A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 1.330.000,00
CAP. U43217	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO A BASSA EMISSIONE INQUINANTE ANCHE AL FINE DI CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEI DISAVANZI AZIENDALI. (FONDO NAZIONALE TRASPORTI - ART.8, COMMA 3, L.R. 8 APRILE 1994, N.15 - ABROGATA COME MODIFICATA DALLA L.R. 23 OTTOBRE 1996, N.39 - ABROGATA; ART.46, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI.	EURO 30.000,00
CAP. U43358	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTO AGLI ESERCENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ARTT. 70,74,81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 99 E 100, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 1.300.000,00
UPB 1.4.3.3.16025	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 2.000.000,00
CAP. U43284	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1 DEL D.L. N. 16/2005 E DECRETO	EURO 2.000.000,00

	DIRETTORIALE DEL DIRETTORE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PROT. N. 735 DEL 19/12/2011) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 300.000,00
CAP. U45177	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER OPERE VOLTE ALLA SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA' PROVINCIALE DI INTERESSE REGIONALE, RESESI NECESSARIE A SEGUITO DI EVENTI ECCEZIONALI O CALAMITOSI (ART. 167, COMMA 2, LETT. C), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 300.000,00
UPB 1.4.3.3.16201	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI - RISORSE STATALI	EURO 1.300.000,00
CAP. U45196	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ARTT. 99 E 101, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE). MEZZI STATALI.	EURO 1.300.000,00
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 1.000.000,00
CAP. U47114	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE	EURO 1.000.000,00

	(ART.18, L.R.19 APRILE 1995, N.45 ABROGATA E ART. 25, COMMA 1, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1).	
UPB 1.4.4.3.17403	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 610.603,88
CAP. U47386	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI DI RILIEVO REGIONALE (ART. 138, COMMA 16, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388; ARTT. 8 E 9, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI.	EURO 433.603,88
CAP. U47388	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA (ART. 138, COMMA 16, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388; ART. 4, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI.	EURO 177.000,00
UPB 1.4.4.3.17570	VERIFICHE TECNICHE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO SISMICO E DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO- RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP. U48282	CONTRIBUTI A COMUNI, PROVINCE E USL PER LE	EURO 100.000,00

	<p>VERIFICHE TECNICHE E GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO O ADEGUAMENTO SISMICO SUGLI EDIFICI (D.L. 30 SETTEMBRE 2003, N.269 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 24 NOVEMBRE 2003, N.326; O.P.C.M. 8 LUGLIO 2004, N.3362; D.P.C.M. 6 GIUGNO 2005 E D.P.C.M. 3 AGOSTO 2007, O.P.C.M. 29 DICEMBRE 2008, N.3728 E D.P.C.M. 13 GENNAIO 2010, O.P.C.M. 31 MARZO 2010, N.3864; D.P.C.M. 4 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 19 MAGGIO 2010, N.3879; D.P.C.M. 2 MARZO 2011; O.P.C.M. 2 MARZO 2011, N. 3927; D.P.C.M. 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI</p>	
CAP. U48290	<p>CONTRIBUTI A IMPRESE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI PRIVATI. (D.L. 28 APRILE 2009, N. 39 CONVERTITO IN L. 24 GIUGNO 2009, N. 77; ART. 2, COMMA 1, LETT. B) E C), O.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2010, N. 3907; D.P.C.M. - DPC 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N. 4007, ART. 2, COMMA 1, LETT. C); DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133; ART. 2, COMMA 1, LETT. C), O.C.D.P.C. 20 FEBBRAIO 2013, N. 52; DECRETO DEL 15 APRILE 2013) - MEZZI STATALI</p>	EURO 200.000,00
UPB 1.5.1.2.18000	<p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE: FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA</p>	EURO 8.000.000,00
CAP. U51614	<p>FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA</p>	EURO 8.000.000,00

	ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA PER ICT E ALTRE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	
UPB 1.5.1.2.18010	FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - RISORSE STATALI	EURO 44.100.000,00
CAP. U64268	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI	EURO 44.100.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 14.500,25
CAP. U51776	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI ED ALTRI ENTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 14.500,25
UPB 1.5.1.2.18170	ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI STRANIERI - RISORSE STATALI	EURO 4.059.009,00
CAP. U62543	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE U.S.L. PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE	EURO 4.059.009,00

	(ORDINANZA SANITA' DEL 16 AGOSTO 1997; ART. 33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI	MINISTERO	
UPB 1.5.1.2.18310	MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ABUSO DI ALCOL - RISORSE STATALI	DATI	EURO 26.174,76
CAP. U51792	SPESE PER MONITORAGGIO DEI DATI RELATIVI ALL'ABUSO DI ALCOL E PROBLEMI ALCOLCORRELATI (ART. 3, L. 30 MARZO 2001, N. 125) - MEZZI STATALI		EURO 26.174,76
UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI		EURO 4.000,00
CAP. U58384	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI COMPETENZE SPECIFICHE DEGLI OPERATORI E DEI VOLONTARI CHE OPERANO NEL CAMPO ONCOLOGICO, SUI TEMI DELL'ALIMENTAZIONE, ATTIVITA' FISICA E DELLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO, PER LA MESSA A PUNTO DI UN MODELLO ASSISTENZIALE DI PERCORSO ONCOLOGICO INTEGRATO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 29 AGOSTO 2012) - MEZZI STATALI		EURO 4.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPERIMENTALI- STATALI	SPECIALI RISORSE	EURO 1.116.209,46
CAP. U58302	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DIAGNOSIS AND TREATMENT OF INFLAMMATORY ARTHROPATHIES IN THE REGIONE EMILIA-ROMAGNA: A PROSPECTIVE POPULATION-BASED STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E		EURO 111.125,70

	<p>CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 253/RF-2009-1549144 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI</p>	
CAP. U58304	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPLEMENTATION OF INTERPERSONAL PSYCHOTHERAPY IN A COLLABORATIVE STEPPED CARE MODEL" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 184/RF-2009-1544568 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI</p>	EURO 27.000,00
CAP. U58306	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EARLY COMBINED ROPINIROLE AND RASAGILINE THERAPY IN NEWLY DIAGNOSED PATIENS WITH PARKINSON'S DISEASE. A MULTICENTER PROSPECTIVE RANDOMIZED FOLLOW-UP STUDY INCLUDING "DELAYED-START DESIGN" OF RASAGILINE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N .502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 254/RF-2009-1539267 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI</p>	EURO 38.250,00
CAP. U58308	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EMERGENCY GERIATRIC EVALUATION UNIT: A MODEL TO IMPROVE EFFECTIVENESS AND QUALITY OF THE MANAGEMENT AND CARE OF THE ELDERLY IN THA EMERGENCY ROOM" D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 198/RF-2009-1511459 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI</p>	EURO 64.800,00

CAP. U58318	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ITALIAN OBSERVATIONAL STUDY ON VEGETATIVE STATE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 230/RF-2009- 1529938 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	EURO 100.300,00
CAP. U58320	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RADIOTHERAPY AS AN IMMUNOLOGICAL BOOSTER IN PATIENS WITH METASTATIC MELANOMA OR NRENAL CELL CARCINOMA TREATED WITH HIGH-DOSE INTERLEUKIN-2: EVALUATION OF BIOMARKERS OF IMMUNOLOGIC AND THERAPEUTIC RESPONSE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 291/RF-2009-1547242 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	EURO 72.000,00
CAP. U58324	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF ALPHA6 NICOTINIC RECEPTOR SUBUNIT IN TOBACCO DEPENDANCE" (ART.12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.005-2009-1549619 DEL 09.11.11)- MEZZI STATALI.	EURO 125.456,76
CAP. U58328	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY OF LIFE, COGNITIVE ABILITIES AND COSTS OF TRANSCATHETER AORTIC VALVE IMPLANTATION AND SUGICAL AORTIC VALVE REPLACEMENT" (ART.12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL	EURO 129.900,00

	MINISTERO DELLA SALUTE N.271/GR-2009-1578270 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	
CAP. U58336	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TIA PATHWAY IMPLEMENTATION TO IMPROVE CLINICAL MANAGEMENT IN A SECOND LEVEL HOSPITAL" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 191/GR-2009- 1606348 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	EURO 55.080,00
CAP. U58338	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MESENCHYMAL PROGENITOR CELLS AS BIOMARKERS IN IDIOPATHIC PULMONARY FIBROSIS: A PROSPECTIVE STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 279/GR-2009- 1607498 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	EURO 40.320,00
CAP. U58340	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OVARIAN RESERVE IN WOMEN AND THEIR REPRODUCTIVE COMPETENCE" (ART.12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.250/GR-2009-1580036 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	EURO 44.625,00
CAP. U58344	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARTT: ANDROGEN RECEPTORS AS TARGETS FOR THE TREATMENT OF ESTROGEN AND PROGESTIN RECEPTOR POSITIVE AND NEGATIVE BREAST CANCERS" (ART.12, COMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE	EURO 60.750,00

	1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 186/GR-2009-1594885 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	
CAP. U58348	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EXPLOITING "ONCOGENE ADDICTION" AND PREMATURE SENESCENCE" TO DESIGN NOVEL THERAPEUTIC STRATEGIES FOR THE TREATMENT OF CANCER" (ART.12, COMMA2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.099/GR-2009- 1594541 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	EURO 170.852,00
CAP. U58354	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BEYOND THE USE OF AUTOLOGOUS GRAFT FOR URETHRAL STRICTURE REPAIR: A NOVEL APPLICATION OF STEM CELL IN URETHRAL TISSUE RECONSTRUCTION" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 139/GR-2009- 1580594 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	EURO 75.750,00
UPB 1.5.1.2.18375	INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - RISORSE STATALI	EURO 2.328,09
CAP. U64421	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL PER INTERVENTI DI ATTUAZIONE DI MODULI FORMATIVI SULLA CELIACHIA NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI RIVOLTE A RISTORATORI ED ALBERGATORI (ART. 5 DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI	EURO 2.328,09

UPB 1.5.1.2.18390	INDENNIZZI ALLE IMPRESE AGRICOLE PER DANNI CAUSATI DA ANIMALI PREDATORI	EURO 44.063,24
CAP. U64410	CONTRIBUTI PER INDENNIZZARE IMPRESE AGRICOLE PER LA PERDITA DI ANIMALI CAUSATA DA CANI INSELVATICHI E DA ALTRI ANIMALI PREDATORI (ART.26, L.R. 7 APRILE 2000, N. 27).	EURO 44.063,24
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 9.000.000,00
CAP. U57120	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	EURO 9.000.000,00
UPB 1.5.2.2.20230	PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	EURO 30.000,00
CAP. U68204	FONDO REGIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE. CONTRIBUTI AI COORDINAMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20 E ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE, ALLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI FORME DI DIFESA CIVILE NONVIOLENTA (ART. 9, COMMI 5 E 6, L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20)	EURO 30.000,00
UPB 1.5.2.2.20244	PROGRAMMA "SUPPORTO IN FAVORE DELLE POLITICHE MINORILI" - RISORSE STATALI	EURO 12.120,00
CAP. U68239	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SUPPORTO ALLE POLITICHE MINORILI IN SERBIA - RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE PER IL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E LA	EURO 12.120,00

	<p>PROTEZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E ARMONIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE CON LA NORMATIVA U.E." (CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DEL 9 DICEMBRE 2008 REP. N. 1314 DEL 12 GENNAIO 2009). MEZZI STATALI</p>	
UPB 1.5.2.2.20258	<p>PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE</p>	EURO 17.000,00
CAP. U68277	<p>CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE</p>	EURO 15.000,00
CAP. U68285	<p>CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE</p>	EURO 2.000,00
UPB 1.5.2.2.20260	<p>PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI</p>	EURO 105.000,00
CAP. U68281	<p>CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE</p>	EURO 100.000,00

	NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA STATALE	
CAP. U68287	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE	EURO 5.000,00
UPB 1.5.2.2.20281	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP. U68352	CONTRIBUTI A COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER INTERVENTI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN MATERIA DI ACCESSO ALL'ALLOGGIO (ART. 42, D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 10, L.R. 24 MARZO 2004, N.5) - MEZZI STATALI	EURO 5.000,00
UPB 1.5.2.2.20289	PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	EURO 4.747,59
CAP. U68382	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA REGIONALE	EURO 4.747,59
UPB 1.5.2.2.20291	PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI	EURO 117.843,10

	SOLIDARIETA' SOCIALE - RISORSE U.E.	
CAP. U68384	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA AL CONSORZIO O.P.E.N., PARTNER DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 104.059,76
CAP. U68388	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 13.783,34
UPB 1.5.2.2.20295	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 RISORSE U.E.	EURO 78.825,97
CAP. U68374	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "NET-AGE", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE N.1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DEC. C(2008)1073, CONTRATTO DEL 4 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2' ORD/0114/0) - QUOTA U.E.	EURO 78.825,97
UPB 1.5.2.2.20297	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 RISORSE STATALI	EURO 13.910,49
CAP. U68376	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "NET-AGE", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE	EURO 13.910,49

	1987, N.183, CONTRATTO DEL 4 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2' ORD/0114/0) - QUOTA STATALE	
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 901.500,00
CAP. U70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37).	EURO 201.500,00
CAP. U70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37).	EURO 700.000,00
UPB 1.6.5.2.27107	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 160.000,00
CAP. U71562	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI, ENTI PRIVATI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A F AVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N. 14)	EURO 10.000,00
CAP. U71564	CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA'	EURO 150.000,00

EDUCATIVE E DI
AGGREGAZIONE A FAVORE DI
ADOLESCENTI E GIOVANI
(ARTT. 14, 43, 44, 47,
COMMI 4, LETTERA A) E 6,
L.R. 28 LUGLIO 2008,
N.14)

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1710

Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/1998 e s.m.i. Parziale modifica delibera di Giunta regionale n. 1438/2014 e variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

(*omissis*)

5. di apportare, a norma dell'art. 31, comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative alla medesima Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15260 "Trasporto pubblico regionale e locale":

Variazioni in diminuzione

cap. 43225 "CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L. 10/4/1981, N. 151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N. 45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART. 31, COMMA 2, LETT. A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30":

Stanziamiento di competenza € 225.665,74
Stanziamiento di cassa € 225.665,74

Variazioni in aumento

cap. 43180 "CONTRIBUTI PER INIZIATIVE DI INCREMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO (ART. 31, COMMA 2, LETT. B) E ART. 33, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30 COME MODIFICATA DALLA L.R. 1 FEBBRAIO 2002, N. 1)":

Stanziamiento di competenza € 225.665,74
Stanziamiento di cassa € 225.665,74

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1713

Attività a favore dei Centri di educazione alla sostenibilità accreditati nella tipologia "Intercomunali". Assegnazione e concessione di contributi per l'esercizio finanziario 2014. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 3) di apportare, per le ragioni esposte in premessa che qui si richiamano integralmente, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. 40/2001, le necessarie variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13230 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, così come segue:

Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13230 "Informazione ed educazione ambientale"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo 37094 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE, PER L'INFORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)" UPB 1.4.2.2.13230

Stanziamento di competenza	€ 25.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 25.000,00
-----------------------	-------------

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo 37102 "CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO, TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, PER L'INFORMAZIONE L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)" UPB 1.4.2.2.13230

Stanziamento di competenza	€ 25.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 15.900,00
-----------------------	-------------

VARIAZIONE IN AUMENTO

Capitolo 37096 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, PER L'INFORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)" UPB 1.4.2.2. 13230

Stanziamento di competenza	€ 50.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 40.900,00
-----------------------	-------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 NOVEMBRE 2014, N. 1736

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	RISERVA DI	EURO 126.458,22
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	RISERVA DEL	EURO 126.458,22

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO BONIFICA CALAMITA' AVVERSITA' - RISORSE STATALI	OPERE DANNEGGIATE NATURALI E DA ATMOSFERICHE	DI DA	EURO 90.825,22
CAP. U19484	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' O DA CALAMITA' RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI			EURO 90.825,22
UPB 1.4.2.3.14090	MANTENIMENTO ADEGUAMENTO PATRIMONIO ARPA		E DEL	EURO 29.480,00
CAP. U37035	FINANZIAMENTI FINALIZZATI INVESTIMENTI ALLA STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE, ALL'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, SOSTITUZIONE DI BENI E ATTREZZATURE (ART. 21, COMMA 1, LETT. D), L.R. 19 APRILE 1995, N.44).	AD ARPA A NONCHE' MANUTENZIONE ALLA		EURO 29.480,00
UPB	VALORIZZAZIONE		DEL	EURO 6.153,00

1.5.2.2.20120 VOLONTARIATO E
DELL'ASSOCIAZIONISMO
SOCIALE

CAP. U57701 CONTRIBUTI AI DATORI DI EURO 6.153,00
LAVORO PER FAVORIRE
L'ASSUNZIONE DI PERSONE
SVANTAGGIATE CHE CESSINO
DI ESSERE SOCI
LAVORATORI O LAVORATORI
DI UNA COOPERATIVA
SOCIALE. (ART.9, COMMI 1
E 2, LETT.B) L.R. 4
FEBBRAIO 1994, N.7,
ABROGATA).

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1599

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Casa Valloni" con sede a Rimini (RN)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Casa Valloni" con sede a Rimini (RN), la dott.ssa Marina Vagnetti nata a Rimini (RN) il 11 marzo 1960;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Casa Valloni" con sede a Rimini (RN), dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1665

Nomina del Revisore unico dell'ASP Nuova "O.S.E.A. opere di servizi educativi assistenziali" con sede a Reggio Emilia (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico della nuova ASP "O.S.E.A. Opere di Servizi Educativi Assistenziali" con sede a Reggio Emilia (RE) il dott. Tiziano Scalabrini nato a Scandiano (RE) il 18 marzo 1956;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019;

4. di stabilire che l'Amministratore unico della nuova ASP "O.S.E.A. Opere di Servizi Educativi Assistenziali" con sede a Reggio Emilia (RE) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1667

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO) il dott. Maurizio Bonazzi nato a Bologna (BO) in data 11 marzo 1959;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che l'Amministratore unico dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1605

Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale. Art. 4, comma 1, della Legge 6 febbraio 2004, n. 36. Proroga convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Visti:

- l'art. 15 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 che prevede l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione in materia di forestazione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo, tramite apposita Convenzione con il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ora denominato Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

- la legge 6 febbraio 2004, n. 36, che all'art. 4, comma 1, prevede la possibilità per le Regioni di stipulare convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di funzioni e compiti di propria competenza, secondo principi e criteri generali comuni definiti a livello nazionale;

- l'accordo-quadro nazionale regolante i rapporti tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, ai sensi dell'art. 4 della legge 6 febbraio 2004, n. 36, approvato in data 15 dicembre 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Approvazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dello schema di accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 6 febbraio 2004, n. 36. (Accordo rep. n. 2397)";

- la legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 21/07/2008 che approva lo schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato;

Dato atto che:

- la durata della convenzione approvata con la deliberazione sopracitata, è stata prorogata fino al 31/12/2014 con la deliberazione della Giunta regionale n.1723/2011 ed è pertanto prossima alla scadenza e che l'art.7 della stessa prevede la possibilità di proroga, previa intesa fra le parti contraenti;

- il Corpo forestale opera, d'intesa con le strutture operative regionali, in molteplici settori principalmente nell'ambito della vigilanza e controllo dell'ambiente e della prevenzione e gestione delle emergenze in collaborazione con l'Agenzia di protezione Civile Regionale;

- in particolare, risulta essenziale l'attività del Corpo Forestale dello Stato per la gestione della Sala Operativa Unificata Permanente e per la gestione delle segnalazioni che pervengono ai numeri telefonici di emergenza dell'Agenzia regionale di protezione civile e di ARPA-Emilia-Romagna, nei giorni festivi e negli orari di chiusura degli uffici regionali;

- occorre assicurare continuità all'attività di controllo esercitata nel settore forestale, nel demanio regionale e nelle aree protette e nei Siti della Rete Natura 2000 anche in considerazione che è ancora in corso la fase di riordino istituzionale che porterà, tra l'altro, a definire un nuovo quadro delle competenze in materia;

Considerato che:

- la Regione e il CFS collaborano, attraverso successive convenzioni, fin dal 1985 e che per la realizzazione delle attività previste vengono utilizzate da parte del CFS attrezzature, impianti e locali appositamente messi a disposizione dalla Regione;

- in particolare per quanto riguarda alcuni locali ad uso ufficio che ospitano i comandi regionale e provinciali del Corpo Forestale dello Stato occorre procedere a specifiche valutazioni, anche in rapporto a quanto previsto dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 in merito all'ottimizzazione e alla razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale, rapportando questi ultimi alle effettive esigenze funzionali degli uffici ed alle risorse umane impiegate,

individuando soluzioni correlate a criteri di funzionalità, economicità e convenienza;

- per le valutazioni di cui sopra, da effettuarsi congiuntamente fra Regione e Corpo forestale dello Stato sulla base degli sviluppi della futura collaborazione e in considerazione delle caratteristiche specifiche degli immobili (sicurezza dei locali ospitanti personale di polizia, norme antisismiche, accessibilità, ecc.), occorre un tempo sufficiente per la predisposizione di un piano di riordino delle strutture e ridefinizione dei contratti in essere, che può essere realisticamente stimato in un periodo di 12 mesi;

- in merito all'ipotesi di rinnovo, è stato espresso parere favorevole del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato per l'Emilia-Romagna (nota prot. n. 12627 in data 09/09/2014);

Preso atto dei positivi risultati conseguiti dall'attività convenzionale, evidenziati tra l'altro in dettaglio nella relazione annuale trasmessa dal Corpo Forestale dello Stato;

Ritenuto indifferibile ed urgente, per quanto sopra esposto approvare il presente atto prorogando, per un periodo di 12 mesi, la convenzione approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 21/07/2008, fino al 31 dicembre 2015;

Ritenuto opportuno, in considerazione delle competenze esercitate in materia di Ambiente, che alla gestione dei procedimenti e al coordinamento della attività provveda il Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di prorogare fino al 31/12/2015 la Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, approvata con la deliberazione della G.R. n. 1154/08, concernente l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione Emilia-Romagna;

2) di stabilire che, alla gestione dei procedimenti e al coordinamento delle attività provveda il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa;

3) di provvedere agli oneri conseguenti all'attuazione del presente provvedimento, con impegni di spesa da assumersi con specifici provvedimenti su appositi capitoli del bilancio regionale;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1635

Patto di stabilità territoriale. Assegnazione spazi orizzontali II tranche, e spazi verticali. Anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna" con la quale è stato definito un nuovo Sistema di gestione del Patto di stabilità interno, condiviso con il Sistema delle Autonomie locali e con il Consiglio delle Autonomie della Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) che disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

- i commi dal 138 al 142, articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";

- l'art. 42 comma 3 del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 "Sblocca Italia" che modifica il comma 140 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 1021 del 7 luglio 2014 con la quale sono stati definiti i criteri ed è stata data applicazione alla I tranche 2014 del Patto orizzontale regionale, a favore del Sistema delle Autonomie locali;

Considerato, in particolare, che con la suddetta deliberazione:

- è stato quantificato in Euro 53.860.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri comuni e province per interventi di compensazione orizzontale;

- è stato determinato in Euro 186.571.226,06 l'ammontare del fabbisogno espresso dall'insieme dei comuni e delle province;

- sono stati assegnati spazi finanziari pari a Euro 13.465.000,00, corrispondente al 25% dell'importo complessivo, a favore delle province, e Euro 40.395.000,00, pari al restante 75%, a favore dei comuni, rispettando le percentuali già stabilite dalla legge statale per il Patto regionale verticale incentivato;

Considerato altresì che, al fine di proseguire nel coordinamento e nella pianificazione delle risorse finanziarie in termini di quote patto disponibili sul territorio regionale, favorendo una loro adeguata allocazione, si ritiene opportuno procedere all'applicazione della II tranche del Patto orizzontale regionale;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 2 settembre 2014 dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 12 del 2010, relativa alla declinazione dei criteri per la distribuzione ai comuni e alle province delle disponibilità eventualmente derivanti dal Patto orizzontale regionale II tranche;

Dato atto che nel corso dell'incontro tenutosi a Bologna, in data 5 settembre 2014, sono stati illustrati ai Responsabili finanziari degli Enti locali, i criteri per l'applicazione del Patto orizzontale regionale;

Vista la nota del Direttore Generale alle Risorse finanziarie e Patrimonio prot. pg/2014/0319853 dell'11 settembre 2014;

Rilevata la possibilità per gli Enti locali, aderenti alla I tranche del Patto orizzontale regionale, di variare, in aumento

o in diminuzione, nel termine del 30 settembre 2014, gli spazi finanziari ceduti o ricevuti con la citata deliberazione n. 1021/2014;

Considerato che il già richiamato articolo 42 del DL 133/2014 ha posticipato, per l'anno 2014, il termine finale del Patto di stabilità verticale al 15 ottobre;

Dato atto che, a seguito della modifica sopracitata, la Regione intende riproporre un'ulteriore attribuzione di spazi verticali a favore dei comuni e delle province del proprio territorio, corrispondendo positivamente alle esigenze espresse dagli Enti locali;

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnica;

Preso atto delle proposte formulate dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale, unanimemente concordate nella seduta del 10 ottobre 2014;

Visti i pareri positivi espressi UPI-ER e ANCI-ER in data 13 ottobre 2014, in ordine alle suddette proposte;

Dato atto della nota (prot. PG/2014/351395) dell'1 ottobre 2014 con la quale è stato richiesto al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, il parere sulla proposta di applicazione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari nell'ambito del Patto verticale e del Patto orizzontale regionale, II tranche, e la nota (prot. PG/2014/372619), del 13 ottobre 2014, pervenuta dal CAL e conservata agli atti della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio;

Preso atto della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di definire i criteri per l'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi di patto di stabilità, in coerenza con quanto disciplinato dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

2. di definire l'ammontare delle disponibilità da distribuire, nell'ambito del Patto orizzontale regionale e del Patto verticale regionale, come segue;

3. di quantificare in Euro 21.223.061,06 l'entità degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna, da distribuire nell'ambito della II tranche del Patto orizzontale regionale;

4. di quantificare in Euro 143.096.716,94 l'ammontare delle richieste espresse dall'insieme dei comuni e delle province, di cui Euro 59.530.115,84 per situazioni di particolare criticità;

5. di stabilire che le criticità ammesse, ai fini della distribuzione degli spazi finanziari disponibili, in coerenza con quanto definito dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione

del Patto di Stabilità Territoriale, sono quelle correlate a spese: a) per danni causati da calamità naturali o dissesti idrogeologici, b) maturate a seguito di sentenze esecutive, c) sostenute in qualità di enti capofila di associazioni comunali, d) per interventi di edilizia scolastica, e) per messa in sicurezza della rete viaria;

6. di dare atto che a seguito dell'istruttoria effettuata le criticità ammesse, ai fini del riparto, ammontano ad euro 39.864.920,64;

7. di attribuire ai comuni e alle province spazi finanziari per complessivi 78.203.694,74 di cui Euro 56.980.633,68 nell'ambito del Patto verticale regionale e 21.223.061,06 nell'ambito del Patto orizzontale regionale, così come risultante dall'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, autorizzando gli enti locali riceventi a superare il proprio obiettivo programmatico 2014;

8. di assegnare, ai comuni richiedenti, spazi finanziari per complessivi euro 42.446.122,12 di cui 21.223.061,06 di spazi verticali regionali e 21.223.061,06 di spazi orizzontali regionali, applicando i criteri sotto descritti:

A) Comuni. Patto verticale regionale per criticità

a. di assegnare ai comuni, nell'ambito del Patto di stabilità verticale regionale, Euro 18.126.836,04, a copertura totale (100%) delle criticità ammesse;

B) Comuni. Patto orizzontale regionale

a. di assegnare ai comuni richiedenti l'importo di Euro 21.223.061,06, corrispondente al 100% delle risorse acquisite nell'ambito del Patto orizzontale regionale, II tranche;

b. di stabilire che il criterio adottato ai fini della distribuzione degli spazi finanziari, sopra indicati, è dato dal rapporto tra il peso dell'obiettivo di ciascun comune rispetto al totale degli obiettivi dei comuni richiedenti;

c. di stabilire che le quote di patto orizzontale vengono attribuite ai comuni che presentano un obiettivo di patto superiore a zero, rimodulato dopo l'assegnazione delle eventuali quote di spazi verticali per criticità secondo quanto indicato al punto che precede;

d. di stabilire altresì che l'importo di quota orizzontale è comunque attribuito a ciascun comune nel limite del tetto massimo dell'importo richiesto e fino all'azzeramento dell'obiettivo di patto;

C) Comuni. Patto verticale regionale. Ulteriore quota

a. di assegnare, ai comuni richiedenti, ulteriori spazi di Patto verticale regionale per un importo di Euro 3.096.225,02;

b. di stabilire che la quota di cui sopra viene ripartita tra i comuni richiedenti che presentano un obiettivo di patto, rimodulato dopo l'assegnazione delle quote di patto orizzontale, superiore a zero, in rapporto al peso dell'obiettivo di ciascun comune rispetto al totale degli obiettivi;

c. di stabilire che l'attribuzione dell'ulteriore quota di patto verticale è effettuata nel limite del tetto massimo dell'importo richiesto e fino all'azzeramento dell'obiettivo di patto;

9. di assegnare, alle province richiedenti, spazi finanziari di Patto verticale regionale per complessivi Euro 35.757.572,62 applicando i criteri sottodescritti:

Province. Patto verticale regionale

a. copertura totale (100%) delle criticità ammesse, nel limite dell'ammontare dell'obiettivo e/o della quota richiesta;

b. in rapporto all'obiettivo della singola provincia richiedente, rispetto al totale degli obiettivi ricalcolati a seguito dell'applicazione

del punto precedente;

c. riduzione pari al 40% dell'obiettivo, fino al limite dell'azzeramento e dell'ammontare della quota richiesta;

10. di quantificare in Euro 72.966.000,00 l'ammontare totale, I e II tranche, delle cessioni effettuate dai comuni nell'ambito del Patto orizzontale regionale, come sommatoria degli importi ceduti nella I tranche, di cui alla più volte citata deliberazione n. 1021/2014, delle successive modifiche e delle ulteriori cessioni di cui al punto 3) del dispositivo pari a 21,2 milioni di euro, così come riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

11. di quantificare in Euro 51.742.938,94 l'ammontare delle assegnazioni definitive, relativamente alla I tranche del Patto orizzontale regionale, modificando quanto disposto con propria precedente deliberazione n. 1021 del 2014, a seguito delle rettifiche formulate dagli Enti locali e conservate agli atti della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio;

12. di quantificare l'importo complessivo delle assegnazioni di spazi di Patto orizzontale (I e II tranche) a favore degli Enti locali, in Euro 72.966.000 quale risultanza degli importi assegnati nell'ambito della I tranche del Patto orizzontale regionale, come da deliberazione n. 1021/2014, dalle successive modifiche e dalle ulteriori assegnazioni di cui al punto 7) del dispositivo e di quantificare in euro 56,98 milioni di euro le assegnazioni di spazi di Patto verticale regionale, così come riportato nell'Allegato C che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

13. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 15 ottobre 2014 agli Enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, il contenuto del presente provvedimento nonché l'obiettivo dell'anno di riferimento e gli obiettivi del biennio successivo, così come rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale;

14. di stabilire che, in conformità ai principi della legge regionale n. 12 del 2010, gli Enti locali beneficiari nell'esercizio in corso di risorse aggiuntive, derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale o di tipo verticale, saranno esclusi dal godimento dei medesimi benefici nell'anno 2015 qualora in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno evidenzieranno uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico, così come definito in applicazione della normativa statale e precedente agli interventi di compensazione disposti dalla Regione, superiore al 20%;

15. di stabilire che le compensazioni migliorative o peggiorative agli obiettivi di patto, derivanti dalle cessioni e dalle assegnazioni disposte con la presente deliberazione saranno ripartite nel biennio successivo 2015 - 2016, in ragione del 50% di ciascuna annualità, fino alla concorrenza della quota ceduta o ricevuta nell'ambito del Patto orizzontale regionale;

16. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

17. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;

18. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT)

Allegato A) Nuove assegnazioni spazi finanziari agli Enti Locali

Denominazione	Prov	A		B		C		D=A+B+C		E=A+C	
		Patto verticale assegnazioni per criticità e quote province		Patto orizzontale II tranche		Patto verticale ulteriore assegnazione		TOTALE ASSEGNAZIONE		di cui Totale verticale	
Agazzano	PC	0,00		13.889,39		3.551,78		17.441,18		3.551,78	
Albinea	RE	0,00		159.854,85		40.877,96		200.732,81		40.877,96	
Alseno	PC	0,00		10.166,11		8.619,90		18.786,01		8.619,90	
Argelato	BO	250.000,00		54.995,14		0,00		304.995,14		250.000,00	
Argenta	FE	36.739,17		168.543,36		0,00		205.282,53		36.739,17	
Bagno di Romagna	FC	1.100.000,00		0,00		0,00		1.100.000,00		1.100.000,00	
Bagnolo in Piano	RE	0,00		82.715,38		21.151,91		103.867,29		21.151,91	
Barcella	BO	942.000,00		0,00		0,00		942.000,00		942.000,00	
Bellaria-Igea Marina	RN	0,00		162.612,81		41.583,22		204.196,03		41.583,22	
Bentivoglio	BO	0,00		9.334,75		2.387,08		11.721,83		2.387,08	
Bertinoro	FC	0,00		77.325,18		19.773,53		97.098,71		19.773,53	
Bibbiano	RE	0,00		125.659,14		32.133,46		157.792,60		32.133,46	
Bomporto	MO	540.000,00		0,00		0,00		540.000,00		540.000,00	
Boretto	RE	0,00		45.588,01		11.657,73		57.245,74		11.657,73	
Borgli	FC	0,00		61.190,02		15.647,46		76.837,48		15.647,46	
Borgo Val di Taro	PR	200.000,00		59.101,84		0,00		259.101,84		200.000,00	
Borgonovo Val Tidone	PC	238.902,82		0,00		0,00		238.902,82		238.902,82	
Budrio	BO	271.404,00		0,00		0,00		271.404,00		271.404,00	
Cadelbosco di Sopra	RE	0,00		76.478,81		19.557,10		96.035,91		19.557,10	
Cadodo	PC	0,00		20.000,00		0,00		20.000,00		0,00	
Calderara di Reno	BO	0,00		305.374,08		78.090,02		383.464,10		78.090,02	
Campagnola Emilia	RE	0,00		1.346,36		4.562,54		5.908,90		4.562,54	
Campegine	RE	0,00		28.894,21		7.388,80		36.283,01		7.388,80	
Carpaneto Piacentino	PC	0,00		59.363,10		15.180,29		74.543,38		15.180,29	
Casalecchio di Reno	BO	0,00		325.219,19		83.164,80		408.383,99		83.164,80	
Castel Maggiore	BO	0,00		202.657,95		51.823,53		254.481,48		51.823,53	
Castell'Arguato	PC	0,00		7.289,98		1.864,19		9.154,17		1.864,19	
Castello d'Argile	BO	0,00		7.540,60		1.928,28		9.468,87		1.928,28	
Castelnovo di Sotto	RE	0,00		78.780,09		20.145,58		98.925,68		20.145,58	
Castelnovo Rangone	MO	50.023,00		204.977,00		0,00		255.000,00		50.023,00	
Castelvetro di Modena	MO	150.000,00		0,00		0,00		150.000,00		150.000,00	
Castenaso	BO	0,00		130.833,85		33.456,73		164.290,58		33.456,73	

Allegato A) Nuove assegnazioni spazi finanziari agli Enti Locali

Denominazione	Prov	A		B		C		D=A+B+C		E=A+C	
		Patto verticale assegnazioni per criticità e quote province		Patto orizzontale II tranche		Patto verticale ulteriore assegnazione		TOTALE ASSEGNAZIONE		di cui Totale verticale	
Salso Maggiore Terme	PR	0,00		372.061,80		95.143,35		467.205,15		95.143,35	
Saludecio	RN	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	
San Cesario sul Panaro	MO	0,00		73.145,62		18.704,74		91.850,36		18.704,74	
San Clemente	RN	200.000,00		6.513,98		0,00		206.513,98		200.000,00	
San Giorgio di Piano	BO	246.258,00		0,00		0,00		246.258,00		246.258,00	
San Giovanni Piacentino	PC	170.000,00		0,00		0,00		170.000,00		170.000,00	
San Giovanni in Marignano	RN	594.942,00		34.800,62		0,00		629.742,62		594.942,00	
San Giovanni in Persiceto	BO	0,00		427.125,69		109.224,25		536.349,94		109.224,25	
San Lazzaro di Savena	BO	0,00		187.978,11		148.069,62		336.047,73		148.069,62	
San Pietro in Casale	BO	0,00		91.643,49		23.435,00		115.078,50		23.435,00	
San Polo d'Enza	RE	60.000,00		72.093,48		0,00		132.093,48		60.000,00	
San Prospero	MO	161.137,00		0,00		0,00		161.137,00		161.137,00	
San Secondo Parmense	PR	0,00		79.766,10		20.233,90		100.000,00		20.233,90	
Sant'Agata Feltria	RN	0,00		50.720,21		12.970,13		63.690,34		12.970,13	
Sant'Ilario d'Enza	RE	0,00		62.357,59		15.946,04		78.303,63		15.946,04	
Sasso Marconi	BO	0,00		255.117,03		65.238,33		320.355,36		65.238,33	
Savignano sul Rubicone	FC	0,00		117.864,50		30.140,22		148.004,72		30.140,22	
Scandiano	RE	0,00		290.686,50		74.334,13		365.020,63		74.334,13	
Serramazzoni	MO	0,00		107.621,78		27.520,96		135.142,73		27.520,96	
Tortile	PR	0,00		158.774,82		40.601,77		199.376,60		40.601,77	
Verghereto	FC	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	
Venasca	PC	0,00		765,06		2.592,64		3.357,71		2.592,64	
Vignola	MO	0,00		235.000,00		0,00		235.000,00		0,00	
Vigolzone	PC	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	
Zola Predosa	BO	0,00		372.511,40		95.258,33		467.769,72		95.258,33	
Provincia di Bologna		11.734.991,49						11.734.991,49		11.734.991,49	
Provincia di Ferrara		1.169.726,98						1.169.726,98		1.169.726,98	
Provincia di Forlì-Cesena		2.382.937,88						2.382.937,88		2.382.937,88	
Provincia di Modena		2.370.913,57						2.370.913,57		2.370.913,57	
Provincia di Parma		3.348.695,77						3.348.695,77		3.348.695,77	
Provincia di Piacenza		3.521.021,94						3.521.021,94		3.521.021,94	
Provincia di Ravenna		3.272.192,17						3.272.192,17		3.272.192,17	

Allegato A) Nuove assegnazioni spazi finanziari agli Enti Locali

<i>Denominazione</i>	<i>Prov</i>	<i>Patto verticale assegnazioni per criticità e quote province</i>	<i>Patto orizzontale II tranche</i>	<i>Patto verticale ulteriore assegnazione</i>	<i>TOTALE ASSEGNAZIONE</i>	<i>di cui Totale verticale</i>
		A	B	C	D=A+B+C	E=A+C
Provincia di Reggio nell'Emilia		2.000.000,00			2.000.000,00	2.000.000,00
Provincia di Rimini		5.957.092,88			5.957.092,88	5.957.092,88
Totale		53.884.408,66	21.223.061,06	3.096.225,02	78.203.694,74	56.980.633,68
totale comuni		18.126.836,04	21.223.061,06	3.096.225,02	42.446.122,12	21.223.061,06
totale province		35.757.572,62			35.757.572,62	35.757.572,62

Allegato B) Totale cessioni effettuate I e II tranche Patto orizzontale regionale

<i>Denominazione</i>	<i>Prov</i>	<i>Cessioni disposte con DGR 1021/2014 I tranche</i>	<i>Variazioni alle cessioni DGR 1021/2014</i>	<i>Nuove cessioni ottobre 2014</i>	<i>Totale cessioni 2014</i>
Albaro	PR	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00
Alfonse	RA	0,00	0,00	1.950.000,00	1.950.000,00
Bagnacavallo	RA	3.500.000,00	750.000,00	0,00	4.250.000,00
Bagnara di Romagna	RA	0,00	0,00	240.000,00	240.000,00
Baiso	RE	200.000,00	100.000,00	0,00	300.000,00
Bedonia	PR	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Berra	FE	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
Bologna	BO	20.000.000,00	3.000.000,00	0,00	23.000.000,00
Canossa	RE	0,00	0,00	230.000,00	230.000,00
Caorso	PC	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00
Carpi	MO	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00
Carpineti	RE	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
Castel del Rio	BO	30.000,00	-30.000,00	0,00	0,00
Castel Guelfo di Bologna	BO	216.000,00	450.000,00	0,00	666.000,00
Castelfranco Emilia	MO	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00
Cattolica	RN	0,00	0,00	1.250.000,00	1.250.000,00
Codigoro	FE	0,00	0,00	130.000,00	130.000,00
Concordia sulla Secchia	MO	4.800.000,00	-800.000,00	0,00	4.000.000,00
Conselice	RA	470.000,00	1.230.000,00	0,00	1.700.000,00
Correggio	RE	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00
Cortemaggiore	PC	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Cotignola	RA	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00
Finale Emilia	MO	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Fontanelice	BO	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
Fusignano	RA	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00
Galliera	BO	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
Guastalla	RE	500.000,00	-500.000,00	0,00	0,00
Guiglia	MO	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00
Lagosanto	FE	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Loiano	BO	50.000,00	200.000,00	0,00	250.000,00
Lugo	RA	0,00	0,00	1.700.000,00	1.700.000,00

<i>Denominazione</i>	<i>Prov</i>	<i>Cessioni disposte con DGR 1021/2014 I trunche</i>	<i>Variazioni alle cessioni DGR 1021/2014</i>	<i>Nuove cessioni ottobre 2014</i>	<i>Totale cessioni 2014</i>
Marano sul Panaro	MO	350.000,00	550.000,00	0,00	900.000,00
Medicina	BO	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Mirabello	FE	844.000,00	56.000,00	0,00	900.000,00
Mirandola	MO	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
Montechiarugolo	PR	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
Montese	MO	350.000,00	250.000,00	0,00	600.000,00
Novellara	RE	0,00	0,00	750.000,00	750.000,00
Novi di Modena	MO	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00
Pianoro	BO	1.000.000,00	400.000,00	0,00	1.400.000,00
Pieve di Cento	BO	3.800.000,00	0,00	0,00	3.800.000,00
Poggio Renatico	FE	500.000,00	200.000,00	0,00	700.000,00
Portomaggiore	FE	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00
Reggio nell'Emilia	RE	4.000.000,00	-800.000,00	0,00	3.200.000,00
Reggiolo	RE	1.100.000,00	450.000,00	0,00	1.550.000,00
San Leo	RN	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
San Martino in Rio	RE	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
San Possidonio	MO	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00
Sant'Agata Bolognese	BO	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Sant'Agata sul Santeramo	RA	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00
Sant'Agostino	FE	3.800.000,00	400.000,00	0,00	4.200.000,00
Sestola	MO	0,00	0,00	330.000,00	330.000,00
Soliera	MO	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Spilamberto	MO	250.000,00	370.000,00	0,00	620.000,00
Traversetolo	PR	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Tredozio	FC	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
Varano de' Melegari	PR	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Voghiera	FE	30.000,00	50.000,00	0,00	80.000,00
Zocca	MO	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00
Totale		53.860.000,00	6.326.000,00	12.780.000,00	72.966.000,00

Allegato C) Assegnazioni complessive di spazi finanziari agli Enti Locali. I e II tranche

Denominazione	Prov	PATTO ORIZZONTALE			PATTO VERTICALE		TOTALE ASSEGNAZIONI
		Assegnazione definitive I tranche DGR 1021/2014	Assegnato ottobre 2014	Totale orizzontale	Assegnazione ottobre 2014		
Agazzano	PC	0,00	13.889,39	13.889,39	3.551,78	17.441,18	
Albinea	RE	0,00	159.854,85	159.854,85	40.877,96	200.732,81	
Alseno	PC	22.679,61	10.166,11	32.845,72	8.619,90	41.465,62	
Anzola dell'Emilia	BO	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	
Argelato	BO	0,00	54.995,14	54.995,14	250.000,00	304.995,14	
Argenta	FE	385.915,81	168.543,36	554.459,17	36.739,17	591.198,34	
Bagno di Romagna	FC	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	
Bagnolo in Piano	RE	159.845,76	82.715,38	242.561,14	21.151,91	263.713,05	
Barricella	BO	150.000,00	0,00	150.000,00	942.000,00	1.092.000,00	
Bellarina-Igea Marina	RN	314.245,90	162.612,81	476.858,71	41.583,22	518.441,93	
Bentivoglio	BO	18.039,22	9.334,75	27.373,97	2.387,08	29.761,05	
Bertinoro	FC	165.721,22	77.325,18	243.046,39	19.773,53	262.819,93	
Bibbiano	RE	242.833,70	125.659,14	368.492,84	32.133,46	400.626,30	
Bomporto	MO	0,00	0,00	0,00	540.000,00	540.000,00	
Bondeno	FE	16.781,32	0,00	16.781,32	0,00	16.781,32	
Boretto	RE	88.097,89	45.588,01	133.685,90	11.657,73	145.343,63	
Borghesi	FC	0,00	61.190,02	61.190,02	15.647,46	76.837,48	
Borgo Val di Taro	PR	236.622,57	59.101,84	295.724,41	200.000,00	495.724,41	
Borgonovo Val Tidone	PC	166.961,18	0,00	166.961,18	238.902,82	405.864,00	
Braccello	RE	187.988,58	0,00	187.988,58	0,00	187.988,58	
Budrio	BO	0,00	0,00	0,00	271.404,00	271.404,00	
Busseto	PR	154.718,99	0,00	154.718,99	0,00	154.718,99	
Cadelbosco di Sopra	RE	147.793,73	76.478,81	224.272,54	19.557,10	243.829,64	
Cadeo	PC	100.000,00	20.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00	
Calderara di Reno	BO	0,00	305.374,08	305.374,08	78.090,02	383.464,10	
Campanola Emilia	RE	0,00	1.346,36	1.346,36	4.562,54	5.908,90	
Campegine	RE	55.837,46	28.894,21	84.731,67	7.388,80	92.120,47	
Carpaneto Piacentino	PC	114.717,96	59.363,10	174.081,06	15.180,29	189.261,35	
Casalecchio di Reno	BO	0,00	325.219,19	325.219,19	83.164,80	408.383,99	
Casalgrande	RE	308.433,42	0,00	308.433,42	0,00	308.433,42	
Castel Bolognese	RA	145.129,15	0,00	145.129,15	0,00	145.129,15	
Castel Maggiore	BO	391.632,29	202.657,95	594.290,24	51.823,53	646.113,77	
Castel San Giovanni	PC	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	
Castell'Arquato	PC	0,00	7.289,98	7.289,98	1.864,19	9.154,17	
Castello d'Argile	BO	14.572,05	7.540,60	22.112,65	1.928,28	24.040,92	

Allegato C) Assegnazioni complessive di spazi finanziari agli Enti Locali. I e II tranche

Denominazione	Prov	PATO ORIZZONTALE			PATO VERTICALE		TOTALE ASSEGNAZIONI
		Assegnazione definitive I tranche DGR 1021/2014	Assegnato ottobre 2014	Totale orizzontale	Assegnazione ottobre 2014		
Castelnovo di Sotto	RE	152.240,90	78.780,09	231.020,99	20.145,58	251.166,58	
Castelnovo Rangone	MO	60.000,00	204.977,00	264.977,00	50.023,00	315.000,00	
Castelvetro di Modena	MO	286.792,46	0,00	286.792,46	150.000,00	436.792,46	
Castenaso	BO	0,00	130.833,85	130.833,85	33.456,73	164.290,58	
Castiglione dei Pepoli	BO	153.851,69	79.613,63	233.465,32	20.358,73	253.824,05	
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	100.000,00	89.567,33	189.567,33	10.432,67	200.000,00	
Cervia	RA	544.797,05	253.434,44	798.231,49	64.808,06	863.039,55	
Cesena	FC	1.670.981,98	0,00	1.670.981,98	0,00	1.670.981,98	
Cesenatico	FC	0,00	474.279,94	474.279,94	1.405.720,06	1.880.000,00	
Collecchio	PR	0,00	119.000,00	119.000,00	81.000,00	200.000,00	
Colombo	PR	186.700,31	54.686,78	241.387,10	184.000,00	425.387,10	
Comacchio	FE	888.774,41	418.286,94	1.307.061,35	106.964,01	1.414.025,36	
Copparo	FE	250.000,00	140.234,40	390.234,39	35.860,63	426.095,02	
Fabbrico	RE	4.671,43	0,00	4.671,43	0,00	4.671,43	
Faenza	RA	1.476.130,51	763.833,19	2.239.983,69	195.331,94	2.435.315,63	
Farini	PC	55.987,26	28.971,72	84.958,98	7.408,63	92.367,61	
Felino	PR	120.000,00	130.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00	
Fidenza	PR	910.009,82	408.437,88	1.318.447,71	180.145,00	1.498.592,71	
Fiorano Modenese	MO	584.533,03	272.743,42	857.276,45	118.500,00	975.776,45	
Fiorenzuola d'Arda	PC	470.710,19	243.578,38	714.288,57	62.287,67	776.576,24	
Fontanelato	PR	140.000,00	111.656,57	251.656,57	28.552,73	280.209,31	
Fontevivo	PR	164.482,78	85.114,90	249.597,68	21.765,52	271.363,19	
Forlì	FC	2.408.764,76	927.468,70	3.336.233,46	1.400.000,00	4.736.233,46	
Forlimpopoli	FC	193.804,72	0,00	193.804,72	396.000,00	589.804,72	
Formigine	MO	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	
Gambetola	FC	132.432,37	0,00	132.432,37	700.000,00	832.432,37	
Gattatico	RE	66.100,78	28.827,37	94.928,15	23.602,00	118.530,15	
Gatteo	FC	0,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	
Goro	FE	0,00	77.664,27	77.664,27	19.860,25	97.524,52	
Gossolengo	PC	116.083,57	23.613,22	139.696,80	160.000,00	299.696,80	
Gualtieri	RE	0,00	6.430,16	6.430,16	1.644,32	8.074,48	
Imola	BO	1.915.270,25	991.094,81	2.906.365,06	253.441,99	3.159.807,06	
Langhirano	PR	361.759,16	0,00	361.759,16	0,00	361.759,16	
Lizzano in Belvedere	BO	0,00	32.808,37	32.808,37	8.389,73	41.198,10	
Longiano	FC	63.478,39	17.581,99	81.060,38	4.496,05	85.556,43	

Allegato C) Assegnazioni complessive di spazi finanziari agli Enti Locali. I e II tranche

Denominazione	Prov	PATTO ORIZZONTALE			PATTO VERTICALE		TOTALE ASSEGNAZIONI
		Assegnazione definitiva I tranche DGR 1021/2014	Assegnato ottobre 2014	Totale orizzontale	Assegnazione ottobre 2014		
Luzzara	RE	117.130,02	60.611,27	177.741,29	15.499,47	193.240,75	
Malalbergo	BO	0,00	35.777,99	35.777,99	9.149,12	44.927,11	
Maranello	MO	546.411,20	282.751,38	829.162,59	72.304,96	901.467,55	
Marzabotto	BO	174.301,29	85.866,47	260.167,76	21.957,71	282.125,47	
Massa Lombarda	RA	118.690,98	0,00	118.690,98	0,00	118.690,98	
Meldola	FC	113.873,59	46.166,37	160.039,96	11.805,63	171.845,59	
Mercato Saraceno	FC	100.000,00	50.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	
Mesola	FE	77.885,32	22.114,68	100.000,00	0,00	100.000,00	
Minerbio	BO	0,00	175.074,09	175.074,09	44.769,81	219.843,89	
Misano Adriatico	RN	526.505,15	219.193,56	745.698,72	233.733,82	979.432,54	
Modena	MO	3.233.530,19	659.535,16	3.893.065,35	3.900.000,00	7.793.065,35	
Modigliana	FC	185.501,01	0,00	185.501,01	0,00	185.501,01	
Monte San Pietro	BO	0,00	111.675,26	111.675,26	100.000,00	211.675,26	
Montecchio Emilia	RE	93.689,95	0,00	93.689,95	150.000,00	243.689,95	
Monterenzio	BO	102.554,34	31.389,79	133.944,13	95.144,52	229.088,65	
Montescudo	RN	69.259,69	0,00	69.259,69	0,00	69.259,69	
Monticelli d'Ongina	PC	80.000,00	65.000,00	145.000,00	0,00	145.000,00	
Monzuno	BO	135.022,05	69.869,85	204.891,90	17.867,06	222.758,96	
Morciano di Romagna	RN	164.380,98	75.036,67	239.417,65	19.188,32	258.605,97	
Ozzano dell'Emilia	BO	165.098,18	80.553,67	245.651,84	21.415,66	267.067,50	
Parma	PR	0,00	3.472.000,00	3.472.000,00	1.028.000,00	4.500.000,00	
Pavullo nel Frignano	MO	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	
Piacenza	PC	2.429.298,13	580.000,00	3.009.298,13	1.022.000,00	4.031.298,13	
Podenzano	PC	0,00	90.480,11	90.480,11	23.137,50	113.617,61	
Ponte dell'Olio	PC	67.696,90	34.575,40	102.272,30	8.841,60	111.113,89	
Pontenure	PC	49.501,60	0,00	49.501,60	403.000,00	452.501,60	
Poviglio	RE	189.480,75	95.999,92	285.480,67	24.549,02	310.029,69	
Predappio	FC	109.220,67	55.151,30	164.371,97	14.103,25	178.475,21	
Quattro Castella	RE	149.555,54	77.390,50	226.946,03	19.790,24	246.736,27	
Ramisetto	RE	66.498,51	34.410,98	100.909,49	8.799,55	109.709,04	
Ravenna	RA	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	
Riccione	RN	844.819,75	303.608,27	1.148.428,02	586.169,00	1.734.597,02	
Rimini	RN	0,00	2.695.664,43	2.695.664,43	589.333,21	3.284.997,65	
Rio Saliceto	RE	92.838,85	48.041,32	140.880,17	12.285,09	153.165,26	
Riolo Terme	RA	39.380,00	0,00	39.380,00	0,00	39.380,00	

Allegato C) Assegnazioni complessive di spazi finanziari agli Enti Locali. I e II tranche

Denominazione	Prov	Assegnazione definitiva I tranche DGR 1021/2014		PATTO ORIZZONTALE		PATTO VERTICALE		TOTALE ASSEGNAZIONI
		Assegnato ottobre 2014	Totale orizzontale	Assegnazione ottobre 2014	TOTALE			
Rivergato	PC	91.712,31	47.458,36	139.170,68	12.136,02	151.306,69		
Roncoleddo	FC	11.334,97	0,00	11.334,97	0,00	11.334,97		
Rotofreno	PC	185.528,83	75.000,00	260.528,83	0,00	260.528,83		
Rubiera	RE	0,00	0,00	0,00	82.000,00	82.000,00		
Russi	RA	82.358,17	42.617,88	124.976,05	10.898,21	135.874,26		
Sala Baganza	PR	183.235,69	94.818,96	278.054,66	24.247,03	302.301,69		
Sala Bolognese	BO	4.278,96	0,00	4.278,96	245.000,00	249.278,96		
Salomaggiore Terme	PR	719.001,74	372.061,80	1.091.063,54	95.143,35	1.186.206,89		
San Cesario sul Panaro	MO	141.352,40	73.145,62	214.498,02	18.704,74	233.202,76		
San Clemente	BO	100.652,52	6.513,98	107.166,50	200.000,00	307.166,50		
San Giorgio di Piano	RE	0,00	0,00	0,00	246.258,00	246.258,00		
San Giorgio Piacentino	PC	47.534,05	0,00	47.534,05	170.000,00	217.534,05		
San Giovanni in Marignano	RN	329.217,47	34.800,62	364.018,09	594.942,00	958.960,09		
San Giovanni in Persiceto	BO	300.000,00	427.125,69	727.125,69	109.224,25	836.349,94		
San Lazzaro di Savena	BO	434.595,97	187.978,11	622.574,08	148.069,62	770.643,70		
San Mauro Pascoli	FC	73.886,36	0,00	73.886,36	0,00	73.886,36		
San Pietro in Casale	BO	177.099,16	91.643,49	268.742,65	23.435,00	292.177,66		
San Polo d'Enza	RE	0,00	72.093,48	72.093,48	60.000,00	132.093,48		
San Prospero	MO	61.170,28	0,00	61.170,28	161.137,00	222.307,28		
San Secondo Parmense	PR	161.191,50	79.766,10	240.957,60	20.233,90	261.191,50		
Sant'Agata Feltria	RN	98.015,76	50.720,21	148.735,97	12.970,13	161.706,10		
Sant'Iario d'Enza	RE	120.504,76	62.357,59	182.862,35	15.946,04	198.808,39		
Sasso Marconi	BO	513.703,52	255.117,03	768.820,54	65.238,33	834.058,87		
Sassuolo	MO	1.138.477,87	0,00	1.138.477,87	0,00	1.138.477,87		
Savignano sul Rubicone	FC	252.428,74	117.864,50	370.293,23	30.140,22	400.433,45		
Scandiano	RE	561.745,66	290.686,50	852.432,16	74.334,13	926.766,28		
Serramazzoni	MO	207.976,86	107.621,78	315.598,64	27.520,96	343.119,60		
Soragna	PR	82.155,18	0,00	82.155,18	0,00	82.155,18		
Toano	RE	138.982,53	0,00	138.982,53	0,00	138.982,53		
Torrele	PR	0,00	0,00	0,00	40.601,77	199.376,60		
Vernasca	PC	1.711,84	158.774,82	158.774,82	2.592,64	5.069,55		
Vercchio	RN	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00		
Vetto	RE	13.122,41	0,00	13.122,41	0,00	13.122,41		
Vigarano Mainarda	FE	12.974,74	0,00	12.974,74	0,00	12.974,74		
Vignola	MO	625.767,91	235.000,00	860.767,91	0,00	860.767,91		

Allegato C) Assegnazioni complessive di spazi finanziari agli Enti Locali. I e II tranche

Denominazione	Prov	PATTO ORIZZONTALE			PATTO VERTICALE		TOTALE ASSEGNAZIONI
		Assegnazione definitive I tranche DGR 1021/2014	Assegnato ottobre 2014	Totale orizzontale	Assegnazione ottobre 2014		
Zola Predosa	BO	747.170,54	372.511,40	1.119.681,95	95.258,33	1.214.940,28	
Provincia di Bologna		2.636.829,81		2.636.829,81	11.734.991,49	14.371.821,30	
Provincia di Ferrara		657.088,45		657.088,45	1.169.726,98	1.826.815,43	
Provincia di Forlì-Cesena		1.338.603,63		1.338.603,63	2.382.937,88	3.721.541,51	
Provincia di Modena		1.331.849,19		1.331.849,19	2.370.913,57	3.702.762,75	
Provincia di Parma		1.544.066,51		1.544.066,51	3.348.695,77	4.892.762,28	
Provincia di Piacenza		1.096.875,90		1.096.875,90	3.521.021,94	4.617.897,84	
Provincia di Ravenna		1.692.533,73		1.692.533,73	3.272.192,17	4.964.725,89	
Provincia di Reggio nell'Emilia		1.953.387,16		1.953.387,16	2.000.000,00	3.953.387,16	
Provincia di Rimini		1.213.765,63		1.213.765,63	5.957.092,88	7.170.858,51	
Totale		51.742.938,94	21.223.061,06	72.966.000,00	56.980.633,68	129.946.633,68	
Totale comuni		38.277.938,94	21.223.061,06	59.501.000,00	21.223.061,06	80.724.061,06	
Totale province		13.465.000,00	0,00	13.465.000,00	35.757.572,62	49.222.572,62	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1680

Interventi straordinari in materia sanitaria a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti verificatisi nel territorio della provincie di Parma e Piacenza 11- 13 ottobre 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e ss.mm.;

- la legge regionale 7 febbraio 2005 n.1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda di protezione civile";

Tenuto conto della richiesta del Presidente della Provincia di Parma, conservata agli atti del competente Servizio regionale, Prot. n. 68695 del 20 ottobre 2014 volta a richiedere lo stato di emergenza per il territorio della Provincia di Parma colpito da alluvione nei giorni 11-13 ottobre 2014;

Considerato che l'Emilia-Romagna sta vivendo un difficile momento a causa delle eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti nel territorio delle provincie di Parma e, in parte, della Provincia di Piacenza;

Valutato che le condizioni di particolare disagio, venutesi a creare a causa degli eventi atmosferici alluvionali che hanno colpito la regione, assumono caratteristiche tali da motivare l'assunzione di specifici provvedimenti nell'ambito delle competenze legislative ed amministrative regionali e di natura derogatoria rispetto alla regolamentazione vigente, finalizzati a sostenere e dare una risposta ai disagi primari che coinvolgono le popolazioni interessate;

Ritenuto, pertanto, di stabilire misure finalizzate a garantire la salute delle persone coinvolte;

Atteso che, in tale contesto, si rende necessario prevedere il diritto all'esenzione ticket relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate ubicate in Emilia-Romagna e alla assistenza farmaceutica relativamente ai farmaci di fascia A nonché ai farmaci in fascia C compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta (con modalità definite dalle singole Aziende USL), per i soggetti di seguito indicati:

- residenti nei Comuni dell'Emilia-Romagna coinvolti dai recenti episodi alluvionali, come individuati nella sopracitata richiesta del Presidente della Provincia di Parma e nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2015 recante differimento termini per i Comuni alluvionati per quanto riguarda l'individuazione dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali nelle Provincie di Parma e Piacenza;

- lavoratori residenti in Comuni diversi da quelli coinvolti e i familiari a loro carico, che operano nelle unità locali colpite dall'alluvione;

Considerato che, a tale proposito:

- i soggetti destinatari del presente provvedimento sono i residenti nei Comuni dell'Emilia-Romagna coinvolti dai recenti episodi alluvionali, come individuati nella sopracitata richiesta del Presidente della Provincia di Parma e nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2015 recante differimento termini per i Comuni alluvionati per quanto riguarda

l'individuazione dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali nelle Provincie di Parma e Piacenza;

1. per i comuni di Bedonia, Berceto, Calestano, Collecchio, Colorno, Compiano, Corniglio, Felino, Fornovo Taro, Langhirano, Lesignano de'Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Palanzano, Sala Baganza, Terenzo, Tizzano val Parma, Torrile, Traversetolo Bettola, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere e Ottone: tutti i residenti presentando in sede di richiesta di esenzione ticket una autocertificazione nella quale il soggetto dichiara sotto la propria responsabilità i propri dati anagrafici e di avere subito danni conseguenti alla alluvione del 11-13 ottobre 2014;

2. per il comune di Parma per quanto concerne i quartieri Montanara, Farnese e parte del Molinetto: i residenti nelle vie cittadine colpite dalla alluvione del 11-13 ottobre 2014, presentando, in sede di richiesta di esenzione ticket, una autocertificazione nella quale il soggetto dichiara sotto la propria responsabilità i propri dati anagrafici e di avere subito danni conseguenti all'evento citato;

- i soggetti destinatari del presente provvedimento sono anche i lavoratori residenti in Comuni diversi da quelli coinvolti e i familiari a loro carico, che operano nelle unità locali presenti nei comuni e nei quartieri colpiti dall'alluvione di cui ai precedenti punti 1) e 2) per i quali si applicano le esenzioni previste dalla propria deliberazione n.1826 del 9 dicembre 2013 "Proseguimento degli interventi di cui alla DGR n.2000/2012 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie";

- l'esecutività di tali disposizioni, aventi carattere di straordinarietà, decorre dalla data di adozione del presente atto e resta in vigore fino al 31.12.2014 e che entro tale data verrà effettuata una verifica sugli effetti del provvedimento, al fine di una eventuale riproposizione;

- viene quantificato, con riferimento al periodo sopraindicato, l'onere a carico del Servizio Sanitario Regionale, relativamente agli interventi previsti, nell'ordine di € 350.000,00 la somma stimata per il mancato gettito del ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, (prevista sulla base dell'attuale andamento dell'assistenza specialistica ambulatoriale) e per l'assistenza farmaceutica (farmaci di fascia A);

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n. 2 del 28/7/2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo della prorogatio ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata delibera della Consulta di Garanzia chiarisce che permane in capo alla Giunta il potere di adottare "gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti e indifferibili che rientrano nella propria competenza dovuti o legati ad esigenze di carattere imprescindibile";

Considerato, in definitiva, di poter legittimamente adottare il presente atto pur nell'attuale assetto istituzionale caratterizzato dall'affievolimento dei poteri della Giunta regionale poiché atto indifferibile necessitato ed urgente;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di stabilire l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket) per le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate ubicate in Emilia-Romagna e alla assistenza farmaceutica relativamente ai farmaci di fascia A nonché ai farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali in distribuzione diretta, con modalità definite dalle singole Aziende USL, per i soggetti di seguito indicati: i residenti nei Comuni dell'Emilia-Romagna coinvolti dai recenti episodi alluvionali dell'11-13 ottobre 2014, come individuati nella sopracitata richiesta del Presidente della Provincia di Parma, e nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2015 recante differimento termini per i Comuni alluvionati, per quanto riguarda l'individuazione dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali nelle Province di Parma e Piacenza:

- a) per i comuni di **Bedonia, Berceto, Calestano, Collecchio, Colorno, Compiano, Corniglio, Felino, Fornovo Taro, Langhirano, Lesignano de'Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Palanzano, Sala Baganza, Terenzo, Tizzano val Parma, Torrile, Traversetolo Bettola, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere e Ottone**: tutti i residenti presentando in sede di richiesta di esenzione ticket una autocertificazione nella quale il soggetto dichiara sotto la propria responsabilità i propri dati anagrafici e di avere subito danni conseguenti alla alluvione del'11-13 ottobre 2014;
- b) per il comune di **Parma per quanto concerne i quartieri Montanara, Farnese e parte del Molinetto**: i residenti nelle vie cittadine colpite dalla alluvione del'11-13 ottobre 2014, presentando, in sede di richiesta di esenzione ticket,

una autocertificazione nella quale il soggetto dichiara sotto la propria responsabilità i propri dati anagrafici e di avere subito danni conseguenti all'evento citato;

2) lavoratori residenti in Comuni diversi da quelli coinvolti e i familiari a loro carico, che operano nelle unità locali presenti nei comuni e nei quartieri colpiti dall'alluvione di cui ai precedenti punti a) e b) per i quali si applicano le esenzioni previste dalla propria deliberazione n.1826 del 9 dicembre 2013 "Prosecuzione degli interventi di cui alla DGR n.2000/2012 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie";

3) di determinare che l'esecutività delle disposizioni, di cui al precedente punto aventi carattere di straordinarietà, decorre dalla data di adozione del presente atto e resta in vigore fino al 31.12.2014 e che entro tale data verrà effettuata una verifica sugli effetti del provvedimento, al fine di una eventuale riproposizione;

4) di dare atto che l'onere, per l'anno 2014, con riferimento al periodo sopraindicato relativo agli interventi previsti, già quantificati nell'ordine di € 350.000,00 non è carico delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale e trova copertura nell'ambito dell'equilibrio complessivo del Servizio Sanitario Regionale;

5) di disporre, inoltre, le seguente misura urgente e straordinaria idonea a garantire la prosecuzione delle attività sanitarie nelle zone colpite dall'alluvione del 11-13 ottobre 2014:

a) le farmacie rese inagibili possono trasferirsi temporaneamente - previa comunicazione al Sindaco e alla Aziende sanitarie territorialmente competenti - in locali vicini alla sede o in container: in entrambi i casi devono essere garantiti adeguati criteri di dotazione e di sicurezza nella dispensazione dei farmaci ottemperate, inoltre, le disposizioni previste dalla Autorità Sanitaria locale alla cessazione dell'eccezionalità dell'evento;

6) di stabilire che con decreto del Presidente possano essere ulteriormente definiti e individuati i Comuni relativamente ai quali trovano applicazione le misure previste dal presente provvedimento;

7) di fornire la più ampia comunicazione del presente provvedimento a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, anche mediante la pubblicazione sul sito SALUTER e nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1681

Procedura di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativa al progetto denominato "Derivazione ad uso irriguo, plurimo (potabile ed industriale) ed idroelettrico dalla traversa di Castellarano - S. Michele, sul fiume Secchia" proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citati in premessa, sul progetto per la derivazione ad uso irriguo, plurimo

(potabile ed industriale) ed idroelettrico dalla traversa di Castellarano - S. Michele, sul Fiume Secchia, proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. il valore di portata da lasciar defluire in alveo è fissato in 1,7 mc/s; tale valore potrà comunque essere modificato per il raggiungimento degli obiettivi fissati, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione dei canoni demaniali di concessione; tale quantitativo dovrà essere lasciato defluire secondo le modalità già in essere;

2. i rilasci del materiale sedimentario accumulato dovranno

avvenire con fluitazioni in coda di piena nel periodo post irriguo, ma andranno rispettate le seguenti soglie, in analogia a quelle definite per analoga operazione per affluente del Fiume Secchia, nel corso dello "svaso":

- solidi sospesi:
- valore medio durante l'intera durata dello svasso non superiore allo 0,66% vol./vol. (~10 g/l ~6,6 ml/l)
- valore massimo come media di 2 ore pari al 2% vol./vol. (~30 g/l ~20 ml/l)
- massimo come media di 4 ore pari al 1% vol./vol. (~15 g/l ~10 ml/l);
- ossigeno disciolto:
- valore medio durante lo svasso non inferiore al 80% della percentuale di saturazione
- valore minimo durante lo svasso non inferiore al 60% della percentuale di saturazione;

dovrà essere dato con congruo anticipo informazione all'ARPA territorialmente competente dell'avvio di tali operazioni affinché possa provvedere ad effettuare i dovuti controlli sia sul rispetto delle sopra riportate condizioni, sia sulla verifica delle ricadute che tali operazioni hanno sull'ecosistema a valle della traversa. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione Regionale di rivedere i valori limite dei parametri su esposti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione di settore;

3. relativamente alle modalità di gestione dell'invaso realizzato in alveo, affinché lo stoccaggio della risorsa non determini problemi igienico-sanitari (legati all'eventuale proliferazione di insetti) e alterazione al chimismo del corpo idrico 012000000008ER, che potrebbero inficiare gli utilizzi della risorsa medesima, nonché le condizioni ecosistemiche è necessario prevedere:

- un piano di monitoraggio da attuarsi sulle acque invasate (eventualmente sia in superficie sia in profondità), durante i periodi di utilizzo ed in particolare nei mesi estivi. I parametri da analizzare dovranno essere adeguati a verificare il mantenimento dello stato di qualità ambientale del corpo idrico a valle dell'invaso, l'idoneità alla vita della fauna ittica, e particolarmente gli utilizzi potabili;
- un eventuale sistema di movimentazione delle acque (regolamentazione del flusso di acqua in ingresso ed uscita dall'invaso), tale da consentire il mantenimento di un tenore di ossigeno adeguato sia per il mantenimento della qualità ambientale del corso d'acqua, sia per l'utilizzo potabile.

4. sia il progetto di movimentazione sia il piano di monitoraggio dovrà essere presentato per approvazione alle Autorità competenti in materia (Ausl, Arpa, Regione, Province di Modena e Reggio Emilia);

5. atteso che già nella presente stagione irrigua verranno rilasciate le acque stoccate nell'invaso in alveo, dovranno essere effettuati, con modalità da concordarsi con ARPA sezione provinciale di Modena, le analisi delle acque invasate prima della loro immissione in Secchia;

6. qualora dalle risultanze delle analisi da effettuarsi nell'anno 2014 risultasse che la risorsa invasata comporti scadimento della risorsa idrica transitante nel Fiume Secchia, l'Autorità competente - Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, regolerà il rilascio della risorsa invasata fino alla possibile inibizione di tale rilascio per il periodo di persistenza di tale scadimento;

7. altresì, l'apertura delle paratoie di regolazione del flusso in uscita dal suddetto invaso potrà avvenire, anche in futuro, solo alla sopra riportata condizione;

8. anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico andrà presentato, per approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della RER e ai Servizi Provinciali competenti in materia di ittiofauna apposito progetto che individui:

- idonee strutture di dissuasione finalizzate ad impedire la risalita della fauna ittica lungo il canale di scarico della centrale idroelettrica;

- e indicazione di elementi attrattivi verso le scale di risalita della fauna ittica esistenti;

con l'approvazione di tali elaborati progettuali verranno altresì definite le modalità di monitoraggio della funzionalità delle soluzioni adottate;

9. stante le attuali disposizioni legislative - fermo restando l'obbligo di rilasci atti a mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati e a permettere il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pianificazione di settore - le priorità d'uso sono le seguenti (in ordine decrescente):

- consumo umano/potabile
- irriguo
- industriale pubblico
- idroelettrico;

10. conseguentemente in caso di scarsità di risorsa i prelievi per i diversi usi dovranno ridursi/azzerarsi al fine di consentire il pieno soddisfacimento delle esigenze prioritarie, ciò anche in variazione con quanto stipulato dai diversi utilizzatori con l'accordo in data 16 luglio 2008;

11. si ritiene necessario che quanto stabilito nella Delibera Regionale numero 5906 del 23 dicembre 1991 e conseguenti atti, debba, in ogni caso, dare applicazione a quanto stabilito nella presente procedura di VIA;

12. andrà inoltre applicata la progressiva riduzione percentuale di cui al citato accordo in data 16 luglio 2008, fermo restando che le derivazioni ad uso irriguo dovranno comunque garantire una portata di 160 l/s sia sul canale di Modena che sul canale di Reggio al fine di mantenere gli ecosistemi dei suddetti canali storici, cioè i prelievi irrigui, in caso di scarsità di risorsa, dovranno progressivamente ridursi garantendo la completa portata ad uso ambientale;

13. per le verifiche/controlli delle disposizioni sopra evidenziate, l'attuale sistema di monitoraggio dovrà essere integrato anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico;

14. andrà posta la massima attenzione al fine di evitare movimentazioni di terreni che possano arrecare direttamente o indirettamente danno al sistema geologico posto immediatamente a valle della briglia;

15. andranno ricollegati i lembi della fascia arborea/arbustiva lungo la Strada Provinciale n. 19 al fine di raggiungere una maggiore armonia non solo paesaggistica ma anche ecologica;

16. fermo restando che il Permesso di costruire verrà rilasciato dal Comune di Sassuolo ad esito della procedura di VIA, in merito agli aspetti edilizi si ritengono necessarie le prescrizioni di seguito riportate;

- l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica prevista dalla L.R. 19/2008;

- dovrà essere richiesto all'ente proprietario della strada la relativa autorizzazione dall'accesso carrabile (già esistente) su la SP 19 (come previsto dall'art. 22 del vigente D.Lgs. n. 285 del 30/4/1992);
- in considerazione del fatto che nella relazione geologica realizzata dallo Studio Geologico Ambientale ARKIGEO (tav. R.2) si fa riferimento a due ipotesi progettuali che non coincidono, per disposizione areale, con quella prospettata nelle integrazioni del marzo 2014, nella fase esecutiva dovrà essere verificata la veridicità del modello geologico e geotecnico proposto attraverso la realizzazione delle indagini geotecniche e sismiche prescritte a pag. 2 della tavola R.9 "Relazione geotecnica integrata e relazione sismica preliminare";

17. relativamente alla derivazione ad uso potabile, che sarà oggetto di successivo iter istruttorio, si rammenta che in merito a quanto previsto dall'art. 44 comma 1 punto b) e dall'art. 46, comma 3, punti b) e c), delle norme del PTA, dall'art. 12C del PTCP della Provincia di Modena e dall'art. 83 del PTCP di Reggio Emilia, sarà necessario individuare tutti i centri di potenziale pericolo presenti all'interno della stessa zona di protezione previsti dalle suddette normative. Poiché la proposta presentata di area di tutela non appare adeguata, dovrà inoltre essere rivista l'area di tutela, applicando la normativa prevista dal PTA a quanto disposto dalle vigenti disposizioni per i corpi idrici superficiali;

18. andrà comunque riservata la portata di 200 l/s all'uso potabile essendo questo l'uso prioritario del complesso delle derivazioni in essere alla traversa di Castellarano come già evidenziato nel precedente quadro I.B. del presente Rapporto;

19. si specifica che quanto contenuto nella convenzione per la gestione della Traversa (approvata con delibera regionale numero 5906 del 23 dicembre 1991) ed ogni altro accordo successivo è in ogni caso subordinato a quanto valutato e prescritto nel presente rapporto per la procedura di VIA nonché nelle concessioni di derivazione;

20. relativamente al complesso di derivazioni, a conclusione della presente procedura, verranno rilasciati i seguenti atti concessori, fermo restando che la concessione in capo ad ATERSIR per l'uso potabile verrà rilasciata in un secondo tempo:

a) concessione, cointestata al Cons.di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Cons.di Bonifica Burana per un prelievo max complessivo:

1. in sponda sinistra di 3142 l/s: il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è tenuto a immettere nel canale reggiano di Secchia la portata di 160 l/s per esigenze ambientali ove attiva la derivazione;

2. in sponda destra di 2970 l/s: i Consorzi di Bonifica sono tenuti a immettere nel Canale Maestro di Modena la portata di 160 l/s per esigenze ambientali ove attiva la derivazione;

b) concessione ad uso industriale intestata ad ATERSIR per una portata istantanea di 550 l/s ed un volume complessivo annuo di 4.730.400 mc;

c) concessione per l'occupazione di aree demaniali per l'acquedotto industriale se e in quanto dovuta;

d) concessione di derivazione ad uso idroelettrico intestata a B.I. Energia s.r.l. per una portata max di 26 mc/s e media di 10,54 mc/s; ai sensi dell'art. 23 del RR 41/2001 verrà adottato un unico provvedimento di concessione ricomprendente anche l'occupazione di aree demaniali;

21. fermo restando la riserva pari a 200 l/s destinata all'uso potabile e il rispetto del quantitativo da lasciare defluire in alveo,

per quanto attiene la derivazione di cui al punto a), si ricorda quanto già specificato nel quadro I.B. ovvero che, in caso di scarsità di risorsa, possa trovare applicazione la progressiva riduzione percentuale di cui all'Accordo in data 16 luglio 2008, fermo restando che tale riduzione troverà applicazione prima per i prelievi irrigui, poi per gli ambientali: i prelievi irrigui, in caso di scarsità di risorsa, dovranno progressivamente ridursi garantendo la completa portata ad uso ambientale;

22. per quanto attiene la derivazione di cui al punto d) la stessa potrà essere soddisfatta solo successivamente al pieno soddisfacimento delle altre utenze presenti, ivi comprese quelle in capo ad ATERSIR;

23. resta fermo l'obbligo per tutte le utenze di lasciar defluire a valle della traversa la portata di 1,7 mc/s;

24. si conferma che la manutenzione e gestione sia della traversa di Castellarano, sia dell'invaso in alveo a monte della traversa stessa, è in capo al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e si ritiene di validare la ripartizione dei costi relativi riportata nell'Accordo del 16 luglio 2008;

25. dovrà essere trasmesso al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per approvazione documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate da ogni specifico utilizzatore, nonché dei quantitativi di risorsa da riservare per le esigenze ambientali dei canali reggiano di Secchia e Maestro di Modena, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 96 comma 3 del D.Lgs 152/06;

26. i dati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza annuale alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Direzione generale Ambiente, gruppo grandi derivazioni e Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po) nonché all'Autorità di Bacino Po;

27. relativamente all'impianto idroelettrico:

a) la documentazione progettuale esecutiva che dovrà essere inviata al Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, dovrà curare quanto di seguito specificato:

- dovrà essere attivato e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere di presa e della condotta per rilevare, con idonee strumentazioni, eventuali perdite idriche; tale strumentazione di monitoraggio dovrà consentire l'interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte qualora si verificassero le suddette perdite idriche;

- ogni criticità manutentiva e gestionale dell'opera è a completo carico dell'esecutore e gestore dell'impianto;

- il concessionario dovrà inviare alla Provincia di Modena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po, entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalle stesse Amministrazioni;

- l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto

dal progetto, con esclusione di eventuale materiale litoide, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino;

- fermo restando che è comunque vietata l'asportazione del materiale litoide dall'alveo fluviale, la prescrizione sopraccitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio;
- le occupazioni temporanee o permanenti del demanio idrico, sono subordinate al rispetto delle eventuali prescrizioni che il competente Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po riterrà opportuno impartire in sede di approvazione del progetto esecutivo;

b) durante i lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti onde evitare danni a cose e/o a persone. Le eventuali opere provvisorie dovranno essere mantenute per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo;

c) al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni di stabilità delle sponde secondo le direttive impartite dal competente Servizio Tecnico di Bacino. Qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Società proponente;

d) per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione delle opere in alveo in qualsiasi tempo: le modificazioni o demolizioni dovranno essere eseguite a cura e spese della Società proponente su semplice invito del Servizio Tecnico di Bacino nel termine e con le modalità che verranno prescritte;

e) il concessionario è tenuto a presentare al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po, che dovrà espressamente approvarlo sotto i diversi profili di competenza, il progetto esecutivo delle opere [opere di derivazione, impianti ad esse asserviti, opere interferenti col corso d'acqua, canale di scarico, etc...] entro 12 mesi dalla data di efficacia del provvedimento di concessione. Entro 3 anni da detta data, il concessionario dovrà provvedere con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, alla esecuzione delle suddette opere, che dovranno essere ultimate entro 36 mesi dalla data di inizio lavori. Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati;

f) anteriormente alla conclusione della procedura di Autorizzazione Unica, dovrà essere aggiornato il progetto di dismissione dell'impianto; nel merito si ricorda che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta ad eseguire, a propria cura e spese gli interventi di rimozione, totale o parziale, delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi; tali lavori, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente; qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano assunto una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico;

- il costo stimato dei lavori di dismissione delle opere e di recupero ambientale, costituirà l'importo della garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, da prestarsi da parte del titolare dell'Autorizzazione Unica a favore della Provincia di Modena a garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi. Detta garanzia, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, dovrà obbligatoriamente essere prestata prima dell'avvio dei lavori;

g) dovrà essere realizzata una mitigazione a verde della rampa pedonale di accesso alla centrale;

h) dovrà inoltre essere previsto:

- sul canale di scarico, per l'incolumità di adulti o bambini estranei all'opera, dovranno essere realizzate recinzioni contro la caduta accidentale ed inoltre previste adeguate griglie anti-uomo di chiusura del canale stesso prima dell'ingresso alle zone turbine;
- sulla copertura del fabbricato di centrale, qualora il previsto parapetto non abbia altezza almeno di mt. 1,00, dovranno essere predisposti ed indicati punti di aggancio con relativi accessi, al fine di eseguire manutenzione in sicurezza;
- l'opera di presa dovrà essere opportunamente interdetta all'accesso di persone non addette alla manutenzione o esercizio tramite recinzione od opere analoghe;

i) per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà, obbligatoriamente e con congruo anticipo, dare comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alle Province di Modena e Reggio Emilia, ai Comuni di Sassuolo e Castellarano, all'ARPA Sez. Prov.le di Modena ed all'AUSL di Modena;

j) si rammenta che eventuali modifiche al progetto che si rendessero necessarie in corso d'opera, dovranno essere approvate dagli enti competenti sotto i diversi profili, aggiornando gli atti accorpati nella presente procedura e fermo restando che le modifiche che non alterino il quadro delle implicazioni ambientali esaminate nell'ambito del presente procedimento non sono da assoggettarsi a nuova procedura ai sensi della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

k) dovranno, inoltre, essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti prodotti dalla sgrigliatura dell'opera di presa, durante portate di morbida e di piena, dovranno essere opportunamente smaltite in idonei centri autorizzati;
- per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
- nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi dovranno essere utilizzati materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;

Fase di cantiere (relativamente all'impianto idroelettrico)

28. durante le attività di costruzione della centrale idroelettrica al fine di limitare gli impatti indotti per la realizzazione dell'opera, dovranno essere attuate le seguenti prescrizioni:

- le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana;

- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- dovrà essere rispettata la velocità di 20 km/h sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente;
- le eventuali cisterne di gasolio che si riterrà necessario predisporre, a supporto dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, dovranno essere disposte fuori terra e dotate di bacino di contenimento;
- il rifornimento dei mezzi, se effettuato all'interno dell'area di cantiere, dovrà essere realizzato su piazzola impermeabilizzata;
- all'interno del cantiere dovrà inoltre essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro prontamente data comunicazione alle Autorità competenti, oltre che smaltire i suddetti materiali secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

29. andrà predisposto un piano di emergenza ambientale da attuarsi in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo o nelle acque sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio; il piano dovrà essere inviato alle Autorità competenti;

30. inoltre, durante la realizzazione dell'opera, andrà informata ARPA, dell'inizio delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico interessato dalle attività di costruzione;

31. andrà presentato ad ARPA territorialmente competente un piano di monitoraggio con frequenza adeguata alla durata delle lavorazioni in alveo;

Rumore

32. poiché nel paragrafo mitigazioni, si afferma che "i materiali di risulta delle opere provvisorie e delle opere civili, opportunamente selezionati, saranno riutilizzati nell'ambito del cantiere per la formazione di rilevati, riempimenti, e sagomatura di scarpate", tali rilevati andranno realizzati in modo tale da proteggere i ricettori abitativi più impattati dal rumore del cantiere;

33. andrà effettuato un monitoraggio acustico presso i ricettori più esposti al rumore di cantiere, da eseguire in presenza delle lavorazioni a maggior impatto acustico e con tecnica conforme al DM 16/3/1998;

34. in caso di lavorazioni di cantiere particolarmente impattanti, per cui si stima un possibile superamento dei limiti di legge, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga, ai sensi della DGR n. 45/2002;

Fase di esercizio (relativamente all'impianto idroelettrico)

35. si segnala che la stazione di monitoraggio gestita da ARPA posta a monte della traversa di Castellarano, a seguito della modifica del dettato normativo, viene monitorata ai fini della verifica della qualità ambientale ogni tre anni con frequenza trimestrale. Si segnala che la stessa stazione appartiene anche alla rete di monitoraggio per l'idoneità alla vita della fauna ittica che, ancora per il 2014, è soggetta a controlli trimestrali. Qualora i suddetti dati non siano più disponibili, il Consorzio dovrà farsi promotore nell'attivazione di un proprio piano di monitoraggio.

Si fa presente inoltre che la stazione posta a valle della traversa in prossimità del ponte Pedemontana è monitorata per otto mesi/anno;

Rumore

36. andrà effettuato un monitoraggio acustico presso i ricettori più esposti al rumore della centrale, con particolare attenzione all'abitazione C che risulta la più prossima all'impianto. Il monitoraggio dovrà essere di almeno 24 ore, al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali, sia nel periodo diurno che notturno, dato il funzionamento continuo della centrale. Il periodo dell'anno ritenuto più idoneo è quello intermedio tra la piena autunnale/invernale e la magra estiva, ad esempio la tarda primavera (maggio/giugno). La tecnica di misura dovrà essere conforme al DM 16/3/1998;

37. tale monitoraggio dovrà essere eseguito, una volta entrata in funzione la centrale idroelettrica in progetto e comunque ogni 3 anni, o in caso di modifiche impiantistiche, come indicato nel documento "R.6 SIA Derivazioni";

38. andrà predisposto apposito piano di monitoraggio qualitativo. Conseguentemente prima dell'entrata in esercizio dell'impianto i concessionari dovranno produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per approvazione ed alle ARPA territorialmente competenti, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio delle derivazioni sull'ecosistema fluviale;

39. al fine di verificare la congruità dell'insieme di derivazioni, andrà predisposto apposito piano di monitoraggio qualitativo. Conseguentemente prima dell'entrata in esercizio dell'impianto i concessionari dovranno produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per approvazione ed alle ARPA territorialmente competenti, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio delle derivazioni sull'ecosistema fluviale;

40. visto il quadro complesso dei monitoraggi necessari per la verifica della congruità delle derivazioni ed impianti richiesti rispetto all'ambiente, dovranno essere riunificati i diversi monitoraggi in un unico progetto di monitoraggio da presentare per l'approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia - Romagna e agli altri soggetti competenti per specifico settore, fermo restando che comunque tale presentazione dovrà avvenire anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico;

41. in considerazione che l'insieme dei monitoraggi è competenza dei concessionari non si ritiene possa avvallarsi quanto riportato nel SIA presentato ovvero "La responsabilità del sistema di monitoraggio sarà della Commissione di garanzia per la gestione della traversa di S. Michele Castellarano formata da Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Consorzio di Bonifica Burana, Hera spa, Iren spa, Comuni di Modena e Reggio Emilia, Province di Modena e Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna, con mansioni di presidenza" come non può essere avvallato neppure quanto sostenuto relativamente ai costi necessari;

c) di dare atto che il Parere di Province, Comuni ed Enti di gestione di aree naturali protette (art. 18, comma 5, LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) è di competenza della Provincia di Reggio Emilia e Modena e dei Comuni di Sassuolo e di Castellarano; la Provincia di Reggio Emilia e Modena ed il Comune di Sassuolo non hanno partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

d) di dare atto che con nota prot. n. 34753 del 10/6/2014 acquisita al prot. n. PG/2014/0232779 del 11/6/2014, la Provincia di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere di conformità del progetto al PTCP; la Provincia di Reggio Emilia non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

e) di dare atto che con nota prot. n. 61613 del 10/6/2014 acquisita al prot. n. PG/2014/0232774 del 11/6/2014, la Provincia di Modena ha espresso parere positivo alla realizzazione delle opere in progetto, con prescrizioni; la Provincia di Modena non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

f) di dare atto che con nota prot. n. 18198 del 9/6/2014 acquisita al prot. n. PG/2014/0231610 del 10/0/2014, il Comune di Sassuolo ha espresso parere positivo alla realizzazione delle opere in progetto, con prescrizioni; il Comune di Sassuolo non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

g) di dare atto che il parere del Comune di Castellarano sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che con nota prot. 268-13 del 18/11/2013 acquisita al prot. n. PG/2014/0186847 del 5/5/2014 della Regione Emilia-Romagna, è pervenuto il Nulla Osta senza prescrizioni dell'esercito dell'Emilia-Romagna; l'Esercito dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

i) di dare atto che il parere favorevole di compatibilità paesaggistica (art. 146 DLGS 22 gennaio 2004, n. 42) di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia e Modena che ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che gli esiti della procedura di VIA e degli altri atti di assenso ad essa allegati, per quanto attiene l'impianto idroelettrico, confluirà, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/03 e del DM 10 settembre 2010 nell'Autorizzazione Unica, che verrà rilasciata in seguito alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui acquisirà le valutazioni;

k) di dare atto che il permesso di costruire dei Comuni di Castellarano e Sassuolo verranno rilasciati successivamente alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della procedura di Autorizzazione Unica;

l) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere sul permesso di costruire, di competenza di AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

m) di dare atto che con nota prot. PGMO/2013/16018 del 28/4/2014, acquisita al protocollo n. PG/2014/0174798 del 29/4/2014, ARPA fornisce il proprio contributo istruttorio con prescrizioni; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto

1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere sul permesso di costruire, di competenza di ARPA non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

n) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica (ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005) n. 19 prot. n. 4522 del 3/4/2014 contenente parere favorevole senza prescrizioni della Commissione della Qualità Architettonica e del Paesaggio espresso nella seduta n. 2 del 24/03/2014 del Comune di Castellarano, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che il Comune di Sassuolo ha inviato il parere favorevole con prescrizioni della Commissione della Qualità Architettonica e del Paesaggio espresso nella seduta n. 3 del 27/03/2014, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce l'Autorizzazione paesaggistica (ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005) di competenza del Comune di Sassuolo non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano con nota prot. n. 327 del 31/3/2014 ha specificato che i terreni in oggetto non sono soggetti a vincolo idrogeologico;

r) di dare atto che per quanto riguarda il nulla osta archeologico, con nota prot. 13765 del 15/11/2013 (acquisito al prot. PG/2013/0285035 del 15/11/2013 della Regione Emilia-Romagna) la Soprintendenza per i Beni Archeologici esprime parere favorevole a condizione che tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo siano sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera; la Soprintendenza non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

s) di dare atto che le concessioni di derivazione di acqua pubblica rispettivamente ad uso irriguo, uso industriale ed uso idroelettrico, comprensive di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciate ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41; della LR 14 aprile 2004, n. 7; del RD 30 giugno 1904, n. 523, dalla Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e dal competente Servizio Tecnico di Bacino con determinazioni n. 9563 del 10/07/2014 (uso irriguo), n. 14051 del 07/10/2014 (uso industriale) e n. 8141 del 16/06/2014 (uso idroelettrico), costituiscono l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

t) di dare atto che con nota prot. 799 del 04/02/2014 (acquisita in data 05/02/2014 al prot. PG/2014/0032883 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni per la realizzazione delle opere in progetto da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; l'Autorità di Bacino non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

u) di dare atto che per quanto riguarda i pareri sulle Concessioni di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, irriguo ed industriale (RR 20 novembre 2001, n. 41) di competenza della Provincia di Reggio Emilia e di Modena trova applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90 in quanto non hanno partecipato alla conferenza di servizi conclusiva;

v) di dare atto che Snam Rete Gas, esprime, con nota prot.

211 del 2/12/2013 acquisita al prot. n. PG/2013/0300349 del 3/12/2013 della Regione Emilia-Romagna, parere vincolato al rispetto di prescrizioni; per quanto riguarda il Nulla osta sulle interferenze di competenza di SNAM RETE GAS S.p.A. e di ANAS S.p.A. trova applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90 in quanto non hanno partecipato alla conferenza di servizi conclusiva;

w) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, il proponente è tenuto a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

x) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione del presente atto nel caso delle derivazioni ad uso irriguo ed industriale;

y) di dare atto che la derivazione ad uso idroelettrico diventerà efficace dall'emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Modena d'intesa con la Provincia di Reggio Emilia successivamente all'emanazione del presente atto;

z) di dare atto che sussistano i motivi di urgenza ed indifferibilità per l'adozione del presente provvedimento in relazione ai termini di assunzione del provvedimento, previsti dall'art. 16 comma, 1 della L.R. 9/99;

aa) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, alla società B.I. Energia S.r.l., al Coordinatore del Gruppo di Lavoro per le Grandi Derivazioni, al Comune di Sassuolo, al Comune di Castellarano, alla Provincia di Reggio Emilia, alla Provincia di Modena, ad ARPA, ad AUSL, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio, ad ENEL Distribuzione S.p.A., all'Agenzia delle Dogane, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, all'Aeronautica Militare, a MARIDIPART La Spezia, al Ministero della Difesa, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero sviluppo economico, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, a SNAM RETE GAS S.p.A., ad ANAS S.p.A., al Consorzio di Bonifica Burana, ad IREN, ad HERA, al Comune di Reggio, al Comune di Modena, ad ATERSIR, al Servizio Parchi e risorse forestali, al Comune di Prignano sul Secchia;

bb) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

cc) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

dd) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1717

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile dal campo pozzi di Caprara (comune di Campegine) presentata da ATO 3 di Reggio Emilia, attualmente ATERSIR - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citati in premessa, della domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso potabile dal campo pozzi di Caprara, in Comune di Campegine (RE) presentato dall'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia (ATO3), attualmente sostituita da ATERSIR, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 luglio 2014, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Si concedono i quantitativi richiesti pari alla portata massima complessiva di 135 l/s, ed un volume totale annuo di 3.968.280 mc/anno, prelevabile secondo le seguenti portate istantanee massime per i singoli pozzi:

Pozzo 2 55 l/s

Pozzo 3 25 l/s

Pozzo 6 45 l/s

Pozzo 7 55 l/s

2. Al fine di ridurre i consumi della risorsa dovranno essere continuate le attività di ricerca e riduzione delle perdite di rete già avviate, nonché l'attuazione di ogni misura finalizzata al risparmio della risorsa idrica potabile.

3. I dati relativi alla portata massima complessiva istantanea e al volume annuo derivato dovranno essere comunicati, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06, annualmente al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del fiume Po.

4. Dato il trend in aumento dei nitrati che caratterizza il pozzo P7, che preleva dall'acquifero più superficiale, visto anche il parere dell'AUSL di Reggio Emilia prot. n. 111863 del 3 dicembre 2013, si ritiene necessario che questo venga utilizzato il meno possibile concentrando i prelievi dall'acquifero più profondo. A tal fine si potrà prevedere un maggiore utilizzo del pozzo P6, attualmente utilizzato come riserva, ovvero, se necessario, realizzare nuova perforazione o approfondimento del pozzo P7.

5. Relativamente ai pozzi, non destinati all'uso acquedottistico, ma ricompresi all'interno dell'area del campo pozzi oggetto

della presente procedura si prescrive:

- pozzo P5 - tale pozzo dovrà, ai sensi dell'art.35, comma 2 del RR 41/01, essere dotato, secondo le prescrizioni che verranno impartite dal Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po di dispositivi di sicurezza passivi, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario;

- pozzo P4 - tale pozzo con procedimento di concessione avviato è utilizzato per l'alimentazione dei laghetti di Gruma: si ritiene opportuno stabilire che potrà essere assentito limitatamente ad un volume massimo annuo di 145.000 mc e portata massima di 13 l/s, inoltre tali acque potranno essere prelevate esclusivamente da acquiferi superficiali analoghi a quelli che alimentano il pozzo P7; conseguentemente laddove si provvederà ad interventi manutentivi per il pozzo 4 si dovrà prevedere all'isolamento delle finestre/filtri da cui attualmente preleva; le precise modalità dovranno essere definite dal Servizio Tecnico di Bacino;

- pozzo P1 - essendo ignota la profondità dei filtri, sarà cura del Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po verificare l'eventuali interferenze con l'acquifero riservato all'uso "consumo umano" e dettare le eventuali prescrizioni.

6. Dovrà essere proseguito il programma dei monitoraggi piezometrici già attuati da parte del gestore per il campo pozzi in esame, consistente nella rilevazione del livello statico e dinamico dei pozzi in esame con una frequenza di 3-4 volte all'anno durante il periodo estivo e nel monitoraggio con cadenza mensile del livello statico del pozzo Caprara 7.

7. I dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza annuale alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua.

c) di dare atto che i pareri previsti dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni di competenza dalla Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Campegine, che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) di dare atto che la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 14056 del 7 ottobre 2014 a firma del Direttore generale della Direzione Ambiente e Difesa del suolo e della costa Giuseppe Bortone, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere previsto dal R.R. 41/2001 con nota prot. n. 8216/41 del 4 dicembre 2013 a firma del Segretario generale Dott. Francesco Puma, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

f) di dare atto che il parere ai sensi del R.R. 41/2001 di competenza della Provincia di Reggio Emilia, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di dare atto che l'AUSL di Reggio Emilia ha rilasciato il parere ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. 111863 del 3 dicembre 2013 che costituisce l'Allegato 4 parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione; l'AUSL di Reggio Emilia non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che il parere ai sensi del R.R. 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

i) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

j) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

k) di stabilire che il presente provvedimento di VIA viene rilasciato all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in qualità di soggetto subentrato alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia ai sensi della LR 23 dicembre 2011 n. 23;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in qualità di soggetto subentrato alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia ai sensi della L.R. 23 dicembre 2011 n. 23;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Campegine, al Gruppo di Lavoro Grandi Derivazione della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Reggio Emilia, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Reggio Emilia e ad ARPA Sezione provinciale Reggio Emilia;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1718

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato "Molino del Rosso" ad uso irriguo al servizio del consorzio volontario "Errano-Sarna", nei comuni di Brisighella e di Faenza (RA). Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citati in premessa, in relazione al progetto per i lavori di costruzione dell'invaso interaziendale ad uso irriguo, denominato "Molino del Rosso", al servizio del Consorzio volontario denominato "Errano-Sarna", nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 14 maggio 2014, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno degli atti connessi alla realizzazione dell'invaso in oggetto, di seguito sinteticamente riportate:

1. Ogni intervento di manutenzione dell'invaso si deve attenere a criteri di basso impatto ambientale e deve ricorrere, ogni qualvolta possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, ai sensi della Direttiva Regionale assunta con D.G.R. n. 3939 del 6/9/1994.
2. Nella realizzazione di infrastrutture lineari si dovrà evitare che le stesse corrano parallelamente ai corsi d'acqua.
3. Nei tratti di viabilità storica sono consentiti interventi, fermo restando la conservazione dei tratti di viabilità originari, ancorché dismessi o esclusi da quella principale e salvaguardando la riconoscibilità e la tutela complessiva del tracciato originario storico.
4. Installare dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi derivati per avviare misure di monitoraggio dei bilanci idrici di bacino, al fine di monitorare i prelievi dei singoli invasi Castagneto e Molino del Rosso, con trasmissione dei dati al Servizio Tecnico di Bacino Romagna.
5. Porre in atto sistemi per il minor spreco dell'acqua derivata.
6. Si prescrive di prevedere l'attivazione del prelievo limitatamente al periodo novembre-maggio di ogni anno.
7. Una volta messo in esercizio l'invaso, è obbligatorio un controllo sulle caratteristiche tecniche almeno mensile; tale controllo è obbligatorio in caso di eventi meteorologici particolarmente rilevanti.
8. La dismissione dell'invaso dovrà essere autorizzata dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna previa realizzazione di un progetto di recupero dell'area.
9. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere approvata dall'organo comunale e sottoscritta dal proponente, a pena di decadenza della conclusione positiva del procedimento di VIA, la convenzione per l'estrazione e la commercializzazione del materiale inerte.
10. I lavori dovranno essere eseguiti come da progetto presentato; qualsiasi altra opera o movimento di terreno, diversi da quanto specificato, è soggetta alla normativa vigente in materia di vincolo idrogeologico.
11. I movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque.
12. L'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno

a piante, strade e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'intervento.

13. L'eventuale eliminazione di piante e arbusti dovrà essere limitata allo stretto necessario per l'apertura della trincea di scavo.
14. Si prescrivono controlli di cantiere durante la fase di interrimento della condotta medesima, al fine di rilevare eventuali situazioni di possibile ristagno idrico, da rimediare con opere drenanti sub-superficiali (setti drenanti, trincee di drenaggio).
15. La trincea di scavo dovrà essere prontamente richiusa mediante un'adeguata compattazione del terreno, affinché non costituisca via preferenziale ai fenomeni di infiltrazione.
16. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le limitazioni delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti.
17. Si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato.
18. L'autorizzazione dovrà essere conservata presso la sede dei lavori, in modo da esibirla in caso di controllo da parte dei soggetti autorizzati.
19. Gli scavi di sbancamento per la realizzazione dell'invaso devono essere preceduti dall'esecuzione di sondaggi preventivi, tali da garantire un'adeguata campionatura dell'area interessata dal progetto, al fine di rilevare eventuali criticità archeologiche ed adottare le opportune misure di tutela; inoltre, i lavori di scavo per la posa delle condotte devono essere assoggettati, per l'intera estensione della rete di distribuzione idrica, a controllo archeologico in corso d'opera, salvo per alcuni punti mirati del territorio comunale di Faenza, in cui dovranno essere previsti sondaggi archeologici preventivi, da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Qualora, a seguito dell'esecuzione dei sondaggi preventivi e/o durante il controllo archeologico in corso d'opera emergano evidenze di natura archeologica, potranno rendersi necessarie modifiche anche sostanziali al progetto. Nel caso vengano utilizzate per la realizzazione dei lavori, spingitubo o presso-trivelle, dovranno essere realizzati sondaggi preventivi.
20. L'assistenza alle operazioni di scavo - sia nel caso dei sondaggi preventivi sia nel caso del controllo in corso d'opera - dovrà essere affidata ad operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, ecc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale.
21. Gli archeologi incaricati opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e dovranno mettersi in contatto con i Funzionari territorialmente competenti; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente al competente Ufficio di detta Soprintendenza il nominativo della Ditta prescelta.
22. E' necessario irrobustire la piantumazione a verde sul confine sud dell'invaso, che non sia né continua né compatta, evitando una disposizione delle nuove piante troppo lineare e preferendo un andamento adattivo allo spontaneismo apparentemente entropico della copertura a verde delle sponde e degli argini.

23. Tutti i lavori potranno essere eseguiti previa richiesta e ottenimento di apposita ordinanza per l'installazione della necessaria segnaletica di cantiere.
24. I termini di inizio e di ultimazione dei lavori, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 3 della L.R. 31/2002 e s.m.i. sono rispettivamente un anno dal rilascio del Permesso di Costruire e tre anni dal rilascio del provvedimento per l'ultimazione degli stessi.
25. Per gli eventuali interventi che interessano le strade comunali di Faenza dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scavo come da regolamento per la realizzazione di scavi su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n. 275 del 15/11/2010, prot. 44926 del 19/11/2010. I lavori di scavo dovranno essere eseguiti rispettando le norme tecniche allegate al regolamento in oggetto: in particolare la profondità del tubo sulla sede stradale dovrà essere superiore a 1 m e in corrispondenza dei fossi dovrà avere una profondità di almeno 50 cm rispetto al piano di scorrimento del fosso stesso. Per gli altri attraversamenti dovrà essere acquisito il parere degli Enti interessati.
26. Per eventuali attraversamenti della Canaletta di Errano, di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Faenza, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione.
27. Al fine di limitare la polverosità e l'impatto in generale sulla matrice aria dell'attività di costruzione dell'invaso, devono essere messi in atto i seguenti interventi di minimizzazione degli impatti:
- bagnatura almeno 4 volte al giorno nella stagione estiva/primaverile delle piste di cantiere; in periodo invernale in funzione della umidità e piovosità (almeno una volta al giorno);
 - contenimento della velocità dei mezzi all'interno dell'area di cantiere (inferiore comunque a 20 km/h);
 - copertura dei cassoni per il trasporto dei materiali in uscita dal cantiere;
 - dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tali da evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento della sede stradale pubblica; in caso venga ravvisata una criticità in tal senso durante l'attività di cantiere, dovrà essere tempestivamente realizzato e correttamente gestito, nell'area in prossimità dell'uscita del cantiere, un sistema di lavaggio con ugelli ad alta pressione degli pneumatici degli automezzi utilizzati atto a contenere l'eventuale esternalità;
 - per un tratto maggiore di 50 m prima della immissione nella viabilità pubblica, il fondo della pista deve essere adeguatamente compattato e costituito da materiale atto a minimizzare gli impatti della polverosità indotta dalla movimentazione;
 - al fine di limitare, in generale, le emissioni exhaust devono essere utilizzati autocarri di categoria superiore ad EURO 3 e mezzi di cantiere ad emissioni contenute (di recente omologazione).
28. Il quantitativo di risorsa idrica da lasciare defluire nel fiume Lamone è fissato in 500 l/s.
29. Il periodo di prelievo è fissato da novembre a maggio di ogni anno, compresi.
30. Per quanto riguarda l'utilizzo dei WC chimici, questi dovranno essere svuotati nel rispetto della Parte Quarta D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; lo stesso dicasi nel caso venga prevista la realizzazione di un lavandino/lavaggio mani. Le acque saponate che si originano dovranno essere stoccate in idoneo contenitore e smaltite come rifiuti.
31. L'area dove avverranno le operazioni di rifornimento carburanti dovrà essere ben identificata, impermeabilizzata e dovranno essere presenti e di facile accesso idonei materiali di assorbimento (panne, segatura, ecc.) tali da contenere eventuali sversamenti.
32. Tenendo conto degli atti già emanati, il proponente dovrà verificare presso il competente Servizio Tecnico di Bacino se la variante progettuale presentata in data 3 marzo 2014 necessita di una modifica dell'autorizzazione sismica rilasciata. Nel caso sia necessaria tale modifica, essa sarà acquisita successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA, in modo tale che gli elaborati relativi al permesso di costruire e all'autorizzazione sismica siano corrispondenti.
33. Valutato il progetto del verde proposto, si prescrive, tra le essenze arbustive presentate in progetto, di utilizzare l'*Ulmus Campestris* (olmo) più tipico di tali ambienti insieme eventualmente anche al *Cornus Sanguinea* in sostituzione del *Carpinus Betulus*.
34. Le attività di cantiere finalizzate alla costruzione dell'invaso Molino del Rosso potranno essere svolte solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura TM di 10 minuti, rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come stabilito dalla DGR n. 45 del 21/01/2002 e dallo specifico regolamento comunale di Brisighella e Faenza.
35. Eventuali deroghe ai limiti di orari e di inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio dei Comuni di Brisighella e Faenza.
36. Le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.
37. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.
38. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori.
39. Al fine di eventuale richiesta di deroga agli orari e ai limiti, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 e del Regolamento Comunale in materia di inquinamento acustico derivante da particolari attività, si dovrà inviare ai Comuni, per il successivo inoltrare all'ARPA territorialmente competenti, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le delibere di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e n. 673 del 1 aprile 2004.
40. Dovrà essere predisposto monitoraggio acustico nella fase di cantiere ai ricettori presenti nell'area di influenza per la verifica strumentale del rispetto dei limiti acustici. Copia della relazione tecnica dei rilievi dovrà essere trasmessa ai Comuni territorialmente competenti e ad ARPA.
41. Dovrà essere effettuata in fase di esercizio una verifica acustica strumentale (comprensiva di ricerca di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza) durante i mesi estivi di attività dell'impianto irriguo, tesa a dimostrare

- il rispetto dei valori limite di immissione diurni e notturni in coerenza con le stime previsionali prodotte. In caso di esito non conforme alla normativa vigente, dovranno essere realizzate opere di mitigazione acustica. Copia della relazione tecnica dei rilievi dovrà essere trasmessa al Comune territorialmente competente e ad ARPA. In caso di modifiche sostanziali alle sorgenti sonore prese in considerazione nel presente progetto e/o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere presentata nuova valutazione di impatto acustico o integrazione a quella già presentata.
42. I locali per gli impianti elettrici (cabina Enel) devono essere rivestiti in doghe di legno e/o di materiale ceramico e/o di materiale metallico, di larghezza non inferiore a 15 cm. Deve essere realizzata sulla cabina una copertura a doppia o a 4 falde, con manto in coppi o in lamiera di rame, anche per articolarsi al capanno con i quadri elettrici.
43. Gli attraversamenti sotterranei o i fiancheggiamenti dovranno essere realizzati avendo cura di non danneggiare le pertinenze stradali, di norma con l'impiego di attrezzatura spingitubo e/o presso-trivella.
44. Occorre precisare che, in questa fase, il parere della Provincia, Settore LL.PP. Viabilità, non deve considerarsi esaustivo, ma il soggetto attuatore dovrà, prima di realizzare ogni singolo intervento in corrispondenza della rete stradale provinciale, ottenere la specifica autorizzazione all'occupazione permanente di aree e spazi demaniali interessati dal singolo intervento di attraversamento e/o fiancheggiamento, avendo cura di rispettare le singole e specifiche prescrizioni in essa contenute.
45. Si ritiene, quale utile elemento di approfondimento, poter acquisire una più precisa illustrazione dei dati relativi alla nuova situazione prospettata, illustrando in modo più approfondito anche la tipologia e la distribuzione dei transiti lungo la rete stradale extraurbana dei traffici derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione al traffico esistente, precisando inoltre la loro distribuzione temporale nell'arco del giorno e dell'anno solare. Tali approfondimenti dovranno essere inviati, entro il 15 giugno 2014, alla Provincia di Ravenna e al Comune di Brisighella.
46. Le misure minime da adottare dovranno essere orientate per rafforzare la percezione dello svincolo e dei mezzi in manovra che lo impegnano, mediante l'installazione di adeguata segnaletica di preavviso del pericolo sull'innesto, sia verticale che orizzontale, dotata di dispositivi luminosi a luce lampeggiante (eventualmente alimentati da energia solare) segnalando l'incrocio e i mezzi d'opera in manovra. Segnaletica da collocarsi nel rispetto dei criteri stabiliti dal Codice della Strada e secondo le disposizioni di dettaglio operative da definirsi successivamente con il Settore LL.PP. della Provincia e del Comune. Saranno esaminate ulteriori proposte da parte del soggetto attuatore di interventi di miglioramento dell'innesto.
47. Per quanto riguarda il trasporto del materiale, questo dovrà avvenire impiegando esclusivamente mezzi isolati di peso, a pieno carico, non superiore a t. 40, gli autocarri carichi dovranno viaggiare a velocità moderata (max 40 km/ora) mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m. 300 e dovranno ridurre la velocità, adottando le opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante. Dovrà essere evitato nel modo più assoluto, adottando gli opportuni accorgimenti, che gli autocarri depositino, sul piano viabile della strada provinciale, fango od altro materiale; in questo senso il percorso di uscita sulla provinciale dovrà essere pavimentato per almeno 100 metri a ritroso rispetto all'immissione stessa.
48. I trasporti dovranno essere interrotti in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli (pioggia intensa, neve, nebbia, etc.) ed in presenza di condizioni particolari.
49. Il titolare dell'autorizzazione all'intervento dovrà impegnarsi a non danneggiare, con il trasporto del materiale scavato, la sovrastruttura stradale, i fossi di guardia, le banchine stradali e le relative pertinenze della SP n. 302 R Brisighellese Ravennate, fino all'innesto con la SS n. 9 Via Emilia. In questo senso il soggetto che si occupa della movimentazione del materiale estratto, dovrà mantenere in atto a favore dell'Amministrazione Provinciale, una fideiussione per complessivi € 50.000,00 a titolo di cauzione, che dovrà essere tenuta a disposizione dell'Amministrazione, a garanzia degli eventuali danni arrecati alla viabilità provinciale. Prima dell'inizio dei lavori, deve essere presentata dal proponente una relazione sullo stato di conservazione della strada provinciale. Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita al soggetto attuatore previo conguaglio fra le spese sostenute per i lavori stradali di ripristino, in caso di mancato adempimento agli obblighi succitati.
50. Dovranno comunque essere rispettate le seguenti condizioni:
- dovrà essere installata idonea cartellonistica lungo tutta la Via Molino del Rosso per evidenziare e migliorare l'innesto di mezzi di cantiere sulla strada comunale;
 - dovrà essere installata idonea cartellonistica lungo la strada provinciale S.P. 302 Via Faentina nell'innesto con la Via Molino del Rosso per evidenziare e migliorare l'innesto di mezzi di cantiere sulla strada provinciale anche con l'installazione di lampione di pubblica illuminazione alimentato con pannello fotovoltaico a singolo sbraccio in prossimità dell'incrocio tra strada provinciale S.P.302 Via Faentina con la Via Molino del Rosso, se il cronoprogramma dei lavori prevede il transito dei mezzi di cantiere anche prima dell'albeggio e dopo l'imbrunire;
 - dovrà essere prevista la riasfaltatura integrale per tutta la larghezza della sede stradale e per tutta la lunghezza oggetto di intervento, con conglomerato bituminoso tipo binder di idoneo spessore (8/12 cm).
51. Contrariamente a quanto previsto dal progetto, si ritiene più idoneo l'utilizzo di Via Molino del Rosso in entrambi i sensi di marcia per i mezzi utilizzati per la realizzazione del progetto, con i seguenti accorgimenti:
- allargamento di tratti dell'attuale sede della strada interessata dall'intervento dal ponte sul Fiume Lamone in uscita dall'area di cantiere, fino all'innesto con la strada provinciale S.P. 302 Via Faentina.
 - realizzazione di cassonetti a lato della viabilità eseguiti con ghiaia in natura e soprastante strato di conglomerato bituminoso tipo binder;
 - tombinamento provvisorio da realizzarsi con tubi in cls autoportanti e riempimento con ghiaia in natura e soprastante strato di conglomerato bituminoso tipo binder;
 - tutti gli interventi dovranno essere previsti senza alcuna variazione nella regimazione delle acque superficiali;
 - alla fine dei lavori dovrà essere previsto, onde l'Amministrazione Comunale ne preveda la necessità, il ripristino

totale e integrali dei luoghi;

- ogni onere, richiesta di autorizzazione ai privati, sarà a carico del Consorzio Irriguo richiedente Errano-Sarna;
- tali interventi dovranno essere presentati, per l'approvazione, al Comune di Brisighella prima dell'utilizzo della viabilità comunale.

52. A garanzia dei lavori eseguiti, si prescrive di depositare fidejussione prima dell'inizio lavori il cui importo sarà determinato sulla base delle valutazioni emerse in sede del sopralluogo congiunto.

53. E' necessario che il gestore dell'invaso provveda a mettere in atto le azioni per evitare la proliferazione di zanzare (utilizzando idonei interventi larvicidi o in alternativa immissione di pesci predatori di larve) al fine di garantire la lotta alla diffusione delle malattie trasmesse da insetti vettori.

54. Per quanto concerne la costruzione di un idoneo fabbricato da destinare a cabina di trasformazione/consegna, si ricorda che il proponente è tenuto, prima dell'avvio dei lavori, valutare le DPA, ad ottenere un parere favorevole ai sensi della L.R. 10/93.

b) i Comuni di Brisighella e Faenza e la Provincia di Ravenna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

c) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 3493 del 18/03/2014, ha provveduto a rilasciare la concessione ordinaria di derivazione per il riempimento degli invasi interaziendali denominati "Castagneto" e "Molino del Rosso", che costituisce l'ALLEGATO 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

d) la Provincia di Ravenna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

e) l'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

f) il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

g) il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

h) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 6223 del 12/5/2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione alla costruzione dell'invaso "Molino del Rosso", che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

i) l'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli ha espresso il proprio parere sulla conformità al PSAI all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

j) il Servizio Parchi e Risorse Forestali ha rilasciato la pre-valutazione di incidenza relativa al sito SIC situato nei pressi dell'invaso in progetto e le cui conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

k) il Comune di Brisighella, con provvedimento prot. 6823 Fascicolo 2014 06-03 161 del 4/10/2014, ha provveduto

a rilasciare il permesso di costruire per il progetto in esame, che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

l) il contenuto del parere trasmesso da ARPA, che non ha partecipato alla Conferenza di Servizi finale, è stato discusso e parzialmente condiviso dalla Conferenza e riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; non avendo ARPA partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

m) l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 14 maggio 2014 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; ha tuttavia inviato un proprio formale parere, che è stato condiviso in Conferenza di Servizi e riportato all'interno del citato Rapporto Ambientale; non avendo l'AUSL partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

n) il Comune di Faenza, con provvedimento prot. gen. comunale n. 24333 del 27 maggio 2014, e il Comune di Brisighella, con provvedimento prot. gen. comunale n. 4573 del 15/07/2014, hanno provveduto a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame, che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

o) il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'autorizzazione paesaggistica è stato discusso e condiviso dalla Conferenza di Servizi finale e recepito nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 e nelle autorizzazioni paesaggistiche che costituiscono l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente delibera; non avendo la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

p) la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sul nullaosta archeologico che è stato riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

q) il Comune di Faenza ha espresso il proprio parere sulla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

r) il Comune di Faenza, con provvedimento prot. gen. comunale n. 22210 del 13 maggio 2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

s) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 16005 del 3/12/2013, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione sismica per i lavori di costruzione dell'invaso "Molino del Rosso", che costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

t) il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con determinazione n. 14459 del 13/10/2014, ha provveduto inoltre a rilasciare la concessione per l'attraversamento di aree in demanio idrico, che costituisce l'Allegato 8 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

u) la Provincia di Ravenna ha rilasciato parere favorevole in merito all'autorizzazione per l'attraversamento delle strade

provinciali all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; l'atto autorizzativo verrà tuttavia perfezionato a seguito degli accordi tra la Provincia di Ravenna e il proponente;

v) il Consorzio AMI non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 14 maggio 2014, non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non ha inviato un proprio formale parere; non avendo il Consorzio AMI partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

w) RFI non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 14 maggio 2014, non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non ha inviato un proprio formale parere; non avendo RFI partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio irriguo Errano-Sarna;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Brisighella e Faenza (RA), all'ARPA Sez. Prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

z) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

aa) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

bb) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1719

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato "Calderina" ad uso irriguo al servizio del consorzio volontario "Rondinella", nei comuni di Imola (BO) e di Riolo Terme (RA). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. N. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citati in premessa, in relazione al progetto per i lavori di costruzione dell'invaso interaziendale ad uso irriguo, denominato "Calderina", al servizio del Consorzio volontario denominato "Rondinella",

nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 18 giugno 2014, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno degli atti connessi alla realizzazione dell'invaso in oggetto, di seguito sinteticamente riportate:

1. in analogia alle altre derivazioni in essere dal T. Santerno in località Codrignano, si stabilisce che la derivazione potrà essere attivata lasciando defluire a valle un quantitativo di risorsa pari a 600 l/s;

2. qualora si rilevasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PTA, per il corpo idrico derivato (T. Santerno) dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e potranno essere modificate le condizioni di tutti i prelievi ubicati in tale località, con particolare riferimento ai quantitativi da lasciar defluire a valle;

3. in considerazione della localizzazione in zona di protezione di tipo D, si prescrive che la realizzazione dell'opera non comporti rischi di contaminazione della falda;

4. per l'eventuale dismissione dell'invaso non saranno ammessi materiali per il tombamento che presentino concentrazioni soglia di contaminazione superiori alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV - D. Lgs. 152/06;

5. il proponente dovrà rilasciare al Comune di Imola, prima dell'inizio dei lavori, una fidejussione a garanzia e del ripristino delle strade comunali (Via Paroli e Via Sbago) valutata in Euro 100.000,00 (centomila/00);

6. il proponente dovrà ottenere dal Comune di Imola la concessione all'occupazione di suolo pubblico per quanto riguarda la posa delle condotte nel sottosuolo delle proprietà comunali;

7. prima dell'inizio dei lavori, il Comune dovrà adottare il provvedimento di zonizzazione ai sensi dell'art. 12, comma 6, delle NTA del PSAI per le aree interessate dalle condotte;

8. si prescrive che inizio e fine lavori, nonché i relativi volumi conferiti all'impianto di Via Sbago e riutilizzati nell'ambito della realizzazione dell'opera, vengano comunicati anche alla Provincia di Bologna - UO Suolo e attività estrattive;

9. la concessione di derivazione dal T. Santerno, per la portata massima di 15 l/s è assentita in regime di sottensione parziale ai sensi del comma 2 dell'art. 29 del R.R. 41/01, e nel rispetto dei diritti delle utenze pregresse;

10. l'accordo concluso tra l'utente sotteso (Consorzio del Canale dei Molini di Imola) e il sottendente (Consorzio Rondinella) di cui all'atto del 9 giugno 2014 verrà recepito nel disciplinare parte integrante dell'atto di concessione;

11. la Ditta dovrà installare e mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati. Tale dispositivo dovrà essere collocato nella condotta di alimentazione dell'invaso, ovvero nel tratto di condotta che si diparte dal Canale dei Molini e raggiunge l'invaso;

12. il progetto che prevede l'installazione di tale misuratore dovrà essere presentato per approvazione al Servizio Tecnico di Bacino Reno prima dell'inizio dei lavori;

13. le risultanze del suddetto controllo dovranno essere trasmesse con cadenza annuale al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e al Servizio Tecnico di Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino Reno;

14. dovranno essere scrupolosamente osservate le indicazioni contenute nelle Schede di Valutazione del Rischio elaborate dal tecnico incaricato, ai sensi dell'art. 12 delle NTA del PSAI, secondo la metodologia della pianificazione di bacino e relative alla regimazione delle acque superficiali e alla realizzazione e drenaggio degli scavi;

15. dovrà essere realizzata la modifica progettuale del tratto della rete irrigua prima dell'attraversamento del T. Santerno presentata in data 10 giugno 2014 che prevede di limitare al massimo il parallelismo con il corso d'acqua, che comunque dovrà essere realizzato ad almeno 10 metri dal ciglio esterno della sponda;

16. in relazione all'attraversamento del T. Santerno, la condotta dovrà essere posata almeno a 2 metri dal fondo attuale dell'alveo, salvo diverse indicazioni provenienti da studi geologici e comunque da valutare dal Servizio Tecnico di Bacino Reno;

17. il fabbricato di servizio contenente l'impianto di pompaggio dell'invaso dovrà essere ubicato a una quota tale da non essere passibile di inondazioni per eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, come previsto nelle integrazioni presentate il 6 maggio 2014;

18. il profilo di fondo del Canale dei Molini non dovrà essere modificato (con buche, paratie, deviazioni del flusso delle acque, ecc.);

19. dovrà essere sempre garantito un efficace sistema di drenaggio del "troppo pieno" dell'invaso affinché, la risorsa non utilizzata, sia veicolata al corso d'acqua e non venga quindi dispersa nel terreno;

20. il rilevato posto tra gli edifici esistenti e l'invaso dovrà essere mantenuto solo nella fase di cantiere quale elemento di mitigazione degli impatti negativi sui residenti;

21. occorre rispettare la distanza di 5 metri dal Vicolo Calderina Fiume di tutte le opere comprese le piantumazioni;

22. il terreno pedogenizzato, estratto nella realizzazione dell'invaso che verrà steso nell'area limitrofa, dovrà essere lavorato con scasso al fine di renderlo idoneo all'uso agricolo;

23. le strade che saranno oggetto di transito dei mezzi da e per il cantiere dovranno essere mantenute pulite;

24. nelle piantumazioni si dovranno preferire essenze di ambiente fluviale o alberi da frutto;

25. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere realizzati 3 sondaggi posti a nord, a nord-ovest e a sud del bacino, che dovranno essere attrezzati con piezometri Norton. Tali strumenti dovranno essere letti con cadenza mensile prima, durante e al termine dell'esecuzione dei lavori per almeno un anno, al fine di verificare l'effettivo funzionamento del drenaggio posto sul lato nord-ovest del bacino finalizzato a ripristinare la continuità della falda. Successivamente, il monitoraggio avrà cadenza semestrale;

26. le letture piezometriche sopra citate in fase di esercizio, dovranno essere confrontate con i dati di piovosità locale e le misurazioni del livello dell'acqua all'interno dell'invaso ed inviate al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e al Servizio Tecnico di Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino Reno e all'ARPA - Sezione provinciale di Bologna;

27. nella realizzazione della rete di distribuzione si chiede particolare attenzione al ripristino dello stato dei luoghi;

28. le ditte esecutrici dei lavori, titolari di eventuali scarichi idrici derivanti dal cantiere, dovranno richiedere e acquisire le autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi della normativa vigente preventivamente all'installazione del cantiere;

29. i terreni d'escavazione riutilizzati in loco durante le attività di realizzazione dell'opera dovranno conservare il proprio stato naturale e non essere deteriorati nella propria composizione chimico-mineralogica;

30. il proponente dovrà ottenere dal Comune di Imola l'autorizzazione al passo carraio su Via Paroli;

31. l'attraversamento sotterraneo con condotta irrigua della S.P. 14, con tecnologia TOC, potrà essere effettuato una volta ottenuta la concessione dal Servizio provinciale competente;

32. il proponente dovrà presentare il progetto esecutivo per acquisire l'autorizzazione sismica presso il Nuovo Circondario Imolese ai sensi della LR 19/2008;

33. il proponente dovrà presentare allo Sportello Unico per l'edilizia, prima dell'apertura del cantiere, comunicazione di inizio lavori corredata dai nominativi del Direttore dei lavori e dai dati dell'Impresa, affinché lo Sportello acquisisca il DURC in ottemperanza all'art. 90, comma 9, e la notifica preliminare se dovuta prevista dall'art. 99 del D.Lgs. 81/2008. Dovrà altresì essere allegata la documentazione per il controllo della legalità dei lavori dell'edilizia "c.d. Antimafia" di cui alla LR 11/2010 e protocollo tra Regione e Prefetture sottoscritto il 05/03/2010;

34. il proponente dovrà esporre il cartello di cantiere per tutta la durata dei lavori e conservare nel cantiere stesso il titolo edilizio da esibire in caso di controllo da parte delle Autorità competenti;

35. i lavori dovranno essere eseguiti come da progetto presentato; qualsiasi altra opera o movimento di terreno, diverso da quanto specificato, sono soggetti alla normativa vigente in materia di vincolo idrogeologico;

36. i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;

37. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, strade e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'intervento;

38. l'eventuale eliminazione delle piante arboree dovrà essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione degli scavi;

39. l'uso di ogni mezzo meccanico (ruspe o escavatori di dimensioni e peso non superiori al necessario) dovrà praticarsi con moderazione e cura onde evitare qualunque danno a strade, opere di scolo, alberature ed edifici limitrofi alla zona di intervento;

40. per la diramazione delle condotte da interrare in sinistra idrografica fino alla località C. Benvenuta, si prescrivono controlli di cantiere durante la fase di interrimento della condotta medesima, al fine di rilevare eventuali situazioni di possibile ristagno idrico, da rimediare con opere drenanti sub-superficiali (setti drenanti, trincee di drenaggio);

41. si prescrive un'attenta ricognizione geologica e idrogeologica preventiva e in corso d'opera per la realizzazione delle condotte di distribuzione, eventualmente con l'ausilio di indagini geognostiche (penetrometrie) al fine di considerare l'opportunità di varianti esecutive di tipo migliorativo quali piccole modifiche del tracciato, modesti interventi di consolidamento del versante

in particolare ove la rete di distribuzione principale lambisce o interseca aree di dissesto;

42. le trincee di scavo dovranno essere rapidamente richiuse con un'adeguata compattazione del terreno al fine di evitare l'instaurarsi di fenomeni d'infiltrazione;

43. il materiale di risulta degli scavi e degli sbancamenti per la rete di distribuzione dovrà essere riutilizzato all'interno della proprietà;

44. tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità e alle limitazioni delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti;

45. si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato;

46. copia dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico dovrà essere conservata presso la sede dei lavori, così da poterla esibire in caso di controllo da parte delle competenti autorità;

47. lo scavo di sbancamento per la realizzazione dell'invaso irriguo deve essere preceduto dall'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, al fine di rilevare eventuali criticità archeologiche ed adottare le opportune misure di tutela. Al contempo, anche la vasta area limitrofa, interessata dallo spandimento del terreno di risulta dello scavo dell'invaso dovrà essere oggetto di sondaggi archeologici preventivi. Inoltre, i lavori di scavo per la posa delle condotte devono essere assoggettati, per l'intera estensione della rete di distribuzione idrica, a controllo archeologico in corso d'opera;

48. i sondaggi archeologici, da effettuarsi mediante l'utilizzo di una benna liscia, dovranno raggiungere la profondità massima prevista per l'escavazione dell'invaso e potranno interrompersi solo all'intercettazione del banco di ghiaia (posto a circa 3,20 m di profondità); il materiale scavato dovrà essere attentamente vagliato in superficie. Il numero e il posizionamento dei saggi dovrà essere concordato con il funzionario referente del competente Ufficio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

49. gli scavi per la posa delle condotte dovranno essere realizzati anch'essi con benna liscia e non potranno in alcun caso essere eseguiti con la catenaria. Il controllo in corso d'opera, da eseguirsi fino alla quota massima prevista, potrà essere interrotto solo all'intercettazione del suolo sterile e nel caso di disturbi moderni di accertata estensione che abbiano già asportato la stratigrafia archeologica;

50. l'assistenza alle operazioni di scavo - sia nel caso dei sondaggi preventivi sia nel caso del controllo in corso d'opera - dovrà essere affidata ad operatori archeologi di provata professionalità esterni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi ecc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, ecc.) dovrà risultare a carico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

51. gli archeologi incaricati opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e dovranno mettersi in contatto con i Funzionari territorialmente competenti; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente al competente Ufficio di detta Soprintendenza il nominativo della Ditta prescelta;

52. qualora, a seguito dell'esecuzione dei sondaggi preventivi e/o durante il controllo archeologico in corso d'opera emergano evidenze di natura archeologica, potranno rendersi necessarie modifiche anche sostanziali al progetto;

53. prima dell'inizio dei lavori è fatto obbligo di ottenere tutti gli assensi necessari alla risoluzione delle interferenze delle opere in progetto con i sottoservizi a rete (acqua, elettricità, gas, ecc.);

54. i mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali scavati e destinati alla lavorazione che circoleranno sulla viabilità ordinaria, oltre ad essere in regola con la normativa vigente in materia di emissioni inquinanti dagli scarichi veicolari, dovranno essere dotati di cassone telonato e lo stesso dovrà risultare chiuso durante il trasporto;

55. i mezzi circolanti sulla pista di collegamento alla viabilità ordinaria dovranno mantenere una velocità ridotta per limitare il sollevamento di polveri ed evitare le perdite di carico o di materiale;

56. la pista di collegamento tra l'area di cantiere e la viabilità ordinaria, utilizzata dai mezzi che trasporteranno all'esterno il materiale scavato nell'area dell'invaso, dovrà essere realizzata in modo tale da limitare sia il sollevamento di polveri durante la percorrenza della pista sia il trascinarsi all'esterno di eventuale fango. In tal senso, quanto proposto nello studio, ovvero la bagnatura regolare della pista e l'intervento di pavimentazione previsto sull'ultimo tratto della stessa, può essere una soluzione; si evidenzia comunque l'opportunità di effettuare la regolare pulizia della viabilità ordinaria (almeno per i primi tratti dall'immissione);

57. al termine della pista di collegamento e prima dell'immissione sulla viabilità ordinaria, qualora venissero evidenziate significative problematiche in relazione al sollevamento polveri dovrà essere installato un punto di lavaggio gomme, preferibilmente dotato di vasca di lavaggio opportunamente attrezzata e adeguata allo scopo;

58. qualora a seguito di segnalazioni di criticità, gli Enti competenti ne riscontrassero l'opportunità, potranno essere attivate una o più postazioni di monitoraggio delle polveri in cui (con modalità e cadenze da definire anche col supporto di Arpa) dovranno essere rilevate su base giornaliera e per più giornate consecutivamente, i livelli di particolato (PM10 e/o PTS);

59. il drenaggio previsto nell'intorno dell'invaso per garantire continuità alla falda freatica, una volta terminati i lavori, dovrà essere strutturato basandosi sulle principali caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e la sua collocazione dovrà tener conto dell'assetto idrodinamico della falda;

60. nell'eventualità di una dismissione dell'impianto, al fine della tutela del sottosuolo e della risorsa idrica in esso contenuta, tutti gli elementi e materiali che verranno prodotti dallo smantellamento e demolizione dell'impianto dovranno essere destinati ad apposite discariche o a processi di smaltimento e recupero secondo la normativa vigente;

61. dovranno essere scrupolosamente osservate le indicazioni contenute nelle Schede di Valutazione del Rischio elaborate dal tecnico incaricato, ai sensi dell'art. 12 delle NTA del PSAI, secondo la metodologia della pianificazione di bacino e relative alla regimazione delle acque superficiali e alla realizzazione e drenaggio degli scavi;

62. la mitigazione realizzata con essenze arboree deve utilizzare essenze igrofile più caratteristiche degli ambienti di pianura prossimi ai corsi d'acqua. Deve inoltre essere garantito l'attecchimento delle piante ed una adeguata manutenzione delle stesse;

le piante che non attecchiscono andranno sostituite;

63. si prescrive di presentare un progetto per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 610 Montanara e la Via Sbago, per la durata del cantiere (6-8 mesi), mediante la semaforizzazione provvisoria dell'intersezione, che sarà valutato dal punto di vista tecnico dalla Provincia di Bologna - Servizio Manutenzione Strade;

64. è necessario che il gestore dell'invaso provveda a mettere in atto le azioni per evitare la proliferazione di zanzare (utilizzando idonei interventi larvicidi o in alternativa immissione di pesci predatori di larve) al fine di garantire la lotta alla diffusione delle malattie trasmesse da insetti vettori;

b) i Comuni di Imola e Riolo Terme e la Provincia di Bologna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

c) il Servizio Tecnico di Bacino Reno, con determinazione n. 10946 del 07/08/2014, ha provveduto a rilasciare la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irriguo per il riempimento dell'invaso interaziendale denominato "Calderina", che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

d) il Servizio Tecnico di Bacino Reno, con determinazione n. 9157 del 03/07/2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione alla costruzione dell'invaso "Calderina", che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

e) la Provincia di Bologna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

f) l'Autorità di Bacino Reno ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

g) il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

h) l'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli ha espresso il proprio parere sulla conformità al PSAI all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

i) il Servizio Parchi e Risorse Forestali ha rilasciato la pre-valutazione di incidenza relativa al sito SIC situato nelle vicinanze dell'invaso in progetto e le cui conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

j) il Comune di Imola, con provvedimento n. 16 del 29 maggio 2014, ha provveduto a rilasciare il permesso di costruire per il progetto in esame, che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

k) ARPA ha partecipato alla Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i. ed in tale sede ha espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale del progetto in esame;

l) l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 18 giugno 2014 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; ha tuttavia inviato un proprio parere, che è stato condiviso in Conferenza di Servizi e riportato all'interno del citato Rapporto Ambientale; non avendo l'AUSL partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto

dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

m) il Comune di Imola, con provvedimento prot. gen. comunale n. 27813 del 3 luglio 2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame, che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

n) il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'autorizzazione paesaggistica è stato discusso e condiviso dalla Conferenza di Servizi finale e recepito nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 e nell'autorizzazione paesaggistica che costituisce l'Allegato 5, parti integranti e sostanziali della presente delibera; non avendo la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- o) la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sul nullaosta archeologico che è stato riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

p) il Nuovo Circondario Imolese, con provvedimento n. 3122 del 22 maggio 2014, ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione sismica per i lavori di costruzione dell'invaso "Calderina", che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

q) l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e il Nuovo Circondario Imolese, rispettivamente con provvedimento prot. n. 1644/14.3 del 20 febbraio 2014 e prot. n. 2758 del 7 maggio 2014, hanno provveduto a rilasciare le autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, rispettivamente nei Comuni di Riolo Terme e di Imola, che costituiscono gli Allegati 7 ed 8 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

r) il Comune di Imola ha espresso il proprio parere in merito all'attraversamento delle strade comunali nell'ambito della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i., che è stato riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; l'atto autorizzativo verrà tuttavia perfezionato a seguito degli accordi tra il Comune di Imola e il proponente;

s) la Provincia di Bologna ha rilasciato un proprio formale parere in merito all'attraversamento delle strade provinciali, che è stato riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; l'atto autorizzativo verrà tuttavia perfezionato a seguito degli accordi tra la Provincia di Bologna e il proponente;

t) il Consorzio irriguo Rondinella ha trasmesso l'accordo sottoscritto il 9 giugno 2014 con il Consorzio Utenti Canale dei Molini di Imola e Massalombarda avente ad oggetto la fornitura di acqua dal Canale dei Molini per l'alimentazione del sistema irriguo in oggetto, che costituisce l'Allegato 9 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

u) il proponente ha trasmesso il Piano di utilizzo redatto ai sensi del DM 161/2012, rispetto al quale ARPA ha rilasciato parere favorevole; tale parere è riportato nell'Allegato 10 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

v) il Servizio Tecnico di Bacino Reno, con determinazioni n. 13859 e 13860 del 3/10/2014, ha provveduto inoltre a rilasciare le concessioni per l'attraversamento di aree in demanio idrico,

che costituiscono l'Allegato 11 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

w) la Provincia di Ravenna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 18 giugno 2014, non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non ha inviato un proprio formale parere; non avendo la Provincia di Ravenna partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio irriguo Rondinella;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alle Province di Bologna e di Ravenna, ai Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA), all'ARPA Sez. Prov. Bologna, all'AUSL di Ravenna;

z) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

aa) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

bb) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1720

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Ponte Taro" in località Ponte Taro - comune di Fontevivo (PR), presentato da Albatros Energia srl e Verdenergia srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per le ragioni di urgenza e indifferibilità citate in premessa, del progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Taro denominato 'Ponte Taro' in località Ponte Taro, nel Comune di Fontevivo (PR) presentato da Albatros Energia Srl e Verdenergia srl poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 19 giugno 2014, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Le portate da lasciar defluire in alveo in corrispondenza delle opere di presa sono quantificate in 9 mc/s. Tali portate potranno essere oggetto di successivi adeguamenti in aumento qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di Bacino del Po ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico per il corpo idrico interessato.

2. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di ARPA, per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) ai fini della verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma e alla Provincia di Parma.

3. Ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/06, le risultanze del suddetto monitoraggio dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna, ed all'Autorità di Bacino del fiume Po.

4. Il progetto esecutivo, comprendente le opere di sistemazione della esistente rampa in massi, dovrà essere trasmesso per approvazione, anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto: ad AIPO (per quanto attiene la compatibilità idraulica delle opere da realizzarsi) e all'Ente Parco (per quanto attiene la componente naturalistica).

5. Dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate da RFI:

- l'opera di presa dovrà essere posta almeno 10 m a monte della fondazione della pila n. 14 del ponte ferroviario;

- in sommità alla paratia di micropali, in corrispondenza della platea in c.a. dovrà realizzarsi idonea trave di coronamento che dovrà essere opportunamente collegata alla briglia;

- particolare attenzione dovrà essere posta nella fase di realizzazione degli ancoraggi tra il canale di adduzione e i diaframmi a monte e a valle del ponte ferroviario;

- dagli elaborati trasmessi risulta che in corrispondenza degli stessi diaframmi è previsto il posizionamento di un doppio puntone in acciaio; al riguardo si chiede di integrare la relazione di calcolo con la specifica verifica di tale soluzione progettuale, prevedendo eventualmente un ulteriore puntone delle stesse caratteristiche ad un metro di distanza a monte e a valle del diaframma;

- in corrispondenza del ponte ferroviario dovrà inoltre essere prevista la messa in opera di idoneo grigliato metallico che consenta il transito di persone al di sopra del canale di adduzione;

- l'autorizzazione all'attraversamento sarà rilasciata a seguito della revisione del progetto in parola, secondo le prescrizioni sopra indicate.

6. Il grigliato metallico per consentire il transito del personale di servizio di cui al punto precedente dovrà essere realizzato con opportuni sistemi di protezione atti a garantire la sicurezza e a non ostacolare il deflusso delle acque durante le piene.

7. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella determinazione dirigenziale della Provincia di Parma n. 1092 del 27/05/2014 con oggetto: "DLgs 152/2006 smi art. 242 Approvazione analisi del rischio sito specifica dell'area, in Comune di Fontevivo, interessata dai lavori di realizzazione dell'impianto

idroelettrico sul F. Taro da parte della ditta Albatros Energia Srl e Verdenergia srl, all'interno del sito di area vasta denominato Viarolo", che vengono di seguito riportate:

a. che il monitoraggio della falda sia eseguito almeno due volte l'anno e siano ricercati almeno i seguenti analiti: Nichel, Idrocarburi pesanti, Fluoruri;

b. che alla luce delle risultanze del PdC [Piano di Caratterizzazione] realizzato e della AdR [Analisi di Rischio] condotta, sia posta la massima attenzione nella gestione del materiale scavato ai fini della realizzazione di tutte le opere in progetto nell'area. Occorre, quindi, che la ricollocazione del materiale scavato avvenga rispettando almeno le ipotesi dell'AdR;

c. siano individuate aree distinte per la gestione: dei corpi definiti, negli elaborati, "estranei" (da allontanare quale rifiuto) e del materiale scavato da riutilizzare in situ (come da Progetto Definitivo sottoposto a VIA regionale);

d. che la gestione di tutti i materiali scavati avvenga senza influenzare le dinamiche fluviali del F. Taro e che sia accumulato fuori alveo longitudinalmente al fiume stesso;

e. in concomitanza del campionamento delle acque sotterranee sia sempre misurato il relativo l.s. [livello statico];

f. ARPA sia preventivamente avvertita delle date di esecuzione dei campionamenti per permettere il contraddittorio.

8. Al fine del riutilizzo in situ del materiale derivante dagli scavi conformemente alle prescrizioni del punto precedente, si prescrive che il proponente presenti ad ARPA un progetto di gestione (scavo ed utilizzo) del materiale scavato in grado di fornire le volumetrie più dettagliate sulla base della definizione esecutiva del progetto e di specificare come il materiale viene utilizzato in loco.

9. Resta comunque fermo che gli eventuali materiali di scavo in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere dovranno essere gestiti conformemente alla vigente disciplina.

10. Secondo quanto indicato nella nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna prot. n. 8765 del 15 luglio 2010, trasmessa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma con prot. n. 5888 del 2 agosto 2010 ed acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. 197813 del 3 agosto 2010, "avendo il Fiume Taro, nel corso del tempo mutato corso, tutti gli scavi, anche di lieve entità, dovranno essere eseguiti alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica di questo ufficio [Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna] a totale carico del committente e senza alcuna rivalsa verso questa Soprintendenza".

11. Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

12. Allo scopo di limitare gli impatti connessi con le fasi di cantiere, si ritiene comunque necessario che la realizzazione dell'opera vada effettuata nel rispetto delle seguenti modalità operative:

a. al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;

- pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'ideale curva granulometrica;

- obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico;

b. le ditte esecutrici dei lavori dovranno acquisire le eventuali autorizzazioni ambientali necessarie rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente preventivamente all'installazione dei cantieri;

c. al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere andranno messi in atto tutti gli accorgimenti volti alla tutela del contesto in esame;

d. l'eventuale approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, a parità di idoneità, i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;

e. il piano operativo di sicurezza di cantiere dovrà prendere in considerazione anche i possibili eventi alluvionali sulla base dei dati idrometrici delle stazioni di misura poste a monte del cantiere.

13. La dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica.

14. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Comune di Fontevivo, alla Provincia di Parma, all'AIPO, all'ARPA Sezione Provinciale di Parma, all'AUSL di Parma, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

15. Per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata AIPO.

16. Al fine del rilascio del permesso di costruire, il proponente dovrà provvedere ad integrare ed aggiornare la documentazione depositata ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" alla luce delle modifiche apportate al progetto, ed in particolare:

- aggiornamento del deposito ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a, dei progetti esecutivi relativi a "edificio della centrale" e "opera di presa" secondo le modifiche apportate a queste due unità strutturali;

- deposito del progetto per l'unità strutturale "cabina elettrica" e per il "rinforzo strutturale" a sostegno dello scavo realizzato in corrispondenza del ponte ferroviario, che al momento non risulta ancora effettuato.

17. Al fine di evitare impatti negativi sulla qualità delle acque

durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;

- predisposizione di idonei sistemi volti al contenimento delle acque di dilavamento e degli eventuali sversamenti accidentali, al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

- dovranno essere evitate contaminazioni da calce durante le operazioni di getto dei calcestruzzi per la realizzazione delle opere in alveo, mediante l'utilizzo di vasche di raccolta delle acque di esubero od in alternativa utilizzando cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente gestiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.

18. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque in fase di esercizio dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso.

19. Dovranno essere realizzate le misure, così come previste in progetto, per la tutela della fauna ittica ed in particolare:

- sistema di allontanamento dei pesci dall'opera di presa mediante barriera elettrica;

- interventi di sistemazione della rampa in massi ciclopici per evitare intrappolamenti dei pesci durante i periodi di magra.

20. Relativamente alla VINCA si prescrive quanto di seguito riportato:

- centrale: per l'inserimento paesaggistico dell'edificio in specifico per le parti fuori terra della centrale è già previsto un rivestimento in sassi di fiume; il rendering prodotto mostra come sia poco mitigata la platea sommitale (parte dell'opera di presa) che si trova strettamente connessa alle pile del ponte. Si chiede di valutare, su tale solaio, la stesura di uno stato di inerti oppure la formazione di un tappeto vegetale;

- scala di rimonta pesci: sistemazione della rampa in massi ciclopici situata immediatamente a valle del ponte ferroviario che allo stato attuale determina durante i periodi di magra la formazione di pozze prive di continuità che costituiscono trappole per la fauna ittica in modo da garantire il transito da monte verso valle della fauna ittica medesima. Gli interventi previsti consisteranno nel ripristino dei massi ciclopici che necessitano di ancoraggio, nel reintegro di quelli mancanti e nell'intasamento con calcestruzzi delle cavità presenti in un'area di circa 1500 mq;

- DMV: il rilascio del DMV verrà garantito mediante un sensore di livello ad ultrasuoni installato all'opera di presa. I dati di livello idrometrico misurati dal sensore attiveranno e disattiveranno la derivazione dell'impianto idroelettrico in base ai valori impostati nel sistema di gestione dell'impianto, definiti sulla base dei valori noti della sezione fluviale e della velocità della corrente;

- la fase di cantierizzazione dell'intervento e le successive fasi di esercizio e manutenzione dell'impianto dovranno evitare l'interferenza con il periodo della nidificazione delle specie di interesse comunitario, in base a quanto contenuto nella delibera

G.R. n. 1419/2013 Misure Generali di Conservazione dei siti natura 2000 (SIC e ZPS) e nella delibera C.P. 71/2013 Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Provincia di Parma (con specifico riguardo al sito SIC/ZPS IT 4020021 Medio Taro);

- a tutela della fauna ittica si chiede il posizionamento di un sistema di deterrenza che allontani i pesci dall'opera di presa in modo da impedirne l'ingresso al canale di derivazione e alla turbina, che seppur dotata di griglia, non può evitare di danneggiare gli esemplari di piccole dimensioni e negli stadi giovanili;

- si chiede di provvedere un programma di monitoraggio della qualità delle acque superficiali, mediante analisi dei parametri di temperatura e torbidità e di monitoraggio quali quantitativo dell'ittiofauna a monte dell'opera di presa e a valle dello scarico; i risultati saranno inviati alla Regione, Provincia di Parma, Arpa e Comune di Fontevivo. (vd parere della Provincia di Parma, allegato, del 18/06/2014, n. Prot. 44800).

21. I lavori da realizzarsi all'interno dell'area compresa nel SIC/ZPS Medio Taro vengano iniziati al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna; pertanto occorrerà che l'inizio dei lavori venga concordato con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

22. In merito alla perdita di superficie del SIC/ZPS, sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio, si ritiene necessario prevedere quale misura di mitigazione l'acquisizione da parte del proponente di una superficie di un ettaro all'interno del SIC/ZPS Medio Taro, come proposto dal proponente nelle integrazioni in data 16/12/2011.

23. Il proponente effettui, in accordo con l'Ente di gestione per i Parchi e Biodiversità (ex Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro) un monitoraggio della fauna ittica e/o dei macroinvertebrati e/o della macrofite acquatiche del Fiume Taro in un tratto a valle ed a monte della centrale idroelettrica per un periodo di 15 anni dalla data di avviamento dell'impianto; il piano di monitoraggio e gli esiti della fase ante operam, dovranno essere concordati con l'Ente di gestione del Parco con la Provincia di Parma e con ARPA e dovranno essere predisposti prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico.

24. Vengano sottoposti alle procedure di Valutazione di Incidenza gli interventi di manutenzione e ogni intervento da eseguirsi all'interno del SIC/ZPS Medio Taro eventualmente necessari in fase di esercizio dell'impianto.

25. Per le opere ripristino vegetazionali si dovranno mettere a dimora le seguenti essenze arbustive:

- cornus sanguinea
- ligustrum vulgaris
- viburnum lantana
- rosa canina
- prunus spinosa

disposte a quinconce in doppia fila con interasse pari a 80 cm con telo pacciamante nero. L'irrigazione dovrà essere goccia a goccia, su ciascuna fila.

26. Dovranno essere rispettate inoltre le seguenti prescrizioni:

- a. il rivestimento in pietra dei fronti esterni del fabbricato-centrale dovrà essere realizzato in materiale che evochi gli elementi litici già presenti in loco, con esclusione di materiali di piccola pezzatura tipici dei manufatti prefabbricati. Pertanto il materiale lapideo da preferire sarà del tipo a grossa pezzatura irregolare (anche palladiana), e con omogenea colorazione rispetto

le sponde in massi (bianco o bianco-grigio). Tale materiale sarà necessariamente da campionare e da sottoporre al vaglio della scrivente Soprintendenza;

b. per consentire una maggiore integrazione della copertura con quanto descritto al precedente punto, dovranno essere prodotte campionature del materiale e dettagliati rendering di simulazione;

c. la nuova pista di accesso e l'area terminale ove insiste il fabbricato-centrale dovranno essere realizzate in calcestruzzo o strato di ghiaia;

d. il filare di siepe previsto a ovest degli elementi di cui al punto b) dovrà prevedere l'impiego di essenze arbustive di diverso tipo, poste in ordine casuale.

27. Per il rivestimento in pietra si ritiene preferibile utilizzare le arenarie della Valle del Taro. Anche per le sistemazioni idrauliche in alveo del fiume Taro sarà da utilizzare il medesimo materiale.

c) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. e della LR 26/2004 verrà rilasciata dalla Provincia di Modena a conclusione della presente procedura di VIA;

d) di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Parma e del Comune di Fontevivo ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 9/99 e s.m.i. sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

e) di dare atto che il Comune di Fontevivo ha rilasciato l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 42/2004 con nota prot. n. 5580 del 26 giugno 2014 che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza ha rilasciato il parere di competenza previsto dall'art. 146 del DLgs 42/2004 con nota prot. n. 3887 del 11 giugno 2014, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha espresso il parere di competenza ai sensi del DLgs 42/2004 con nota prot. n. 8765 del 10 luglio 2010 che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 8575 del 24 giugno 2014 a firma del Responsabile di servizio Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che il Nullaosta idraulico ai sensi del TU 523/1904 di competenza di AIPO è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

j) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la concessione per l'occupazione

di superfici demaniali ai sensi della LR 7/2004 con Determinazione n. 10786 del 5 agosto 2014 a firma del Dirigente Claudio Malaguti, che costituisce l'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

k) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. 3891/4.1 del 26 maggio 2014, che costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

l) di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Parma e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

m) di dare atto che la Provincia di Parma ha rilasciato la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della LR 7/2004 con nota prot. n. 44800 del 18 giugno 2014 che costituisce l'Allegato 8 parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione;

n) di dare atto che il parere dell'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale in merito alla Valutazione di Incidenza previsto dalla DGR n. 1191 del 30/07/2007 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

o) di dare atto che il permesso di costruire ai sensi della LR 31/2002 verrà rilasciato dal competente Comune di Fontevivo a conclusione della presente procedura di VIA e confluirà nell'Autorizzazione Unica di cui al DLgs 387/2003;

p) di dare atto che i pareri sul permesso di costruire, ai sensi della LR 31/2002, di competenza dell'AUSL di Parma e di Arpa Sezione provinciale di Parma sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

q) di dare atto che RFI ha espresso il parere in merito alle interferenze del progetto con la linea ferroviaria MI-BO con nota prot. n. 3100 del 20 giugno 2014 che costituisce l'Allegato 9 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; RFI non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

r) di dare atto che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna ha rilasciato il nullaosta di competenza con lettera prot. n. 220654 del 12 settembre 2012 che costituisce l'Allegato 10 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

s) di dare atto che l'ENAC ha rilasciato il parere di competenza con nota prot. n. 102389 del 5/09/2013, acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. 238910 del 18 giugno 2014, che costituisce l'Allegato 11 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; ENAC non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

t) di dare atto che il Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - USTIF, il Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, l'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea, la Marina Militare - Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, l'ENEL Distribuzione SpA, l'Agenzia del Demanio, l'Agenzia delle Dogane

e l'ENAV SpA non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

u) di dare atto che ai sensi dell'art. 15, punto 2 del DM 10 settembre 2010 le autorizzazioni comprese nella presente Valutazione di Impatto Ambientale assumeranno efficacia all'atto del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex DLgs 387/2003 da parte dell'Amministrazione provinciale competente;

v) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua assunzione definitiva, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

w) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti Albatros Energia srl e Verdenergia srl;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Fontevivo, al Servizi Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, ad AIPO, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Parma, all'ARPA Sezione provinciale di Parma, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, al Comando Militare esercito Emilia-Romagna, all'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea, alla Marina Militare - Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, all'Ufficio UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico, al Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, all'Ufficio USTIF del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad ENEL Distribuzioni SpA, ad R.F.I., all'Agenzia del Demanio, all'Agenzia delle Dogane, all'ENAC e all'ENAV;

y) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

z) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1721

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Ponte Doccia" sul fiume Panaro in comune di Montese (MO), attivata da ERREGI Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi

dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citati in premessa, sul progetto di impianto idroelettrico denominato "Ponte Doccia" sul fiume Panaro in comune di Montese (MO), presentato da ERREGI Srl, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 luglio 2014, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di impianto idroelettrico denominato "Ponte Doccia" sul fiume Panaro in comune di Montese (MO), a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti I.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1) per quanto attiene la variante proposta al vigente PRG del Comune di Montese, l'ambito interessato dall'intervento dovrà essere individuato nella tavola del PRG con apposita simbologia come "Impianti tecnologici per la produzione di energia", modificando le NTA come segue:

"Nell'ambito individuato con apposita simbologia in località Chiozzo, fatte salve le possibilità di intervento e le eventuali prescrizioni normative già previste nel vigente PRG, è consentita l'attività e i relativi interventi così come individuati nell'Autorizzazione Unica relativa all'impianto idroelettrico denominato "Ponte Doccia" che si intende recepito integralmente dalla presente norma";

2) con riferimento alla variante al POC del Comune di Pavullo nel Frignano, l'ambito interessato dall'intervento dovrà essere individuato come "Impianti tecnologici per la produzione di energia" con apposita simbologia;

3) preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, la Società proponente dovrà:

- verificare la fattibilità di effettuare lo scarico in prossimità della centrale di produzione, riducendo la lunghezza del canale in previsione;
- verificare la fattibilità di una riduzione della lunghezza delle strade di accesso alle opere di presa e scarico, fermo restando che dette strade dovranno avere larghezza m 2.50 ed essere realizzate in stabilizzato secco drenante evitando superfici pavimentate impermeabili;
- verificare la possibilità di soluzioni alternative ai dispositivi di sgrigliatura previsti in progetto;
- verificare la possibilità di contenere l'impatto visivo del manufatto, nell'ambito del progetto di dettaglio della scala per pesci di cui ad una successiva prescrizione.

4) al fine di attenuare l'impatto paesaggistico, per la realizzazione delle opere previste in massi ciclopici, dovranno essere utilizzati massi affini per materia (arenaria calcarea) e colore al materiale lapideo presente in alveo;

5) prima del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, dovranno essere realizzati sondaggi di verifica preventiva dell'interesse archeologico in tutte le zone in cui sono previsti interventi di scavo nel sottosuolo al di fuori dell'attuale alveo fluviale raggiungendo la profondità di progetto oppure lo strato di ghiaie riconducibile al letto del fiume; la Società proponente dovrà comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici

dell'Emilia-Romagna, con congruo anticipo, la data prevista per l'inizio delle indagini ed il nominativo del professionista incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario incaricato della Soprintendenza per concordare le modalità di intervento;

6) ERREGI Srl, in qualità di concessionario, è tenuta a presentare al Servizio Tecnico di bacino Affluenti del Po, che dovrà espressamente approvarlo sotto i diversi profili di competenza, il progetto esecutivo delle opere [opere di derivazione, impianti ad esse asserviti, opere interferenti col corso d'acqua, opere necessarie per la protezione o sostegno delle sponde in prossimità dell'impianto] entro 12 mesi dalla data di efficacia del provvedimento di concessione; entro 3 anni da detta data il concessionario dovrà provvedere con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, alla esecuzione delle suddette opere, che dovranno essere ultimate entro 36 mesi dalla data di inizio lavori; il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati;

7) la documentazione progettuale esecutiva che dovrà essere inviata al Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, non dovrà contenere alcuna modifica alle opere autorizzate, eccezion fatta per la scala di risalita dei pesci; ogni eventuale modifica alle opere che dovesse rendersi necessaria, anche in sede di autorizzazione unica, dovrà essere formalizzata da una richiesta di variante alla concessione rilasciata; detta documentazione esecutiva dovrà, inoltre, curare quanto di seguito specificato:

- dovrà essere attivato e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere e della condotta (a fronte di eventuali spostamenti per instabilità di pendio) con idonee strumentazioni di rilievo; al riguardo, si ritiene che tale strumentazione di monitoraggio della condotta debba essere tale da consentire, in presenza di deformazioni, la interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte per prevenire perdite idriche;
- ogni criticità manutentiva e gestionale dell'opera è a completo carico dell'esecutore e gestore dell'impianto;
- ERREGI Srl dovrà inviare alla Provincia di Modena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po, entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalle stesse Amministrazioni;
- l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto, con esclusione di eventuale materiale litoide, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino;
- fermo restando che è comunque vietata l'asportazione del materiale litoide dall'alveo fluviale, la prescrizione sopraccitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio.

8) le occupazioni temporanee o permanenti del demanio idrico, sono subordinate al rispetto delle eventuali prescrizioni che il competente Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po riterrà opportuno impartire in sede di approvazione del progetto esecutivo;

9) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando gli accorgimenti per evitare durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde; a lavori ultimati le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte e corsi d'acqua esistenti;

10) il quantitativo di risorsa idrica da lasciar defluire in alveo è fissato in 1.80 mc/s; detto valore dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative, con particolare riferimento alle caratteristiche di qualità biotiche e idromorfologiche dell'ecosistema fluviale, e potrà essere aumentato qualora sia pregiudicato il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA nonché dal Piano di Gestione del Distretto Padano per il corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

11) durante i lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti onde evitare danni a cose e/o a persone; le eventuali opere provvisorie dovranno essere mantenute per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo;

12) al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni di stabilità delle sponde secondo le direttive impartite dal competente Servizio Tecnico di Bacino. Qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Società proponente;

13) per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione delle opere in alveo in qualsiasi tempo: le modificazioni o demolizioni dovranno essere eseguite a cura e spese della Società proponente su semplice invito del Servizio Tecnico di Bacino nel termine e con le modalità che verranno prescritte;

14) la scala di risalita per pesci sarà approvata nell'ambito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto idroelettrico, da rilasciarsi, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, da parte della competente Provincia di Modena successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA; a tal fine, ERREGI Srl dovrà produrre un progetto di dettaglio della scala di risalita per la fauna ittica, tarato sulle specie target del tratto fluviale in oggetto rilevate a seguito di un campionamento ittico di tipo quantitativo, da eseguirsi ante-operam; detto campionamento dovrà essere svolto mediante elettropesca in un numero non inferiore a due stazioni rappresentative degli habitat presenti nel tratto derivato; lo svolgimento delle attività di campionamento dovrà essere preventivamente concordato con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena, che dovrà autorizzare le attività; la pendenza dell'opera, attualmente prevista con valori dell'8%, potrà eventualmente essere di valore non superiore al 5% in dipendenza delle capacità natatorie delle specie target individuate;

15) le suddette opere di risalita per la fauna ittica dovranno risultare pienamente efficienti nel periodo di risalita dell'ittiofauna ciprinicola; a tal fine la Società proponente è tenuta a concordare con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena e con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, un protocollo di manutenzione ordinaria nonché un protocollo di verifica della funzionalità delle opere realizzate, da svolgersi alla prima stagione utile successiva all'entrata in esercizio della centrale e ripetersi successivamente ogni due anni; il titolare della concessione è tenuto all'adeguamento delle opere realizzate qualora queste si dimostrino non efficaci;

16) l'impianto idroelettrico non potrà entrare in esercizio prima del completamento dei lavori inerenti la scala di rimonta della fauna ittica;

17) gli eventuali materiali in esubero rispetto a quelli previsti nello specifico progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo presentato, non riutilizzati nell'ambito del cantiere dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti;

18) la validità del permesso di costruire di competenza del Comune di Montese accorpato nella presente procedura, è subordinata alla disponibilità delle aree di progetto da parte di ERREGI Srl, e per quanto riguarda i terreni nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico, dovrà essere sottoscritta apposita convenzione tra ERREGI Srl e Comune di Montese, ferma restando la necessaria acquisizione delle aree contraddistinte al Foglio 23, mappali 146 e 149, del catasto, al demanio pubblico del Comune di Montese tramite atto di cessione dei terreni in oggetto da parte della ditta Frantoio Fondovalle;

19) prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico, ERREGI Srl dovrà rivedere il piano di dismissione e ripristino a fine vita delle opere depositato, prevedendo il completo smantellamento di tutte le opere realizzate ed il ripristino dei luoghi "ante operam" con le bonifiche necessarie; a tal scopo ERREGI Srl dovrà produrre specifico progetto di dismissione e ripristino, come sopra indicato, allegando congrua e dettagliata stima dei lavori (computo metrico estimativo) che dovrà essere approvato dall'Amministrazione Provinciale; il progetto dovrà prevedere unagaranzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, da prestarsi da parte di ERREGI Srl a favore del Comune di Montese a garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi, avente importo non inferiore ad € 150.000. Detta garanzia, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, dovrà obbligatoriamente essere prestata prima dell'avvio dei lavori: la stessa è prestata anche a garanzia delle opere di ripristino riguardanti il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano;

20) ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta ad eseguire, a propria cura e spese gli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi previsti nel piano di dismissione approvato; tali lavori, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente; qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano assunto una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino po-

trà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico;

21) per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alla Provincia di Modena, ai Comuni di Montese e Pavullo nel Frignano, all'ARPA Sez. Prov.le di Modena ed all'AUSL di Modena;

22) eventuali modifiche al progetto che si rendessero necessarie in corso d'opera, dovranno essere approvate dagli enti competenti sotto i diversi profili aggiornando gli atti accorpato nella presente procedura, fermo restando che le modifiche che non alterino il quadro delle implicazioni ambientali esaminate nell'ambito del presente procedimento non sono da assoggettarsi a nuova procedura ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

23) con riferimento al vincolo idrogeologico cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento, l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- gli scavi dovranno essere avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
- sul lotto di terreno interessato dall'intervento è vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
- lo scolo delle acque dovrà essere regimato con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- i movimenti di terreno e gli scavi dovranno essere eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;
- nell'esecuzione degli scavi dovranno essere compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica - geotecnica a firma del dott. geol. Campioli Fausto, e dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
- il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell'area di cantiere o in altra area individuata di concerto con la presente Unione di Comuni, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti, in particolare ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per eventuali danni arrecati a cose o persone in dipendenza della esecuzione dei lavori suddetti, il titolare dell'autorizzazione dovrà assumersi piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo l'Unione di Comuni;
- la data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata all'Unione dei Comuni del Frignano [via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano (MO)], in tempo utile per poter predisporre sopralluoghi e per esercitare i controlli atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra;
- la Direzione Lavori, entro 30 giorni dal termine degli scavi e/o movimenti di terreno, dovrà comunicare all'Unione dei Comuni del Frignano l'ultimazione degli stessi, certificando

contestualmente di essersi attenuta al puntuale rispetto delle prescrizioni impartite;

24) con riferimento al monitoraggio quantitativo della risorsa acqua, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, ERREGI Srl dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di ARPA SIMC, ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po per l'approvazione, il progetto esecutivo/di dettaglio di quanto proposto;

25) ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/06, le risultanze del suddetto monitoraggio, così come approvato, dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, ai Servizi regionali Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e Tecnico Bacino degli Affluenti del Po, ed all'Autorità di Bacino del fiume Po;

26) con riferimento al monitoraggio qualitativo del corpo idrico derivato, considerato che nel tratto sotteso dall'impianto in oggetto è situata la stazione regionale (di controllo qualitativo) di Ponte Chiozzo 01220600, e che tale stazione, proprio a causa del progetto in esame, dovrà essere spostata dalla Regione Emilia-Romagna più a monte, ERREGI Srl dovrà rivedere integralmente il piano di monitoraggio proposto; il nuovo piano dovrà essere presentato per l'approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di ARPA territorialmente competente, antecedentemente all'avvio dei lavori e dovrà prevedere l'insieme dei monitoraggi previsti nella stazione di Ponte Chiozzo, precedentemente effettuati dalla Regione Emilia-Romagna;

27) a partire dalla prima stagione utile successiva all'avvio della centrale dovrà essere eseguito un campionamento ittico di tipo quantitativo sulle medesime stazioni utilizzate per il campionamento ante-operam, prescritto in relazione alla definizione progettuale della scala di risalita per pesci; l'attività di monitoraggio post-operam, anch'essa da concordare preventivamente con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena e con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, dovrà essere ripetuta con cadenza annuale per i due anni successivi alla prima stagione di esercizio, e successivamente con cadenza biennale;

28) qualora dagli esiti dei monitoraggi si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto;

29) considerata la particolare rilevanza alienica del tratto di fiume derivato, il concessionario dovrà versare, ai sensi del R.D. 1604/31, a titolo compensativo della diminuita capacità ittiogenica del tratto in oggetto, un obbligo ittiogenico destinato alla realizzazione di attività di tutela della fauna ittica; detto obbligo dovrà essere versato alla Provincia di Modena entro il 30 Ottobre di ogni anno a partire dall'anno di avvio dell'impianto; gli importi, come di seguito calcolati, dovranno essere riveduti a cadenza triennale sulla base del costo del materiale ittico da ripopolamento e dei dati rilevati tramite i campionamenti post-operam; il calcolo dell'obbligo dovrà avvenire, sulla base di quanto rilevato dai campionamenti, secondo la seguente formula:

$$0,20 \times L \times N$$

ove:

L = lunghezza in metri del tratto derivato

N = numero di specie oggetto di tutela ai sensi della L.R.

11/2012 rilevate

30) con riferimento alla tutela della fauna ittica:

- *in fase di cantiere* - la ditta esecutrice dei lavori dovrà avvisare con anticipo di almeno 15 giorni la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena al fine di consentire il corretto svolgimento delle procedure di recupero pesce, i cui costi saranno a carico del concessionario; durante la fase di cantiere non potranno essere svolti lavori in alveo nel periodo compreso fra il 1 aprile ed il 30 giugno;
- *in fase di esercizio* - qualunque intervento di manutenzione ordinaria che preveda l'ingresso anche parziale di mezzi in alveo deve essere comunicato alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena, con anticipo di almeno 15 giorni; i costi di recupero della fauna ittica e delle eventuali misure di mitigazione, da realizzare secondo le indicazioni della medesima Unità Operativa, saranno a carico del concessionario;

31) con riferimento all'inquinamento acustico atteso, una volta in funzione la centrale idroelettrica, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico presso i recettori sensibili individuati; tale monitoraggio dovrà essere di almeno 24 ore, al fine di verificare il rispetto dei limiti, sia nel periodo diurno sia in quello notturno, dato il funzionamento continuo della centrale; le misurazioni dovranno essere effettuate in tarda primavera (maggio/giugno), periodo intermedio tra la piena autunnale/invernale e la magra estiva; i risultati di tali misure dovranno essere trasmessi al Comune di Montese e ad ARPA territorialmente competente;

32) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere rispettate le modalità operative ed adottati gli accorgimenti indicati nella documentazione depositata, ed inoltre:

- le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana;
- nei casi previsti di lavorazioni particolarmente impattanti, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della delibera di Giunta regionale 45/2002; se si verificherà effettivo disturbo alla popolazione dovuto alle attività di cantiere dovranno essere adottati interventi di mitigazione, atti a ridurre tale disturbo;
- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente;
- in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti al suolo di sostanze liquide inquinanti, dovrà essere data prontamente comunicazione alle Autorità competenti (Provincia, Comune, ARPA, ecc.);

33) considerato che le operazioni di cantiere in prossimità dell'alveo possono interferire con i rilievi delle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali presenti a valle della sezione oggetto di derivazione ed in generale con la programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite

da ARPA, ERREGI Srl dovrà obbligatoriamente informare ARPA sez. prov.le di Modena delle date di inizio e fine lavori delle operazioni di cantiere potenzialmente impattanti sul corpo idrico;

34) i rifiuti prodotti dalla sgrigliatura dell'opera di presa, durante portate di morbida e di piena, dovranno essere opportunamente smaltiti in idonei centri autorizzati;

35) per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

36) nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;

c) di dare atto che il parere dei Comuni di Montese e di Pavullo nel Frignano sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241, si considera acquisito favorevolmente l'analogo parere sulla compatibilità ambientale del progetto dovuto da parte della Provincia di Modena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; la Provincia di Modena ha comunque espresso il proprio parere, sotto i diversi profili di competenza, con lettera formale acquisita agli atti della Regione: di detto parere si è tenuto conto nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante ai vigenti PRG del Comune di Montese e Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Pavullo nel Frignano, qualora i relativi Consigli Comunali ratifichino l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere favorevole sulle suddette varianti, espresso ai sensi di legge dall'AUSL di Modena, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che i pareri sulle suddette varianti, dovuti dalla Provincia di Modena e da ARPA Sez. Prov.le di Modena non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, si considerano acquisiti favorevolmente ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241; entrambi gli Enti hanno comunque espresso il proprio parere con lettera formale acquisita agli atti della Regione: di detto parere si è tenuto conto nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Montese con atto prot. n. 01/2014 del 13 ottobre 2014, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno

del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

j) di dare atto che considerate le valutazioni e conseguenti prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi, l'Autorizzazione Paesaggistica di competenza del Comune di Pavullo nel Frignano, interessato solo da porzione della suddetta scala, sarà accorpata nell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto idroelettrico, da rilasciarsi, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, da parte della competente Provincia di Modena successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA;

k) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

l) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e del R.D. 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 12248 del 08 settembre 2014, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che il parere favorevole inerente la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

n) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 con lettera formale dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e dalla Provincia di Modena, sono stati acquisiti agli atti della Regione Emilia-Romagna e sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce i suddetti pareri degli Enti citati, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

o) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico n. 3296 del 7 luglio 2014, rilasciata ai sensi del R.DL. 30 dicembre 1923, n. 3267, dall'Unione dei Comuni del Frignano, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti l'elettrodotto di allacciamento alla rete elettrica in progetto non soggetto ad autorizzazione provinciale ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, espressi ai sensi della delibera di Giunta regionale 1965/1999 in Conferenza di Servizi o con lettera acquisita agli atti della Regione, dai seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Comune di Montese;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio

per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia [lettera prot. n. 8870 del 25 giugno 2014, acquisita al protocollo regionale con n. 257169 del 9 luglio 2014];

- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna [lettera prot. n. 5879 del 22 maggio 2014];
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale nord-est Ufficio 13 sezione USTIF di Bologna [lettera prot. n. 1091/F4 del 6 maggio 2013];
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari [Nulla-Osta n. 185-13 del 2 settembre 2013, confermato con lettera prot. M_D-E24466 n. 0013830 del 25 giugno 2014];
- Comando Marittimo Nord [lettera prot. n. INFR/16 2 66 del 6 maggio 2014];
- ARPA Sez. Prov.le di Modena [lettera prot. n. PG-MO/2014/8979 del 14 luglio 2014];
- AUSL di Modena;

sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce i pareri dovuti dagli Enti citati non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241, si considerano acquisiti favorevolmente i pareri inerenti l'elettrodotto di allacciamento alla rete elettrica in progetto dovuti ai sensi della delibera di Giunta regionale 1965/1999, dai seguenti Enti non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva:

- Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea;

r) di dare atto che successivamente alla data del 15 luglio 2014 di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi è stato acquisito agli atti della Regione con protocollo n. 266614 del 17 luglio 2014, il Nulla-Osta sull'elettrodotto rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna;

s) di dare atto che il permesso di costruire n. 144/2013 del 13 ottobre 2014, rilasciato dal Comune di Montese ai sensi della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

t) di dare atto che il parere favorevole sul suddetto permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da AUSL di Modena, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

u) di dare atto che il parere sul permesso di costruire, dovuto da ARPA Sez. Prov.le di Modena non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, si considera acquisito favorevolmente ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241; ARPA Sez. Prov.le di Modena ha comunque espresso il proprio parere con lettera formale acquisita agli atti della Regione: di detto parere si è tenuto conto nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

v) di dare atto che, analogamente a quanto indicato per l'autorizzazione paesaggistica, il permesso di costruire di competenza del Comune di Pavullo del Frignano, interessato solo da porzione

della scala di risalita per pesci, sarà accorpato nell'ambito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto idroelettrico, da rilasciarsi, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, da parte della competente Provincia di Modena successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA;

w) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

x) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Modena successivamente all'emanazione del presente atto; al fine di detto rilascio la Società proponente è tenuta a perfezionare presso la Provincia la richiesta avanzata;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente ERREGI Srl;

z) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al Comune di Montese; al Comune di Pavullo nel Frignano; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; all'Autorità di Bacino del fiume Po; all'Unione dei Comuni del Frignano; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad AUSL di Modena; al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale nord-est Ufficio 13 sezione USTIF di Bologna; al Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari; al Comando Marittimo Nord; all'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; ad HERA SpA;

aa) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale in anni 5 (cinque), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

bb) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

cc) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1682

Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di DOP, IGP e STG relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);
- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Richiamata la propria deliberazione n. 1273 del 15 luglio 1997 concernente "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92";

Visto il Decreto ministeriale 14 ottobre 2013 recante "Disposizioni nazionali per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG", con il quale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha definito le procedure nazionali per l'esame delle domande di registrazione, modifica, variazione e cancellazione;

Dato atto che tale decreto ministeriale prevede, tra l'altro, che:

- la domanda di registrazione o di modifica del disciplinare di una DOP o una IGP sia inviata a cura del soggetto richiedente anche alle Regioni nel cui territorio ricade la produzione oggetto di registrazione;
- le Regioni possano dichiarare il proprio interesse alla valutazione di una domanda di registrazione di una STG, a seguito dell'informativa trasmessa dal Ministero;
- le domande di registrazione di DOP e IGP nonché le istanze di registrazione delle STG per le quali sia stato manifestato l'interesse, siano valutate dalle Regioni; tale valutazione si avvia attraverso una prima richiesta al Ministero, da parte della Regione interessata, di una riunione per l'esame delle problematiche legate all'istanza presentata;
- entro 90 giorni dalla data di trasmissione della domanda

le Regioni interessate trasmettano al Ministero il proprio parere in merito alle richieste di registrazione di una DOP, IGP o STG;

- le Regioni interessate esprimano preventivamente il parere anche sulla richiesta di cancellazione di una DOP o di una IGP presentata alla Commissione da produttori del prodotto commercializzato sotto il nome registrato;

Ritenuto necessario definire una procedura che, in conformità a quanto stabilito dal suddetto DM 14 ottobre 2013, garantisca nei tempi e nei modi la tempestività e l'efficacia dell'azione regionale relativamente agli adempimenti amministrativi per l'espressione dei pareri di competenza;

Dato atto:

- che l'attuazione del DM 14 ottobre 2013 ha richiesto un periodo di sospensione in attesa dell'annunciata emanazione, da parte della Commissione europea, dei citati Regolamenti (UE) n. 664/2014 e n. 668/2014, rispettivamente integrativo e attuativo del Regolamento (UE) n. 1151/2012, entrambi pubblicati il 19 giugno 2014 nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 179;
- che solo con tale pubblicazione è stato completato il quadro normativo concernente il riconoscimento delle DOP, delle IGP e delle STG;
- che le procedure contenute nella citata deliberazione n. 1273/1997 non risultano coerenti con il nuovo quadro normativo;

Considerata, pertanto, la necessità ed urgenza di approvare le modalità per l'espressione del parere regionale in applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di DOP, IGP e STG relative a prodotti agricoli ed alimentari ottenuti nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- a) di approvare le modalità per l'espressione del parere regionale, in applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di DOP, IGP e STG, relative a prodotti agricoli ed alimentari ottenuti nel territorio della Regione Emilia-Romagna, nella formulazione di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- b) di dare atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 1273 del 1997, concernente la definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92, cessa di produrre effetti dalla data di adozione del presente atto;
- c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI NAZIONALI DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1151/2012 IN MATERIA DI DOP, IGP E STG RELATIVE A PRODOTTI OTTENUTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: MODALITÀ PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE

A. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI REGISTRAZIONE DI DOP E IGP

1. A cura dei promotori, e in conformità all'articolo 6, comma 1, del DM 14 ottobre 2013, un esemplare della domanda di registrazione di una DOP o di una IGP ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 deve essere trasmesso a mezzo PEC, contestualmente all'invio al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, a:

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie

Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato, integrazione di filiera

Bologna

PEC: agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it

2. Ogni altro elemento della richiesta di registrazione deve essere conforme a quanto stabilito dagli articoli 3, 4, 5 e 6 del DM 14 ottobre 2013.

B. PARERE DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN MERITO ALLE DOMANDE DI REGISTRAZIONE DI DOP E IGP

1. Ricevuta la domanda di registrazione di una DOP o di una IGP, il Servizio competente richiede tempestivamente al Ministero una riunione per l'esame delle problematiche legate all'istanza presentata.
2. Il Servizio competente richiede altresì una valutazione tecnica del disciplinare ai Servizi della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie o ad altri Servizi regionali nei cui ambiti di attività rientri il comparto produttivo interessato.
3. Successivamente alla riunione di cui al punto 1 e alla valutazione tecnica di cui al punto 2, il Servizio competente può chiedere chiarimenti e integrazioni al soggetto richiedente, indicando un appropriato termine di risposta, al fine di acquisire ulteriori elementi utili all'emanazione del parere.
4. Il soggetto richiedente fornisce adeguati elementi di risposta entro il termine indicato.
5. Al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere, il Servizio competente invia al Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), ai fini della pubblicazione, un comunicato contenente la notizia della presentazione della domanda di registrazione.

Il comunicato comprende una sintesi del disciplinare presentato e viene pubblicato anche nel Portale regionale "Agricoltura e pesca".

6. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURERT l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio competente.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di

registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura.

La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013.

Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

7. La procedura si chiude – entro il termine di 90 giorni come stabilito dall'articolo 7, comma 2, del DM 14 ottobre 2013 - con l'espressione del parere con atto formale del Responsabile del Servizio competente.
8. La Regione Emilia-Romagna esprime il parere previsto all'articolo 7, comma 2, del DM 14 ottobre 2013 con riferimento ai seguenti aspetti:
 - a) validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - b) coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - c) presenza di eventuali interessi contrapposti;
 - d) eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP.
9. In caso di mancata coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari il Servizio competente esprime parere negativo.
10. Il parere regionale è inviato al soggetto richiedente e al Ministero e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Servizio competente comunica altresì a mezzo PEC ai mittenti delle osservazioni di cui al punto 6 l'avvenuta emanazione e pubblicazione del parere.

C. MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI UNA DOP O IGP REGISTRATA

1. Per la formulazione del parere di competenza della Regione Emilia-Romagna in merito alle richieste di modifica del disciplinare di DOP e IGP registrate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 si applica - ove compatibile - la procedura stabilita ai precedenti punti A e B.

D. DOMANDE DI REGISTRAZIONE DI STG

In conformità a quanto stabilito dagli articoli 21 e 22 del DM 14 ottobre 2013, la richiesta di registrazione di una STG è avanzata dai soggetti legittimati al Ministero, che informa a mezzo e-mail tutte le Regioni. Queste entro 30 giorni comunicano il proprio interesse a partecipare alla valutazione della domanda di registrazione.

1. La Regione Emilia-Romagna, tramite il Servizio competente, esprime il proprio interesse previa:
 - a) consultazione di associazioni e organizzazioni imprenditoriali;
 - b) valutazione della:
 - i. presenza nell'associazione richiedente di imprese aventi sede legale o produttiva nel territorio dell'Emilia-Romagna;
 - ii. incidenza economica – reale o potenziale – sulla produzione oggetto della domanda di registrazione STG da parte di imprese che hanno sede nel territorio dell'Emilia-Romagna, sia in quanto produttrici, sia in quanto concorrenti di altre imprese produttrici presenti nell'associazione richiedente.

E. PARERE DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN MERITO ALLE DOMANDE DI REGISTRAZIONE DI STG

1. Espresso l'interesse a partecipare alla valutazione della domanda di registrazione di una STG e ricevuta dal Ministero la domanda di registrazione, il Servizio competente richiede tempestivamente al Ministero una riunione per l'esame delle problematiche legate all'istanza presentata.
2. Il Servizio competente richiede altresì una valutazione tecnica del disciplinare ai Servizi della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, o ad altri Servizi regionali nei cui ambiti di attività rientri il comparto produttivo interessato.
3. Successivamente alla riunione di cui al punto 1 e alla valutazione tecnica di cui al punto 2, il Servizio competente può chiedere chiarimenti e integrazioni al soggetto richiedente, indicando un appropriato termine di risposta, al fine di acquisire ulteriori elementi utili all'emanazione del parere.
4. Il soggetto richiedente fornisce adeguati elementi di risposta entro il termine indicato.

In caso di mancata risposta o di mancata rimozione delle cause sulle quali si fondano le richieste di chiarimenti e integrazioni il Servizio competente emana l'atto di archiviazione della domanda per mancanza di elementi adeguati all'espressione del parere e ne dà comunicazione al Ministero.

5. Al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere, il Servizio competente invia al Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), ai fini della pubblicazione, un comunicato contenente la notizia della presentazione della domanda di registrazione. Il comunicato comprende una sintesi del disciplinare presentato e viene pubblicato anche nel Portale regionale "Agricoltura e pesca".
6. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURERT l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio competente.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura.

La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del DM 14 ottobre 2013.

Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

7. La procedura si chiude – entro il termine di 90 giorni come stabilito dall'articolo 22, comma 3, del DM 14 ottobre 2013 - con l'espressione del parere con atto formale del Responsabile del Servizio competente.
8. La Regione Emilia-Romagna esprime il parere previsto all'articolo 22, comma 3, del DM 14 ottobre 2013 con riferimento ai seguenti aspetti:
 - a) validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - b) coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - c) presenza di eventuali interessi contrapposti;
 - d) eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della STG.
9. In caso di mancata coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari il Servizio competente esprime parere negativo.

10. Il parere regionale è inviato al soggetto richiedente e al Ministero e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Servizio competente comunica altresì a mezzo PEC ai mittenti delle osservazioni di cui al punto 6 l'avvenuta emanazione e pubblicazione del parere.

F. MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI UNA STG REGISTRATA

1. Per la formulazione del parere di competenza della Regione Emilia-Romagna in merito alle richieste di modifica del disciplinare di STG registrate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 si applica - ove compatibile - la procedura stabilita ai precedenti punti D ed E.

G. CANCELLAZIONE DI DOP E IGP REGistrate

1. Nelle ipotesi previste dall'articolo 14 del DM 14 ottobre 2013 relative alla procedura per la cancellazione di una DOP o IGP, il Servizio competente acquisisce informazioni da operatori e istituzioni locali e loro associazioni, purché coinvolti o interessati alla produzione secondo quanto descritto dal disciplinare di produzione, e dall'organismo di certificazione autorizzato al controllo.
 2. Per la formulazione del parere di competenza della Regione Emilia-Romagna in merito alle richieste di cancellazione di DOP e IGP registrate si applica, ove compatibile, quanto stabilito ai precedenti punti A e B.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1692

Disposizioni in materia di fornitura di protesi acustiche digitali a favore di minori residenti, di età compresa tra 0 e 14 anni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche “Norme generali sull’organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, nell’esercizio dell’autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visto il DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza” recepito con propria Deliberazione n.295 del 25 febbraio 2002, ratificata con atto del Consiglio regionale n. 349 de 12 marzo 2002;

Preso atto che il DPCM 29/11/2001 “Livelli Essenziali di Assistenza” prevede la facoltà per le Regioni di introdurre autonomamente prestazioni/servizi non comprese negli allegati al medesimo;

Visto Il D.M. 27 agosto 1999 n. 332 e successive modificazioni riguardante il Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale;

Considerato che questa Regione ha sempre posto particolare attenzione all’intero progetto di vita della persona con disabilità e che la fornitura di presidi protesici, ortesici e di ausili tecnologici si inserisce in tale contesto rappresentando un servizio nell’ambito di un più complessivo progetto riabilitativo della persona;

Valutato che dalla data di emissione il DM 332/99 non è stato aggiornato e pertanto non si sta tenendo conto delle evoluzioni tecnologiche avvenute nel corso degli anni;

Considerato che per realizzare gli obiettivi, che questa Regione si pone sono previste, tra l’altro, azioni per il miglioramento della presa in carico del cittadino al fine di una maggiore autonomia nella vita quotidiana;

Dato atto che:

- con DGR n. 694 del 23/5/2011 sono state approvate le linee guida per le Aziende Sanitarie in merito allo screening uditivo neonatale, definendo il percorso clinico ed organizzativo per i bambini affetti da ipoacusia in Emilia-Romagna

- con DGR n. 1599 del 7/11/2011 sono state definite le “Linee di indirizzo sui percorsi organizzativi e clinici-assistenziali nell’assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici nell’ottica di garantire un approccio integrato alle persone disabili quale condizione essenziale affinché le Aziende sanitarie assicurino, con modalità omogenee, equità di accesso ai servizi sanitari e sociali e continuità di cura agli utenti disabili;

Tenuto conto che sulla base della normativa in vigore, vengono fornite gratuitamente ai minori riconosciuti ipoacusici, protesi acustiche a bassa tecnologia per le quali non è prevista alcuna riconducibilità e il vigente Nomenclatore non prevede limiti minimi di perdita uditiva per la concessione della protesi acustica;

Considerato che, oggi l’implementazione di programmi di screening uditivo neonatale implica una correzione protesica in bambini nei primi mesi di vita, quando è necessario disporre di strumenti altamente flessibili e dotati di risorse tecnologiche

e di processing garantite solo da prodotti digitali ad elevata tecnologia attualmente non presenti nel nomenclatore tariffario;

Ritenuto opportuno, sulla base delle considerazioni sopra esposte, provvedere ad assicurare ai minori compresi nella fascia di età 0-14 anni residenti nella Regione Emilia-Romagna la fornitura di protesi acustiche digitali;

Valutato che:

- si può prevedere, sulla base del numero di nati/anno nella nostra Regione che i casi di ipoacusia congenita, in età compresa tra 0 e 14 anni affetti da deficit uditivo superiore a 40 dB medi a 500-2000 Hz, si attestino intorno a 60 bambini per anno, che possono salire a circa 100 nuovi casi anno, considerando anche i casi a insorgenza tardiva;

- considerando che nei bambini si può prevedere una vita media della protesi acustica di circa 3 anni, si ipotizza una fornitura protesica annuale per circa 300-400 bambini, corrispondente a 600-800 protesi per anno;

- considerando la fascia di età 0-14 nella Regione Emilia-Romagna si può stimare una prevalenza totale di 1.400 bambini ipoacusici, dei quali però circa il 35-40% (500 circa) hanno una perdita uditiva tale da essere avviati ad un intervento di impianto cocleare;

- i bambini in età compresa tra 0 e 14 anni non affetti da deficit uditivo superiore a 40 dB medi a 500-2000 Hz continueranno ad utilizzare protesi acustiche inserite nel nomenclatore, di cui al DM 332/99 e ssmm;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n. 2 del 28/7/2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo della prorogatio ai sensi dell’articolo 69, comma 1, lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata delibera della Consulta di Garanzia chiarisce che permane in capo alla Giunta il potere di adottare “gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti e indifferibili che rientrano nella propria competenza dovuti o legati ad esigenze di carattere imprescindibile”;

Considerato, in definitiva, di poter legittimamente adottare il presente atto, pur nell’attuale assetto istituzionale caratterizzato dall’affievolimento dei poteri della Giunta regionale, poiché trattasi di atto indifferibile, necessitato ed urgente in quanto trattasi di minori affetti da ipoacusia importante che corretta nei primi mesi di vita garantisce una migliore qualità di vita e un costante processo fisiologico dell’età evolutiva. Infatti la protesizzazione acustica nel bambino ha l’obiettivo di ripristinare la soglia uditiva a livelli che permettano la percezione verbale e attraverso questa l’acquisizione e lo sviluppo del linguaggio; perché ciò avvenga nel migliore dei modi è necessario dare al piccolo paziente ipoacusico un’elevata amplificazione del segnale sonoro attraverso le protesi digitali, in modo da potenziare la percezione di quelle informazioni acustiche necessarie per sviluppare l’apprendimento del linguaggio.

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate le proprie deliberazioni;

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 725/2012;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assicurare la fornitura di protesi acustiche digitali a favore di soggetti di età compresa tra 0 e 14 anni affetti da deficit uditivo superiore a 40 dB medi a 500-2000 Hz;

2. di stabilire che l'erogazione delle suddette protesi acustiche

digitali è disciplinata nell'ambito dell'assistenza protesica di cui al DM 332/99 ssmm;

3. di dare atto che la spesa aggiuntiva stimata in 480.000-640.000 euro/anno non è a carico delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale e trova copertura nell'ambito dell'equilibrio complessivo del Servizio Sanitario Regionale;

4. di dare atto che la somma prevista per l'erogazione di ogni singola protesi acustica di cui al D.M. 332/99 e ss.mm. e ii. sia integrata per i soggetti di cui al punto 1 del dispositivo nella misura massima di € 800,00, ai sensi dell'art. 1 comma 6 del DM sopra richiamato;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1696

Approvazione dello schema di convenzione con l'INPS per l'attuazione delle disposizioni regionali per l'attuazione dell'intervento innovativo 'Staffetta generazionale' - L.R. 17/2005 e D.D. del Ministero del Lavoro e P.S. n. 807/2012" - modifica alle delibere di G.R. n. 1094/2013 e n. 491/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 1094 del 2 agosto 2013 "Approvazione delle disposizioni regionali per l'attuazione dell'intervento innovativo 'Staffetta generazionale' e dello schema di convenzione con l'INPS - L.R. 17/2005 e D.D. del Ministero del Lavoro n. 807/2012";

- il Decreto direttoriale del Direttore Generale del Ministero del Lavoro delle Politiche attive e passive del lavoro n. 214/Segr D.G./2014 del 27 marzo 2014, con il quale sono state adottate "Linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal D.D. 807 del 19 ottobre 2012 (c.d. Staffetta Generazionale)" con le quali sono state riviste alcune regole procedurali definite dal Ministero del Lavoro in data 15 aprile 2013, già richiamate nella propria deliberazione n. 1094/2013 sopra riportata;

- la propria deliberazione n. 491 del 14 aprile 2014 "Approvazione dello schema di convenzione con l'INPS per l'attuazione delle disposizioni regionali per l'attuazione dell'intervento innovativo 'Staffetta generazionale' - L.R. 17/2005 e D.D. del Ministero del Lavoro n. 807/2012" - Modifica della DGR 1094/2013";

Considerato che le regole regionali approvate con la propria deliberazione n. 1094/2013, sono coerenti alle modifiche apportate alle regole procedurali dalle "Linee guida" di cui al Decreto direttoriale n. 214/Segr D.G./2014 del 27 marzo 2014 sopra citato, e che quindi le stesse sono state confermate con la sopra richiamata deliberazione della G.R. n. 491/2014;

Considerato altresì che:

- con l'allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1094/2013 sopra richiamata, è stato approvato uno schema di "Convenzione operativa tra Regione Emilia-Romagna e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

n. 807 del 19/10/2012 denominato 'Staffetta generazionale'";

- con l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 491 del 14 aprile 2014 sopra richiamata, è stato approvato un nuovo schema di "Convenzione operativa tra Regione Emilia-Romagna e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 807 del 19/10/2012 denominato 'Staffetta generazionale' ", che sostituiva quello adottato in precedenza con la suddetta deliberazione n. 1094/2013, tenuto conto del "format" di convenzione predisposto dal Ministero del Lavoro allegato alla comunicazione n. 40/0011054 del 26 marzo 2014, conservata agli atti del Servizio Lavoro";

Dato atto che la Direzione Generale dell'INPS, d'intesa con il Ministero del Lavoro ha predisposto un ulteriore schema di convenzione, pervenuta al Servizio Lavoro via mail dalla Direzione regionale dell'INPS Emilia-Romagna in data il 13/10/2014, con il quale si prevede il diretto trasferimento dal Ministero del Lavoro all'Istituto previdenziale delle risorse necessarie a coprire l'integrazione contributiva volontaria dei lavoratori "maturi" che hanno aderito alla "Staffetta generazionale";

Ritenuto necessario quindi:

- approvare, sulla base del suddetto modello, un nuovo schema di "Convenzione operativa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Emilia-Romagna e INPS in attuazione dell'intervento denominato "staffetta generazionale" previsto dallo stesso Ministero con Decreti Direttoriali n. 807/2012 e n. 214/2014 ", di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in sostituzione di quello approvato con DGR n. 491/2014 al fine di recepire le modifiche introdotte in merito tra l'altra al trasferimento delle risorse.

- autorizzare il Responsabile del Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro a:

- sottoscrivere con il Ministero del Lavoro e l'INPS la Convenzione di cui al precedente punto, apportandovi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

- approvare con proprie determinazioni, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, gli elenchi definitivi dei lavoratori ammessi all'iniziativa di cui alle disposizioni adottate con propria delibera n. 1094/2013, previa verifica da parte dell'INPS della sussistenza dei requisiti necessari per il conseguimento del diritto a pensione, a legislazione vigente;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31

e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",

- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Visto, inoltre, la L. 7/8/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss. mm. ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni";

Viste le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011, n. 221 del 27/2/2012, n. 1222/2011 e n.1179/2014;

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto la sottoscrizione della convenzione tra Ministero del Lavoro, Regione Emilia-Romagna e INPS costituisce il presupposto necessario per garantire continuità all'intervento denominato "Staffetta Generazionale", consentendo a giovani lavoratori di poter essere assunti nelle aziende dove sono presenti lavoratori "maturi" che, aderendo a tale intervento, si sono resi disponibili a ridurre il proprio orario di lavoro;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare lo schema di "Convenzione operativa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Emilia-Romagna e INPS in attuazione dell'intervento denominato "staffetta generazionale" previsto dallo stesso Ministero con Decreti Direttoriali n. 807/2012 e n. 214/2014", di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in sostituzione di quello già approvato con la propria deliberazione n. 491/2014 richiamata in premessa;

2. autorizzare il Responsabile del Servizio Lavoro della Direzione Generale, Cultura, Formazione e Lavoro a:

- sottoscrivere con il Ministero del lavoro e l'INPS la Convenzione di cui al precedente punto 1), apportandovi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

- approvare con proprie determinazioni, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, gli elenchi definitivi dei lavoratori ammessi all'iniziativa di cui alle disposizioni adottate con propria delibera n. 1094/2013, previa verifica da parte dell'INPS della sussistenza dei requisiti necessari per il conseguimento del diritto a pensione, a legislazione vigente;

3. dare atto che si provvederà agli adempimenti di pubblicazione in ordine al presente provvedimento di cui al D.Lgs. n. 33/2013, secondo le indicazioni contenute nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;

4. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT) e sul sito web tematico Formazione e Lavoro all'indirizzo <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Schema di "Convenzione operativa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Emilia-Romagna e INPS in attuazione dell'intervento denominato "staffetta generazionale" previsto dallo stesso Ministero con Decreti Direttoriali n. 807/2012 e n. 214/2014"

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro con sede in Roma, via..... in persona del, (di seguito denominato),

la Regione Emilia Romagna, con sede in Bologna, in viale Aldo Moro,38, Partita IVA80062590379, in persona di Paola CICOGNANI – nata a Forlì il 09/10/1961, codice fiscale CCGPLA61R49D704P, quale Responsabile del Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia Romagna, legittimata alla sottoscrizione con deliberazione della Giunta Regionale n. del/2014, (di seguito denominata REGIONE);

e

l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con sede in Roma, Via Ciro il Grande 21, C.F. 80078750587, rappresentato dal Commissario Straordinario dott. Vittorio Guerriero Conti, giusta procura conferita al Direttore Regionale per la Emilia Romagna Giuliano QUATTRONE, nato a Reggio Calabria il 30/06/1954 CF QTTGLN54H30H224T (di seguito denominato INPS),

Premesso che

- i Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nn. 12319, 12320, 12321 del 19 dicembre 2009 impegnano in favore dell'INPS e delle Regioni/Province Autonome risorse pari ad € 79.685.961,61 al fine di incentivare la ricollocazione dei lavoratori licenziati nei singoli bacini regionali;
- i Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 130 del 29 dicembre 2009 e n. 481 del 25 giugno 2012, hanno ripartito le citate risorse tra le Regioni e le Province Autonome, individuando altresì le tipologie di intervento finanziabili e le modalità inerenti i pagamenti;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 807 del 19 ottobre 2012 ha integrato gli interventi già individuati dai decreti Direttoriali n. 130 e n. 481 con un'ulteriore tipologia di azione, sotto forma di integrazione contributiva, a titolo di contribuzione volontaria a beneficio di lavoratori anziani che accettino volontariamente un contratto part-time a fronte della assunzione di giovani con contratto di apprendistato e/o indeterminato (c.d. "staffetta generazionale");
- detta tipologia di azione prevede che a fronte dell'assunzione di giovani con contratto di apprendistato o comunque a tempo indeterminato, la Regione/ Provincia autonoma versi all'INPS un'integrazione contributiva, a titolo di contribuzione volontaria, a beneficio dei lavoratori anziani della medesima azienda che trasformino il proprio rapporto di lavoro full-time in part-time;
- nelle "Linee guida" unite al Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 214 del 27 marzo 2014, con riferimento al trasferimento all'Istituto delle risorse finanziarie utili alla copertura dell'integrazione contributiva volontaria, previa comunicazione da parte della Regione/Provincia autonoma al Ministero del Lavoro circa le risorse da destinare alla copertura della fattispecie in argomento, sono indicate 2 modalità alternative:
 1. trasferimento dalle risorse dal Ministero alla Regione Emilia Romagna (con successivo riversamento da questa all'INPS),

2. trasferimento delle stesse risorse dal Ministero direttamente all'INPS su specifica richiesta della Regione di tale opzione;
- con determinazione n. 180 del 6 novembre 2013 l'Istituto ha approvato lo schema di convenzione con le Regioni/province autonome per l'attuazione dell'intervento in argomento prevedendo, con riferimento alla gestione delle necessarie risorse finanziarie, la modalità di cui al precedente punto 1 mentre, con il presente schema convenzionale si intende dare attuazione alla modalità alternativa di cui al punto 2;
 - il provvedimento della Regione EMILIA ROMAGNA, che stabilisce gli specifici criteri e modalità di attuazione dell'intervento previsto dal Decreto Direttoriale n. 807 del 19 ottobre 2012;
 - la Regione, ha richiesto con nota prot. n. PG 2013.176897 del 15/07/2013, inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di destinare una parte delle risorse ad essa attribuite al finanziamento di interventi contestuali a favore dei giovani e degli anziani, in conformità a quanto previsto dal citato Decreto Direttoriale n. 807 del 2012;
 - per la Regione, l'ammontare massimo di risorse finanziarie da destinare all'intervento c.d. "staffetta generazionale" autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è pari ad euro 3.000.000,00;
 - con propria deliberazione n.491 del 14/04/2014 la Giunta ha autorizzato il Presidente della Regione, a procedere alla sottoscrizione della convenzione in parola;
 - con determinazione n. 180 del 07/08/2014 il Commissario Straordinario l'INPS ha approvato la presente Convenzione, conferendo procura al Direttore regionale per l'Emilia Romagna per la sottoscrizione;
 - con atto n..... del, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato la presente Convenzione;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1- Finalità

La presente convenzione viene stipulata al fine di provvedere al versamento dei contributi volontari ad integrazione nei confronti dei lavoratori e lavoratrici destinatari dell'intervento denominato "staffetta generazionale" previsto in attuazione dei decreti direttoriali n. 807/2012 e n. 214/2014.

Art. 2 - Adempimenti delle parti

Tutti gli adempimenti previsti dalla presente Convenzione sono accentrati presso la sede INPS di FERRARA.

La Regione acquisisce, su specifica delega degli interessati, e con il supporto dell'INPS, le informazioni relative al possesso dei requisiti necessari per il conseguimento del diritto a pensione entro il termine massimo previsto nell'accordo/delibera regionale/provinciale.

Sarà altresì cura della Regione, successivamente all'acquisizione da parte dell'INPS dell'elenco definitivo di cui all'art. 3, segnalare ai lavoratori interessati all'intervento che gli stessi dovranno presentare all'Istituto la domanda di autorizzazione ai

versamenti volontari secondo le modalità di cui al successivo art. 5.

Art. 3- Modalità operative

La Regione, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, presenta via PEC alla sede dell'INPS indicata all'art. 2, in apposito foglio elettronico di calcolo, l'elenco dei lavoratori (completo di anagrafica e codice fiscale) che intende ammettere all'intervento occupazionale, insieme alla scansione delle deleghe di cui al precedente art. 2 e delle copie dei documenti di riconoscimento dei richiedenti.

Con riferimento al citato elenco di lavoratori, l'INPS entro 45 giorni dalla consegna dell'elenco, restituisce alla Regione la certificazione di decorrenza pensionistica degli stessi per la verifica della sussistenza dei requisiti necessari per il conseguimento del diritto a pensione, a legislazione vigente.

A seguito di tali verifiche la Regione presenta alla sede INPS di cui all'art. 2, sulla base dell'allegato tracciato predisposto dall'INPS (Allegato 1), l'elenco dei lavoratori interessati all'intervento oggetto della presente convenzione. La Direzione provinciale INPS di FERRARA trasmette detto elenco alla Direzione Centrale Entrate dell'INPS al fine della gestione coordinata delle procedure di intervento con la Direzione Centrale Sistemi Informativi e Tecnologici.

Per gli eventuali invii successivi al primo, qualora si renda necessario aggiungere ulteriori lavoratori, sarà onere della Regione verificare la disponibilità residua delle risorse finanziarie come ripartite dal Ministero alla Regione.

Art. 4- Domande di prosecuzione volontaria

Le domande di prosecuzione volontaria ad integrazione dei periodi di lavoro part-time sono regolamentate dall'art. 8 del D. Lgs. n. 564/1996 e dalla circolare INPS n. 29/2006 e si riferiscono ad anni - interi o parziali se interviene cessazione del rapporto di lavoro - già conclusi e a situazioni contributive consolidate.

L'autorizzazione ai versamenti volontari di cui alla presente Convenzione integra la contribuzione obbligatoria, in base alle norme citate, come di seguito specificato:

- a) il versamento ha funzione di copertura - utile ai fini del diritto e della misura della pensione - nei casi di part-time verticale con prestazioni lavorative a tempo pieno in alcune settimane del periodo richiesto, intervallate da settimane interamente non lavorate;
- b) il versamento ha, di norma, funzione integrativa - utile ai fini della misura della pensione - nei casi di part-time orizzontale con prestazioni lavorative in ogni settimana del periodo richiesto, salva l'ipotesi in cui il versamento, incrementando l'imponibile annuo, riduca o annulli gli effetti prodotti dall'applicazione dell'articolo 7 della legge n. 638/1983 ed assuma perciò efficacia anche ai fini del diritto a pensione;
- c) il versamento ha funzione integrativa - utile ai fini della misura della pensione - per i periodi di attività lavorativa settimanale ad orario ridotto e funzione di copertura - utile ai fini del diritto e della misura della pensione - per i periodi interamente non lavorati, nei casi di part-time misto.

Art. 5- Adempimenti successivi

I lavoratori indicati nell'elenco acquisito dall'INPS presentano - entro un mese dalla data di scadenza ordinaria del termine per la consegna della certificazione unica dei redditi di lavoro (CUD) riferita all'anno interessato - le domande di autorizzazione alla contribuzione volontaria ad integrazione per l'anno di riferimento con le modalità e secondo le indicazioni della circolare INPS n.111 del 2011.

Gli stessi lavoratori dovranno ripresentare la domanda di autorizzazione ai versamenti volontari integrativi ogni anno, al fine di garantirsi la copertura/integrazione massima prevista (pari a 36 mesi) o quella minima necessaria al raggiungimento del diritto a pensione.

I lavoratori che cessano l'attività lavorativa dovranno presentare domanda di autorizzazione ai versamenti volontari integrativi entro un mese dalla consegna del CUD riferito all'anno di cessazione.

Art. 6 – Autorizzazione dell'INPS

L'INPS rilascia l'autorizzazione alla contribuzione integrativa volontaria part time notificando il provvedimento al lavoratore entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda, salvo impedimenti dovuti a eventuali carenze di denunce retributive. I lavoratori dovranno poi consegnare, per opportuna conoscenza, copia della autorizzazione ricevuta alla Regione.

L'INPS, completata l'istruttoria relativa alle domande di tutti i lavoratori in elenco, fornisce in forma anonima -entro 30 giorni - al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro e alla Regione, secondo il prospetto allegato (Allegato 2), l'importo dei contributi da versare per le autorizzazioni rilasciate.

Art. 7 -Versamento dei contributi volontari

Le Parti, nell'attuazione dell'intervento oggetto della presente convenzione, adottano le modalità prevista nelle Linee guida allegate Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 214 del 27 marzo 2014 e riportate sotto il titolo "Regole Procedurali" punto b), 2° capoverso, in base alle quali le risorse finanziarie da utilizzare per l'intervento in argomento sono versate all'INPS direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito della presentazione di apposita rendicontazione contenente prospetto riepilogativo dell'ammontare delle autorizzazioni concesse.

Il Ministero provvederà al versamento dei contributi volontari integrativi di cui all'art.4, con pagamento cumulativo mediante accredito diretto sulla **contabilità speciale di Tesoreria** intestata alla Direzione provinciale Inps di FERRARA n° **1248** (IBAN **IT17H 01000 03245 24120001248**), avendo cura di indicare come causale di versamento: VVCUMULATIVIPT; il CODICE VERSANTE, che verrà notificato a cura della Direzione provinciale dell'INPS, la DATA DEL VERSAMENTO nonché la RAGIONE SOCIALE e il CODICE FISCALE o PARTITA IVA del versante, in modo tale che i predetti dati risultino tutti sulla quietanza di entrata che la Tesoreria centrale della Banca d'Italia rilascerà all'INPS, ai fini della contabilizzazione automatizzata.

Il versamento dei contributi volontari integrativi deve essere effettuato entro il trimestre successivo a quello di notifica dell'autorizzazione.

Art. 8- Termini per il versamento

I termini del versamento sono perentori e le somme versate in ritardo saranno rimborsate senza maggiorazioni di interessi come previsto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 184/1997.

L'INPS non assume alcuna responsabilità nei confronti dei lavoratori per eventuali ritardi o mancati versamenti delle somme necessarie alla copertura della contribuzione volontaria.

Art.9 - Adempimenti ex decreto legislativo 196/2003

Ciascuna delle parti in qualità di autonomo titolare è tenuta ad assumere tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modificazioni od integrazioni in particolare per quanto concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e del Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 10- Entrata in vigore, durata ed effetti

La Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino alla data dell'ultimo versamento utile riferito ai lavoratori beneficiari dell'integrazione contributiva volontaria.

Le Parti si impegnano ad apportare eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione qualora, nel corso della sua esecuzione, dovessero verificarsi variazioni del quadro normativo o si rilevi l'opportunità di miglioramenti procedurali.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Regione EMILIA ROMAGNA

Direzione Regionale INPS EMILIA ROMAGNA

ALLEGATO 1

TRACCIATO LISTA ANAGRAFICHE CONVENZIONATE - STAFFETTA GENERAZIONALE

DATO	LNG	TIPO	POS
CODICE ENTE (*)	4	N	
COGNOME	20	A	
NOME	20	A	
DATA NASCITA	8	GGMMAAAA	
CODICE FISCALE	16	AN	
SEDE DI COMPETENZA	30	A	
CODICE SEDE (*)	4	N	
INDIRIZZO RESIDENZA	45	AN	
CAP RESIDENZA	5	N	
COMUNE RESIDENZA	25	A	
PROVINCIA RESIDENZA	2	A	
INIZIO PERIODO INTEGRAZIONE	8	GGMMAAAA	
FINE PERIODO INTEGRAZIONE	8	GGMMAAAA	

NOTE

(*) campo preimpostato da non modificare.

ALLEGATO 2

CUMULATIVI - TRACCIATO BASE FILE PER IL PAGAMENTO
RECORD DI TESTA COD. 0250

DATO	LNG	TIPO	POS.
COD. ENTE (*)	4	N	1
TIPO INVIO (1)	1	N	5
PROGRESSIVO (*)	4	N	6
DATA INVIO DA INPS (*)	8	N	10
DATA BONIFICO (2)	8	N	18
CODICE FISCALE ENTE	16	AN	26
CODICE SAP (*)	4	N	42
DATA VERSAMENTO (3)	8	N	46
IMPORTO VERSATO	13	N	54
N. QUIETANZA MOD. 80T TESOR.PROV (4)	12	N	67
CAUSALE DEL VERSAMENTO (VV CUMULATIVI)	22	A	79
DESCRIZIONE ENTE	24	A	101
DESCRIZIONE SEDE	24	A	125
VUOTO	98		149
TIPO RECORD (VALORE "0250") (*)	4	N	247

NOTE - (*) = campo preimpostato da non modificare

- (1) = 1 = correnti 2 = arretrati
- (2) = data accettazione.
- (3) = data regolamentazione interbancaria
- (4) = CRO

**CUMULATIVI - TRACCIATO BASE FILE PER IL PAGAMENTO
RECORD DI DETTAGLIO COD. 0650**

DATO	LNG	TIPO	POS.
COD. ENTE (*)	4	N	1
TIPO INVIO (1) 1= correnti 2= arretrati	1	N	5
PROGRESSIVO (*)	4	N	6
CODICE PROSECUTORE (*)	10	N	10
TRIMESTRE INIZIALE "TT" - (*)	2	N	20
ANNO TRIMESTRE INIZIALE "AAAA" (*)	4	N	22
TRIMESTRE FINALE "TT" - (*)	2	N	26
ANNO TRIMESTRE FINALE "AAAA" (*)	4	N	28
IMPORTO DA PAGARE	11	N	32
DATA SCADENZA VERSAMENTO "GGMMAAAA" - (*)	8	N	43
DATA INIZIO VERSAMENTO - "GGMMAAAA"	8	N	51
DATA FINE VERSAMENTO - "GGMMAAAA"	8	N	59
CODELINE (*)	18	N	67
NUMERO SETTIMANE DIRITTO (*)	4	N	85
NUMERO SETTIMANE MISURA (*)	4	N	89
CODICE SAP DI COMPETENZA - sede di competenza del prosecutore - (*)	4	N	93
CODICE FISCALE -	16	AN	97
CIN (*)	2	AN	113
COGNOME E NOME -	25	A	115
INDIRIZZO -	20	AN	140
CAP -	5	N	160
RESIDENZA -	24	AN	165
PROVINCIA	2	AN	189
VUOTO	56	AN	191
TIPO RECORD (VALORE "0650") - (*)	4	N	247

NOTE - (*) = campo preimpostato da non modificare
 - (1) 1 = correnti 2 = arretrati

**CUMULATIVI - TRACCIATO BASE FILE PER IL PAGAMENTO
RECORD DI CODA COD. 300**

DATO	LNG	TIPO	POS.
COD. ENTE (*)	4	N	1
TIPO INVIO (1)	1	N	5
PROGRESSIVO (*)	4	N	6
DATA INVIO DA INPS (*)	8	N	10
DATA RESTITUZIONE DA PARTE DELL'ENTE	8	N	18
NUMERO RICORRENZE FILE DI DETTAGLIO	4	N	26
IMPORTO DA VERSARE (2)	13	N	30
VUOTO	204		43
TIPO RECORD (VALORE "0300") (*)	4	N	247

- NOTE - (*) = campo preimpostato da non modificare
- (1) = 1 = correnti 2 = arretrati
 - (2) = importo totale da versare inviato dall' INPS

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1710

Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i. Parziale modifica delibera di Giunta regionale 1438/14 e variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate

1. di confermare, in coerenza con quanto stabilito con le deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 32/2010 e 171/2014 nonché con le proprie deliberazioni n. 126/2011, 802/2011 e 1438/2014, che le risorse di cui all'art. 33 della LR 30/1998 e s.m.i. stanziare per l'anno 2014, possono essere destinate:

- al miglioramento qualitativo dei servizi attraverso innovazioni organizzative, gestionali e tecnologiche;
- alle politiche di implementazione della tariffazione integrata regionale;
- al finanziamento di servizi aggiuntivi consolidati;

2. di individuare le Agenzie locali per la mobilità elencate al successivo punto 3., quali beneficiari dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico di cui all'art. 33 della LR 30/1998 e s.m.i.;

3. di ridefinire, come specificato in premessa, a parziale modifica della propria deliberazione n. 1438/2014 Allegato parte integrante – Tabella III, la ripartizione delle risorse di cui trattasi per l'anno 2014 come esposto nella seguente tabella:

Bacino	Agenzie locali per la mobilità	Contributi art. 33, L.R. 30/1998
Piacenza	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	156.647,97
Parma	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	346.082,45
Reggio Emilia	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale Srl - Reggio Emilia	518.682,50
Modena	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena	425.061,05

Bacino	Agenzie locali per la mobilità	Contributi art. 33, L.R. 30/1998
Bologna	SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	549.792,41
Ferrara	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	258.552,74
Ravenna	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	438.138,52
Forlì-Cesena	Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena	671.209,53
Rimini	Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - Rimini	488.498,57
	Totale	3.852.665,74

4. di concedere per l'anno 2014 i contributi di cui trattasi, a favore dei beneficiari indicati nella tabella di cui al precedente punto 3.;

(omissis)

6. di imputare la spesa complessiva di € 3.852.665,74 al n. 4332 di impegno assunto sul capitolo 43180 "Contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico (art. 31, comma 2, lett. b) e art. 33, LR 2 ottobre 1998, n. 30 come modificata dalla L.R. 1 febbraio 2002, n. 1)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità, a seguito della variazione di bilancio disposta col presente provvedimento;

7. di dare atto che il Dirigente del Servizio regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a norma della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e s.m.i., alla liquidazione degli importi di cui al precedente punto 3., a seguito della pubblicazione di cui al successivo punto 9.;

8. di dare atto altresì che le Agenzie locali per la mobilità, in sede di presentazione della Relazione annuale di monitoraggio economico e qualitativo relativa all'anno 2014, dovranno fornire una specifica relazione illustrativa delle azioni e delle attività promosse con i contributi di cui trattasi, nell'ambito delle finalità indicate al precedente punto 1.;

9. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1722

Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. DLgs 150/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- il decreto ministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150" (d'ora in poi "PAN");
- il DPR 23 aprile 2001, n. 290 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997)";

Preso atto che gli articoli n. 7, 8 e 9 del citato D.Lgs. 150/2012 prevedono:

- l'istituzione di un sistema di formazione e aggiornamento obbligatorio finalizzato al rilascio e al rinnovo di specifiche abilitazioni per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti sull'impiego dei prodotti fitosanitari, rinviando al succitato PAN la definizione di requisiti minimi condivisi a livello nazionale di tale sistema di formazione (art. 7);
- l'obbligo, a partire dal 26 novembre 2015, del possesso di un certificato di abilitazione per chiunque intenda:
 1. svolgere un'attività di vendita di prodotti fitosanitari,
 2. svolgere un'attività di consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari,
 3. acquistare e utilizzare in modo professionale, per sé o per conto di terzi, prodotti fitosanitari,
 stabilendo che tali certificati sono validi cinque anni, rinnovabili previa partecipazione a corsi di aggiornamento (artt. 8 e 9);

Dato atto che la Giunta regionale, in attuazione del citato DPR 290/2001, ha provveduto:

- ad individuare, con propria deliberazione n. 2929/2001, le Autorità territorialmente competenti al rilascio ed al rinnovo delle abilitazioni alla vendita (le Aziende Unità Sanitarie Locali) e delle autorizzazioni all'acquisto e utilizzo (le Amministrazioni provinciali) dei prodotti fitosanitari;
- a dettare, con propria deliberazione n. 1120/2008, le "Disposizioni per la formazione per il rilascio e il rinnovo dell'abilitazione alla vendita e dell'autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari in agricoltura";

Considerato che:

- il PAN ha stabilito alla data del 26 novembre 2014 il termine per l'attivazione del nuovo sistema di formazione e di rilascio delle abilitazioni, in base alle disposizioni dettate dal d.lgs. 150/2012 e dal PAN medesimo;
- il soggetto in possesso dell'abilitazione alla vendita non può svolgere l'attività di consulenza (par. A.1.3 del PAN);

Valutato infine che occorre individuare l'Autorità competente

per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni per l'attività di consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari;

Ritenuto pertanto:

- necessario dettare disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura;
- opportuno disporre la costituzione di elenchi pubblici dei distributori e dei consulenti sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura;
- opportuno individuare nella Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatoria della Regione Emilia-Romagna, l'Autorità competente per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni all'attività di consulenza;

Valutata inoltre l'urgenza e indifferibilità del presente atto, stante il summenzionato termine del 26 novembre 2014 per l'attivazione del nuovo sistema di formazione e di rilascio delle abilitazioni;

Richiamata la Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e delle formazione professionale, anche in integrazione tra loro" s.m.i. che regola, indirizza e sostiene gli interventi nel campo dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 177/2003" e s.m. e integrazioni;
- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1377 del 20/9/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31-12-2010";
- n. 1222 del 4/8/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011).
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione

e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 221 del 27/2/2012 recante “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro”;

Sentite le parti sociali;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di individuare le seguenti Autorità competenti al rilascio ed al rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura:

- **le Amministrazioni provinciali**, per le abilitazioni all'acquisto e utilizzo;
- **le Aziende Unità Sanitaria Locale**, per le abilitazione alla vendita;

- **la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatoria della Regione Emilia-Romagna** per le abilitazioni all'attività di consulenza;

b) di approvare le “Disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura” secondo quanto riportato all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di riconoscere la validità dei corsi di formazione per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita e all'acquisto di prodotti fitosanitari svolti in base alle disposizioni contenute nella propria deliberazione n. 1120/2008, se autorizzati dalle Amministrazioni competenti prima della data di entrata in vigore del presente provvedimento;

d) di demandare alle Autorità competenti di cui al precedente punto a) la costituzione di elenchi pubblici dei distributori e dei consulenti sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura;

e) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1**DISPOSIZIONI PER IL RILASCIO E IL RINNOVO DELLE ABILITAZIONI ALLA VENDITA, ALL'ACQUISTO E PER LA CONSULENZA SULL'IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI IN AGRICOLTURA****Premessa**

Il d.lgs. 150/2012, attuativo della direttiva 2009/128/CE in materia di utilizzo sostenibile dei pesticidi, stabilisce che a decorrere dal 26 novembre 2015 chiunque acquisti e utilizzi in modo professionale prodotti fitosanitari o intenda svolgere attività di vendita di tali prodotti o di consulenza sull'impiego degli stessi, deve essere in possesso di specifiche abilitazioni, ottenibili in base a un sistema di formazione, rilascio e rinnovo, che le Regioni devono mettere a disposizione degli utenti entro il 26 novembre 2014, attenendosi ai requisiti indicati dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Per tutto quanto non espressamente regolato di seguito, si rimanda alle previsioni del PAN (adottato con DM del 22 gennaio 2014, pubblicato in G.U. n. 35 del 12/02/2014).

Il sistema di rilascio e di rinnovo dei certificati di abilitazione

Il rilascio delle le abilitazioni per l'acquisto e utilizzo, la vendita e l'attività di consulente sull'impiego dei prodotti fitosanitari è organizzato secondo una procedura che prevede:

- la frequenza allo specifico corso, così come precisato in seguito relativamente alla struttura dei percorsi formativi;
- il superamento di una valutazione, effettuata dalle autorità competenti al rilascio delle abilitazioni:
 - **l'Amministrazione Provinciale**, per le abilitazioni all'acquisto e utilizzo;
 - **l'Azienda Unità Sanitaria Locale**, per l'abilitazione alla vendita;
 - **la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatoria della Regione Emilia-Romagna** per l'attività di consulenza;

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 150/2012, le abilitazioni hanno validità quinquennale e vanno rinnovate a richiesta del titolare.

Per il rinnovo delle abilitazioni è necessaria la frequenza a

specifici corsi o iniziative di aggiornamento, così come precisato in seguito relativamente alla struttura dei percorsi formativi.

Il rinnovo delle abilitazioni è effettuata, su richiesta del titolare, da parte delle stesse autorità competenti al rilascio;

Struttura dei percorsi formativi

I corsi finalizzati al rilascio e al rinnovo delle abilitazioni per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti hanno come obiettivo formativo l'acquisizione e l'aggiornamento delle conoscenze nelle materie indicate nell'allegato I del d.lgs. 150/2012, come sviluppato nel PAN all'allegato I del medesimo, che si riporta di seguito:

CORSO DI BASE FINALIZZATO AL RILASCIO

Materie comuni per la formazione degli utilizzatori professionali, dei distributori e dei consulenti:

- 1) legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;
- 2) pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:
 - a) modalità di identificazione e controllo;
 - b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;
 - c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;
 - d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale;
 - e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;
- 3) strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;
- 4) valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;
- 5) misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;
- 6) corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;
- 7) corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari;
- 8) rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;
- 9) attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:
 - a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura);

- b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);
- c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;
- 10) aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012;
- 11) registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Materie specifiche per la formazione degli utilizzatori professionali, dei distributori e dei consulenti.

Utilizzatori professionali:

- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del decreto legislativo n. 150/2012;
- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare;
- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali;
- conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici;
- conoscenze dei rischi ambientali e dei rischi per operatori, residenti e popolazione o gruppi vulnerabili, connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati;
- modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso;
- norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche.

Distributori:

- legislazione nazionale ed europea relativa ai prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle procedure di autorizzazione, revoca e modifica delle stesse. Fonti di accesso alle informazioni (banche dati, siti web ecc.);
- modalità di compilazione e trasmissione delle schede informative sui dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 150/2012;
- modalità di compilazione e trasmissione delle schede informative sui dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 150/2012;
- interpretazione delle informazioni riportate in etichetta, con particolare attenzione all'etichettatura di pericolo, e nelle schede di dati di sicurezza dei prodotti fitosanitari predisposte in conformità al regolamento (UE) n. 453/2010, al fine di fornire all'acquirente le informazioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2012;
- norme di gestione in sicurezza dei locali di vendita e di deposito dei prodotti fitosanitari, norme di sicurezza relative alla vendita e al trasporto dei prodotti fitosanitari con particolare riferimento ai locali di vendita, di deposito e di immagazzinamento, alle norme di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla valutazione dei rischi per la salute, per la sicurezza dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente di vita e di lavoro connessi all'attività specifiche di deposito, trasporto, carico e scarico degli imballaggi e delle confezioni delle sostanze e delle miscele pericolose fitosanitarie;
- addestramento all'uso dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) in caso di procedure dettate dalle disposizioni obbligatorie da osservare in caso di incidenti ed emergenze ai sensi dell'art. 226 del decreto legislativo n.

81/2008 ed in conformità al decreto ministeriale 2 maggio 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

- nozioni di base per l'individuazione dei pericoli e dei possibili rischi da incidente rilevante;
- biologia e modalità di prevenzione e controllo delle principali avversità delle piante coltivate, presenti sul territorio nel quale si svolge l'attività di vendita;
- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica, messi a disposizione dalle strutture regionali.

Consulenti:

- legislazione nazionale ed europea relativa ai prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle procedure di autorizzazione, revoca e modifica delle stesse. Fonti di accesso alle informazioni (banche dati, siti web ecc.);
- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16, comma 3 del decreto legislativo n. 150/2012;
- approfondimenti relativi alla biologia e alle modalità di prevenzione e controllo delle principali avversità delle piante coltivate, presenti sul territorio nel quale si svolge l'attività di consulenza;
- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, con approfondimenti relativi alla valutazione comparativa;
- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica, messi a disposizione dalle strutture regionali;
- norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche;
- informazioni sul corretto stoccaggio dei prodotti fitosanitari e sulle norme relative alla sicurezza sul lavoro;
- ruolo del consulente; capacità di interloquire con le strutture di ricerca e sperimentazione e con gli utilizzatori di prodotti fitosanitari;
- modalità di compilazione e trasmissione delle schede informative sui dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 150/2012;
- norme di gestione in sicurezza dei locali di vendita e di deposito dei prodotti fitosanitari, norme di sicurezza relative alla vendita e al trasporto dei prodotti fitosanitari con particolare riferimento ai locali di vendita, di deposito e di immagazzinamento, alle norme di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla valutazione dei rischi per la salute, per la sicurezza dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente di vita e di lavoro connessi all'attività specifiche di deposito, trasporto, carico e scarico degli imballaggi e delle confezioni delle sostanze e delle miscele pericolose fitosanitarie;
- interpretazione delle informazioni riportate in etichetta, con particolare attenzione all'etichettatura di pericolo, e nelle schede di dati di sicurezza dei prodotti fitosanitari predisposte in conformità al regolamento (UE) n. 453/2010, al fine di fornire all'acquirente le informazioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2012;
- addestramento all'uso dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) in caso di procedure dettate dalle disposizioni obbligatorie da osservare in caso di incidenti ed emergenze ai sensi dell'art. 226 del decreto legislativo n. 81/2008 ed in conformità al decreto ministeriale 2 maggio 2001 e s.m.i.;
- nozioni di base per l'individuazione dei pericoli e dei possibili rischi da incidente rilevante.

CORSI DI AGGIORNAMENTO FINALIZZATI AL RINNOVO

Oltre all'approfondimento degli argomenti affrontati nel corso di base, in relazione alle specificità territoriali ed all'evoluzione tecnica e normativa, gli obiettivi formativi specifici dell'attività di aggiornamento sono quelli riportati di seguito.

Utilizzatori professionali:

- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica;
- conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie;
- conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale.

Distributori:

- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di autorizzazione, commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- conoscenza delle innovazioni tecnologiche relative ai metodi di difesa integrata e biologica;
- conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale.

Consulenti:

- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di i processi di autorizzazione, commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- acquisizione delle conoscenze relative alle nuove emergenze fitosanitari, con riferimento agli agenti, ai sintomi e ai metodi di difesa sostenibile;
- conoscenza delle innovazioni tecnologiche relative ai metodi di difesa integrata e biologica, dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale, ed elaborazione di adeguate strategie di lotta coerenti con i supporti tecnici predisposti a livello territoriale dalle amministrazioni competenti.

Docenti

Come previsto al punto 2. del par. A.1.10 del PAN, i docenti dei corsi finalizzati al rilascio e all'aggiornamento delle abilitazioni, "devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'art. 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione sopra indicate.

Per i corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, le Regioni e le Province autonome possono ricorrere a esperti, non altrimenti reperibili, che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione

diretta, a titolo oneroso, con società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'art. 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009."

Requisiti di accesso

Al fine dell'ammissione ai corsi di formazione finalizzati al rilascio delle abilitazioni sono necessari i seguenti requisiti:

Utilizzatori professionali: maggiore età.

Distributori: titoli di studio di cui all'art. 8, comma 2, del d.lgs. 150/2012 (diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie).

Consulenti: titoli di studio di cui all'art. 8, comma 3, del d.lgs. 150/2012 (diplomi o lauree in discipline agrarie o forestali).

Soggetti esentati dall'obbligo della frequenza ai corsi di formazione per consulenti

In attuazione di quanto previsto al punto A.1.8 del PAN, si individuano di seguito i requisiti oggettivi per il rilascio dell'abilitazione all'attività di consulenza sull'impiego dei prodotti fitosanitari ai soggetti che possono essere esentati, per il primo rilascio, dall'obbligo della frequenza ai corsi di base e dall'esame:

- Ispettori fitosanitari: tessera di riconoscimento o iscrizione nel registro nazionale del Servizio Fitosanitario centrale;
- Docenti universitari e ricercatori delle università e delle altre strutture pubbliche che operano nell'ambito di insegnamenti o che svolgono attività di ricerca nel settore delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria: idonea documentazione attestante l'incarico ricoperto presso gli Istituti o gli Enti di appartenenza;
- Soggetti che alla data del 26 novembre 2015 hanno acquisito una documentata esperienza lavorativa di almeno 2 anni nel settore dell'assistenza tecnica o della consulenza nel settore della difesa fitosanitaria applicata alle produzioni integrata e biologica: **esperienza di almeno 2 anni, maturata a partire dal 26 novembre 2009, realizzata nell'ambito delle attività di assistenza tecnica nel settore delle produzioni vegetali, ivi comprese le attività di coordinamento e/o di supporto alle stesse, promosse attraverso piani o misure riconosciute dall'Autorità regionale o provinciale come, ad esempio, Programmi operativi delle OP e AOP a valere sul Reg. (UE) n. 1308/2013 - OCM unica settore ortofrutticolo, servizi di consulenza prestati nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale e attività di assistenza tecnica finanziate con**

la L.R. 28/98. Tali attività di assistenza tecnica devono essere inerenti alla difesa in produzione integrata e/o alle pratiche dell'agricoltura biologica. E' richiesta inoltre l'attestazione di frequenza ad attività formative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- Aspiranti consulenti in possesso dei titoli di cui di cui all'articolo 8, comma 3 del D. lgs. 150/2012 che, alla data del 26 novembre 2015 dimostrino di avere frequentato un corso di formazione, con valutazione finale positiva, riconosciuto dall'Autorità regionale o provinciale competente e che rispetti i contenuti minimi di cui all'Allegato I del D. lgs. 15/2012: **possesso di diplomi di istruzione superiore di durata quinquennale o lauree, anche triennali, in discipline agrarie e forestali nonché attestato di frequenza con valutazione finale positiva a corsi approvati o autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna dopo il 26 novembre 2009 e che abbiano trattato le materie previste dall'Allegato I del D.lgs. 150/2012.**

Durata dei corsi e obbligo di frequenza

- **20 ore** per l'accesso all'esame finalizzato al **rilascio, da parte dell'Amministrazione Provinciale, dell'abilitazione per l'acquisto e utilizzo;**
- **25 ore** per l'accesso all'esame finalizzato al **rilascio, da parte dell'AUSL, dell'abilitazione alla vendita.**
- **25 ore** per l'accesso all'esame finalizzato al **rilascio, da parte Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatoria della Regione Emilia-Romagna, dell'abilitazione per l'attività di consulenza**
- **12 ore per il rinnovo quinquennale di tutte le abilitazioni** da parte delle stesse autorità competenti al rilascio;

Per tutti i corsi, **l'obbligo di frequenza non può essere inferiore al 75%** del monte ore complessivo;

Riconoscimento di crediti formativi

La partecipazione ai corsi di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le conoscenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 105/2010).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da

riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

Attestazioni rilasciate

A seguito della frequenza di almeno il 75% del monte ore complessivo dei corsi, sia di base che di aggiornamento, si può rilasciare un **"Attestato di frequenza"**.

L'attestato di frequenza individuale è rilasciato solo in caso di richiesta da parte dell'utente interessato.

I modelli di attestazione sono riportati in calce al presente allegato.

I soggetti attuatori, ai fini del rilascio delle abilitazioni, dovranno trasmettere all'autorità competente copia della **documentazione attestante la frequenza** al percorso formativo.

Indicazioni metodologiche

Considerato che gli **utilizzatori professionali** possono essere sia agricoli che extra-agricoli, nell'ambito dei percorsi formativi dedicati agli utilizzatori devono essere previste unità didattiche che tengano conto delle specifiche mansioni correlate alle due diverse tipologie professionali.

Tenuto conto delle caratteristiche degli utilizzatori professionali coinvolti nell'attività formativa è raccomandata una metodologia formativa attiva, da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche e di momenti di esercitazioni pratiche, da effettuarsi anche con l'ausilio di specifico materiale didattico.

Considerato inoltre l'**elevato numero di utenti** da attendersi, in particolare in occasione delle scadenze per il rinnovo delle abilitazioni degli utilizzatori professionali, possono essere autorizzate edizioni corsuali con **gruppi classe numerosi**.

Fatto salvo quanto sopra indicato per gli utilizzatori professionali, i corsi di base e di aggiornamento possono essere realizzati anche ricorrendo a modalità FAD/E-learning.

La formazione in FAD/E-learning può essere svolta presso il soggetto attuatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante e sulla base di materiali didattici formalizzati. Devono essere inoltre seguite da un tutor che ne attesti la veridicità e validità ed essere oggetto di prove formalizzate di apprendimento che restino agli atti del percorso formativo. La durata delle ore di studio in FAD/E-learning sono autocertificate dal partecipante e validate dal tutor, oppure certificate dal sistema telematico di tutoring.

Solo per i consulenti, l'attività di aggiornamento può essere assolta frequentando specifiche iniziative formative, anche in forma seminariale, distribuite nell'arco del periodo di validità

dell'abilitazione.

A tal fine, la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatoria della Regione Emilia-Romagna, individua le iniziative formative valide ai fini dell'aggiornamento e i crediti formativi attribuibili a ciascuna di esse, espressi in ore.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali da parte di **soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro").

Altri soggetti attuatori non accreditati, sulla base del regime autorizzativo previsto dalla LR 12/03, art. 34, **possono essere autorizzati** ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i Soggetti attuatori accreditati.

L'autorizzazione, esclusivamente finalizzata alla formazione in questione, sarà rilasciata dall'Amministrazione competente, secondo quanto previsto **al punto 11.2** dalla citata **DGR 105/2010**.

Gli ordini e i collegi professionali del settore agrario possono essere autorizzati ad organizzare e gestire i corsi, limitatamente ai propri iscritti, in analogia con i soggetti attuatori accreditati. Per tali soggetti l'autorizzazione riguarderà la conformità del progetto formativo e non i requisiti soggettivi.

Rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione da parte delle autorità competenti

Rilascio

Le abilitazioni sono rilasciate a seguito del superamento della valutazione da parte delle autorità competenti:

- **l'Amministrazione Provinciale**, per le abilitazioni all'acquisto e utilizzo;
- **l'Azienda Unità Sanitaria Locale**, per l'abilitazione alla vendita.
- **la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatoria della Regione Emilia-Romagna** per l'attività di consulenza;

Come previsto dal PAN, la valutazione e il rilascio

dell'abilitazione devono essere effettuate dall'autorità territorialmente competente nella Regione dove l'utente ha frequentato il corso di formazione, a prescindere dalla residenza dell'utente stesso.

Solo per i **corsi svolti in modalità FAD/E-learning**, l'autorità territorialmente competente corrisponde a quella di residenza dell'utente.

Previa verifica della documentazione attestante la frequenza al corso, trasmessa dai soggetti attuatori, le autorità competenti ammettono gli utenti alla **valutazione**, che viene svolta in base alle seguenti modalità:

- somministrazione di test con quesiti a risposta chiusa;
- colloquio orale;

L'utente che non superi la valutazione potrà essere ammesso a sostenerne una successiva.

Nel caso di ulteriore mancato superamento della valutazione, sarà necessario ripetere il corso di formazione.

La valutazione deve essere svolta da una **commissione** composta da almeno 3 componenti esperti nelle materie oggetto dei corsi, nominati da ciascuna autorità competente.

Rinnovo

Il rinnovo delle abilitazioni è effettuata, su richiesta del titolare, da parte delle stesse autorità competenti al rilascio, previa verifica della documentazione attestante la frequenza ai corsi di aggiornamento, trasmessa dai soggetti attuatori.

In occasione della scadenza quinquennale, al fine di favorire l'organizzazione delle procedure di rinnovo, **la durata delle abilitazioni è prorogata per ulteriori sei mesi**, purchè la richiesta di rinnovo da parte dei titolari presso l'autorità competente sia effettuata entro la data di scadenza naturale.

Modello di attestato di frequenza per il rilascio delle abilitazioni**ATTESTATO DI FREQUENZA**

Rilasciato al termine del corso per il rilascio dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari (o alla vendita di prodotti fitosanitari o all'attività di consulente per l'impiego di prodotti fitosanitari)

in attuazione del d.lgs. 150/2012 e DGR dell'Emilia-Romagna n...../2014;

CONFERITO A

Nat a

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

(Indirizzo)

Il Coordinatore dell'iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... approvato con atto della n..... del
Registrato in data al n.....

Ai sensi dell'art.15 della L. 183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO**ORE ...****Contenuti** (*sintesi*)**PERIODO E DURATA DEL CORSO**

Periodo di effettuazione

dal

al

Ore effettive frequentate dal candidato
e percentuale di frequenza

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

--

Modello di Attestato di frequenza per rinnovo delle abilitazioni**ATTESTATO DI FREQUENZA**

Rilasciato al termine del corso di aggiornamento per il rinnovo dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari
(o alla vendita di prodotti fitosanitari o all'attività di consulente per l'impiego di prodotti fitosanitari)

in attuazione del d.lgs. 150/2012 e DGR dell'Emilia-Romagna n...../2014;

CONFERITO A

Nat...a.

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

(Indirizzo)

Il Coordinatore dell'iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... approvato con atto della n..... del
Registrato in data al n.....

Ai sensi dell'art.15 della L. 183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO		ORE
Contenuti (<i>sintesi</i>)		
PERIODO E DURATA DEL CORSO		
Periodo di effettuazione	dal	<input type="text"/>
	al	<input type="text"/>
Ore effettive frequentate dal candidato e percentuale di frequenza		<input type="text"/>
ANNOTAZIONI INTEGRATIVE		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 1723

Disposizioni per la formazione di titolari e preposti delle sale da gioco. L.R. 5/13 e s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 4 luglio 2013, n. 5, "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate";
- la deliberazione assembleare 11 marzo 2014, n. 154, "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5";

Richiamata la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

Preso atto che la citata L.R. 5/2013 prevede che:

- il personale operante nelle sale da gioco e gli esercenti sono tenuti a frequentare corsi di formazione predisposti dalle AUSL sui rischi del gioco patologico e sulla rete di sostegno (art. 6, comma 4);
- gli esercenti le attività esistenti alla data di approvazione del piano integrato di cui alla suddetta DAL n. 154/2014, devono assolvere l'obbligo di formazione entro un anno dall'entrata in vigore del piano stesso (11/3/2015) (art. 6, comma 8);

Considerato che il citato piano integrato di cui alla DAL n. 154/2014 prevede che:

- i corsi obbligatori riguarderanno prioritariamente i titolari ed il personale operante nelle sale da gioco con specifica licenza rilasciata ai sensi degli articoli 86 ed 88 del Regio Decreto n. 773/1931 (TULPS);
- i corsi dovranno obbligatoriamente trattare gli aspetti legati alla normativa del settore, alla pubblicità nei luoghi di gioco e alla disponibilità di corrette informazioni sulla probabilità di vincita, ai rischi di dipendenza;
- la Regione supporterà tali corsi di formazione mettendo a disposizione professionisti delle Aziende sanitarie;

Valutata la necessità di attivare i corsi di formazione per i titolari ed il personale operante nelle sale da gioco con specifica licenza rilasciata ai sensi degli articoli 86 ed 88 del TULPS;

Valutata inoltre l'urgenza e indifferibilità del presente atto, stante il summenzionato termine di adempimento per i titolari e preposti delle sale da gioco, stabilito dalla L.R. 5/2013;

Ritenuto pertanto di dettare le disposizioni regionali attuative per la formazione di titolari e preposti delle sale da gioco;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative

e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265".

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 e aggiornamento della delibera 450/2007 e s.m.";
- n. 1377 del 20/09/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31-12-2010";
- n. 1222 del 04/08/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011).";
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/02/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";

Sentite le parti sociali;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare le "Disposizioni per la formazione di titolari e preposti delle sale da gioco", che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2) di stabilire che i nuovi titolari di licenze rilasciate ai sensi degli artt. 86 e 88 del TULPS, successivamente all'entrata in vigore del piano integrato di cui alla deliberazione assembleare n. 154/2014, dovranno assolvere l'obbligo della formazione di cui al punto precedente entro due anni dal rilascio della licenza medesima;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato 1

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DI TITOLARI E PREPOSTI DELLE SALE DA GIOCO

Premessa

Il corso di formazione si inserisce in un percorso culturale più ampio, teso a favorire responsabilità sociali condivise verso la tutela di soggetti fragili, nei confronti dei rischi di dipendenza connessi ai comportamenti di gioco d'azzardo.

Il corso permetterà inoltre di rendere più visibile la rete dei Servizi di cura dei giocatori d'azzardo patologici.

Destinatari

Titolari e preposti delle sale da gioco con attività di gioco esclusiva, dotate di specifica licenza ai sensi degli articoli 86 ed 88 del R.D. n. 773/1931 (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza - TULPS), che utilizzano gli apparecchi da gioco di cui all'art. 110 del TULPS medesimo.

Corso di formazione

Il corso ha una **durata di 16 ore** ed è articolato nelle seguenti **aree tematiche**:

1. normativa di settore (aggiornata al contesto nazionale in evoluzione);
2. gioco legale e attività illegali;
3. la pubblicità sui giochi d'azzardo e le probabilità di vincita;
4. caratteristiche dei giochi d'azzardo che inducono dipendenza;
5. definizioni e aspetti della dipendenza da gioco d'azzardo;
6. aspetti legali, clinici e comunicativi della relazione con il giocatore d'azzardo patologico;
7. la rete dei Servizi di cura e le Associazioni di auto-mutuo aiuto.

La frequenza è obbligatoria al 100%.

Le ore complessive previste vanno indicativamente ripartite nel modo seguente:

- 6 ore per le aree tematiche 1., 2. e 3.
- 10 ore per i punti da 4. a 7.

Al termine del corso sarà somministrato, a cura dei docenti, un test di verifica di apprendimento ad uso esclusivamente didattico.

Metodologie didattiche

Le aree tematiche 1., 2. e 3. sono erogabili anche in modalità FAD/e-learning.

Le aree tematiche da 4. a 7. vanno svolte in presenza.

Gli argomenti trattati in FAD/e-learning potranno essere ripresi anche all'interno delle tematiche svolte in presenza.

Per la parte in presenza, oltre alle lezioni frontali, vanno favorite metodologie didattiche interattive basate sul lavoro di gruppo e il *problem-solving*, effettuando simulazioni e relative discussioni, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.

In aula sono ammessi al massimo **30 partecipanti** per edizione.

Attestati rilasciati

Al termine del percorso si rilascia un "**Attestato di frequenza**"

La Regione prevede un modello di attestato (vedi allegato)

Soggetti attuatori

Considerata la rilevanza anche sanitaria della materia e il carattere di innovatività dei corsi in oggetto, i progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali **solo** da parte di **Soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

L'autorizzazione, esclusivamente finalizzata alla formazione in questione, sarà rilasciata dall'Amministrazione competente, secondo quanto previsto **al punto 11.2** dalla citata **DGR 105/2010**.

I soggetti attuatori dovranno indicare i destinatari dei corsi già in fase di presentazione della richiesta di autorizzazione (**utenza predeterminata**).

Docenti

Per la parte in aula vi è uno staff di docenti segnalati dalla Regione fra i professionisti partecipanti al gruppo tematico regionale istituito con la DGR 999/2011 e la cui composizione è agli atti del Servizio Salute Mentale Dipendenze Patologiche Salute nelle Carceri.

Ad essi si aggiungono altri professionisti sanitari del Servizio Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL dove ha sede ogni singola edizione del corso ed eventuali rappresentanti del Terzo settore che già collaborano per i percorsi di cura dei giocatori d'azzardo patologici.

Ogni edizione del corso sarà dunque condotta da due professionisti, di norma uno appartenente al gruppo regionale e l'altro espressione del territorio dove ha sede il corso, come sopra indicato.

MODELLO DI ATTESTAZIONE



ATTESTATO DI FREQUENZA
 Rilasciato al termine del corso per
Titolari e preposti
delle sale da gioco

di cui all' art. 6 comma 4, della LR 4 luglio 2013, n. 5
 attuazione DGR n /2014;

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat...

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Via

Il Coordinatore dell' iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
 Registrato in data al n.....

Ai sensi dell' art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO ORE**Contenuti**

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO
E PERCENTUALE DI FREQUENZA

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 NOVEMBRE 2014, N. 1729

Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. - Quinto provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1857 del 9/12/2013 “Attuazione contenuti del Decreto ministeriale n. 75719 del 17/9/2013. Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il sisma. Sesto provvedimento di autorizzazione. Approvazione avviso pubblico per domande di trattamenti in deroga a causa del sisma per ulteriori beneficiari”, ed in particolare l’allegato D1 “Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di sostegno al reddito a favore dei lavoratori delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia di cui agli artt. 3 e 4 del Decreto Legge n. 74/2013, convertito con modificazioni dalla L. 1 agosto 2012, n. 122.” e ss.mm.;

- n. 974 del 30 giugno 2014 “Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm.”, con la quale in particolare sono state autorizzate n. 5.026 domande di collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell’attività a causa degli eventi sismici;

- n. 1210 del 21 luglio 2014 “Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. - secondo provvedimento - modifica alla DGR 974/2014 con la quale sono state autorizzate:

- n. 33 domande di accesso ai benefici di cui alla DGR n. 1857/20013 e ss.mm. pervenute nei tempi definiti dall’avviso stesso ma sulle quali, per errore materiale, il Servizio Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità successivamente all’adozione della propria deliberazione n. 974/2014 sopra richiamata;

- n. 12 ulteriori domande che a seguito dell’accoglimento delle osservazioni pervenute al Servizio Lavoro, in risposta alla comunicazione di preavviso di inammissibilità delle stesse, sono state ritenute ammissibili al beneficio di cui sopra;

- n. 1494 dell’11 settembre 2014 “Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. - terzo provvedimento” con la quale sono state autorizzate:

- n. 3 domande di accesso ai benefici di cui alla DGR n. 1857/20013 e ss.mm. pervenute nei tempi definiti dall’avviso stesso ma sulle quali, per errore materiale, il Servizio Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità successivamente all’adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014

e n. 1210/2014 sopra richiamate;

- n. 3 ulteriori domande che a seguito dell’accoglimento delle osservazioni pervenute al Servizio Lavoro, in risposta alla comunicazione di preavviso di inammissibilità delle stesse, sono state ritenute ammissibili al beneficio di cui sopra;

- n. 1660 del 20 ottobre 2014 “Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. - Quarto provvedimento” con la quale è stata autorizzata una domanda di accesso ai benefici di cui alla DGR n. 1857/20013 e ss.mm. pervenuta nei tempi definiti dall’avviso stesso ma sulla quale, per errore materiale, il Servizio Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità successivamente all’adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014, n.1210/2014, n.1494/2014 e n. 1660/2014 sopra richiamate;

Considerato, in seguito ad un supplemento di istruttoria effettuato con gli Organismi competenti in merito alle condizioni per l’accesso al sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. e sulla base delle risultanze dell’esito dell’istruttoria formale del Servizio Lavoro volta a verificare la sussistenza dei requisiti, di autorizzare, con la presente deliberazione, le domande così come descritte nell’allegato 1 “Elenco dei collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell’attività a causa degli eventi sismici”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011 n. 1642/2011, n. 221/2012, e n.1179/2014;

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto il sostegno al reddito di cui al provvedimento stesso rappresenta per i lavoratori autonomi o parasubordinati una copertura economica a seguito della sospensione della loro attività lavorativa a causa degli eventi sismici;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1) prendere atto degli esiti dell’istruttoria riportati in premessa e di autorizzare, n. 8 domande di cui all’allegato 1. “Elenco dei collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione

dell'attività a causa degli eventi sismici", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la quale il Servizio Lavoro ha verificato, successivamente all'adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014, n. 1210/2014, n. 1494/2014 e n. 1660/2014, la sussistenza dei requisiti per l'accesso al sostegno al reddito;

2) comunicare alla Direzione generale dell'INPS l'elenco dei soggetti di cui al precedente punto 1) del presente dispositivo, per i provvedimenti di competenza;

3) pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, sia sul portale tematico <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO 1
Elenco dei collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell'attività a causa degli eventi sismici

N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Comune di Residenza	Provincia	Codice Fiscale Azienda
1	ACUNZO	MAIRA	CNZMRA85R55F839D	MARIGLIANO	NA	00333120368
2	DI SABATINO	FABRIZIO	DSBFRZ68E01F690V	MONTORIO AL VOMANO	TE	00333120368
3	FERRENTINO	CLAUDIO	FRRCLD63D021981K	TERRI	TE	00333120368
4	GIACCARDI	MICHELE	GCCMHL54C05H727K	MORETTA	CN	00333120368
5	LUGGISI	ANTONINO	LGNNNN78D17G371L	CALTAGIRONE	CT	00333120368
6	PLATANIA	GIOVANNI	PLTGNN64P15C351N	CATANIA	CT	00333120368
7	ROSCINI	RICCARDO	RSCRCR80R21D663Z	SPELLO	PG	00333120368
8	ZARULLI	ROCCO	ZRLRCC67D12L103R	TERAMO	TE	00333120368

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 NOVEMBRE 2014, N. 1750

Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di FER per l'anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il "Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali" relativamente all'anno 2014 - facente capo a fondi propri regionali - come indicato nella sottostante TABELLA:

INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI: Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento	<i>importi indicativi programmati:</i>
IMPIANTI:	
• Installazione di nuovo impianto di videosorveglianza presso la galleria di Bologna San Vitale	€ 475.000,00
• Manutenzione Trazione Elettrica linea Modena-Sassuolo, ACEI e PL	
• Eliminazione "temporizzatori" passaggi a livello	
• Adeguamenti urgenti impianti di segnalamento linee Bologna-Portomaggiore, Ferrara-Codigoro, Modena-Sassuolo	
FABBRICATI:	
• Ristrutturazione Fabbricato Viaggiatori Stazione Porta Reno (FE): 1° fase	€ 1.200.000,00
INFRASTRUTTURE:	
• Manutenzione straordinaria di ponti e manufatti della rete regionale (compreso innalzamento muretti paraghiaia e parapetti)	€ 600.000,00
• Verniciatura corpo centrale galleria di Bologna San Vitale	
• Posizionamento lastre prefabbricate su passaggi a livello per rinnovo pavimentazioni	
• Manutenzione e rinnovo tratti di binario con posa di "lubrificatori" a margine rotaia	
• Manutenzione straordinaria macchine operatrici strada-rotaia	
• Rifacimento e rinnovo di tratti di binario "di corsa" della linea Reggio Emilia-Sassuolo	
• Sistemazione curve n° 27 e 31 linea Casalecchio-Vignola	
• Manutenzione binari e "deviatori" Stazione di Scandiano	
• Interventi per il miglioramento dell'accessibilità nelle stazioni/fermate	
SOMMANO:	€ 2.275.000,00
MATERIALE ROTABILE: Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento	<i>importo massimo contributo erogabile</i>
1. Manutenzione ciclica di livello L3: n° 5 Aln e n° 2 Ln	€ 2.275.000,00
2. Manutenzione periodica 72 mesi NCDP: n° 2 semiplota e n° 9 rimorchiate	
3. RCC su E646: n° 3 locomotive	
4. R4 ATR220: n° 4 convogli	
5. Revisione powerpack ATR 220: n° 12	
6. Sostituzione sale e dischi ATR 220: n° 6 convogli	
SOMMANO:	€ 4.550.000,00
7. Equipaggiamento con Wi-Fi di n° 10 carrozze a doppio piano "Vivalto" (NCPD) - (intervento attuato da FER srl);	€ 63.368,48
TOT.:	4.613.368,48

2. di dare atto che la mancanza di certezze riguardo alle disponibilità finanziarie su base pluriennale - come confermato dal Bilancio triennale della Regione - consiglia di limitare la

programmazione degli interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo della rete regionale e del materiale rotabile, di anno in anno, su base quindi annuale e non triennale, come previsto dall'art. 32 bis della LR 30/98, a fronte delle disponibilità effettivamente, accertabili sul Bilancio della Regione;

3. di assegnare e concedere sulla base di quanto indicato in premessa a favore di FER Srl, la somma relativa agli interventi dell' annualità 2014, di **€ 4.550.000,00**;
4. di imputare la spesa complessiva di Euro 4.550.000,00 relativa alla annualità 2014, registrata al n. **4410** di impegno sul capitolo 43654 "Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale (artt. 32 bis e 34, comma 4, L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" afferente all'UPB 1.4.3.3. 16508, sul bilancio dell'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che occorre ottemperare, per gli interventi previsti nel presente programma, alle procedure approvative previste dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, riguardante le norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie;
6. di stabilire che i finanziamenti regionali riguardanti le finalità previste dalla L.297/78 (anche se sostenute direttamente con fondi della Regione) ricoprono il 100% delle spese di manutenzione e rinnovo e debbano rispettare, anche nella loro eventuale articolazione di maggior dettaglio in sede esecutiva, (ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98 e s.m. e i.) le seguenti condizioni e vincoli:
 - deve essere data priorità agli interventi ritenuti indispensabili per il miglioramento degli standard di sicurezza dell'esercizio ferroviario e a quelli riguardanti la "manutenzione straordinaria", sia per quanto riguarda le infrastrutture che per quanto riguarda il materiale rotabile, ai fini del loro mantenimento in efficienza;
 - una percentuale, pari al 7% dei fondi previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle "infrastrutture" deve essere destinata all'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore nel caso di superamento dei valori previsti dalla "legge quadro sull'inquinamento acustico", n. 447/95, art. 10; dove per "infrastruttura" deve intendersi quella così definita dall'art. 3 del D.Lgs. 8 luglio 2003 n. 188;
 - gli interventi devono esser attuati secondo criteri di compatibilità con l'ambiente adottando materiali, sistemi di gestione e tecnologie, innovativi ed atti a concorrere alla diminuzione dell'inquinamento di natura fisica, chimica e biologica, e alla riduzione del degrado territoriale;
 - i mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con i finanziamenti regionali non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale

determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsì in caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto di contributo;

- nell'assegnazione dei contributi non deve comprendersi l'IVA;
- non sono altresì riconosciute come ammissibili le spese relative interessi di mora ed eventuali oneri derivanti da contenziosi connessi o conseguenti alla realizzazione degli interventi;

7. di dare atto:

- che la FER per il mantenimento in efficienza del materiale rotabile, relativamente agli interventi che attengono la manutenzione straordinaria del medesimo e/o il suo adeguamento, può avvalersi della impresa ferroviaria cui lo ha dato in comodato gratuito;
- che per detti interventi possa concorrere con le risorse messe a tal fine a disposizione dalla Regione con il presente atto, nei limiti, dal medesimo indicati;

8. di stabilire che la FER srl riguardo agli interventi sul materiale rotabile, di cui al precedente punto:

- debba acquisire preventivamente dall'impresa ferroviaria che effettua i servizi di trasporto pubblico di competenza regionale, il Piano di interventi annuale che intende effettuare su di essi, riscontrandone la coerenza con i fini innanzi indicati e comunicando alla Regione l'esito di detta verifica;
- debba altresì accertare ed attestare la congruenza degli interventi effettivamente posti in essere con detto Piano oltreché quella delle spese sostenute e rendicontate dall'impresa ferroviaria esercente i servizi effettuati con detto materiale rotabile, prima della trasmissione della documentazione tecnico-contabile ai competenti uffici regionali, ai fini della liquidazione delle relative spese sulla base dei meccanismi di assegnazione richiamati al punto che segue e nel rispetto di quanto previsto dal vigente quadro normativo;

9. di dare inoltre atto:

- che a consuntivo dell'esercizio 2013 è stata accertata sul capitolo 43682, una economia di complessivi **€ 63.368,48** per una minore spesa intervenuta sulla voce del programma di interventi, sempre riguardanti la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale, che si ritiene opportuno reimpiegare e riprogrammare per il posizionamento, sui treni totalmente acquistati con fondi della Regione, di dispositivi "WI-FI" al fine di consentire agli utenti del trasporto regionale di accedere gratuitamente "wireless", a bordo di essi, alla rete internet;
- che la FER srl viene pertanto impegnata ad elaborare un progetto complessivo di installazione di tali dispositivi a bordo di tutti i nuovi treni totalmente acquistati con fondi

della Regione, in accordo con TPER SpA, che operativamente li gestisce, individuando un primo lotto funzionale rientrante nella somma innanzi richiamata;

10. di assegnare e concedere a favore di FER Srl, sulla base di quanto sopra indicato, la somma relativa alla riprogrammazione delle economie citate in premessa, per € 63.368,48;
11. di imputare la somma complessiva di € 63.368,48, relativa al posizionamento sui treni totalmente acquistati con fondi della Regione, di dispositivi "WI-FI", al n. **4411** di impegno sul capitolo 43682 "Contributi per la manutenzione straordinaria delle ferrovie regionali (L. 8 giugno 1978, n. 297; art. 8, D.Lgs 19 novembre 1997, n. 422 a art. 34, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.3.2 15310, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
12. di dare atto che, secondo le motivazioni espresse in premessa, alla liquidazione ed erogazione dei contributi alla FER Srl provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le seguenti modalità:
 - 50 % (di € 4.550.000,00 + € 63.368,48) a titolo di acconto alla presentazione di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda ferroviaria con la quale il medesimo recepisce il Piano degli interventi previsti dalla presente deliberazione e di impegna ad approvare, preventivamente, i singoli progetti di attuazione e/o di acquisizione dei beni oggetto di finanziamento; il medesimo si deve impegnare altresì (dichiarandolo esplicitamente):
 - ad ottemperare alle condizioni e ai vincoli stabiliti dalla Regione, richiamati nelle premesse, per l'utilizzazione dei fondi;
 - a dare priorità:
 - agli interventi ritenuti indispensabili per il miglioramento degli standard di sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - agli interventi di "manutenzione straordinaria", sia per quanto riguarda le infrastrutture che per quanto attiene il materiale rotabile, ai fini del loro mantenimento in efficienza;
 - a destinare una percentuale pari al 7% dei fondi previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle "infrastrutture" ad interventi di contenimento ed abbattimento del rumore nel caso di superamento dei valori previsti dalla "legge quadro sull'inquinamento acustico", n. 447/95, art. 10; dove per "infrastruttura" deve intendersi quella così definita dall'art. 3 del D.Lgs. 8 luglio 2003 n. 188;
 - ad attuare gli interventi secondo criteri di compatibilità con l'ambiente adottando materiali, sistemi di gestione e tecnologie, innovativi ed atti a concorrere alla diminuzione dell'inquinamento di

natura fisica, chimica e biologica, e alla riduzione del degrado territoriale;

- a dare atto che i mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con i finanziamenti regionali non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi in caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto di contributo;
- un ulteriore 40% del contributo, relativo a ciascun intervento individuato nell'ambito del provvedimento di liquidazione con indicazione dell'importo specifico su cui incide il contributo, alla presentazione (in copia conforme all'originale) di "stati d'avanzamento lavori", fatture od altra documentazione giustificativa, che attestino l'effettiva spesa di almeno il 50% dell'importo complessivo dello stesso specifico intervento, una volta accertata la regolarità della documentazione presentata;
- il saldo del contributo relativo a ciascun intervento a presentazione (in copia conforme all'originale) di ulteriori fatture, o di altra documentazione giustificativa, comprovanti la spesa dell'intero importo dell'intervento ultimato, ed una volta accertata la regolarità della documentazione conclusiva, riguardante l'esecuzione dell'intervento in relazione a quanto stabilito dal vigente quadro normativo (compresi gli atti di collaudo o di regolare esecuzione) ed il suo pieno utilizzo per gli scopi prefissati dalla legge regionale di finanziamento e dai vincoli evidenziati in narrativa;
13. di fare salva la facoltà della Regione di riassegnare, in tutto o in parte, o di ridistribuire le somme non utilizzate in relazione ai bisogni che emergeranno, sempre nell'ambito della programmazione degli interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali, fermo restando il rispetto della normativa regionale vigente in materia contabile;
14. di dare atto inoltre, che per quanto concerne gli adempimenti dell'art. 22 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;
15. di provvedere a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il presente atto.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 NOVEMBRE 2014, N. 204

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'articolo 3 comma 2 relativo alle norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'articolo 12 relativo alla costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'articolo 10 comma 2 il quale dispone che "il Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico", e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che "gli statuti camerale, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri";

Richiamato il proprio decreto n. 165 del 7/8/2014 ad oggetto "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma, in base alla legge 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" che individua le organizzazioni imprenditoriali a cui spetta di designare i componenti del Consiglio, nonché il numero di seggi assegnati a ciascuna organizzazione, come previsto dall'articolo 9 comma 1 del D.M. 156/2011;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 165 del 07/08/2014 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da Camera del Lavoro Territoriale di Parma (CGIL) e Unione sindacale territoriale Parma Piacenza (CISL) e che la designazione del componente delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta all'associazione Federconsumatori di Parma;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- alla Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di cui all'articolo 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati, e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento:

- dei requisiti personali di cui all'articolo 13 comma 1 della legge 580/93;

- dell'inesistenza delle cause ostative di cui all'articolo 13 comma 2 della legge 580/93;

- della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 10 del D.M. 156/2011;

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di Federazione Provinciale Coldiretti di Parma e Unione Provinciale degli agricoltori di Parma - Confagricoltura Parma (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri:

- Corsini Alessandro nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 16/4/1965;

- Rossi Andrea nato a Cremona (CR) il 1/1/1966;

Per il settore artigiano

Organizzazione B

Comunicazione di Confartigianato Imprese - A.P.L.A. di Parma per la designazione di n. 2 consiglieri:

- Bricca Enrico nato a Borgovalditaro (PR) il 29/8/1972;

- Cassinelli Leonardo nato a Parma (PR) il 26/3/1967;

Organizzazione C

Comunicazione di Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Parma per la designazione di n. 2 consiglieri:

- Bersellini Eleonora nata a San Secondo Parmense (PR) il 26/8/1984;

- Gatti Gian Paolo nato a Fidenza (PR) il 23/4/1954;

Per il settore industria

Organizzazione B

Comunicazione di Gruppo delle Imprese Artigiane di Parma per la designazione di n. 1 consigliere:

- Lombardo Gian Paolo nato a Parma (PR) il 16/11/1956;

Organizzazione C

Comunicazione di Unione Parmense degli Industriali per la designazione di n. 5 consiglieri:

- Capitani Patrizia nata a Parma (PR) il 14/11/1950;

- Magri Giacomo nato a Corniglio (PR) il 31/1/1948;

- Rizzoli Irene nata a Parma (PR) il 2/12/1973;

- Rodolfi Aldo nato a Parma (PR) il 6/3/1970;

- Tanara Paolo nato a Parma (PR) il 27/10/1965;

Per il settore commercio

Organizzazione A

Comunicazione di Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia per la designazione di n. 4 consiglieri:

- Barusi Rosetta nata a Collecchio (PR) il 21/9/1950;

- Lazzini Marina nata a Parma (PR) il 5/1/1963;

- Malanca Enzo nato a Parma (PR) il 8/5/1951;

- Zanlari Andrea nato a Parma (PR) il 29/11/1951;

Organizzazione B

Comunicazione di Confesercenti - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi - Provinciale di Parma per la designazione di n. 1 consigliere:

- Chittolini Francesca nata a Parma (PR) il 4/8/1981;

Per il settore cooperazione

Organizzazione A

Comunicazione di Lega Provinciale delle Cooperative e Mutue di Parma per la designazione di n. 1 consigliere:

- Losi Loretta nata a Rottofreno (PC) il 25/3/1963;

Per il settore turismo

Organizzazione A

Comunicazione di Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia per la designazione di n. 1 consigliere:

- Incerti Emio nato a Parma (PR) il 30/5/1958;

Per il settore trasporti e spedizioni

Organizzazione B

Comunicazione di Unione Parmense degli Industriali per la designazione di n. 1 consigliere:

- Adorni Mario nato a Langhirano (PR) il 28/11/1942;

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione di ABI e ANIA (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere:

- Verderi Erico nato a Medesano (PR) il 9/4/1961;

Per il settore servizi alle imprese

Organizzazione A

Comunicazione di Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia per la designazione di n. 2 consiglieri:

- Bonati Andrea nato a Parma (PR) il 25/2/1954;

- Sartini Aldo nato a Parma (PR) il 11/7/1957;

Organizzazione D

Comunicazione di Unione Parmense degli Industriali per la designazione di n. 1 consigliere:

- Menta Giancarlo nato a Fidenza (PR) il 23/10/1940;

Organizzazione E

Comunicazione di Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Parma per la designazione di n. 1 consigliere:

- Ghirardi Gualtiero nato a Neviano degli Arduini (PR) il 20/9/1954;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di Camera del Lavoro Territoriale di Parma (CGIL) e Unione sindacale territoriale Parma Piacenza (CISL) (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere:

- Ghillani Federico nato a Parma (PR) il 2/9/1953;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Organizzazione A

Comunicazione di Federconsumatori di Parma per la designazione di n. 1 consigliere:

- Ghidini Fabrizio nato a Parma (PR) il 12/7/1966;

Per i liberi professionisti:

Comunicazione del Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni per la designazione del rappresentante dei Liberi Professionisti nella persona di:

- Anedda Angelo nato a Parma (PR) il 5/9/1955;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nei termini previsti dall'articolo 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato che il designato Malanca Enzo presenta una causa ostantiva alla nomina a Consigliere camerale di cui all'articolo 12 co. 2 lett. b) della L. 580/93;

Dato atto che con lettera PG/2014/378633 del 16/10/2014 il Responsabile del Procedimento, avv. Roberta Zannini, ha dato attuazione all'articolo 13 ultimo comma della citata L. 580/93 chiedendo all'Associazione designante Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia di provvedere a rimuovere tali cause ostantive, ovvero procedere ad una nuova designazione;

Preso atto della comunicazione, acquisita col protocollo PG/2014/391297, con la quale l'Associazione designante Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia ha provveduto a indicare il nominativo di Zilioli Marco nato a Parma (PR) il 25/05/1957 quale sostituto del sig. Malanca Enzo, relativamente al settore Commercio, e a trasmettere la relativa documentazione attestante i requisiti personali di cui all'articolo 13 comma 1 della legge 580/93, l'inesistenza delle cause ostantive di cui all'articolo 13 comma 2 della legge 580/93 e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 10 del D.M. 156/2011;

Verificato:

- che i suddetti designati sono in possesso dei requisiti per la nomina e che non sono presenti cause ostantive, come previsto dall'articolo 13 della legge 580/93 e dall'articolo 10 del D.M. 156/2011 e come indicato nelle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, conservate agli atti;

- che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri, come previsto dall'articolo 7 comma 2 dello Statuto della Camera di Commercio di Parma;

Visti altresì i verbali delle riunioni del 01/08/2014 e del 10/10/2014, del gruppo di lavoro incaricato degli accertamenti istruttori e delle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti attribuiti al Presidente della Giunta regionale dall'articolo 9 del D.M. 156/2011, istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012 del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, e modificata con determinazioni n. 4026 del 18/04/2013 e n. 1632 del 13/2/2014 dello stesso direttore;

Richiamato l'articolo 13 comma 3 della legge 580/1193, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostantive di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato articolo 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Parma per un totale di n. 28 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela

dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Professioni, alla Camera di Commercio di Parma e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria del 28 luglio 2014 n. 2;

Ritenuto di dover provvedere all'adozione del presente decreto in quanto atto di ordinaria amministrazione, urgente e indifferibile stante la necessità di rispettare quanto disposto nell'articolo 10 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 e nella Legge 29 dicembre 1993, n. 580;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Parma che risulta così composto:

1. Adorni Mario
2. Anedda Angelo
3. Barusi Rosetta
4. Bersellini Eleonora
5. Bonati Andrea
6. Bricca Enrico
7. Capitani Patrizia
8. Cassinelli Leonardo
9. Chittolini Francesca
10. Corsini Alessandro
11. Gatti Gian Paolo
12. Ghidini Fabrizio
13. Ghillani Federico

14. Ghirardi Gualtiero

15. Incerti Emio

16. Lazzini Marina

17. Lombardo Gian Paolo

18. Losi Loretta

19. Magri Giacomo

20. Menta Giancarlo

21. Rizzoli Irene

22. Rodolfi Aldo

23. Rossi Andrea

24. Sartini Aldo

25. Tanara Paolo

26. Verderi Erico

27. Zanlari Andrea

28. Zilioli Marco

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'articolo 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Professioni, alla Camera di Commercio di Parma e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 24 OTTOBRE 2014, N. 15242

Proroga di incarico di Posizione dirigenziale Professional e conferimento di incarico di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa

IL DIRETTORE

Visti:

– Il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

– il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

– la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45 e 46;

– la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

– il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

– n. 1081 del 27/7/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione

della retribuzione di posizione più elevata”;

– n. 2060 del 20/12/2010 ad oggetto “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010”;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto “Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell’illegalità nell’ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione”;

– n. 1621 dell’11/11/2013 ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33”;

– n. 66 del 27/1/2014 ad oggetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie e Istituti regionali e gli Enti pubblici non economici regionali convenzionati”;

– n. 68 del 27/1/2014 ad oggetto “Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

– n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto “Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione”;

Vista la determinazione del Direttore Generale “Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica” n. 8655 del 24/6/2014 ad oggetto “Prime misure per l’attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione”;

Atteso che ai sensi dell’art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

– il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

– l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e professional è subordinata all’approvazione della Giunta regionale;

– i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 21/07/2014 ad oggetto “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”, ha:

– autorizzato i Direttori generali competenti a disporre le proroghe, i rinnovi e i nuovi conferimenti degli incarichi di struttura e posizioni dirigenziali fissandone la scadenza al termine del terzo mese successivo a quello dell’insediamento della nuova Giunta regionale ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d’ufficio;

– (*omissis*)

Considerato che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 987 del 30/6/2014:

– è stata disposta la revoca del collocamento a riposo del dirigente Gianfranco Larini ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2011/2012, che avrebbe avuto decorrenza 1/7/2014;

– si è dato atto della cessazione per raggiungimento del limite di età ordinamentale (65 anni) del citato dirigente Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, con decorrenza 1/11/2014;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1011 del 7/7/2014 “Programmazione 2014 per copertura posizioni dirigenziali e ulteriori interventi sull’area dirigenziale” con la quale

è stata, tra l’altro, individuata fra le posizioni per le quali procedere in priorità alla relativa copertura, la posizione dirigenziale 00000445 “Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po”;

Ritenuto pertanto necessario, per garantire la necessaria continuità dell’azione amministrativa, il presidio delle attività assegnate al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po e nelle more dell’espletamento delle procedure per la citata copertura della posizione dirigenziale, provvedere all’attribuzione di un incarico ad interim;

Considerato che con propria determinazione n. 9498 del 28/7/2011, è stato conferito tra gli altri, l’incarico di Responsabile della posizione dirigenziale professional SP000189 “Specialista assetto idrogeologico - area occidentale” al dott. Claudio Malaguti sino al 30/11/2014;

Dato atto che la soprarichiamata deliberazione n. 660/2012, all’Allegato 1) paragrafo 5 “Ambito di applicazione” prevede l’esclusione della procedura di pubblicizzazione per quelle posizioni per le quali il Direttore Generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l’incarico in scadenza;

Valutato di conferire al dirigente Claudio Malaguti l’incarico ad interim di Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

Ritenuto pertanto di:

– prorogare, ai sensi della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1179/2014, l’incarico di Responsabile della posizione dirigenziale professional SP000189 “Specialista assetto idrogeologico - area occidentale” al dott. Claudio Malaguti, fissandone la scadenza al termine del terzo mese successivo a quello di insediamento della nuova Giunta Regionale;

– di attribuire al dirigente Claudio Malaguti l’incarico ad interim di Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po dall’1/11/2014 sino al termine del terzo mese successivo a quello di insediamento della nuova Giunta regionale, salvo data anticipata di conclusione della procedura di copertura della suddetta posizione dirigenziale e della conseguente attribuzione del relativo incarico;

Dato atto:

– di aver acquisito e trattenuto agli atti della Direzione Generale, la dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del dott. Claudio Malaguti - PG/2014/0381749 del 20/10/2014 - ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi - assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all’art. 35 bis D.Lgs n. 165/2001, al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e alla Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17/6/2013;

– di aver verificato, pertanto, l’insussistenza di cause di inconferibilità, di incompatibilità e di potenziali conflitti di interesse da parte dell’interessato a ricoprire l’incarico di dirigente professional “Specialista assetto idrogeologico - area occidentale” e l’incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio “Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po”;

(*omissis*)

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni in premessa specificate che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare l’incarico dirigenziale SP000189 “Specialista assetto idrogeologico - area occidentale” al dott. Malaguti

Claudio - matr. 46525 - dall'1/12/2014 e sino al termine del terzo mese successivo a quello di insediamento della nuova Giunta regionale;

2. di conferire al dott. Malaguti Claudio - matr. 46525 - l'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio 0000445 "Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po", con decorrenza 1/11/2014 e sino al termine del terzo mese successivo a quello di insediamento della nuova Giunta regionale, salvo data anticipata di conclusione della procedura di copertura della suddetta posizione dirigenziale e della conseguente attribuzione del relativo incarico;

3. (*omissis*)

4. di dare atto dell'approvazione del presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2014;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e telematica per gli adempimenti di competenza;

6. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali,

che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse ai suddetti incarichi, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

7. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", e n.04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 30 OTTOBRE 2014, N. 15651

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. 1168/2014

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e succ. mod., in particolare la sezione 2.2.1 "Istituzione di gruppi di lavoro" dell'allegata parte generale dei sopra citati indirizzi nella quale ai punti 38 e 39 sono indicate le norme organizzative relative all'istituzione di gruppi di lavoro;

Considerato che il predetto punto 38 della D.G.R. n. 2416/2008 stabilisce che i Direttori generali possono costituire con proprio atto gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione ovvero interdirezionale per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e/o specialistiche;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1168 del 21/7/2014 "Approvazione dell'Invito a presentare percorsi di Formazione Superiore in attuazione del Piano triennale regionale della Formazione Superiore - Rete Politecnica 2013/2015 - Anno 2014";

Richiamato in particolare il punto 4) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 1168/2014 che stabilisce che l'esame delle

operazioni di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione del punto 4) del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 1168/2014 il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta composta da funzionari dell'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Gabriele Marzano, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Rossana Rinaldi, "Servizio Formazione Professionale";

- Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm. ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della sopra richiamata delibera di Giunta regionale n. 1168/2014, il "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito a presentare percorsi di Formazione Superiore in attuazione del Piano triennale regionale della Formazione Superiore -

Rete Politecnica 2013/2015 - Anno 2014";

2) di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Gabriele Marzano, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Rossana Rinaldi, "Servizio Formazione Professionale";

- Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 27 OTTOBRE 2014, N. 15303

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Silvia Martini per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Silvia Martini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 152/2014, n. 1533/2014 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alla delibera di Giunta regionale n. 1941/99 e successive modifiche, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 43.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a € 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 45.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 43.000,00 registrata al n. 4223 di impegno sul Capitolo 30070 "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 4224 di impegno sul Capitolo 30070 "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 152/2014 e 1533/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, infine, che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle D.G.R. n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 27 OTTOBRE 2014, N. 15304

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Caterina Brancaleoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta

regionale n. 152/2014, n. 1533/2014 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alla delibera di Giunta regionale n. 1941/99 e successive modifiche, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 60.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a € 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 62.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 62.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 60.000,00 registrata al n. 4221 di impegno sul capitolo 30070 "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 4222 di impegno sul capitolo 30070 "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 152/2014 e 1533/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione

Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, infine, che, secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle D.G.R. n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 31 OTTOBRE 2014, N. 890

Elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Accertamento alla data del 31 ottobre 2014 e pubblicazione

IL DIRETTORE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 17 comma 7) della L.R. n. 1 del 07 febbraio 2005 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di protezione civile" è stato istituito l'elenco regionale del volontariato di protezione civile (di seguito denominato Elenco regionale) tenuto presso l'Agenzia regionale di protezione civile;

Considerato che:

- ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del "Regolamento regionale" l'Agenzia deve provvedere agli adempimenti relativi all'iscrizione e cancellazione delle organizzazioni di volontariato dalla sezione regionale dell'elenco regionale e alla revisione della stessa e provvede, altresì, a trasmettere i dati dell'elenco regionale e i relativi aggiornamenti al Dipartimento nazionale alla protezione civile;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri datata 9 novembre 2012 contenente "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" ha specificato che l'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile previsto dall'articolo 1 del Regolamento DPR 194/01 è costituito dalla sommatoria:

1) degli elenchi, albi o registri istituiti dalle Regioni ai sensi del comma 3 del Regolamento, in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché dalle rispettive legislazioni regionali in materia di Protezione Civile, detti «elenchi territoriali del volontariato di Protezione Civile»;

2) dell'elenco istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 4 del Regolamento, detto «elenco centrale del volontariato di Protezione Civile».

Preso atto:

- che ai sensi del punto 4.1 della D.G.R. 1071 del 2/8/2013 viene attribuita la competenza della tenuta e della gestione della sezione regionale all'Agenzia regionale di PC tramite l'allora "Servizio previsione e prevenzione, volontariato, formazione, promozione della cultura di PC - Unità Operativa Coordinamento delle Attività del Volontariato di Protezione Civile", ora denominato "Servizio amministrazione, volontariato, formazione, cultura di protezione civile - Coordinamento delle procedure e delle attività connesse al volontariato di protezione civile";

- che al secondo capoverso del punto 6.2 della stessa delibera è previsto che l'elenco regionale sia pubblicato, di norma, sul bollettino ufficiale della Regione una volta all'anno e comunicato al Dipartimento;

Richiamate:

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012 concernente "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" che prevede all'art 3 l'entrata in vigore delle norme in esso contenute alla data del 31 luglio 2013;

- la D.G.R. 1071 del 2/8/2013, che prevede:

1) al punto 2.2, ultimo capoverso, che al termine della fase di prima applicazione per le organizzazioni di volontariato e per i volontari (operativi e di supporto) essere iscritti nell'elenco regionale sarà condizione indispensabile per partecipare alle attività del sistema regionale di protezione civile e per operare in attività od eventi di rilievo nazionale tramite l'Agenzia Regionale;

2) al punto 6.2 quanto segue:

A) che le domande di iscrizione all'Elenco Regionale, nella fase di prima applicazione, sono presentate dalle Organizzazioni interessate entro il 30 aprile 2014;

B) che fino al termine della fase sopra indicata si fa riferimento alla iscrizione all'elenco nazionale delle Organizzazioni di Protezione Civile tenuto dal Dipartimento Nazionale ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 194 del 2001, integrato dall'Elenco delle Organizzazioni che hanno presentato formale domanda valida di iscrizione all'Agenzia Regionale alla data del 31 Luglio 2013 (c.d. "elenco provvisorio");

- a DGR 555/2014 "Proroga dei termini della fase di prima applicazione delle modalità di gestione dell'Elenco regionale di protezione civile"

con la quale sono stati prorogati alla data del 31 luglio 2014 il termine di presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale, nella fase di prima applicazione, e alla data del 31 ottobre 2014 il termine di validità dell'elenco provvisorio, come pubblicato sul sito internet dell'Agenzia Regionale, delle Organizzazioni autorizzate ad operare nell'ambito di Protezione Civile;

Considerato che:

- le Amministrazioni provinciali hanno provveduto a trasmettere all'Agenzia gli estremi anagrafici e i dati relativi alle Organizzazioni che sono state iscritte alle sezioni provinciali dell'Elenco;

- l'Agenzia ha provveduto ad iscrivere nella sezione regionale le Organizzazioni richiedenti l'iscrizione verificando per esse la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa;

Richiamate altresì:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" che al punto 1.2, terzo capoverso, specifica che l'iscrizione negli elenchi territoriali costituisce il presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni da parte delle autorità locali di Protezione Civile del proprio territorio (le Regioni, le Province e i Comuni), anche ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001;

- la DGR 1071/2013 che al punto 6.1, ultimo capoverso, dispone che l'elenco regionale sia pubblicato, di norma, nel Bollettino Ufficiale della Regione una volta all'anno e comunicato al Dipartimento di Protezione Civile;

Valutato che, vista la continua evoluzione dell'elenco territoriale per effetto di cancellazioni, modifiche e nuove iscrizioni, è necessario prevedere, oltre alla pubblicazione nel Bollettino, una più agile ed immediata disponibilità dei dati più rilevanti contenuti nell'elenco;

Ritenuto quindi necessario:

- di dovere provvedere all'accertamento dell'elenco alla data del 31 ottobre 2014 ai fini della sua successiva pubblicazione;

- di rendere conoscibili in tempo reale le modifiche intervenute all'elenco pubblicato, non appena queste siano state apportate, mediante l'aggiornamento;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di accertare l'elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile come risultante alla data del 31 ottobre 2014 dall'elenco delle organizzazioni iscritte nelle nove sezioni provinciali e dall'elenco delle organizzazioni iscritte nella sezione regionale (All. 1);

2. di dare atto che l'iscrizione nell'elenco territoriale costituisce il presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni da parte delle autorità locali di Protezione Civile del proprio territorio (le regioni, le provincie e i comuni), anche ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001;

3. di disporre che, successivamente a ciascuna pubblicazione sul bollettino e sino alla successiva, l'elenco territoriale sia mantenuto aggiornato e sia tempestivamente pubblicato sul sito internet dell'Agenzia Regionale senza necessità di ulteriori atti amministrativi;

4. di pubblicare il presente atto e il relativo Allegato 1 sul sito internet dell'Agenzia Regionale;

5. di pubblicare il presente atto e il relativo Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

6. di provvedere alla trasmissione del presente atto e il relativo Allegato 1 al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONE REGIONALE

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o P.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
1	FEDERGEV EMILIA-ROMAGNA	FEDERGEV E.R.	92029250377	VIA DEL TAGLIO	6	43100	PARMA	PR

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o P.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
1	Communications Emergency Rescue (già Associazione Corpo Emergenza Radiomatori dal 1992)	CER	90013360376	via Croce Contia	1700	40024	Castel San Pietro Terme	BO
2	Associazione volontari protezione civile Malalbergo	A.V.P.C.M. PEGASO	91266690378	VIA NAZIONALE	189/B	40051	MALALBERGO	BO
3	NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE ANC - VALSAMBRIO	NVPC VALSAMBRIO	0225551208	VIA MUSOLESI	8	40048	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRIO	BO
4	Associazione Volontari Protezione Civile Bentivoglio	A.V.P.C.B.	91282960375	Via Marconi	1/2	40010	Bentivoglio	BO
5	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE VALSAMOGGIA SAVIGNO		91334590378	VIA MARCONI	35	40053	VALSAMOGGIA	BO
6	Associazione Europea Operatori Polizia Sezione Bologna	A.E.O.P. Bologna	91323880376	Via San Tommaso del Mercato	2	40121	Bologna	BO
7	Volontari Soccorso Subacqueo Imola Sub	V.S.S.	90025710378	Viale Andrea Costa	33	40026	Imola	BO
8	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI-MARZABOTTO		91322020370	PIAZZA XX Settembre	1	40043	MARZABOTTO	BO

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna** aggiornato al 31.10.2014
SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.Va)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
21	GRUPPO EMERGENZA RADIO TERRITORIALE		91216960376	VIA DELLA SELVA PESCAROLA	26	40131	BOLOGNA	BO
22	ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI SANGUE	A.D.V.S.	80150520379	Via Selva Pescarola	26	40131	Bologna	BO
23	VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE PERSICETO		92020800378	VIA TORRICELLI	5/A	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
24	Associazione Pro Natura Bologna		92012260375	Via Selva di Pescarola	26	40131	Bologna	BO
25	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE & SOLIDARIETA'	/	91321900374	VIA RUPE	24/4	40037	SASSO MARRCONI	BO
26	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI MINERVA		91319140371	VIA GARBALDI	38/B	40061	MINERBIO	BO
27	Associazione C. B. Nettuno		92036090378	Via della Selva Pescarola	26	40131	Bologna	BO
28	Gruppo Soccorso Subaqueo c.s.i.	G.S.S.	09203420372	via del fanciullo	6	40033	casalecchio di Reno	BO
29	ASSOCIAZIONE GEOMETRI VOLONTARI EMILIA ROMAGNA		91253840374	via della Beverara	9	40131	Bologna	BO
30	Associazione Volontari Protezione Civile Riolo		91291180379	Via Fosse Ardaline	10/2	40016	San Giorgio di Piano	BO
31	IDRA Associazione Volontari Protezione Civile San Pietro in Casale	IDRA	91157160374	Via G. Matteotti	154	40018	San Pietro in Casale	BO
32	Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese		92045090377	Piazza Marconi	1	40010	Sala Bolognese	BO

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna** aggiornato al 31.10.2014
SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o P.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
33	ORGANIZZAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CASTEL MAGGIORE	OVPC CASTEL MAGGIORE	91230540378	Via della Stazione	2	40013	CASTEL MAGGIORE	BO
34	INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI PER LA PROTEZIONE CIVILE	PRO-ING	92049650374	PIAZZA ROOSEVELT	4	40123	BOLOGNA	BO
35	RANGERS EMILIA ROMAGNA	RANGERS EMILIA ROMAGNA	91345920374	Via della Selva Pescarola	26	40131	Bologna	BO
36	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE CASTEL DALIANO		91157670372	PIAZZA NANNI LEVERA	8	40034	CASTEL DALIANO	BO
37	ESTENSE DOG		93074890380	VIA LADINO	N. 81	44124	FERRARA	FE
38	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE TREPPONTI COMACCHIO		91014780380	VIA CANALE COLLETORE ADIGE	SNC	44022	COMACCHIO	FE
39	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE CB CLUB ENTERPRICE	AVPC CB CLUB ENTERPRICE	93022580380	VIA LUDOVICO ARIOSTO	14/1	44049	VIGARANO MAINARDA	FE
40	Associazione Volontariato Protezione Civile Delta Po	AVPC DELTA PO	93061680380	Via Virolo Raffaello Copparo	6	44120	Copparo	FE
41	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI FERRARA	AVPC - FE	93077620388	VIA DARSENA	94	44122	FERRARA	FE
42	RAGGRUPPAMENTO GUARDE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE	G.E.V.	93019600381	Via Ravenna	52	44124	FERRARA	FE
43	(indicare esatta denominazione come da Statuto)	A.C.A.C.	93053750381	VIA CA' TONDA	46	44123	FERRARA	FE
44	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE LAGOSANTO	V.P.C. LAGOSANTO	91015050387	BORGO DEI FIOCININI	1/C	44023	LAGOSANTO	FE

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o P.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
45	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE RO	V.P.C.RO	93065420387	Piazza Libert�	6	44030	Ro	FE
46	GRUPPO SALVATAGGIO ONDA AZZURRA		92006250382	VIA MALERBA	1	44020	MASI TORELLO	FE
47	RADIO CLUB COPPARESE	R.C.C.	93018250386	VIA GARIBALDI	104	44034	COPPARO	FC
48	Associazione Fuoristrada Ferrarese "Daniele Lugli"	A.F.F.	93007100386	Via Canal Bianco Cassana	12	44124	Ferrara	FE
49	RADIO CLUB CONTEA NORD	RCCN	93013730382	via GUIDORZI	25	44012	Bondeno	FERRARA
50	Gruppo Subacqueo Ferrarese	GSF	80018240384	Via Padova	238	44123	Ferrara	FE
51	Associazione Volontari Territoriali Protezione Civile Sant'Agostino	ATPPCSA	90008900384	PIAZZA GUGLIELMO MARCIONI	2	44047	SANT'AGOS TINO	FE
52	RADIO CLUB PORTUENSE		92002130380	VIA ROMA	18/B	44015	PORTOMAG GIORE	FE
53	C.E.R.P. Centro Emergenza Radio Paracadutisti	C.E.R.P.	93877700388	via DUE ABETTI	2	44124	FERRARA	FE
54	NUCLE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE A.N.C. ALTO FERRARESE		93051610389	CORSO GIOVECCA	165	44121	FERRARA	FE
55	COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE FERRARA	CAVPC FE	93051100381	VIA MARCONI	35	44122	FERRARA	FE
56	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DI TRESIGALLO							FE

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
57	RADIO SOCCORSO CESENATICO	R. S.C. CESENATICO	90019230409	Via A. SAFFI	92	47042	CESENATICO	FC
58	CENTRO SOCCORSO SUB ROBERTO ZOCCA	CSS ZOCCA	01285580401	VIA VIRGILIO LUCCI	77	47522	CESENA	FC
59	FORLI' EMERGENZA - VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	FORLI' EMERGENZA	92023390402	Via Cadore	75	47122	Forlì	FC
60	GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MELDOLA	GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI	92074000404	PIAZZA FELICE ORSINI	29	47014	MELDOLA	FC
61	FRATERNITA DI MISERICORDIA DI BALZE DI VERGHERETO	MISERICORDIA BALZE	90038590403	BALZE - VIA NUOVA	38	47028	VERGHERETO	FC
62	PROTEZIONE CIVILE DOVADOLA	PROGIV DOV	3172960407	VIA DON POMPEO NADIANI	3/A	47013	DOVADOLA	FC
63	Raggruppamento Prov.le Guardie Ecologiche Volontarie	GEV	90020850401	Viale Giovanni Bovio	425	47521	Cesena	FC
64	SERVIZIO OPERATIVO DI SOCCORSO	SOS FORLI'	92013970402	VIA CADORE	75	47122	FORLI'	FC
65	COORDINAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		92058110401	PIAZZA G. MARCONI	3	47010	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC
66	FORLI' PROTEZIONE CIVILE		92027420402	VIA CADORE	75	47122	FORLI'	FC
67	VOLONTARI ALTO SAVIO	AVAS	90069100403	VIA VERDI	19/A	47021	BAGNO DI ROMAGNA	FC
68	Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani Zona di Forlì	AGESCI Zona di Forlì	92023470401	Via Solferino	21	47121	Forlì	FC

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.Va)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
69	Associazione "IL MOLINO		92061570401	Via Fratia	207	47032	Bertinoro	FC
70	COORDINAMENTO INTERCOMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DEI COMUNI DI BORGHILONGIANO E RONCOFREDDO		90052250405	Via Cesare Battisti	93	47020	Roncofreddo	FC
71	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE - CESENA	G.C.V.P.C. - CESENA	00143280402	Piazza del Popolo	10	47521	CESENA	FC
72	PROTEZIONE CIVILE PREDAPPIO		92082540409	PIAZZA S.ANTONIO	3	47016	PREDAPPIO	FC
73	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Forlì - Cesena	CPVPC-FC	92035050407	Via Cadore	75	47121	Forlì	FC
74	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE FORLIMPOPOLI		02685610400	P.ZZA FRATTI	2	47034	FORLIMPOPOLI	FC
75	Nucleo Volontari Antincendio Protezione Civile	N.V.A. MODIGLIANA	92022890401	Via G. Garibaldi	63	47015	Modigliana	FC
76	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI VALLE DEL SAVIO	MISERICORDIA VALLE DEL SAVIO	90058620403	VIA NAZIONALE GUALDO	246	47020	RONCOFREDDO	FC
77	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SARSAINA	MISERICORDIA DI SARSAINA	90063790407	VIA LINEA GOTICA	18	47027	SARSAINA	FC
78	CENTRO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE TREDOZIO	PC TREDOZIO	92035120408	VIA BACHELET	1	47019	TREDOZIO	FC
79	ASSOCIAZIONE RADIODAMATORI ITALIANI	ARI	92015420406	VIA CADORE	75	47122	FORLÌ	FC
80	RAGGRUPPAMENTO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	GEV FORLÌ	92007080408	VIA CADORE	75	47122	FORLÌ	FC

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna** aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.v.)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
81	GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE		81000190405	PIAZZA BORGHESI	9	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
82	P.A. CROCE VERDE DISTRETTO DI GAMBETTOLA							FC
83	P.A. COMPRESORIO DEL RUBICONE							FC
84	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Ravarino	GCVPC Ravarino	00314810367	Via Roma	173	41017	Ravarino	MO
85	GRUPPO SOCCORRITORI CINOFILI - CANI DI UTILITA' VOLONTARIA DI PROTEZIONE CIVILE	G.S.C. - C.U.D. - V.P.C.	91002660362	VIA 1° MAGGIO	10	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO
86	ORGANIZZAZIONE RADIO CLUB ANTENNA 2000 CARPI	ANTENNA 2000	90018850363	VIA PERUZZI	22	41012	CARPI	MO
87	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavezzo	GCVPC Cavezzo	82000510360	Dante Alighieri	50	41032	Cavezzo	MO
88	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Finale Emilia	GCVPC Finale Emilia	00226970366	Piazza Verdi	1	41034	Finale Emilia	MO
89	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Soliera	GCVPC-Soliera	00221720360	Piazza Repubblica	1	41019	Soliera	MO
90	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Novi di Modena	GCVPC di Novi di Modena	00224020362	Viale Vittorio Veneto	16	41016	Novi di Modena	MO
91	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Modena	GCVPC Modena	94099270368	Via Santi	40	41100	Modena	MO
92	Protezione Civile Campogalliano	GCVPC Campogalliano	00308030360	PZZA VITTORIO EMANUELE II	1	41011	CAMPOGALLIANO	MO

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.Va)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
93	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Bastiglia	GCVPC Bastiglia	00686230368	P.zza Repubblica	57	41030	Bastiglia	MO
94	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Camposanto	GCVPC Camposanto	82000370369	Via Francesco Baracca	11	41031	Camposanto	MO
95	Operatori Radio Modena	O.R.M.	94162900362	strada Gherbella	265	41126	Modena	MO
96	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Formigine	GCVPC Formigine	94129710367	via per Sassuolo	6	41043	Formigine	MO
97	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BOMPIORTO	GCVPC BOMPIORTO	00662760362	VIA PER MODENA	7	41030	BOMPIORTO	MO
98	Associazione Volontari Italiani Sangue Prov Modena	AVIS Prov Modena	80008350367	Via Livio Borri	40	41122	Modena	MO
99	Corpo Guardie Giurate Ecologiche Volontarie - Modena	CGGEV Modena	94088160364	Via Barozzi	318	41124	Modena	MO
100	SEA SUB MODENA PROTEZIONE CIVILE		94140190367	PIAZZA LIBERAZIONE	13	41122	MODENA	MO
101	GUARDIE ECOLOGICHE DI LEGAMBIENTE	G.E.L.	93022960368	Viale A. Gramsci	320	41037	Mirandola	MO
102	"Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione Civile A.N.C." (Sassuolo)	Nucleo PV/PC ANC.	93025140364	Via Radici in Piano	441	41049	Sassuolo	MO
103	Associazione Radioamatori Italiani	A.R.I. Carpi	90006410360	Viale Peruzzi	1	41012	Carpi	MO
104	Associazione nazionale Alpini Sezione di Modena	A.N.A. Modena	94029520361	Stradello del Luzzo	68	41126	Modena	MO

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
117	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Modena	CRI Modena	3549490369	Strada Attraglio	3/a	41122	Modena	MO
118	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Finale Emilia	CRI Finale Emilia	3549520363	Via Montegrappa	6/C	41034	Finale Emilia	MO
119	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi	CRI Carpi	3550260362	Via Guastalla	5	41012	Carpi	MO
120	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Prignano	CRI Prignano	3549480360	Via Allegretti	179	41048	Prignano S/S	MO
121	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sassuolo	CRI Sassuolo	3549460362	Viale 28 Settembre	94	41049	Sassuolo	MO
122	Associazione Volontari per la Pubblica Assistenza CROCE BLU Castelfranco Emilia - Nonantola - San Cesario	A.V.P.A. CROCE BLU Castelfranco - Nonantola - San Cesario	1669050369	Via Costa	6	41013	Castelfranco Emilia	MO
123	Associazione Volontari Pubblica Assistenza CROCE BLU Modena	A.V.P.A. CROCE BLU Modena	94004420363	Via Giardini	481	41124	Modena	MO
124	Pubblica Assistenza CROCE BLU Mirandola	P.A. CROCE BLU Mirandola	91002330362	Via Posta Vecchia	55	41037	Mirandola	MO
125	Gruppo Tecnico di Protezione Civile dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di PARMA	G.T.P.I.	92170830340	VIA TOSCANA	10	43122	PARMA	PR
126	Gruppo Volontari Protezione Civile	G.V.P.C.	91023960346	Strada della Bionda	66	43036	Fidenza	PR
127	"PROCV/ARCI Gruppo Il Falco"	IL FALCO	92155660340	VIA DEL TAGLIO	6	43126	PARMA	PR
128	PROCV/ARCI "GRUPPO FIDENZA"	PROCV/ARCI FIDENZA	91030400344	VIA FRANCESCO BARACCA	17	43036	FIDENZA	PR

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna** aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o FIVB)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
141	S.O.S. Unità Cinofilie di Soccorso		00822170346	Via Berlinguer		43013	Langhirano	PR
142	Gruppo Comunale di Protezione Civile	GCPC	92166590346	Via Cavour	9	43052	Colonnò	PR
143	UNUCI - Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia	UNUCI - Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia	80107650584	Via Cavour	28	43121	Parma	PR
144	CORPO GUARDIE ECOLOGICHE GIURATE VOLONTARIE PARMA	CGEV PARMA	92005140345	VIA UGO FOSCOLO (RESIDENZA DEL PRESIDENTE)	10	43036	FIDENZA	PR
145	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE MARIA LUGIA	APCML	02151730344	VIA ROMA	42	43033	COLTARO DI SISSA TRECASALI	PR
146	Sezione Territoriale Fias di Parma	FIAS PARMA	92143290341	Via del Taglio	6	43126	Parma	PR
147	GRUPPO VOLONTARI SOCCORSO ESONDAZIONI MEZZANI	GVSEM	92070810343	VIA CANTONI	3	43055	MEZZANI	PR
148	ASSISTENZA PUBBLICA VOLONTARIA BORGOTARO ALBARETO		90000620347	VIA TORRESANA	2	43043	BORGO VAL DI TARO	PR
149	PROCIV-ARCI Salsomaggiore Terme – Gruppo Giuseppe Favalesi		91027560340	Viale Rimebranze	28	43039	Salsomaggiore Terme	PR
150	PROCIV TORRILE		02112080342	VIA MAGNANI	6	43056	TORRILE	PR
151	GRUPPO CINOFILO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "I LUPI" SEZIONE DI PARMA	G.C.V.P.C. I LUPI SEZIONE DI PARMA	92113000340	VIA PROVINCIALE - AROLA DI PLASTRO	43	43010	LANGHIRANO	PR
152	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE GIAN LUIGI GHELFI							PR

ALLEGATO 1

Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.Ve)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
153	GRUPPO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ALFA		91094490330	VIA L. LONGO	6	29010	SARMATO	PC
154	ASSOCIAZIONE CORPO EMERGENZA RADIOAMATORI COORDINAMENTO DI PIACENZA	RNRE-CER Pc	91079370333	STRADA VAL NURRE	9A	29121	PIACENZA	PC
155	GRUPPO PROTEZIONE CIVILE PIACENZA	GR.PC	91079430335	VIA CALCIATI	14	29122	PIACENZA	PC
156	OMEGA	OMEGA	91071410335	via Cavalieri di V.Veneto	6	29010	Monticelli d'Onghina	PC
157	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Villanova Sull'Arda "G. Verdi prot.C."	"G. Verdi prot.C."	91076830339	Via Luisa Picasso	3	29010	Villanova sull'Arda	PC
158	Gruppo Volontari Protezione Civile Della		90016080336	Via Fornace	71		Gadeo	PC
159	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Piacenza	AN.A. - Sez. di Piacenza	80014530333	Viale Risorgimento	18	29121	Piacenza	PC
160	COORDINAMENTO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	CV/PC_Pc	91071790330	STRADA VAL NURRE	9A	29121	PIACENZA	PC
161	GRUPPO CINOFILO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE "I LUPPI"	"I LUPPI" Sez. di Piacenza						PC
162	GRUPPO CINOFILO "LA LUPA"							PC
163	GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE CASTELVETRO PIACENTINO							PC
164	PROTEZIONE CIVILE GRUPPO COMUNALE DI BAGNACAVALLLO	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BAGNACAVALLLO	00257850396	PIAZZA DELLA LIBERTA'	12	48012	BAGNACAVA LLO	RA

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna** aggiornato al 31.10.2014
SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.V.B.)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
165	GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	/	00202100392	PIAZZA MATTEOTTI	18	48024	MASSA LOMBARDA	RA
166	GRUPPO COMUNALE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI CONSELICE	Volontari Protezione Civile Conselice	00203130398	GARIBALDI	14	48017	Conselice	RA
167	GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA VIII REGIONE EMILIA ROMAGNA	G.C.A.	92050360392	VIA ALFREDO ORIANI	44	48121	RAVENNA	RA
168	Le Aquile Unità Cinofile da Soccorso Ravennate	Le Aquile U.C.S.R.	91010090396	VIA SPADOLINI	36	48010	FUSIGNANO	RA
169	COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	CO.PRO.CIV.RA.	92041380392	VIA DELL'INDUSTRIA	11	48022	LUGO	RA
170	CORPO VOLONTARIO FORESTALE	C.V.F.	91016070392	VIA TURATI	1/A	48012	BAGNACA VALLO	RA
171	CENTRO VOLONTARI BRISIGHELLA	C.V.B.	90020580396	VIALE STAZIONE FOGNANO	36	48013	BRISIGHELL A	RA
172	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE RADIO CLUB MISTRAL	R.C.MISTRAL	92034510393	Via Romea Nord	270	48122	RAVENNA	RA
173	Associazione Assistenziale Radiomatori Italiani e C.B.	A.A.R.I. - C.B. Lugo	91005870398	Via Giuseppe Garibaldi	114	48022	Lugo	RA
174	Associazione Volontari Protezione Civile Solaio	A.V.P.C. Solaio	90021540399	PIAZZA GONZAGA	N° 1	48027	SOLAROIO	RA
175	V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Sezione Provinciale di Ravenna	V.A.B. Sez. P.le Ravenna	91011560397	VIA SPADOLINI	36	48010	FUSIGNANO	RA
176	NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE RUSSI	NVP.C. RUSSI	92066390391	VIALE BARACCA	17	48026	RUSSI	RA

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna**
SEZIONI PROVINCIALI aggiornato al 31.10.2014

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o P.Iva)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
189	RE004 Associazione Ambientale I Custodi della Montagna a tutela ambiente		91161450357	via Piagna	1/a	42039	Ligonchio	RE
190	RE005 I RAGAZZI DEL PO		90009070351	Via Costa	8	42016	Guastalla	RE
191	RE006 PROTEZIONE CIVILE REGGIOLO GRUPPO SAN VENERIO	SAN VENERIO	90009910358	VIA MARCONI	1	42046	REGGIOLO	RE
192	RE007 GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE CITTA' DEL TRICOLORE		91081930355	Viale Trento Treste	6	42124	REGGIO EMILIA	RE
193	RE008 CORPO COMUNALE VOLONTARI DELLA SICUREZZA ONLUS	VOS	93029750366	VIA FENUZZI	5	41.049	SASSUOLO	MO
194	RE009 VAB VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI SEZIONE DI REGGIO NELL'EMILIA	VAB	91097980352	VIA ALL'OLDO	32	42040	REGGIO NELL'EMILIA	RE
195	RE010 VAL DENZA RADIOCOMUNICAZIONI - PROTEZIONE CIVILE - SPORT - CULTURA - AMBIENTE	VAL DENZA RADIOCOMUNICAZIONI	91111070354	VIA L. GALVANI	22	42027	MONTECCHIO EMILIA	RE
196	RE011 AIUT APPENNIN EMILIA ROMAGNA RICERCA E SOCCORSO		91088260351	VIA MONZANI	1	42035	CASTELNOVONE MONTI	RE
197	RE012 ASSOCIAZIONE NAZLE ALPINI SEZIONE DI REGGIO EMILIA	ANA REGGIO EMILIA	80037450352	VIALE OLIMPIA	1/B	42122	REGGIO EMILIA	RE
198	RE013 Associazione volontaria per la protezione civile ICARO	ICARO	91046230354	Via Quattro Giornate di Napoli	3	42015	Correggio	RE
199	RE014 Associazione "IL CAMPANONE" Gruppo volontari per la protezione Civile	CMP	91085620350	Via XXV Aprile	N.1	42019	Scandiano	RE
200	RE015 LEGAMBIENTE REGGIO EMILIA	LEGAMBIENTE REGGIO EMILIA	91071570351	VIA TERRACHINI	18	42122	REGGIO EMILIA	RE

ALLEGATO 1 **Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna** aggiornato al 31.10.2014

SEZIONI PROVINCIALI

CODICE	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	ACRONIMO	CODICE FISCALE (o F.I.V.B)	INDIRIZZO	NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	PROVINCIA
225	GRUPPO COMUNALE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	G.C.V.P.C.	00217050418	PIAZZA MONTELEIRO	3	47864	PENNABILLI	RN
226	Volontari Soccorso In Mare	V.S.M.	91102240404	Via Orfigara	78/80	47921	Rimini	RN
227	Nucleo di Protezione Civile - Gruppo Sommozzatori "Gigi Tagliani"	SUB GIGI TAGLIANI	03204120400	P.zza del Popolo	1	47814	Bellariva-Igea Marina	RN
228	EXPLORA CAMPUS VIA CARPINELLO s.n.c. SANTA GIUSTINA DI RIMINI		91100020402	VIA CARPINELLO	SNC	47822	RIMINI	RN
229	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI NATURA AMBIENTE RIMINI	ANPANPA RIMINI	91123740408	VIA MONTE L'ABBATE	9	47924	RIMINI	RN
230	Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Rimini	CRI RIMINI	04114700406	Via Mameli	37	47921	Rimini	RN
231	UNITA' CINOFILIE DA SOCCORSO ROMAGNA	UCS ROMAGNA	91055380405	VIALE DELLE RIMEMBRANZE	57	47924	RIMINI	RN
232	CORPO GUARDE ECOLOGICHE VOLONTARIE	C.G.E.V.	91020230404	CORSO DAUGUSTO	231	47921	RIMINI	RN
233	ASSOCIAZIONE RIMINI RESCUE	RIRE	91087220405	VIA GARATTONI	1/B	47921	RIMINI	RN
234	ASSOCIAZIONE GIACCHE VERDI RAGGRUPPAMENTO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	A.N.G.I.V. RIMINI	91114910408	VIA CELLA	1178	47896	MONDAINO	RN
235	Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile Valcorca	GIV	91950550408	Via Santa Maria Maddalena	148	47893	Morciano di Romagna	RN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 OTTOBRE 2014, N. 15339

**Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per
Provincia di Ferrara. Anno 2014**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di stabilire che la Provincia di Ferrara si attenga a quanto di seguito prescritto:

- abbattimento, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricevimento della presente determinazione, dei seguenti platani:

SP1 Via Comacchio tratto da Ponte Scalabrina a San Giovanni

- Km 22+350 dx: 1 platano infetto;
- km 22+360 dx: 1 platano adiacente;
- Km 22+350 sx: 1 platano infetto;
- Km 22+470-22+490 sx: 3 platani infetti;
- Km 22+510 sx: 1 platano infetto;
- Km 22+ 520 sx: 1 platano infetto;
- Km 22+600 sx: 1 platano infetto;
- Km 22+740 sx: 1 platano infetto;
- Km 22+870 dx: 1 platano adiacente;
- Km 22+880 dx: 1 platano infetto;
- Km 27+420 dx: 1 platano infetto;
- Km 27+430 dx: 1 platano adiacente;
- Km 27+490 dx: 1 platano infetto;
- Km 27+550 dx: 1 platano infetto;
- Km 27+860 dx: 1 platano infetto;
- Km 28+090 dx: 1 platano infetto;
- Km 28+100 dx: 1 platano infetto;
- Km 28+170 dx: 1 platano infetto;
- Km 28+210 dx: 1 platano infetto;

per un totale di n. 21 platani.

SP28 Tresigallo - Jolanda di Savoia

- Km 2+510-520 sx: 2 platani infetti;
- SP 2 Via Copparo
- Km 22-230-240 sx: 1 platano adiacente più uno infetto;
- SP 1 Via Comacchio tratto Ferrara - Comacchio
- Km 0+100-Km 0+130 sx: 3 platani infetti
- Km 0+180 sx: 1 platano infetto;
- Km 0+330 sx: 1 platano infetto;
- Km 0+340-0+350 sx: 1 platano infetto più 1 adiacente;
- Km 0+600 sx: 1 platano infetto;
- Km 2+510-2+520 sx: 2 platani infetti;
- Km 2+ 540 dx: 1 platano infetto;
- Km 6+890 sx: 1 platano infetto;
- Km 8+600-8+610 dx: 2 platani infetti;

- Km 9+050 dx: 1 platano infetto;

- Km 9+400 dx: 1 platano infetto;

- Km 9+600 dx: 1 platano infetto;

- Km 9+680 dx: 1 platano infetto;

- Km 9+710 dx: 1 platano infetto;

- Km 9+700 sx: 1 platano infetto;

- Km 10+200 sx: 1 platano infetto;

- Km 10+210 dx: 1 platano infetto;

- Km 10+900 dx: 1 platano infetto;

- Km 14+510 dx: 1 platano infetto;

- Km 20+600 dx: 1 platano infetto

per un totale di n.25 platani.

SP6 Cento - Finale Emilia direzione Finale

- Km 1+100 sx: 1 platano infetto;

- Km 1+100-1+120: 3 platani infetti;

- Km 2+950-2+960 dx: 2 platani infetti;

- Km 3+700-3+710 sx: 2 platani infetti;

per un totale di n. 8 platani

SP9 Bondeno - Casumaro direzione Casumaro

- Km 0+700 sx: 1 platano infetto;

- Km 3+500 dx: 1 platano infetto;

- Km 6+600 dx: 1 platano infetto

per un totale di n. 3 platani

SP 29 Via Cona -Portomaggiore direzione Cona

- Km 0+100-0+130 sx: 4 platani infetti più 1 adiacente;

- Km 1+200 sx: 1 platano infetto più 1 adiacente;

- Km 1+210 dx: 1 platano infetto più 1 adiacente;

- Km 1+240 dx: 1 platano infetto;

- Km 1+400-1+450: 5 platani infetti più 1 adiacente;

- Km 1+600-1+620 sx: 2 platani infetti più 1 adiacente;

- Km 1+950-1+960 dx: 1 platano infetto più 1 adiacente;

- Km 2+100 dx: 1 platano infetto;

- Km 2+120-2+130 sx: 2 platani infetti;

- Km 2+250 dx: 1 platano infetto;

- Km 3+450 sx: 1 platano infetto;

- Km 3+550 sx: 1 platano infetto;

- Km 3+560 sx: 1 platano infetto;

- Km 4+450 dx: 1 platano infetto;

- Km 4+500 sx: 1 platano adiacente;

- Km 6+400-6+420 dx: 3 platani infetti;

- Km 6+390 sx: 1 platano infetto più 1 adiacente

per un totale di n. 35 platani

SP 69 Via Virgiliana

- Km 51+300 dx: 1 platano infetto;

- Km 53+200 sx: 1 platano infetto;

- Km 53+110-53+140 dx:4 platani infetti;

- Km 54+050 sx: 1 platano infetto;

- Km 54+250-54+260 sx: 2 platani infetti;

- Km 54+300-54+310 sx: 2 platani infetti;

- Km 54+350-54+390 dx: 5 platani infetti;

- Km 54+350 sx: 1 platano infetto
- Km 60+700 dx: 1 platano infetto;
- per un totale di n. 18 platani**
- SP 15 Via Tresigallo**
- Km 3+500 dx: 2 platani infetti;
- Km 3+950 sx: 1 platano infetto + 1 adiacente;
- Km 4+030 sx: 10 platani infetti;
- Km 4+750 dx: 3 platani infetti;
- Km 4+910 dx: 3 platani infetti;
- Km 4+930 sx: 2 platani infetti;
- Km 4+940 sx: 1 platano infetto;
- Km 5+100 sx: 1 platano infetto;
- Km 9+250 dx: 1 platano infetto;
- Km 12+100 sx: 1 platano infetto;
- Km 12+290 sx: 1 platano infetto;
- Km 12+720 sx: 1 platano infetto;
- Km 12+740 sx: 1 platano infetto;
- Km 12+ 850 dx: 1 platano infetto;
- Km 16+690 sx: 1 platano infetto;
- Km 16+720 dx: 1 platano infetto;
- Km 16+720 sx: 1 platano infetto

per un totale di n. 33 platani

Complessivamente sono da abbattere n. 146 platani; tutti gli alberi sono stati contrassegnati con vernice indelebile.

- ricopertura, durante dette operazioni, del terreno circostante le piante con robusti teli in plastica, allo scopo di raccogliere la segatura e il materiale di risulta;
- effettuazione sulle piante da abbattere del minore numero possibile di tagli, evitando la dispersione della segatura;
- estirpazione delle ceppaie con gli appositi attrezzi (cavaceppi) e successiva disinfezione delle buche con calce viva;
- smaltimento del legname infetto (branche, ramaglie, ecc.) da concordare con il Servizio Fitosanitario secondo modalità che non comportino rischi fitosanitari;

3. che vige il divieto di effettuazione di potature e altri interventi ai platani, compresi i lavori che coinvolgono gli apparati radicali, senza la prevista autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale, fatto salvo interventi urgenti per ragioni di sicurezza;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 OTTOBRE 2014, N. 15460

**Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per
Comune di Rimini. Anno 2014**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di stabilire che il Comune di Rimini si attenga a quanto di seguito prescritto:

- abbattimento, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricevimento della presente determinazione, dei seguenti platani:
- n. 1 platano infetto da *Ceratocystis platani* posto in via Cappellini più 1 platano ad esso adiacente;
- n. 2 platani infetti da *Ceratocystis platani* posti in via Cesare Battisti

per un totale di n. 4 platani. Gli alberi sono stati contrassegnati in loco;

- ricopertura, durante dette operazioni, del terreno circostante le piante con robusti teli in plastica, allo scopo di raccogliere la segatura e il materiale di risulta;
- effettuazione sulle piante da abbattere del minore numero possibile di tagli, evitando la dispersione della segatura;
- estirpazione delle ceppaie con gli appositi attrezzi (cavaceppi) e successiva disinfezione delle buche con calce viva;
- smaltimento del legname infetto (branche, ramaglie, ecc.) da concordare con il Servizio Fitosanitario secondo modalità che non comportino rischi fitosanitari;

3. che vige il divieto di effettuazione di potature e altri interventi ai platani, compresi i lavori che coinvolgono gli apparati radicali, senza la prevista autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale, fatto salvo interventi urgenti per ragioni di sicurezza;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 OTTOBRE 2014, N. 15589

**Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per
Comune di Forlì. Anno 2014**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di stabilire che il Comune di Forlì si attenga a quanto di seguito prescritto:

- abbattimento, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricevimento della presente determinazione, dei seguenti platani:
- n. 1 platano infetto da *Ceratocystis platani* posto in Via GORIZIA (cod. 5582); n. 2 platani adiacenti a quello infetto (codici

5581 e 5644), per un totale di n.3 platani. Gli alberi sono stati contrassegnati in loco;

- ricopertura, durante dette operazioni, del terreno circostante le piante con robusti teli in plastica, allo scopo di raccogliere la segatura e il materiale di risulta;
- effettuazione sulle piante da abbattere del minore numero possibile di tagli, evitando la dispersione della segatura;
- estirpazione delle ceppaie con gli appositi attrezzi (cavaceppi) e successiva disinfezione delle buche con calce viva;
- smaltimento del legname infetto (branche, ramaglie, ecc.) da concordare con il Servizio Fitosanitario secondo modalità che non comportino rischi fitosanitari;

3. che vige il divieto di effettuazione di potature e altri interventi ai platani, compresi i lavori che coinvolgono gli apparati radicali, senza la prevista autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale, fatto salvo interventi urgenti per ragioni di sicurezza;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 31 OTTOBRE 2014, N. 15709

Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per Comune di Cortemaggiore (PC). Anno 2014

IL RESPONSABILE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 OTTOBRE 2014, N. 15343

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bejo Italia S.r.l. - Aut. 4017

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bejo Italia S.r.l., con sede in Via Cervara Vecchia 13, Pisignano, Cervia (FC), al Registro Ufficiale

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di stabilire che il Comune di Cortemaggiore si attenga a quanto di seguito prescritto:

- abbattimento, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricevimento della presente determinazione, dei seguenti platani:
- n. 1 platano infetto da *Ceratocystis* posto in Torricella (angolo scuole);
- ricopertura, durante dette operazioni, del terreno circostante le piante con robusti teli in plastica, allo scopo di raccogliere la segatura e il materiale di risulta;
- effettuazione sulle piante da abbattere del minore numero possibile di tagli, evitando la dispersione della segatura;
- estirpazione delle ceppaie con gli appositi attrezzi (cavaceppi) e successiva disinfezione delle buche con calce viva;
- smaltimento del legname infetto (branche, ramaglie, ecc.) da concordare con il Servizio Fitosanitario secondo modalità che non comportino rischi fitosanitari;

3. che vige il divieto di effettuazione di potature e altri interventi ai platani, compresi i lavori che coinvolgono gli apparati radicali, senza la prevista autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale, fatto salvo interventi urgenti per ragioni di sicurezza;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

Regionale con il n. 4017;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/4017;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione sementiera di sementi ortive;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 3 OTTOBRE 2014, N. 13906

Preso d'atto delle proposte formative di Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs.167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 8° Provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";

- n. 16166/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento";

- n. 16672/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";

- n. 3771/2014 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento";

- n. 4483/2014 "Preso d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento";

- n. 4917/2014 "Preso d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento";

- n. 10202/2014 "Preso d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 7° Provvedimento";

Dato atto che sono pervenute le proposte formative dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte di cui all'allegato parte integrante del presente provvedimento, sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andrà ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- le deliberazioni di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012 e n. 1179 del 21/7/2014;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che le proposte formative dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 01/01/2014, di cui alle determinazioni n. 11578/2013, n. 16166/2013, n. 16672/2013, n. 3771/2014, n. 4483/2014, n. 4917/2014 e n.10202/2014;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005. Proposte in attuazione della DGR n. 1021/2013- 8° Provvedimento- Proposte Prot. PG.2014.0354280 del 2 ottobre 2014

Proposta n.1

ATENEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Models and Methods for material and environmental sciences – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche- via Campi 183, 41125 Modena
SITO WEB DEL CORSO	http://www.m3es.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso: Prof.ssa Maria Giovanna Vezzalini e-mail: mariagiovanna.vezzalini@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Paolo Zannini e-mail: paolo.zannini@unimore.it

Proposta n.2

ATENEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agroalimentari – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	via Amendola 2 - 42122 Reggio Emilia
SITO WEB DEL CORSO	http://www.steba.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Andrea Pulvirenti e-mail: andrea.pulvirenti@unimore.it

Proposta n. 3

ATENEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze Umanistiche – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali- Largo S.Eufemia 19, 41121 Modena Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - Viale Allegrì 9 42121 Reggio Emilia
SITO WEB DEL CORSO	http://www.dottoratoscienzeumane.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso: Prof. Stefano Calabrese e-mail: stefano.calabrese@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Dott.ssa Elena Corradini e-mail: elena.corradini@unimore.it

Proposta n. 4

ATENEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Information and communication technologies (ICT) – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Ingegneria “Enzo Ferrari”- via Vignolese 905 - 41125 Modena
SITO WEB DEL CORSO	http://www.ict.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso: Prof. Giorgio Matteo Vitetta e-mail: giorgio.vitetta@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Giacomo Cabri e-mail: giacomo.cabri@unimore.it

Proposta n. 5

ATENEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Molecular and regenerative medicine – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Scienze della Vita- via G.Campi 287 - 41125 Modena
SITO WEB DEL CORSO	http://www.sdmmr.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso: Prof.ssa Rossella Tuppler e-mail: rossella.tuppler@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Graziella Pellegrini e-mail: graziella.pellegrini@unimore.it

Proposta n. 6

ATENEEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Ingegneria dell'Innovazione Industriale – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria via Amendola 2 - 42122 Reggio Emilia
SITO WEB DEL CORSO	http://www.iii.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Mauro dell'Amico e-mail: mauro.dellamico@unimore.it

Proposta n. 7

ATENEEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Ingegneria Industriale e del Territorio – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- via Vignolese 905 - 41125 Modena
SITO WEB DEL CORSO	http://www.phd-enzoferrari.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Paolo Tartarini e-mail: paolo.tartarini@unimore.it

Proposta n. 8

ATENEO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Lavoro, sviluppo e innovazione – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	c/o Fondazione “Marco Biagi” – Largo Marco Biagi 10 - 41125 Modena
SITO WEB DEL CORSO	http://www.fmb.unimore.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso: Prof. Luigi Enrico Golzio e-mail: luigienrico.golzio@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Dott. Iacopo Senatori e-mail: jacopo.senatori@unimore.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 6 OTTOBRE 2014, N. 13982

Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 9° provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";

- n. 16166/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II provvedimento";

- n. 16672/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";

- n. 3771/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento";

- n. 4483/2014 "Presa d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento";

- n. 4917/2014 "Presa d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento";

- n. 10202/2014 "Presa d'atto della proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 7° Provvedimento";

- n. 13906/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 8° Provvedimento";

Dato atto che sono pervenute le proposte formative dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi Ferrara, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante

e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andranno ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto, inoltre, che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- le deliberazioni di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012 e n. 1179 del 21/7/2014;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che le proposte formative dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014, di cui alle determinazioni n. 11578/2013, n. 16166/2013, n. 16672/2013, n. 3771/2014, n. 4483/2014, n. 4917/2014 e n. 10202/2014, n. 13906/2014;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005. Proposte in attuazione della DGR n. 1021/2013-9°Provvedimento- Proposte Prot. PG.2014.0346964 del 29 settembre 2014

Proposta n.1

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Diritto dell'Unione Europea e ordinamenti nazionali – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Giurisprudenza Corso Ercole I d'Este, 37 Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof.Alessandro Bernardi e-mail: alessandro.bernardi@unife.it

Proposta n.2

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Economia e Management dell'innovazione e della sostenibilità – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Economia e Management via Voltapaletto, n. 11 Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimiliano Mazzanti e-mail: massimiliano.mazzanti@unife.it

Proposta n. 3

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Fisica – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra Via Saragat n. 1 - Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Vincenzo Guidi e-mail: vincenzo.guidi@unife.it

Proposta n. 4

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Matematica – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Matematica e Informatica via Machiavelli , n.35 - Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimiliano Mella e-mail: massimiliano.mella@unife.it

Proposta n. 5

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Medicina Molecolare e Farmacologia – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Scienze Mediche via Fossato di Mortara, n.64 - Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Antonio Cuneo e-mail: antonio.cuneo@unife.it

Proposta n. 6

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze biomediche e biotecnologie – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Scienze mediche via Fossato di Mortara, n.64 - Ferrara Dipartimento di Scienze della vita e Biotecnologie Via Luigi Borsari, n. 46 -Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Francesco Bernardi e-mail: francesco.bernardi@unife.it

Proposta n. 7

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze chimiche – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Scienze chimiche e Farmaceutiche Via Fossato di Mortara, n. 17-27 - Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Daniele Simoni e-mail: daniele.simoni@unife.it

Proposta 8

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze dell'Ingegneria – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Ingegneria Via Saragat, n. 1 Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Stefano Trillo e-mail: stefano.trillo@unife.it

Proposta n. 9

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze della Terra – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra Via Saragat, n. 1 Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimo Coltorti e-mail: massimo.coltorti@unife.it

Proposta n. 10

ATENEIO	Università degli Studi di Università di Ferrara
CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN	Scienze Umane – ciclo XXX
SEDE DEL CORSO	Dipartimento di Studi Umanistici Via Paradiso n. 12 - Ferrara
SITO WEB DEL CORSO	http://www.unife.it
DURATA DEL CORSO	3 anni
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità Novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità Novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
REFERENTI	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. ssa Angela Maria Andrisano e-mail: angela.andrisano@unife.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 13 OTTOBRE 2014, N. 14439

Presa d'atto delle proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013. 10° Provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";

- n. 16166/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento";

- n. 16672/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";

- n. 3771/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento";

- n. 4483/2014 "Presa d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento";

- n. 4917/2014 "Presa d'atto delle proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento";

- n. 10202/2014 "Presa d'atto della proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 7° Provvedimento";

- n. 13906/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 8° Provvedimento";

- n. 13982/2014. "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 9° Provvedimento";

Dato atto che sono pervenute le proposte formative dei Corsi

di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andranno ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto, inoltre, che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- le deliberazioni di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012 e n. 1179 del 21/7/2014;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che le proposte formative dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 01/01/2014, di cui alle determinazioni n. 11578/2013, n. 16166/2013, n. 16672/2013, n. 3771/2014, n. 4483/2014, n. 4917/2014 e n.10202/2014, n. 13906/2014, n. 13982/2014;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005. Proposte in attuazione della DGR n. 1021/2013-10°Provvedimento- Proposte Prot. PG.2014.0356040 del 3 ottobre 2014

Proposta n.1

Ateneo	Università degli Studi di Parma
Corso di Dottorato di ricerca in	Psicologia – ciclo XXX
Sede del corso	Dipartimento di Lettere Arti Storia e Società Plesso di Borgo Carissimi 10, Parma
Sito web del corso	http://www.unipr.it
Durata del corso	3 anni
Periodo di svolgimento	novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
Referenti	Coordinatore del corso e referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Luisa Molinari e-mail: luisa.molinari@unipr.it

Proposta n.2

Ateneo	Università degli Studi di Università di Parma
Corso di Dottorato di ricerca in	Tecnologie dell'informazione – ciclo XXX
Sede del corso	Viale G.P. Usberti 181/A, Parma
Sito web del corso	http://phd.dii.unipr.it
Durata del corso	3 anni
Periodo di svolgimento	novembre 2014- ottobre 2015 prima annualità novembre 2015- ottobre 2016 seconda annualità novembre 2016- ottobre 2017 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso Prof. Marco Locatelli e-mail: locatell@ce.unipr.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Giulio Colavolpe e-mail: glulio.colavolpe@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 22 OTTOBRE 2014, N. 15027

Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 9° provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2014 "Approvazione schema protocollo d'intesa tra RER, Università e Parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formazione per conseguimento titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca" e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di laurea triennale e magistrale per acquisizione titolo di dottore e dottore magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca - seconda sperimentazione", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che:

- l'"avviso" di cui sopra si configura come "aperto" e quindi costantemente aggiornato con le proposte presentate dagli Ate nei firmatari del protocollo;

- per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 15634/2012 "Presa d'atto delle proposte formative dei Corsi di Laurea magistrale in "Ingegneria Elettronica", "Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile" e "Ingegneria delle Telecomunicazioni" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - I Provvedimento";

- n. 507/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- II Provvedimento";

- n. 1624/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - III Provvedimento";

- n. 6045/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione di cui all' Art. 5 D.Lgs. 167/2011, e della DGR 1151/2012 - IV Provvedimento";

- n. 7821/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - V Provvedimento";

- n. 10741/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche" dell'Università di Ferrara per gli apprendisti in alta formazione e di ricerca Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VI Provvedimento";

- n. 15973/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in "Economia e Commercio" dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti in alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011

di cui alla DGR 1151/2012 - 7° Provvedimento";

- n. 5625/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2012- 8° provvedimento;

Dato atto che:

- in data 16/10/2014, ns. protocollo PG.2014.0378114, è pervenuta allo scrivente Servizio la proposta formativa del corso di Laurea Magistrale dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- i dettagli della proposta formativa di cui sopra sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio stesso;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2 parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2014 e pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali citate in normativa;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1. della sopraccitata DGR 1151/2014;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che la proposta formativa dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Laurea Magistrale per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca,

- di cui alle determinazioni dirigenziali n. 15634/2012, n. 507/2013, n. 1624/2013, n. 6045/2013, n. 7821/2013, n.10741/2013 e n. 15973/2013, n. 5625/ 2014 citate in premessa;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011,

sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 1. della sopra citata deliberazione n. 1151/2014;

3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di un Corso di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR n. 1151/2014- 9° Provvedimento

Proposta	Prot. PG.2014.03788114 del 16/10/2014
Ateneo	Università degli studi di Modena e Reggio
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccanica
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", strada Vignolese 905 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2014/2015 e 2015/2016 due anni- (da fine settembre a dicembre- da marzo a giugno di ogni anno)
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof.Emanuele Galligani e-mail: emanuele.galligani@unimore.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2014, N. 13132

Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 8137 del 16/6/2014 avente ad oggetto: Selecta SpA - Rinnovo con variante non sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde aziendale e antincendio in comune di San Martino in Rio (RE) località Viale della Resistenza (Pratica n. 7952 - RE03A0050)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa

a) di rettificare la propria Determinazione n. 8137 del 16/06/2014, sostituendo:

- al punto c) del "determina" "è valido fino al 31 dicembre 2015" in luogo di "è valido fino al 31 dicembre 2016";
- al punto 3.1 dell'Articolo 3 del Disciplinare Tecnico allegato alla stessa determinazione "La concessione è assentita fino al 31/12/2015" in luogo di "La concessione è assentita fino al 31/12/2016";

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 22 GENNAIO 2013, N. 429

Concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione agricola in località Monticino, in comune di Cesena (FC), concessionario Ditta Severi & C - Pratica FC12A0034 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

- di rilasciare alla Ditta Severi & C. - P.Iva 01947840409 -, con sede in Via Purgatorio frazione Massa n.223 a Cesena (FC), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione agricola, mediante un pozzo esistente denominato FCA3092, avente un diametro di mm 40 e una profondità di m. 15 dal piano di campagna, ubicato in località Monticino del comune di Cesena (FC) su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 89 mappale 38;

- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,7 e media di l/s 2,0 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 190 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

- che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di

adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 3 NOVEMBRE 2014, N. 15764

Acque superficiali fosso Settimano Valle - Proc. FCPPA3228/09RN01 - Comune di Modigliana loc. Casetta Valle - Richiedente Soc.agr. La Capra s.s. - Uso irrigazione agricola Rinnovo con cambio di titolarità di concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola La Capra S.S., il rinnovo con cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Fosso Settimano Valle, in località Casetta Valle del comune di Modigliana, da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta ((autorizzato in data 8/6/1994 prot. n. 2710) e all'irrigazione agricola, già concessa con determinazione del Responsabile del Servizio Promozione, Indirizzo e Controllo Ambientale n. 6388 del 28/8/1996;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima per le due pompe è di l/s 40,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 37.200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2023 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 3 NOVEMBRE 2014, N. 15787

Acque sorgive comune di Portico e San Benedetto (FC) - Pratica n. FC14A0034 richiedente: sig. Segurini Lorenzo. Concessione prelievo acqua pubblica sorgiva ad uso consumo umano, agricolo-irriguo ed igienico - Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare al Sig. Segurini Lorenzo, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica sorgiva sita in comune di Portico e San Benedetto (FC), in località Prato Bovi, ad uso consumo umano, agricolo-irriguo ed igienico, con sorgente ivi situata su terreno contraddistinto nel NCT del comune suddetto al foglio n. 42, mappale n. 22, sul quale è presente una servitù attiva di presa d'acqua; (omissis);

3) di fissare la quantità d'acqua massima prelevabile di l/s 1,00 per massimi mc/annui 3500 circa, nel rispetto delle modalità

nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

4) che la scadenza della concessione è stabilita al 31/12/2023 ai sensi della DGR 787/14, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01; (omissis).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione della Indicazione Geografica Protetta "Cappellacci di zucca ferraresi"

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 14 ottobre 2013, articolo 8, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare la rispondenza della disciplina proposta per l'indicazione geografica protetta "Cappellacci di zucca ferraresi" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (UE) 1151/2012.

Il disciplinare è disponibile nel sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali: <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6910>

La riunione si svolgerà il giorno giovedì 27 novembre 2014 alle ore 10, a Ferrara presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio, Largo Castello n. 10.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valter Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione della Indicazione Geografica Protetta "Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara"

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 14 ottobre 2013, articolo 8, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare la rispondenza della disciplina proposta per l'indicazione geografica protetta "Pampapato di Ferrara/Pampepato di Ferrara" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (UE) 1151/2012.

Il disciplinare è disponibile nel sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali: <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6910>

La riunione si svolgerà il giorno giovedì 11 dicembre 2014 alle ore 10, a Ferrara presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio, Largo Castello n. 10.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 4 novembre 2014 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 3/1 - Nomina di componenti del Comitato Tecnico.

Delibera 3/2 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 176 -

Zonizzazioni Aree a Rischio - Località Vado-La Barca in Comune di Monzuno, sulla base della verifica del rischio residuo.

Delibera 3/3 - D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE" - Contributo dell'Autorità di Bacino Interregionale del Reno alle attività delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). - Espressione del Comitato Istituzionale.

Delibera 3/4 - Funzionamento dell'Autorità di Bacino del Reno - Approvazione programma delle attività 2015, ex Art. 3, comma 2 della Legge Regione Emilia-Romagna n. 25/1992- Esercizio Finanziario 2015.

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 29 settembre 2014, è stata approvata la variante n. 1/2013 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bentivoglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio - Ufficio Tecnico - Piazza Pace n. 1 - 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 29 settembre 2014, è stata approvata la variante n. 3/2014 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E) del Comune di Bentivoglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio - Ufficio Tecnico - Piazza Pace n. 1 - 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 30/10/2014 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di parcheggio pubblico nel centro storico del Capoluogo. La variante comporta l'apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità ivi prevista e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima opera. La variante è in vigore dal 19/11/2014 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Predappio (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 23/9/2014, è stata approvata variante specifica al RUE vigente per modifica all'art. 3.32 delle Norme.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

La variante al RUE e la relativa decisione finale così come previsto dall'art. 17 del DLgs n. 152/06, sono visionabili nei siti WEB del Comune di Predappio: <http://www.comune.predappio.fc.it> "Il Cittadino" - "Urbanistica" - "Strumenti Urbanistici".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ravarino (MO). Approvazione Piano della ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012 n. 16

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 17/7/2014 è stato approvato il Piano della Ricostruzione del Comune di Ravarino ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 - Schede Stralcio n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 15/10/2014 è stata approvata la decima modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via al Donatore, 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Villa Pallavicino del Comune di Busseto (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.581
- Codice procedimento: PR14A0031
- Richiedente: Comune di Busseto
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Busseto - località Villa Pallavicino - Fg. 10 - Mapp. 883
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Portata media richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 33000
- Uso: alimentazione Peschiera Fossato Villa Pallavicino
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4956 - REPPA4755

- Richiedente: SAG Tubi SpA
- Codice fiscale/P.IVA 01407790359
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Novellara (RE) - località Via Labriola - fg. 50 - mapp. 86
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento: MO14A0049 (ex 7358/S)

- Richiedente: Vivaio Le Betulle di Bandieri Davide & C. s.s.
- Data domanda di richiesta di concessione: 03/11/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo esistente: comune di Formigine (MO), frazione Corlo, via Casali n. 10, foglio n. 20 mappale n. 255 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del vivaio aziendale e delle aree a verde pertinenziali
- Portata richiesta: massima dal pozzo 2,0 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: m³/anno 2.160

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Va Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione in sanatoria mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento: MOPPA1755 (ex 772/S)

- Richiedente: Ditta Cooperativa Modenese Essicazione Frutta soc. agr. coop.
- Data domanda di avvio istruttoria per il rilascio di concessione in sanatoria: 29/7/1998
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione due pozzi esistenti: comune di Modena, frazione Santa Maria di Mugnano in stradello Agazzotti n. 90, foglio n. 246 mappale n. 65 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavaggio frutta con produzione di vapore ed usi igienico sanitari)

- Portata richiesta: nominale totale della derivazione 3,5 l/s
 - Volume complessivo richiesto di prelievo: 10.320 m³/anno
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA2742 (ex1970/S)

- Richiedente: Vivaio Le Betulle di Bandieri Davide & C. s.s.
- Data domanda di richiesta di concessione: 17/10/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo esistente: comune di Formigine (MO), via Ghiarola, foglio n. 43 mappale n. 13 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del vivaio aziendale
- Portata richiesta: massima dal pozzo 2,0 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: m³/anno 1.296

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domande di rinnovo con cambio di titolarità e di rettifica integrativa di concessione in località Ca Bianca del comune di Finale Emilia MO (Pratica n. MOPPA4103)

- Richiedente: Ditta Gherardi Silvana, residente in Via per Camposanto n. 31 del Comune di Finale Emilia (MO).
- Domande di rinnovo con cambio di titolarità concessione del 15/1/2007 con prot. PG/2007/12207 e successiva

di rettifica integrativa della medesima del 24/6/2011 con prot. PG/2011/0155015.

- Proc. n. MOPPA4103.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Ca Bianca in Via per Camposanto.
- Portata richiesta: massimi 2 l/s e medi 2 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 1200 mc annui.
- Uso: irrigazione e trattamenti antiparassitari, assimilati a irrigazione agricola a bocca tassata.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Borgo Tossignano

- Determinazione di concessione: n. 15856 del 4/11/2014
- Procedimento: n. BO13A0069
- Dati identificativi concessionario: Garelli Luca
- Opera di presa: Pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Borgo Tossignano
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 7 Mapp. 52
- Volume annuo concesso (mc): 2600,00
- Uso: Irriguo
- Scadenza: 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Budrio

- Procedimento n. BO14A0060
- Tipo di procedimento: concessione procedura ordinaria
- Prot. domanda: 353464
- Data: 2/10/2014

- Richiedente: Zucchelli Riccardo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Budrio
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 79 mapp. 2
- Portata max. richiesta (l/s): 3,3
- Portata media richiesta (l/s): 0,2
- Volume annuo richiesto (mc): 3.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Silla ad uso idroelettrico, in comune di Porretta Terme, loc. Silla (BO)

- Procedimento n. BO14A0061
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: PG.2014.378328
- Data: 16/10/2014
- Richiedente: ATM Srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Silla
- Opera di presa: fissa (manufatto in cemento armato con paratoia)
- Ubicazione risorse richieste: comune di Porretta Terme, loc. Silla
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 2, antistante mapp.3
- Portata max. richiesta (l/s): 1.340
- Portata media richiesta (l/s): 459
- Potenza nominale: 49,1 Kw
- Volume annuo richiesto (mc): 14.457.024
- Uso: idroelettrico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Savena Abbandonato

Procedimento: n. BOPPA0321

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 2410

Data: 22/03/2002 (integrata 11/9/2014)

Richiedente: Azienda agricola Barilli Oreste e Dino

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: Torrente Savena Abbandonato

Opera di presa: motopompa

Ubicazione risorse richieste: loc. Casette di Cadriano - comune di Granarolo (BO)

Coordinate catastali risorse richieste: F. 24 - antistante il Mapp. 33

Portata max. richiesta (l/s): 15

Portata media richiesta (l/s): 0,31

Volume annuo richiesto (mc): 10.000

Uso: extradomestico-irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Premilcuore, località "Campora", ad uso zootecnico Richiedente: C.T.A. - Pratica n. FCPP4391

- Sede: in comune di Premilcuore
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2000
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: sorgente
- Su terreno di proprietà: Ex ARF
- Ubicazione: comune di Premilcuore
- Presa - Fg. 56 - mapp.li 3, 27 e 80
- Portata richiesta: 0,025 l/s
- Quantità richiesta: 180 m³/anno
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali

istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA07A0322

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 11786 dell' 1/9/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Soc. Agricola Casagrande C.F. 01312450404 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune Ravenna - località Ducenta da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (allevamento avicolo);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,7 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 5.130, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea Proc. RA10A0020

Con determinazione del Dirigente Professional n. 11789 dell'1/9/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare alla SUECO S.p.A. C.F. 02315280392 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune Faenza - località S. Andrea da destinarsi ad uso industriale (in particolare reintegro di torre evaporative a basso consumo idrico utilizzate per il raffreddamento delle acque di processo e come lavaggio, in fase di rigenerazione, dei filtri a resina impiegati per la produzione di acqua demineralizzata e mosto rettificato);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 17,89 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 73.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno Proc. RAPP0884/11RN01

Con determinazione del Dirigente Professional n. 14299 del 10/10/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare, all'Azienda Agr. Varoli S.S., il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Marzeno, sponda sinistra, in località Rivalta del comune di Faenza, da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta (autorizzato in data 14/10/2004 prot. n. 8287) e all'irrigazione agricola, già concessa con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 4454 del 11/4/2007;

b) di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,69 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2023 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione preferenziale semplificata di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sant'Agata Feltria (RN) ai sensi dell'art. 36 e 38 del RR 41/2001. Richiedente: Società Penta Plast - Pratica: RN10A0053.

La Società Penta Plast Snc, con sede in Sant'Agata Feltria (RN), ha presentato in data 30/12/2006, registrata al protocollo generale della Provincia di Pesaro-Urbino con n. 169 del 2/1/2007, domanda di concessione preferenziale semplificata di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso autolavaggio e antincendio da un pozzo esistente in località Romagnano in comune di Sant'Agata Feltria (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 1 mappale 802. Portata di prelievo richiesta: 3,6 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 400.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Variante sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea rilasciata con determina 3196/09 ad uso igienico ed assimilati in comune di Novafeltria presentata ai sensi dell'art. 31 del Regolamento Regionale 41/01. Richiedente: Società CABE SpA. Pratica: RN13A0004

La Società CABE SpA ha presentato in data 21/1/2013, domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata con determina 3196/09 ad uso igienico ed assimilati in comune di Novafeltria da un pozzo ubicato in comune di Novafeltria località Secchiano, su terreno distinto al NCT Foglio 30 mappale 379. Portata di prelievo richiesta: 5,56 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 14.400,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa Gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bellaria (RN) ai sensi dell'art. 6 del RR 41/2001. Richiedente: Lazzarini Gianni - Pratica: RN13A0016.

Il signor Lazzarini Gianni ha presentato in data 7/5/2013, domanda di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da un pozzo esistente in comune di Bellaria (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 7 mappale 32. Portata di prelievo richiesta: 3,5 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 2772.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 39/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Ass. Sportiva Dilettantistica "Centro Canoa Beppe Mazza"
- Corso d'acqua: Canale Boicelli
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Località: Pontelagoscuero
- Identificazione catastale: fg. 39, mp. 1376, 1145
- Data d'arrivo della domanda: prot. 29317 del 15/10/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: spazio acqueo per pontile con passerella di collegamento ad uso sportivo privato con ingombro complessivo di mq. 37,40.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 40/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Comacchio (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Bergamini Alessandro
- Corso d'acqua: Idrovia ferrarese
- Ubicazione: Comune di Comacchio (FE)
- Località: Ponte Pega
- Identificazione catastale: fg. 55, mp. 333
- Data d'arrivo della domanda: prot. 29326 del 15/10/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: pontile in legno per ormeggio di una imbarcazione tipo gozzo per un ingombro complessivi di mq. 40

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 41/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Comacchio (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Zarattini Gaetano
- Corso d'acqua: Idrovia ferrarese
- Ubicazione: Comune di Comacchio (FE)
- Identificazione catastale: fg. 55, mp. 227
- Data d'arrivo della domanda: prot. 29324 del 15/10/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: pontile in legno ad uso attracco privato per due imbarcazioni con un ingombro complessivo di mq. 45

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 42/2014

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Comacchio (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Cenni Piero

- Corso d'acqua: Idrovia ferrarese
- Ubicazione: Comune di Comacchio (FE)
- Identificazione catastale: fg. 47, mp. 202
- Data d'arrivo della domanda: prot. 29322 del 15/10/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: spazio acqueo ad uso privato per ormeggio ad un palo infisso in acqua di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 40.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 43/2014

Domanda di subingresso nella concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 74/14/ER rep. 143 del 11/04/2014 nel comune di Monticelli D'Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Luan Ibra
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: comune di Monticelli D'Ongina (PC)
- Località: Scazzola
- Identificazione catastale: fg. 17, mp.19
- Data d'arrivo della domanda: prot. 31898 del 4/11/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - PR14T0050

- Classifica: 2014.550.200.20.30.197
- SISTEB: PR14T0050
- Richiedente: Ardei Nicola;
- Data di protocollo: 01/10/2014;
- Comune: Bore (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: rio della Vigna;
- Identificazione catastale;
- Uso: tombinamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR14T0051

- Corso d'acqua: T. Parma ambito cittadino
- SISTEB: PR14T0051.
- Richiedente: Iren Energia Spa;
- Comune: Parma;
- Identificazione catastale: fg. 17 e 18;
- Uso: attraversamento con condotta per teleriscaldamento cittadino;
- Canone demaniale €.1'050,00 annui.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Claudio Malaguti.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – pert. idr. Canale San Giovanni Procedimento n. MO14T0034

- Richiedente: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
- Data di protocollo: 26/06/2014
- Corso d'acqua: Canale San Giovanni
- Comune: Castelfranco Emilia (MO)
- Foglio: 67 fronte mappale: 25
- Uso: ponte.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Negrotti Carmen, Pratica FC14T0077 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Negrotti Carmen ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del corso d'acqua Pisciatello, in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102, mappale 164 di m. 11,40 per uso cortilizio privato di abitazione civile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/10/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del corso d'acqua Rio Granarolo in località Martorano nel comune di Cesena (FC), richiedente Cooperativa Agricola Cesenate Soc. Coop. Agr., Pratica FCPPT1785 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Cooperativa Agricola Cesenate Soc. Coop. Agr. ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale del corso d'acqua Rio Granarolo in località Martorano nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 80 fronte mappale 36 per occupazione con n. 7 tombinature.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 28/10/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Cooperativa Agricola Cesenate Soc. Coop. Agr. è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Cesena (FC), Torrente Pisciatello (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Cesena, Torrente Pisciatello, località Ponte Pietra, foglio 115 mappale 64.

Uso assentibile: scarico di acque bianche.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico -aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Sarsina (FC), Torrente Fanante (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Sarsina, torrente Fanante, foglio 39 antistante il mappale 51, di superficie mq. 1.800.

Uso assentibile: agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico - aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Forlì (FC) - loc.tà Collina - Richiedente: Tedaldi Samuele - Prat. n. FC08T0056/14RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Tedaldi Samuele
- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/10/2014
- Pratica numero: FC08T0056/14RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - Località Collina
- Foglio: 249 fronte mappali: 81-78-75
- Uso: rinnovo per pascolo recintato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Voltre nel comune di Civitella di Romagna (FC) - loc.tà Podere Molino - Richiedente: Unica Reti Spa - Prat. n. FC14T0073 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Unica Reti SpA Via Rubicone dx 1° tratto, 1950 47023 Savignano sul Rubicone C.F. 03249890405
- Data domanda di concessione: 09/10/2014
- Pratica numero FC14T0073
- Corso d'acqua: torrente Voltre
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc.tà Podere Molino
- Foglio: 52 - fronte mappali: 125-82-530-529
- Uso: Attraversamento condotta idrica

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata

a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali mediante ponte e strada ad uso di secondo accesso all'azienda lungo il Rio Giallo nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e Dovadola (FC) - loc.tà Pieve Salutare - Richiedente: Azienda agricola "Bonaga" - Prat. n. FC14T0076 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Smania Alberto, amministratore delegato dell'Azienda agricola "Bonaga" srl - Podere "Giallo" - Dovadola (FC) CF 03251700401
- Con sede legale nel comune di Dovadola
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/10/2014
- Pratica numero: FC14T0076
- Corso d'acqua: Rio Giallo
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole e Dovadola (FC) - Località Pieve Salutare
- Sezioni catastali: Dovadola, foglio: 3 particelle: 30, 24, 38, 137, 51, 52, 43; Castrocaro Terme e Terra del Sole (sez. cens. Castrocaro), foglio 30, particella 31.
- Uso: Attraversamenti con Opere di urbanizzazione (strada e ponte)

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Forlì (FC) - loc.tà S. Lorenzo in Noceto - Richiedente: Giannelli Silvio - Prat. n. FCPPT0882/14RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Giannelli Silvio
- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/11/2014
- Pratica numero: FCPPT0882/14RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - Località San Lorenzo in Noceto
- Foglio: 277 fronte mappali: 299
- Foglio: 266 fronte mappali: 54
- Uso: Rinnovo per strada carrabile di 250mt circa

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0037

- Richiedente: Provincia di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00356680397.
- Data d'arrivo della domanda: 22/10/2014 PG.2014.0385693.
- Procedimento numero RA14T0037.
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Lido di Savio.
- Identificazione catastale: Ravenna-Sezione Savio:
- Foglio 73 mappali 20, 41, 58, 59, 60, 116, 122, 18, 120;
- Foglio 68 mappali 17, 20, 98, 99;
- Foglio 69 mappali 10, 13, 20;
- Foglio 70 mappale 17;

- Foglio 72 mappali 14, 15, 13.
- Uso richiesto: itinerario ciclopedonale.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0038

- Richiedente: Bassi Cristiano residente in Russi (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 22/10/2014 PG.2014.0385947.
- Procedimento numero RA14T0038.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Russi, località capoluogo.
- Identificazione catastale: Russi Foglio 1 mappali 7.
- Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (RN)

Richiedente: Autostrade per l'Italia spa; data istanza: 16/10/2014; corso d'acqua: Fiume Conca, area identificata

in comune di Misano Adriatico al F. 20 antistante i mapp. 71 e 49 e in comune di San Giovanni in Marignano al F. 1 antistante mapp. 90. Uso richiesto: Cantiere temporaneo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione,

durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico sul rio Serra, in loc. S. Giustina del Comune di Bardi (PR) - Ripubblicazione a seguito integrazioni progettuali

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del Regolamento regionale 20 novembre 2001, n. 41, del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, della Legge regionale 23 febbraio 1993, n. 10 e della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul n. 44 del 12 febbraio 2014, relativi a:

- Progetto: impianto idroelettrico sul rio Serra.
- Localizzato: in Comune di Bardi, loc. S. Giustina.
- Presentato da Energia & Ambiente Srl, con sede legale in loc. Mazzareto, 82 Solignano (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Bardi; e delle seguenti province: Parma.

Gli elaborati integrativi depositati, oltre agli approfondimenti richiesti in ambito procedurale, prevedono un nuovo tracciato della condotta di adduzione ed una nuova localizzazione del fabbricato centrale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Parma, P.zza della Pace n. 1, 43100 Parma (PR);
- Comune di Bardi, P.zza Vittoria n. 1 - 43032 Bardi (PR).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo:

<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche>

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Avvisa inoltre che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la VIA positiva per le opere in argomento, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Bardi con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica. Chiunque sia interessato può prendere visione del Piano Particellare degli espropri presso le sedi della Regione e della Provincia e del Comune sopra indicate.

La Conferenza di Servizi relativa al progetto in argomento sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di VIA, previa intesa informale con la Provincia di Parma in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi del DLGS 387/2003 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. 26/2004 e del DM 10/09/2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale positivo di VIA confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al DLGS 387/2003.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della delibera di Giunta provinciale n. 421

del 4/11/2014 a conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999, concernente il progetto di “Modifica non sostanziale di AIA dell’impianto di galvanica Tecnotrattamenti Srl” sito in comune di Pianoro (BO). Proponente: Tecnotrattamenti Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di screening concernente il progetto di “Modifica non sostanziale di AIA dell’impianto di galvanica Tecnotrattamenti Srl” sito in comune di Pianoro (BO). Proponente: Tecnotrattamenti Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pianoro (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.18).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l’Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 421 del 4/11/2014, ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, il progetto di “Modifica non sostanziale di AIA dell’impianto galvanica Tecnotrattamenti Srl” in comune di Pianoro (BO), presentato da Tecnotrattamenti Srl, in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente atto al proponente e inviare telematicamente a: Comune di Pianoro, ARPA - Sezione Provinciale di Bologna, Azienda USL Bologna Area Sud, Autorità Bacino Fiume Reno;

3. disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Provincia;

4. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state riscosse sull'accertamento n. 2014/263/10 del Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2014;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell’atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) provinciale relativa al progetto di incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via San Paolo n. 480 in loc. Sant'Andrea in comune di Forlimpopoli, attualmente autorizzato con provvedimento di AIA n. 122/2013, presentata dalla Soc. Agr. Sant'Andrea Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi progetto di incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via San Paolo

n. 480 in loc. Sant'Andrea in Comune di Forlimpopoli, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 122/2013, presentata dalla Soc. Agr. Sant'Andrea S.r.l. Avente sede legale in via del Priolo, 442 - 47522 Tipano di Cesena (FC).

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. “ Modifiche o estensioni di progetti di cui all’ allegato A.2 o all’ allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’ allegato A.2)”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlimpopoli e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste in una variante progettuale e di numero di animali di allevamento esistente. Le variazioni proposte riguardano:

- modifica ventilazione da trasversale a longitudinale;
- miglioramento condizioni di benessere animale;
- incremento capi allevabili (polli da carne) da 258.600 a 282.000.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’ autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì (FC), sia presso il Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2 - 47034 Forlimpopoli (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all’ autorità competente: Provincia di Forlì -Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (Screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Torricchia in comune di Forlimpopoli ed in Via Bagalona n. 699 in Comune di Bertinoro in loc. Bevano presentata dalla Società Agricola Santamaria Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Torricchia in Comune di Forlimpopoli ed in Via Bagalona n. 699 in Comune di Bertinoro in loc. Bevano. Il procedimento è stato attivato su istanza

della Società Agricola Santamaria Srl, avente sede legale in Via del Rio, 400 località San Vittore, Comune di Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bertinoro (FC), del Comune di Forlimpopoli (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'allevamento, attualmente autorizzato con provvedimento di AIA n. 330/2013, per 95.014 tacchini di cui 56.882 maschi e 38.132 femmine, viene ampliato fino a contenere 109.990 capi nella modalità mista maschi e femmine, 87.992 capi nella modalità solo maschi e 114.016 capi nella modalità solo femmine.

Tale incremento è reso possibile dalla sostituzione dei ventilatori attualmente presenti sul lato lungo di ogni capannone, con ventilatori posti sui lati corti e conseguente modifica del flusso d'aria da trasversale a longitudinale.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, sita in Piazza Morgagni n. 2- 47121 Forlì, presso la sede del Comune di Bertinoro sito in Piazza della Libertà, 1, a Bertinoro (FC), e presso la sede del Comune di Forlimpopoli sito in Piazza Fratti n. 2, a Forlimpopoli (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Vetreto n. 129 in loc. Sala di Cesenatico (FC) - Correzione errore materiale

Con riferimento al comunicato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte Seconda - n.308 del 22/10/2014, si comunica che per mero errore materiale l'atto di Giunta Provinciale contenente la decisione di Screening di cui all'oggetto non è il n. 52400/200 del 27/5/2014, ma la delibera di Giunta Provinciale n. 89073/338 del 29/9/2014.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (Screening) relativa alla realizzazione di una nuova tettoia a protezione del cortile esterno esistente e installazione impianto di trattamento mediante flottazione presso l'impianto di macellazione pollame presente in Comune di Roncofreddo, via Provinciale Musano n. 2755 presentato dalla Società Agricola Guidi di Roncofreddo S.s. Ripubblicazione a seguito del mancato deposito della documentazione presso il Comune di Roncofreddo (FC)

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una nuova tettoia a protezione del cortile esterno esistente e installazione impianto di trattamento mediante flottazione presso l'impianto di macellazione pollame presente in Comune di Roncofreddo, via Provinciale Musano n. 2755 presentato dalla Società Agricola Guidi di Roncofreddo S.s.

Il progetto è appartiene alla categoria B.2.36 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno " ed è assoggettato a procedura di screening ai sensi B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Roncofreddo (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Si tratta di modifiche all'impianto di macellazione pollame di Via Provinciale Musano n.2775 in Comune di Roncofreddo. Il progetto prevede la realizzazione di due opere:

il montaggio di una tettoia di copertura ad un piazzale esistente, già adibito a largheggio automezzi e l'installazione di un impianto di flottazione per il pre-trattamento delle acque reflue di processo prima dello scarico nella fognatura pubblica.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Roncofreddo in Via Cesare Battisti 93 - 47020 (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i.,

può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di screening provinciale relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Bora Falcino n. 16, denominato Pamba, in comune di Mercato Saraceno, attualmente autorizzato con provvedimento di AIA n. 421/2013, presentata dalla Soc. Agr. Riproavicola Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in via Bora Falcino n.16 a Mercato Saraceno presentato dalla Soc. Agricola Riproavicola Srl, avente sede legale in Via Del Rio 400 a San Vittore di Cesena, Cesena (Fc).

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Mercato Saraceno (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

L'allevamento, è attualmente autorizzato con AIA n. 421/2013 per 96.030 p ollastre per produzione di uova da riproduzione; la modifica è relativa ad un incremento della potenzialità fino a 115.236 capi.

Non sono previste modifiche o interventi significativi sui capannoni.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Mercato Saraceno in Piazza Mazzini n. 50 Mercato Saraceno (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, L.R. 9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia, Loc. La Volta, in Comune di Prignano s/S. (MO) - Proponente: Energy Lab Srl Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del DLgs 387/2003, del Regolamento Regionale n. 41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "Volta di Saltino" della potenza massima di 600 kWe e portata media di concessione pari a 494,5 kW;
- localizzato sulla briglia esistente sul Fiume Secchia, in località La Volta, in Comune di Prignano s/S;
- presentato da Energy Lab Srl, con sede legale in Strada Statale 467 n.128, in Comune di Casalgrande (RE).

Il progetto ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), pertanto ai sensi dell'art. 4 ter comma 1 della medesima Legge, le soglie dimensionali sono ridotte del 50%. Il progetto, quindi, appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", con soglia dimezzata a 50 kW, ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art.4 della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente localizzato in destra idraulica del fiume Secchia e prevede in particolare:

- derivazione laterale in sponda destra in corrispondenza della spalla della esistente briglia, provvista di n. 2 paratoie ognuna larga 5 m e alta 2,4 m, inserite in un muro di sbarramento, con griglie;
- canalone di larghezza 10 m in discesa rivestito di massi grezzi cementati, interrotto da due paratoie a trappola d'orso rovescia per agevolare la pulizia della zona antistante le bocche di presa;
- vasca di carico e due camere in pressione dove verranno installate le due turbine ad asse verticale, una per camera; all'entrata delle camere in pressione saranno disposte 2 griglie motorizzate e due paratoie, una per turbina. Si prevedono due scarichi a gomito Kaplan tradizionale;
- edificio della centrale, delle dimensioni di 16,9 x 11,2 m;
- scala di risalita dell'ittiofauna di tipo "rustico";
- per la connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica, realizzazione di un elettrodotto, in parte interrato ed in parte aereo (cavo tripolare ad elica), della lunghezza complessiva di circa 436 m e di una cabina di consegna sopra la copertura del fabbricato della centrale, a livello strada.

È prevista la derivazione di acqua dal Fiume Secchia per una portata media annua pari a 13 mc/s e una portata massima di 19.3 mc/s.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono:

- il Comune di Prignano sulla Secchia e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse;
- il Comune di Baiso e la Provincia di Reggio Emilia, il cui territorio è interessato dagli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

L'Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico è il Funzionario Alta Specializzazione Energia del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento di VIA è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/09/2010, avvenuta il giorno 03/11/2014.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale".

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DLgs 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'art. 17, co. 7 della L.R. 9/99 dispone "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell'art. 10 del DLgs 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione

proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico e delle opere connesse;
- Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (L.R. 9/99 e DLgs 152/2006)
- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);
- Autorizzazione Paesaggistica (DLgs 42/2004);
- Valutazione di Incidenza (DGR 1191/2007);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte Quinta, DLgs 152/2006);
- Concessione all'utilizzo di aree pubbliche di competenza del Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna (R.D. 1775/33 e del R.R. 41/01) e del Comune di Prignano;
- Concessione all'attraversamento della strada SP 24;
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche (RD 1775/33 e RR 41/01);
- Autorizzazione a eseguire i lavori presso aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923);
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose (l. 447/1995);
- Nulla Osta alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica rilasciati dagli enti competenti (DGR 1965/1999);
- Nulla Osta aeroportuale/aeronautico;
- Variante allo strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Prignano s/S., anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena – Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340, 41124 Modena, il Comune di Prignano, Via M. Allegretti n. 216, 41048 Prignano sulla Secchia (MO), il Comune di Baiso, Piazza della Repubblica n. 1 - 42031 Baiso (RE), la Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59, 42121 Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena (www.provincia.modena.it -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 Titolo II - Progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti esistente in comune di Modena, Via della Costa n. 457 - Proponente: Italscavi Demolizioni Srl - Esito della procedura di screening

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, con atto n. 14 del 29/10/2014, il Presidente decide:

1. di escludere, ai sensi dell'art.10 della L.R. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti esistente in Comune di Modena, Via Della Costa n. 457, presentato dalla Società Italscavi Demolizioni Srl, con sede legale in Via Venezuela n. 55, Comune di Modena, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Pr1. Le acque provenienti dal dilavamento dei cumuli devono essere considerate "acque di dilavamento" ai sensi della DGR 286/05 e come tali trattate.
- Pr2. Il progetto definitivo dell'intervento di ampliamento deve prevedere la realizzazione di una rete fognaria per la captazione e la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dotata di sistema di trattamento (sedimentazione) del le stesse, dimensionato ai sensi delle D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006, e successivo scarico in pubblica fognatura. In alternativa, può essere presentato un piano di gestione delle acque che preveda il riutilizzo delle acque stesse.
- Pr3. Nel progetto definitivo dell'ampliamento deve essere valutata la possibilità di realizzare una viabilità interna che permetta di collegare direttamente il capannone all'area di stoccaggio, riducendo il transito dei mezzi sulla viabilità pubblica.
- Pr4. Qualora non sia possibile realizzare la viabilità interna di cui al punto precedente, il progetto definitivo deve individuare nel dettaglio le azioni da mettere in atto al fine di minimizzare i rischi di incidenti sulla viabilità pubblica.

2. di approvare le valutazioni relative agli impatti ambientali espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a € 500,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza (accertamento n. 1289/2014);

4. di trasmettere il presente atto alla società proponente, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati;

5. di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il testo completo dell'atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di Valutazione di impatto ambientale del progetto di differimento temporale del completamento dell'intero complesso impiantistico del Polo Ambientale Integrato (PAIP), di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008, presentata da IREN Ambiente SpA

A seguito dell'esito negativo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con delibera GP n. 274 del 30/6/2014, pubblicata, per estratto, nel BURER n. 212 del 16/7/2014, ai sensi del Titolo III dalla LR 9/99 s.m.i. e del Dlgs 152/06 s.m.i. Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativi al progetto di differimento temporale del completamento dell'intero complesso impiantistico del Polo Ambientale Integrato (PAIP).

Il progetto è localizzato nel comune di Parma ed interessa i Comuni di Colorno, Mezzani, Sorbolo e Torrile.

Il progetto consiste nel differimento temporale della realizzazione dei complessi: C1- impianto di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, C2 - impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi e del ricovero degli automezzi di proprietà, destinati alla raccolta del Polo Ambientale Integrato (PAIP) con contestuale mantenimento delle suddette attività presso l'area impiantistica del Cornocchio, sita in comune di Parma.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale presso la sede: dell'Autorità competente Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1 - 43121 a Parma, della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 a Bologna e del Comune di Parma in Largo Torello de' Strada n. 11/a - 43121 a Parma e sul sito dell'Autorità competente

al seguente indirizzo: <http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15915>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma: alla seguente PEC: protocollo@postacert.provincia.parma.it, al seguente n. di fax 0521/931853 ed al seguente indirizzo Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, denominato Molino Mercadanti da realizzare presso il torrente Parmossa in comune di Neviano degli Arduini con linea di collegamento elettrico in MT in comune di Tizzano Val Parma (PR), all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante allo strumento urbanistico del Comune di Tizzano Val Parma

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica;
- localizzato sul torrente Parmossa in comune di Neviano degli Arduini, provincia di Parma;
- presentato da: Greener srl

Il progetto appartiene alla categoria B.2.12 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto 2 m) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 53 della L.R. 15/2013 il progetto deve però essere sottoposto a V.I.A.

Il progetto è localizzato nei territori del comune di Neviano degli Arduini e Tizzano Val Parma della provincia di Parma.

Il progetto, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica dalla potenza nominale di concessione pari a 120,00 kW.

Il progetto idroelettrico ad acqua fluente prevede un'opera di presa su una briglia esistente del f. Parmossa a quota 314,50 m s.l.m., mentre quota di restituzione è di 297,40 m s.l.m.. La condotta di adduzione interrata ha una lunghezza di circa 500 m si sviluppa per i primi 50 mt sulla sponda destra del torrente

e successivamente come tubatura interrata all'interno del vecchio canale che portava l'acqua al mulino L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite cavidotto aereo, quasi completamente in comune di Tizzano Val Parma, da una cabina di trasformazione di Enel posta su via della Rocca sino ad una nuova cabina richiesta da Enel.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e s.m.i. e del DPR 327/01 e s.m.i., nonché della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Tizzano Val Parma e di permesso di costruire di cui al DPR 380/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e dei seguenti Comuni interessati dalla localizzazione dell'impianto: Comune di Neviano degli Arduini - Piazza IV Novembre, 1 43024 Neviano degli Arduini (PR), Comune di Tizzano Val Parma Piazza Roma n. 1 - 43028 Tizzano Val Parma; nonché sul sito web: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 relativa al progetto "Razionalizzazione rete elettrica nazionale 132 KV nell'area di Reggio Emilia" - Proponente: Terna SpA - Conclusione procedimento

Con la pubblicazione dell'avviso di deposito nel BUR n. 92 del 6 giugno 2012, la Provincia di Reggio Emilia ha avviato la procedura di VIA in oggetto.

Con la Legge 17 dicembre 2012 n. 221, di conversione del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", sono state apportate modifiche al DLgs 152/2006, introdotte dal comma 7-bis dell'art. 36 del citato Decreto Legge, a seguito delle quali gli elettrodotti con le medesime caratteristiche di quello in oggetto ricadono ora

nella competenza ministeriale (lettera 4-bis dell'Allegato II).

Poiché con nota prot. DVA-2013-0008558 dell'11/4/2013, avente per oggetto "Decreto Legge n. 79 del 18/10/2012 convertito in Legge 17/12/2012 n. 121 - art. 36 comma 7bis recante modifiche all'All. II parte II del DLgs 152/2006 - inserimento punti 4bis e 4ter. Chiarimenti iter istruttorio procedimenti in corso", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha specificato che i procedimenti di VIA attivati prima del 18/10/2012 devono essere conclusi presso l'Amministrazione statale, e poiché il procedimento in oggetto appartiene a tale fattispecie, tutta la documentazione relativa al procedimento avviato è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in quanto la Provincia di Reggio Emilia non rappresenta più l'Autorità competente per la Valutazione d'impatto ambientale.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di riesame di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Agricola Zambelli F.lli s.s. per l'allevamento sito in Via Manfredini n. 5, Comune di Guastalla (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/2004, che è stata riesaminata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 60804/6-2014 del 6/11/2014, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla Società Agricola Zambelli F.lli s.s. localizzato in Via Manfredini n. 5, Comune di Guastalla (RE).

Il provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del DLgs 152/06 e comunque il termine massimo per il riesame è di 10 anni.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto IPPC esistente di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi sito in Lugo, Via Della Dogana n. 5, gestito dalla Ditta Lugo Terminal SpA

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Lugo Terminal SpA
- Impianto: messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi sito in Lugo, Via Della Dogana n. 5
- Comune interessato: Lugo
- Provincia interessata: Ravenna

- Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna
- vista la domanda di rilascio dell'AIA inoltrata tramite portale AIA dalla ditta Lugo Terminal SpA e pervenuta in data 05/09/2014, agli atti con protocollo n. 33297/2014;
- vista la successiva integrazione inviata dall'Azienda in data 1/10/2014, a seguito di richiesta della Provincia, con lettera del 29/9/2014 agli atti con prot. 77549, ai fini della completezza formale;
- effettuata dalla Provincia di Ravenna la verifica di completezza, ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi, di rilascio dell'autorizzazione AIA in oggetto.

Responsabile del procedimento: dott. Andrea Gorini.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi - Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva di sabbie e materiali limo-sabbiosi dal Polo "Garusola" in Filo di Argenta (Fe) - Coop Braccianti G. Bellini

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. - Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva di sabbie e materiali limo-sabbiosi dal Polo "Garusola" in Filo di Argenta (Fe) - Coop Braccianti G. Bellini.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Unione dei Comuni Valli e Delizie, con atto di DGU n. 29 del 30/07/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

- Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla Cooperativa Braccianti Giulio Bellini soc. coop. a r. l. relativo alla prosecuzione dell'attività estrattiva di sabbie e materiali limo-sabbiosi dal Polo "Garusola" in località Filo di Argenta (FE) in comune di Argenta da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. La Ditta dovrà realizzare la sistemazione finale dell'area procedendo all'impianto delle essenze già previste nella VIA 2007 e di seguito specificate:

- Bosco igrofilo: sarà realizzato in prossimità delle rive e suoi suoli bassi delle arginature di separazione dei laghi e sarà costituito da Salix alba (40%), Cornus sanguinea (20%), Populus alba (10%), Ulmus minor (10%), Fraxinus oxycarpa (5%), Quercus robur (5%), Frangula alnus (5%) e Rhamnus catharticus (5%).
- Canneto-prato umico: lungo le sponde dei laghi costituito da tifa, giunco di palude, cannuccia di palude e altre specie tipiche delle zone umide.
- Vegetazione acquatica: la sua diffusione sarà spontanea e sarà caratterizzata dalla presenza di Chara e Potamogeton

2. la Ditta dovrà garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;

3. lo scavo deve avvenire con tecniche che non prevedano in alcun modo l'emungimento né l'allontanamento dell'acqua di falda dalla cava;

4. la Ditta dovrà adottare tutte le misure idonee atte ad evitare la contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;

5. la Ditta dovrà adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli;

6. durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio almeno semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda, tramite i 4 piezometri presenti nell'area in oggetto e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità);

7. oltre a quanto riportato nel punto precedente si prescrive di integrare il monitoraggio sulla matrice acque (di lago e sotterranee) con la ricerca degli idrocarburi totali;

8. i risultati del monitoraggio per la matrice acqua dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ogni campagna semestrale al Comune di Argenta e alla Provincia di Ferrara – Attività estrattive e conservati presso la Ditta a disposizione degli Organi di controllo;

9. si ritiene opportuno che il monitoraggio delle acque sotterranee e di lago prosegua secondo le specifiche tecniche operative e modulistiche riportate nei successivi punti 10, 11, 12, 13;

10. i Rapporti di Prova devono contenere le seguenti informazioni:

- data prelievo;
- prelevatore/Ditta prelievo;
- tipologia campione/matrice e codice di identificazione del punto di prelievo;
- luogo prelievo;
- nome cliente;
- data inizio e fine analisi;
- elenco dei parametri ricercati, per ognuno dei quali va indicato: il valore della concentrazione rilevata, l'unità di misura, il metodo analitico utilizzato dal laboratorio, il limite di quantificazione del metodo, i limiti normativi di riferimento;

11. si richiede un verbale di campionamento per ogni campione, contenente almeno le seguenti informazioni:

- codice d'identificazione del punto di prelievo;
- data e ora di prelievo;
- profondità e posizione del prelievo rispetto alla riva per le acque di lago;
- piezometria per le acque sotterranee;
- eventuali osservazioni (es. situazioni anomale riscontrate nel punto di campionamento) che gli operatori ritengono utili per interpretare al meglio i risultati analitici;

12. per ogni piezometro utilizzato vanno riportate le caratteristiche costruttive, quali la tipologia, la profondità, il diametro, la finestratura, etc.; l'ubicazione dei piezometri va georeferenziata su idonea cartografia;

13. le campagne di misura vanno accompagnate da una

descrizione delle tecniche e condizioni operative di campionamento seguite (es. spurgo dei piezometri, torbidità, etc.), e una descrizione della strumentazione utilizzata;

14. il materiale proveniente dall'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), di natura agricola, dovrà essere ricollocato in situ a conclusione delle attività di scavo così come dichiarato nella documentazione integrativa; nella fase autorizzativa vanno individuate su idonea planimetria le aree di deposito temporaneo di tali terre e i punti di deposito/ripristino finale;

15. gli eventuali rifiuti provenienti dall'attività di vagliatura dovranno essere gestiti e smaltiti ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i.;

16. al termine dei lavori, le quote del piano campagna dell'area di rispetto dalle linee demaniali e di ripristino ad uso agricolo non dovranno essere inferiori a quanto riportato nella documentazione grafica integrativa prodotta dalla Ditta;

17. la proprietà dovrà sollevare il Consorzio da ogni responsabilità relativa a sofferenze idrauliche, o difficoltà gestionali, che si dovessero verificare sull'area destinata a recupero agricolo in conseguenza dell'abbassamento delle quote del piano campagna, derivanti dalla volontà di utilizzare tali superfici come area di cava;

18. lo scolo delle acque dei terreni, compresi tra la strada provinciale e la Canaletta Garusola I Ramo, dovrà essere realizzato come da precedente autorizzazione e con gli adeguamenti di sezione, a cielo aperto o in condotta, necessari per dare piena funzionalità idraulica al collegamento con il Canale Campo del Vero. Tra la nuova linea di scolo e la proprietà demaniale corrispondente alla canaletta Gasusola I Ramo dovrà mantenersi sempre libera una striscia di passaggio della larghezza non inferiore a m 5,00;

19. lo scolo delle acque meteoriche dell'area di cava e di recupero agronomico dovrà avere recapito all'interno delle vasche di cava e l'utilizzo delle paratoie previste sul Canale Campo del Vero dovrà essere limitato ai soli casi di effettiva emergenza;

20. la manovra delle paratoie sul Canale Campo del Vero, che in condizioni normali dovranno essere sempre e comunque chiuse, sarà effettuata previo assenso del personale tecnico consorziale d'area e secondo le modalità da questo prescritte al momento;

21. le stesse paratoie, in caso di emergenza idraulica sul Canale Campo del Vero, potranno essere utilizzate, previo accordo con la Ditta sulle modalità operative, per scolmare eventuali livelli di piena sulla linea demaniale;

22. la Società dovrà provvedere, prima dell'avvio dei lavori, a richiedere regolare concessione per la realizzazione dei due manufatti di collegamento idraulico sul Canale Campo del Vero;

23. l'eventuale recinzione a delimitazione dell'area dovrà essere realizzata alla distanza minima di m 10,00 dal confine demaniale. In caso di necessità, potrà essere richiesta concessione per la posa della medesima ad una distanza inferiore, ma comunque sempre superiore a m 6,00 dallo stesso confine demaniale;

24. eventuali prelievi d'acqua dal Canale Campo del Vero, per il rimpinguamento dei bacini, dovranno sempre essere preventivamente concordati col personale tecnico consorziale di reparto e saranno comunque vincolati all'effettiva disponibilità d'acqua, presente al momento all'interno della canalizzazione demaniale.

(omissis)

La presente deliberazione in formato integrale è disponibile sul sito web dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale:

<http://www.portaleargenta.it/ambiente/partecipazione/procedimenti/garusola.html>

e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line: http://hosting.soluzionipa.it/vallidelizie/pratiche/dett_registri.php?id=31115

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "San Lorenzo 2" ubicata in comune di Casalgrande (Reggio Emilia). Proponente: Emiliana Conglomerati SpA - Avviso di deposito

L'Autorità competente Comune di Casalgrande, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: Piano di coltivazione e sistemazione - Cava "San Lorenzo 2";
- localizzato: Polo Estrattivo 19 - Zona n. 16, località Salva-terra, comune di Casalgrande (RE);
- presentato da: Emiliana Conglomerati SpA, con sede legale in Via Volta n. 5, 42123 Reggio Emilia.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2 "Cave e torbiere" ed è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. d) della medesima Legge regionale. Il progetto prevede l'estrazione di mc 289.633 con recupero finale a destinazione naturalistica, della cava denominata "San Lorenzo 2" secondo le previsioni estrattive fissate dal PIAE - Variante generale 2002 della Provincia di Reggio Emilia, PAE 2011 del Comune di Casalgrande e dal Piano di coordinamento attuativo di iniziativa privata di attuazione delle previsioni estrattive del PAE. Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (parte quinta del DLgs 152/06);
- Nulla osta acustico
- Nulla osta archeologico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA presso la sede del Comune di Casalgrande, 2° Settore Urbanistica Edilizia Privata, Piazza Martiri della Libertà n 1 - 42013 Casalgrande (RE), presso la Provincia di Reggio Emilia, Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna. Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, parte seconda, oltre che sul sito web del Comune di Casalgrande (<http://www.comune.casalgrande.re.it>).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione

nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 42013 Casalgrande (RE) - tel. 0522/998511 - fax 0522-841039 00284720356 - posta elettronica certificata: casalgrande@cert.provincia.re.it.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nel provvedimento positivo di VIA.

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 Avviso di deposito AIA per impianto di trasformazione materie prime vegetali mediante molitura

Lo SUAP del Comune di Cento, su richiesta dell'Autorità competente Provincia di Ferrara avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rilascio dell'AIA per la trasformazione di materie prime vegetali mediante molitura (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, Località Renazzo, Via di Renazzo 67, presentati dalla Società Molini Pivetti S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cento e della Provincia di Ferrara.

L'installazione in oggetto è un impianto per la trasformazione di materie prime vegetali mediante molitura.

L'intervento in oggetto riguarda il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rilascio di AIA presso le sedi della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile (Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara) e del Comune di Cento - Sportello Unico delle Attività Produttive (Via Geuercino 62 - 44042 Cento) e nel Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=31802>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rilascio di AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (Provincia di Ferrara) al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A, 44121 Ferrara. Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it - Il Responsabile del SUAP: Dott.ssa Elena Poschi.

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Marazzi Group S.r.l. Avviso di deposito

La Ditta Marazzi Group S.r.l. con sede legale in Viale Virgilio

n. 30, in Comune di Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto per l'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Panaria Bassa n. 13/B, in comune di Finale Emilia, (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa il territorio del comune di Finale Emilia e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Finale Emilia (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Finale Emilia (MO), Dott.ssa Catia Orlandi.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) dell'Area di Trasformazione Produttiva AP6 Granella, in località Le Mose a Piacenza - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - DLgs 152/06 e s.m.i. - (Titolo II). Decisione finale: esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni

L'Autorità competente: Comune di Piacenza – D.O. Riquadrificazione e Sviluppo Territorio – Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il Progetto Area di trasformazione produttiva “AP6 Granella”; localizzato in: comune di Piacenza; presentato da: C.S.S.G. Strategie Immobiliari SpA – Granella Srl – Eurocamion Group SpA. Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 282 del 21/10/2014, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1. di respingere le osservazioni presentate per le motivazioni espresse nel “Rapporto sull'impatto ambientale”, All. A al presente atto, parte integrante e sostanziale, come descritto in premessa;

2. di valutare la prosecuzione della pratica alla luce del contenzioso in essere, rilevando che l'attuazione del programma urbanistico ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 recante “Accordi con i privati” non si concilia con il perdurare del contenzioso pendente con la parte pubblica da parte dei soggetti che richiedono l'accordo previsto dall'articolo invocato;

3. di dare atto che l'U.O. Mobilità, vista l'autorizzazione definitiva di ANAS all'apertura dello svincolo della tangenziale, la realizzazione in corso di completamento del collegamento tra la viabilità del Polo Logistico AP3 e il sistema autostradale,

e lo studio presentato sui flussi di traffico nello studio preliminare ambientale, ha espresso parere favorevole al progetto, subordinatamente all'effettiva apertura del circuito viabilistico di cui sopra;

4. di escludere, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. e dell'art.10 comma 1 lett. b) della L.R. n. 9/99 dalla procedura di VIA il progetto “Area di trasformazione produttiva AP6 Granella” localizzato nel comune di Piacenza, in quanto esso non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del “Rapporto sull'impatto ambientale”, approvato dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 10 settembre 2014, All. A all'atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale:

A) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1. Nel caso di scarichi diretti e indiretti di acque piovane nei corsi d'acqua di competenza del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po dovrà essere osservato il principio di invarianza idraulica assumendo tutte le precauzioni tecniche e operative necessarie a evitare sovraccarichi ai recettori medesimi. In particolare la portata massima ammessa allo scarico non dovrà superare il valore di 20 l/s/ha di area urbanizzata. Nel caso di occupazione di demanio pubblico dovrà essere prodotta apposita istanza di concessione.

2. Eventuali futuri e diversi assetti viabilistici facenti capo allo sviluppo dei Comparti AP3 e AP6 e ricadenti nella fascia di rispetto autostradale di competenza A21 che, nel caso specifico, è di metri 30 dal confine autostradale sia per quanto riguarda le nuove edificazioni che i sottoservizi, dovranno essere oggetto di valutazione da parte di SATAP SpA per l'eventuale rilascio delle necessarie autorizzazioni.

3. I lavori per la realizzazione dell'area di trasformazione dovranno essere preceduti, anche al fine di evitare ben più problematici interventi in corso d'opera, da una campagna di sondaggi preventivi atti a valutare l'effettivo rischio archeologico. Tali sondaggi dovranno essere effettuati da archeologi qualificati, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna che assumerà la direzione scientifica dell'intervento, con oneri non a carico della medesima Soprintendenza.

4. In relazione alle possibili problematiche derivanti dall'aumento del volume di traffico, soprattutto pesante, conseguente all'apertura dello svincolo “della Rovinaglia”, che potrebbe richiedere adeguamenti infrastrutturali in particolare al nodo di innesto della Caorsana sulla tangenziale, i privati dovranno effettuare una verifica in tal senso in sede di presentazione di PUA o di Accordo con i Privati (art. 18 L.R. 20/2000), con l'eventuale definizione di opportune proposte progettuali, e si dovranno comunque assumere l'impegno ad intervenire, nel caso in cui si rilevino tali problematiche, per la loro soluzione.

5. In previsione della realizzazione di un Hub ferroviario, in fase di progettazione andrà verificata l'accessibilità viabilistica allo stesso in funzione della sua possibile distribuzione interna.

6. La tavola A2.2 “Assetto vegetazionale” evidenzia la presenza di formazioni di tipo lineare lungo il perimetro ed in posizione interna all'ambito; pertanto, in fase attuativa sarà necessario rispettare le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme del PTCP.

7. L'intero ambito è compreso nel perimetro delle “Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei”; al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico – insediativo di questa porzione di territorio, in fase di progettazione esecutiva degli interventi,

si dovranno rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP.

8. All'interno dell'area di intervento (zona est) ricade una porzione di territorio pertinenziale all'insediamento rurale della "Rovinaglia", vincolato ai sensi del DLgs 42/2004. Risulta necessario tenere nella dovuta considerazione la presenza dell'insediamento complessivo, ai fini della tutela e della salvaguardia dello stesso, in particolare delle relative visuali.

9. Internamente al comparto attuativo è presente (zona ovest) un insediamento rurale dismesso dall'uso agricolo, del quale il progetto prevede il recupero integrandolo con le altre funzioni previste. Tale insediamento è classificato dal vigente PRG come "Insediamento di carattere storico rurale"; pertanto, in fase di progettazione attuativa dovranno essere verificate le disposizioni di cui all'art. 23 delle sue NTA.

10. L'ambito è interessato dalla presenza di alcuni elettrodotti MT e AT e delle relative fasce di rispetto. Qualora non dovesse essere realizzato lo spostamento di tali reti, del quale si accenna nella documentazione tecnica, nella fase attuativa degli interventi previsti si dovrà rispettare la normativa specifica relativa alla protezione dall'inquinamento elettromagnetico, con particolare riferimento alle più recenti disposizioni normative di cui a:

- Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29/5/2008: "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica";

- deliberazione G.R. n. 1138/2008: "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000, n. 30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"".

11. In sede di presentazione del PUA si dovrà procedere con la caratterizzazione dei terreni, con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di bonifica di siti contaminati (modalità e tempi dovranno essere preventivamente concordati con l'Amm. ne provinciale), nonché con le indagini sismiche necessarie ai fini della formulazione del parere sismico di cui alla L.R. n. 19/2008.

12. Il rilascio di ogni permesso a costruire relativo alle opere di urbanizzazione del Comparto AP6 Granella dovrà essere subordinato al completamento e collaudo dei lavori di ripristino del canale Diversivo di Est, attualmente in corso.

13. Prescrizioni tecniche per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione in ordine allo scarico acque meteoriche nei canali Diversivo di Est e Rio Palmano:

- o lo scarico massimo delle acque meteoriche prodotte dell'intera area AP6 Granella non dovrà essere superiore a 2,5 mc/s (2.500 l/s);

- o la limitazione della portata di scarico delle acque meteoriche delle singole aree private non dovrà essere superiore a 50 l/sec/ha;

- o le caratteristiche dei manufatti di immissione nei canali consortili quali ad esempio le quote di immissione, la presenza di valvole di non ritorno, il battente idrico di monte, devono essere realizzate o adattate tenendo conto che durante particolari eventi temporaleschi i canali consortili potranno raggiungere il piano campagna;

- o in corrispondenza dei manufatti di immissione nel canale

Diversivo di Est e nel Rio Palmano il fondo e la scarpata dovranno essere rivestiti per almeno 3,00 m. con pietrame intasato con cls;

- o i progetti esecutivi dei singoli lotti relativi allo scarico delle acque meteoriche nel Diversivo di Est e nel Rio Palmano dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consorzio al fine del rilascio del parere finale, osservando le seguenti indicazioni:

- la portata scaricata non dovrà essere superiore a 50 l/sec/ha;

- l'eventuale bacino o altro sistema di laminazione per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso, dovrà essere calcolato con un tempo di ritorno almeno pari a 50 anni.

14. Prescrizioni tecniche per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione in ordine allo Spostamento Rio Palmano:

- in corrispondenza dell'immissione del nuovo tratto di Rio Palmano nel Diversivo di Est il fondo e la scarpata dovrà essere rivestiti per almeno 3,00 m. con pietrame intasato con cls;

- il nuovo tratto di Rio Palmano dovrà essere realizzato ad una distanza dai confini in modo tale da garantire una fascia di manutenzione e inedificabilità di almeno 5,00 m. da entrambi lati del Rio Palmano;

- sarà a carico delle ditte richiedenti l'istanza di sdemanializzazione al Demanio della Regione per l'acquisizione del sedime dismesso del Rio Palmano, corrente in fregio ai Mappali n. 8, 11, 433, 530, 531 del Foglio n. 74 con intestazione del sedime del nuovo tratto di Rio Palmano deviato sempre al Demanio della Regione;

- la sezione idraulica del nuovo tratto di Rio Palmano non dovrà essere inferiore a quella di monte e la pendenza non dovrà essere inferiore a quella originaria;

- il nuovo tratto di Rio Palmano dal punto di scarico della rete delle acque meteoriche derivanti dall'area pubblica ubicata a sud-est fino al punto di immissione nel Diversivo di Est dovrà essere opportunamente adeguato per smaltire anche le acque meteoriche prodotte dalla stessa area;

- vista la presenza del Rio Palmano sul margine sud dell'area AP6 Granella, ubicato in fregio alla linea ferroviaria Mi-BO, dovrà essere garantita una fascia di manutenzione e inedificabilità di almeno 5,00 m. dallo stesso canale.

B) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1) Le opere relative al verde pubblico saranno compiutamente valutate in sede di presentazione di PUA, fermo restando che dovranno essere utilizzate essenze autoctone, a bassa necessità di manutenzione, e che la manutenzione, analogamente al Polo Logistico AP3, dovrà restare a carico dei privati.

2) Per quanto concerne l'impatto consistente nella conversione della superficie di suolo non edificata ad usi urbanizzati-edificati, esso dovrà essere compensato attraverso interventi sul verde pubblico corrispondenti ad un ammontare complessivo di € 201.986,50. Tali interventi dovranno consistere nella piantumazione e cura per 2 anni di piante/arbusti, fino al raggiungimento di tale cifra, secondo il "Prezziario interventi sul verde", All. A al presente Rapporto. Gli interventi di piantumazione saranno svolti dal soggetto attuatore del PUA nei primi tre anni di validità della relativa convenzione urbanistica su aree indicate dal Comune alle condizioni e con le garanzie che verranno dettagliate nella convenzione. Sono fatte salve modifiche della superficie impermeabilizzata che potranno derivare dal progetto di hub ferroviario concordato con RFI e che potranno comportare variazioni degli importi calcolati secondo la procedura indicata.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 7 OTTOBRE
 2014, N. 28

Ratifica della Quinta variazione al bilancio di previsione 2014, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 842 in data 22/08/2014 avente ad oggetto "Quinta variazione al Bilancio di Previsione 2014 ed assegnazione risorse ai Dirigenti" che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A);

2. di prendere atto del parere positivo del Collegio dei Revisori, formulato nella seduta del 5/9/2014, con la seguente precisazione:

"Il capitolo 201352 viene incrementato per garantire la copertura dell'intervento PV-E-1114, per l'importo complessivo di € 3.133.000,00, attuando una variazione in riduzione, in parte al capitolo 201952 e in parte al capitolo 201954".

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia di Reggio Emilia e Comuni di Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo per l'implementazione della mobilità sostenibile attraverso lo sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del torrente Crostolo

Il Dirigente rende noto che, in data 3/10/2014, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo, un Accordo per l'implementazione della mobilità sostenibile attraverso lo sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del torrente Crostolo.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 (2° piano) a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Valerio Bussei

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
 (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Bagnacavallo - Avviso di deposito di documentazione per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni per realizzazione di stabilimento industriale di panificazione in ampliamento all'attività esistente, in variante agli strumenti urbanistici, secondo quanto previsto dall'art. A-14 bis, inserito nell'allegato della L.R. 20/2000 dall'Art. 48 della L.R. 6/2009, ditta OR.V.A. Srl

Vista la L.R. n. 20/2000, art. A14 bis dell'allegato, "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive";

Visto l'esito della Conferenza di servizi convocata in data 31/10/2014 con verbale agli atti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, prot. 42499/2014; si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati:

1 - che la Ditta ORVA Srl, con sede in Bagnacavallo, Via Tarroni n. 15, ha presentato una richiesta per la realizzazione di stabilimento industriale di panificazione in ampliamento all'attività esistente, con variante agli strumenti urbanistici vigenti in Via Gobetti a Bagnacavallo;

2 - che la Ditta ha richiesto di avvalersi del disposto previsto dall'art. 48 della L.R. n.6/2009 che ha introdotto l'art. A-14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'allegato alla Legge Regionale n. 20/2000, e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica;

3 - che ai sensi dell'articolo sopra citato il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione di osservazioni;

4 - che la conferenza di servizi ha concluso l'istruttoria con proposta di variante allo strumento urbanistico in data 31/10/2014;

5 - che pertanto la documentazione di progetto e i verbali delle conferenze sono depositati per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 19/11/2014 presso:

- Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Servizio SUAP-Piazza Trisi 4, Lugo orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13, martedì dalle ore 15 alle ore 17; recapiti: tel. 0545 38541 mail: sportellounico@unione.labassaromagna.it
- Comune di Bagnacavallo, Ufficio Segreteria Generale, P.zza Libertà n. 12 orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 recapiti: tel. 0545 280824 mail: mazzeom@comune.bagnacavallo.ra.itt

6 - che entro il medesimo termine 19/01/2015 tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere presentate allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nei giorni e presso i recapiti indicati: apertura ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13 martedì dalle ore 15 alle 17- PEC: pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it (il documento trasmesso via PEC deve essere firmato digitalmente).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO CAPO SERVIZIO SUAP
 Andrea Gorini

UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE -
UNIONE MONTANA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante relativa all'azzonamento e tipologica del comparto P.E.E.P. del Comune di Rocca San Casciano (FC) di Via Matteotti - Via Battisti

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 30/9/2014 è stata approvata la Variante relativa all'azzonamento e tipologica del comparto P.E.E.P. comunale di Via Matteotti - Via Battisti.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica sito in Rocca San Casciano, Piazza Tassinari n. 15, piano 1°.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Francesco Zucchini

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorsi ciclopedonali sicuri lungo la Via Emilia Storica - Centro abitato Panighina (Bertinoro) - Determinazione positiva ai fini dell'applicazione della procedura di cui all'art. 12 della Legge regionale n. 37/2002 - Adozione di variante a POC

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 30/10/2014 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bertinoro.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominati dei proprietari secondo i registri immobiliari.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Edilizia privata del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà 1, Bertinoro (FC) e può essere liberamente visionato nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.30, martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione, ai sensi dell'art. 36 octies della L.R. 20/2000 del progetto definitivo di un centro di raccolta rifiuti, ai sensi dell'ex Decreto Ministeriale 8 aprile 2008, in Via Ferrarese 211

Il Direttore del Settore Ambiente ed Energia, visto quanto

disposto dall'art. 36 e segg. della L.R. 20/2000, rende noto che, in qualità di Responsabile del Procedimento, a conclusione del "Procedimento Unico Semplificato" di cui all'art. 36 octies, in esito alla conclusione positiva della Conferenza dei Servizi con Determina Dirigenziale PG n. 301838/2014 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento "Centro di raccolta ex D.M. 8 aprile 2008, in Via Ferrarese 211".

L'approvazione del progetto definitivo produce gli effetti di cui all'art. 36 octies, comma 3 della L.R. 20/2000 e comporta variante al Piano Operativo Comunale (POC). Gli elaborati di progetto sono pubblicati all'indirizzo: <http://urp.comune.bologna.it/PortaleTerritorio/portaleterritorio.nsf/WebPianifgoverno?OpenView&Start=1&Count=30&Expand=1#1>

IL DIRETTORE
Roberto Diolaiti

COMUNE DI BUSANA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante al P.R.G. ex art. 15, commi 4 e 7, L.R. n. 47/1978, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 03 del 24/01/2014 - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione

Con deliberazione n. 49 del 27/9/2014 il Consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante parziale al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m. e art. 41 della L.R. 20/2000.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano (<http://www.unionecomuni.re.it/busana/>)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gianfranco Azzolini

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piani Particolareggiati

Si rende noto

- che, con propria Deliberazione n. 86/2014, esecutiva a termini di legge, il Consiglio comunale di Castelvetro di Modena nella seduta del 30/10/2014, ha approvato la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Cipellina Due"
- che, con propria Deliberazione n. 87/2014, esecutiva a termini di legge, il Consiglio comunale di Castelvetro di Modena nella seduta del 30/10/2014, ha approvato la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Bersana"
- che, con propria Deliberazione n. 88/2014, esecutiva a termini di legge, il Consiglio comunale di Castelvetro di Modena nella seduta del 30/10/2014, ha approvato il Piano Aziendale denominato "Società Agricola Manzini".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata sito a Castiglione di Cervia in Via Castiglione - Approvazione

Si rende noto che la Giunta comunale, con Deliberazione n. 166 del 14/10/2014, ha approvato il seguente strumento attuativo:

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata sito a Castiglione di Cervia in Via Castiglione - Approvazione

Ed inoltre si rende noto:

- che gli elaborati tecnici del suddetto piano sono depositati, in libera visione al pubblico, presso la Segreteria Generale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi, 1, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 47/1978, e successive modificazioni ed integrazioni;

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal giorno 19 novembre 2014 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia: www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Roberto Buonafede

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di ulteriore proroga del periodo di deposito del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di revisione del Piano di classificazione acustica e di differimento dei termini per osservazioni e proposte

Si avvisa:

- che, con deliberazione della Giunta comunale n. 165 del 29 ottobre 2014, sono stati ulteriormente prorogati al 30 gennaio 2015 sia il termine di deposito del Piano Strutturale Comunale (PSC) con relativa Val.S.A.T., del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con relativa Val.S.A.T. e della revisione del Piano di Classificazione Acustica, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31 marzo 2014, sia il termine per la presentazione di osservazioni e proposte sui contenuti di tali strumenti di pianificazione;

- che, pertanto, entro il 30 gennaio 2015:

- gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;
- chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al Rapporto Ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T.;
- chiunque può formulare osservazioni sia sui contenuti del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) sia sui contenuti del Piano di Classificazione Acustica, le quali saranno

valutate prima dell'approvazione definitiva;

Le modalità per prendere visione dei suddetti nuovi strumenti comunali e per presentare osservazioni e proposte rimangono quelle già descritte nell'avviso pubblicato il 7 maggio 2014 nel Bollettino Ufficiale Regionale e all'Albo pretorio on line del Comune di Fidenza.

Si informa infine che sul sito internet del Comune di Fidenza, all'indirizzo www.comune.fidenza.pr.it, è presente un banner all'interno del quale è pubblicata tutta la documentazione relativa all'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale.

IL DIRIGENTE

Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Riclassificazione di "Via dei Giunchi" a strada comunale - Approvazione

Si rende noto che con deliberazione n. 206 del 30 settembre 2014 la Giunta comunale ha approvato la riclassificazione di Via dei Giunchi a strada comunale, con sviluppo da Via Maglianello a Via Bidente.

Pertanto, dovrà essere inserita nei programmi dell'Amministrazione per la manutenzione ordinaria e straordinaria, alla stregua di tutte le strade comunali, quindi nella sua interessezza.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line del Comune di Forlì per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 14 ottobre 2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ

Gian Piero Borghesi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione per futura alienazione di ex porzione di sede stradale di Via Selvina - Provvedimenti connessi - Approvazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 201 del 23 settembre 2014 la Giunta comunale ha approvato la sdemanializzazione di porzione del relitto stradale di Via Selvina (particella 1272 - foglio 207 - mq. 68) e ha dato atto che l'utilizzo di detto relitto stradale è quello di area privata cortilizia.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line del Comune di Forlì per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 6 ottobre 2014 e nei 30 giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ

Gian Piero Borghesi

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione variante Piano urbanistico attuativo (PUA) "Lastra Rossa"

Ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale n. 20 del 2000 e come modificato con l'art. 36 della L.R. n. 6 del 6 luglio 2009, si avvisa che è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 22/9/2014 la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) "Lastra Rossa".

In base all'art. 56 della L.R. 15/2013 il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio on-line ed al sito ufficiale del Comune di Gaggio Montano.

IL CAPOSERVIZIO
Maurizio Sonori

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 6 AGOSTO 2014, N. 58

Strada vicinale di proprietà comunale denominata "delle Masere" ubicata in loc. Mulazzano nel comune di Lesignano de' Bagni - Sdemanializzazione

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- l'Amministrazione comunale di Lesignano de' Bagni risulta proprietaria di un tratto di strada vicinale denominato "delle Masere", ubicato nel Comune di Lesignano de' Bagni loc. Mulazzano e censito al C.T. del Comune di Lesignano de' Bagni al Foglio 25, di superficie pari a circa 1.100,00mq.;

- nel tratto di strada in esame è da considerarsi fortemente limitato il diritto di pubblico passaggio, trasformando, di fatto, la strada in vero e proprio relitto privo di ogni funzione ed utilità pubblica;

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare il tratto di strada vicinale denominato "delle Masere" sito in loc. Mulazzano, censito al C.T. del Comune di Lesignano de' Bagni al Foglio 25 per una superficie di circa 1.100,00mq., meglio descritto in colore rosso nell'allegata planimetria;
2. di dare atto che, a norma dell'art.2 della L.R. n. 35/94, la sdemanializzazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali non più idonee alle finalità pubbliche mediante privatizzazione ed alienazione delle stesse;
3. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata ai sensi della L.R. n. 35/94 all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi, onde consentire ai cittadini di presentare eventuali osservazioni avverso il provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione;
4. di trasmettere il presente provvedimento, divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento, a seguito della

pubblicazione nel BURERT, al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione affinché possa procedere all'aggiornamento dell'Archivio Nazionale di cui al vigente Codice della Strada.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito presso la Segreteria comunale di strumento urbanistico "Area programma Hotel Gala"

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia privata avvisa

- che è stato presentato per l'approvazione lo strumento urbanistico di "Area programma Hotel Gala" ai sensi dell'art. 1.4.8 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente;
- che, ai sensi dell'ex art. 25 della L.R. 47 del 7/12/1978, come previsto dall'art. 41 della L.R. 20/2000 (Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e loro modificazioni) il Piano viene depositato dalla data del 19/11/2014 per sessanta giorni consecutivi presso la Segreteria comunale, per la visione al pubblico;
- che entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni a "Area Programma Hotel Gala".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 30/8/2014 è stata approvata la undicesima variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - lettera c) - L.R. 47/78 e s.m.i. - Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del vigente PRG - Art. 15.02 - Zona "F2" - Per attrezzature sportive, per il tempo libero e per attrezzature di interesse pubblico di livello sovramunicipale, adottata con deliberazione C.C. n. 8 del 28/3/2014.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Montefiorino - Settore Tecnico - Via Rocca n. 1 - Montefiorino (MO).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Paladini

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Piano operativo comunale (POC) per la localizzazione di opere e servizi pubblici e di interesse pubblico, in variante agli strumenti urbanistici, in loc. Camatta ed in loc. Lavacchio

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del

30/10/2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato adottato il Piano operativo comunale (POC.) per la localizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, in variante agli strumenti urbanistici, in Loc. Camatta ed in Loc. Lavacchio.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica prevista nel piano adottato e consistente in una struttura sportiva e per il tempo libero a servizio delle frazioni di Gaianello, Olina e Camatta da realizzare in Loc. Camatta e pertanto fra gli elaborati del POC vi è anche il piano particellare di esproprio indicante le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nomi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Ai proprietari delle aree interessate dall'opera, individuati secondo le risultanze dei registri catastali, specificati, l'Amministrazione Comunale darà comunicazione dell'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree stesse.

Ai fini della assoggettabilità del POC alla Valsat/Vas ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/06 e s.m. e i. è stato redatto il Rapporto Preliminare;

Gli elaborati costituenti il Piano Operativo Comunale per la localizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico in Loc. Camatta ed in Loc. Lavacchio e il Rapporto Preliminare, sono depositati presso la Segreteria Comunale e il Servizio Urbanistica per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 19/11/2014 al 19/1/2015, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutte le mattine dalle ore 8 alle ore 13.

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Grazia De Luca

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma IV, lett. A) della L.R.47/78, per la riqualificazione di Piazza Malatesta

A norma del DLgs 18/08/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 121 del 23/10/2014, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/03/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

Si avverte che dal giorno 19/11/2014 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino del Comune di Rimini - Amministrazione Affari Generali - Archivio - (Corso d'Augusto n. 154);

a partire dal 20/11/2014 per 30 giorni consecutivi, fino al 19/12/2014, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 19/01/2015 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158, - 47900 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 014/208069; oppure

- Attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 014 / 208069;

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 19/11/2014 al 19/1/2015 (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile)

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di una porzione della strada comunale di Montetiffi Castello e relativo trasferimento di proprietà dal Comune di Sogliano al Rubicone alla signora Piscaglia Laura.

Con deliberazione di G.C. 133 del 18/9/2014 si è provveduto a declassificare una porzione della strada comunale di Montetiffi Castello da sempre occupata dall'area cortilizia della signora Piscaglia Laura.

La signora Piscaglia Laura si impegna, a fronte del trasferimento a suo favore della proprietà a titolo non oneroso, a farsi carico di tutte le spese inerenti e conseguenti l'atto di trasferimento ivi comprese le spese per l'aggiornamento catastale nonché le spese per l'atto di passaggio ed i relativi costi di registrazione e trascrizione.

La deliberazione G.C. 133 del 18/9/2014 è stata affissa all'albo pretorio comunale dal 23/9/2014 all'8/10/2014 e nei successivi 30 giorni (fino all'8/11/2014) non sono pervenute osservazioni di alcun genere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Carichini

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione di una porzione di strada denominata "vicinale Daimaggio" in località Montetiffi di Sogliano al Rubicone

Con deliberazione di G.C. 106 del 7/8/2014 è stata approvata la "Declassificazione e soppressione di una porzione della strada denominata 'vicinale Daimaggio' in località Montetiffi di Sogliano al Rubicone".

La suddetta deliberazione è stata affissa all'albo pretorio dal 13/8/2014 al 28/8/2014. Nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione, dal 28/8/2014 al 28/9/2014, non sono pervenute osservazioni di alcun genere.

IL RESPONSABILE SERVIZIO PATRIMONIO

Andrea Carichini

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Rettifica avviso di sdemanializzazione e alienazioni immobiliari aree stradali di risulta site nel Comune di Soliera, pubblicato nel Bollettino n. 263 parte seconda del 13/8/2014

Il responsabile del procedimento avvisa:

- nel Bollettino Ufficiale n. 263 parte seconda del 13/8/2014 è stato pubblicato l'avviso ad oggetto "Sdemanializzazione e alienazioni immobiliari aree stradali di risulta site nel Comune di Soliera"; - nel testo, per mero errore materiale di scrittura già contenuto nella deliberazione consiliare n. 20 dell'11/3/2014 ad oggetto "Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari", non è corretta l'identificazione catastale dell'area di risulta da alienare, situata all'incrocio tra via Don Luigi Sturzo e via Carpi Ravarino, in quanto è stato erroneamente digitato il numero di Mappale "F12 Part. 512 parte - mq 105 - valore di cessione 3.000,00 €", non di proprietà comunale;

- con Determinazione del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Patrimonio n. 291 del 23/10/2014, il suddetto errore di scrittura è stato rettificato ed indicato, quindi, il numero corretto di Mappale dell'area oggetto di vendita come segue: "F12 Part. 514 parte - mq 105 - valore di cessione: 3.000,00 € di proprietà comunale", provvedendo così a ad una mera rettifica per recuperare l'errore di scrittura riscontrato, senza modificare né nei presupposti né nel merito quanto già deliberato con l'atto consiliare sopra indicato;

- l'area corretta classificata come bene patrimoniale disponibile, appartenente al patrimonio immobiliare non strumentale all'ente con la qualifica di bene immobile, in forza del D.L. n. 112 convertito nella L. n. 133/2008, è pertanto la seguente: - area di risulta all'incrocio tra via Don Luigi Sturzo e via Carpi Ravarino F12 Part. 514 parte, per la quale si procede alla sdemanializzazione ed alla cessione della stessa priva di capacità edificatoria con vincolo di trascrizione di tale clausola in tutti i futuri atti di cessione dei proprietari;

- questo Ente ha già provveduto a dar corso alla procedura di sdemanializzazione secondo quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994 ad oggetto "Pubblicità e ricorso contro gli atti" e in particolare dall'art. 4 a norma del quale "I provvedimenti di classificazione e declassificazione adottati dagli Enti

delegati ai sensi della presente legge sono pubblicati all'Albo pretorio dell'Ente deliberante per quindici giorni consecutivi. (...) Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione allo stesso Ente deliberante avverso i provvedimenti medesimi. Sull'opposizione decide in via definitiva l'Ente deliberante";

- l'avviso di sdemanializzazione dell'area di cui si tratta, benché con l'indicazione del Mappale non corretto, è stato infatti pubblicato all'Albo Pretorio Online del Comune di Soliera per 15 giorni naturali e consecutivi e nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni; il suddetto Avviso è stato inoltre pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 263 parte seconda del 13/8/2014 per 60 giorni naturali e consecutivi che sono trascorsi senza che siano pervenute osservazioni;

- pur essendo, quindi, già conclusa senza opposizioni la procedura relativa alla sdemanializzazione dell'area, il presente avviso integra e completa l'iter normativo previsto, pertanto il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto al momento della pubblicazione del presente avviso di rettifica contemporaneamente all'Albo Pretorio online del Comune di Soliera e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Elisa Tommasini

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata a destinazione residenziale in conformità al Piano Operativo Comunale (POC) previgente del Comune di Monteveglio 2009-2014, sito in Via Cassola, in località Monteveglio, denominato Torre Gazzone, secondo stralcio e relativo documento di Valsat - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

Si avvisa che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) in conformità al Piano Operativo Comunale (POC) previgente del Comune di Monteveglio 2009-2014 sito in Via Cassola in località Monteveglio - denominato Torre Gazzone - secondo stralcio e relativo documento di Valsat (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) - P.U.T. 2014/00036 sono depositati dal 19 novembre 2014 fino al 19 gennaio 2015 in forma cartacea presso lo Sportello Polifunzionale di Bazzano del Comune di Valsamoggia, sito in Piazza Garibaldi n. 1 Valsamoggia (BO) visionabili liberamente tutti i giorni lavorativi negli orari di apertura al pubblico, ed in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia. Entro il 19 gennaio 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano Urbanistico Attuativo e del documento di Valsat le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Diolaiti

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a destinazione residenziale in ambito AN.e del RUE approvato, sito

in località Crespellano – Muffa, Via Ghiarino e relativo documento di Valutazione Ambientale Strategica - Vas

Si avvisa che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale in ambito AN.e del RUE approvato sito in località Crespellano – Muffa in Via Ghiarino (P.U.T. 2014/00953) e relativo documento di Valutazione Ambientale Strategica -Vas sono depositati dal 19 novembre 2014 fino al 19 gennaio 2015 in forma cartacea presso lo Sportello Polifunzionale di Bazzano del Comune di Valsamoggia, sito in Piazza Garibaldi n. 1 Valsamoggia (BO) visionabili liberamente tutti i giorni lavorativi negli orari di apertura al pubblico, ed in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro il 19 gennaio 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano Particolareggiato e del documento di Vas le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE D'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Documento di Valsat - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale relativo a Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA), sito tra Via Cassola, Via Mozzeghine e Via Rimondello in località Monteveglio - denominato Cascina Osteriola

Si avvisa che il Documento di Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale relativo al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) in conformità al Piano Operativo Comunale (POC) previgente del Comune di Monteveglio 2009-2014, sito tra Via Cassola, Via Mozzeghine e Via Rimondello in località Monteveglio - denominato Cascina - Osteriola (P.U.T. 2014/00034) è depositato dal 19 novembre 2014 fino al 19 gennaio 2015 in forma cartacea presso lo Sportello Polifunzionale di Bazzano del Comune di Valsamoggia, sito in Piazza Garibaldi n. 1 Valsamoggia (BO) visionabile liberamente tutti i giorni lavorativi negli orari di apertura al pubblico, ed in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro il 19 gennaio 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Documento di Valsat le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE D'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione costitutiva Piano Particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto residenziale denominato “C.12-An.E”, Vie Salgari-Gessi, località Gessi e atti in materia di Valutazione Ambientale

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio rende noto che in data 26 giugno 2014 con domanda prot. 15719 è stata presentata, dai Privati proponenti, la documentazione costitutiva, completa del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS e degli studi in materia ambientale, necessari per l'approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto residenziale denominato “C.12-AN.e”, Vie Salgari-Gessi, località Gessi.

Per le motivazioni riportate nel parere istruttorio allegato alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 408 del 29/10/2014, la Provincia di Bologna, in qualità di Ente Competente, ha valutato il Rapporto Preliminare ed escluso l'assoggettamento alle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs.4/2008.

Gli elaborati costitutivi dello strumento, sono stati rielaborati con gli adeguamenti istruttori richiesti dalla Conferenza dei Servizi in data 11 settembre 2014 ed acquisiti in atti al prot. 26165 del 30 ottobre 2014.

Gli atti di cui sopra resteranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni sessanta, dal 20 novembre 2014 al 18 gennaio 2015, durante i quali, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, chiunque potrà prenderne visione.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Zola Predosa (Sezione: Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio).

Le eventuali osservazioni, redatte in tre copie, dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Zola Predosa e presentate, o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il medesimo termine e pertanto, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 18 gennaio 2015.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del PUA e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 1/8/2012

Estratto del Decreto di Esproprio n. 508 del 01 aprile 2014 - “Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Scolastici Temporanei (EST) e degli Edifici Municipali Temporanei (EMT). Decreto di Esproprio delle aree private site in Comune di Finale Emilia (Mo) Foglio 67, Mappali 590 - 591 - 592 (ex mappale 32)”

Con Decreto n. 508 del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Finale Emilia (Mo) Foglio 67, Mappale 590 di m² 11932 (ex mappale 32)
- Comune di Finale Emilia (Mo) Foglio 67, Mappale 591 di m² 9838 (ex mappale 32)

- Comune di Finale Emilia (Mo) Foglio 67, Mappale 592 di m² 14514 (ex mappale 32)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà sono stati disposti i depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute con i decreti del Commissario Delegato nn. 1668 del 9/12/2013 e 506 del 1/4/2014 per la procedura espropriativa concernente gli EST e nn. 1578 del 3/12/2013 e 507 del 1/4/2014 per la procedura espropriativa concernente gli EMT.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 1/8/2012

Estratto del Decreto di Esproprio n. 509 del 1 aprile 2014 - "Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappali 828 e 829"

Con Decreto n. 509 del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 828 di m² 1200;
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 829 di m² 4887.

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto del Commissario Delegato n. 1625 del 05/12/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà

avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012 ONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 1/8/2012

Estratto del Decreto di Esproprio n. 510 del 01 aprile 2014 - "Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappali 986 e 987 (ex mappale 939)"

Con Decreto n. 510 del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 986 di m² 6222 (ex mappale 939)
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 987 di m² 230 (ex mappale 939)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto del Commissario Delegato n. 1625 del 5/12/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1
COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012 ONVERTITO CON MODI-
FICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 1/8/2012

**Estratto del Decreto di Esproprio n. 511 del 01 aprile 2014 -
"Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea
delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modu-
lari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di
area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (Mo)
Foglio 30 Mappali 89, 90, 91, 969 - 970 (ex mappale 92), 971
- 972 (ex mappale 93)"**

Con Decreto n. 511 del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 89 di m² 771
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 90 di m² 3284
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 91 di m² 162
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 969 di m² 742 (ex mappale 92)
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 970 di m² 44 (ex mappale 92)
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 971 di m² 7 (ex mappale 93)
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 972 di m² 3543 (ex mappale 93)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute con decreto del Commissario Delegato n. 1625 del 5/12/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1
COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012 CONVERTITO CON MODI-
FICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 1/8/2012

**Estratto del Decreto di Esproprio n. 512 del 01 aprile 2014 -
"Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea
delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modu-
lari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di
area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (Mo)
Foglio 30 Mappali 56, 830, 832, 968 (ex mappale 827), 988 e
989 (entrambi ex mappale 967 a sua volta ex mappale 827)"**

Con Decreto n. 512 del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 56 di m² 2314
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 830 di m² 3361
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 832 di m² 693
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 968 di m² 52 (ex mappale 827)
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 988 di m² 4051 (ex mappale 967 a sua volta ex mappale 827)
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 989 di m² 47 (ex mappale 967 a sua volta ex mappale 827)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà sono stati disposti i depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute con decreto del Commissario Delegato n. 1625 del 05/12/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 1/8/2012

Estratto del Decreto di Esproprio n. 513 del 1 aprile 2014 - Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappali 587, 887"

Con Decreto n. 513 del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 587 di m² 9750
- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 887 di m² 442

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto del Commissario Delegato n. 1625 del 5/12/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adem-

pimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE AI SENSI DEL DPCM 25 AGOSTO 2014

Estratto del Decreto di esproprio n. 1831 del 30/9/2014 - "Procedimento espropriativo delle aree finalizzate alla realizzazione dell'Edificio Pubblico Temporaneo (EPT), Lotto 1, costituito dall'Edificio Scolastico Temporaneo del Comune di Galliera, Area 1A EST. Decreto di Esproprio dell'area privata sita nel Comune di Galliera (Bo) al Foglio 43 mappale 477 (originato dall'accorpamento dei mappali 84, 268, 269, 270, 394 e 396)"

Con Decreto n. 1831 del 30 settembre 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi del D.P.C.M. 25 agosto 2014, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Galliera (Bo) Foglio 43, Mappale 477 di m² 2086 (originato dall'accorpamento dei mappali 84, 268, 269, 270, 394 e 396).

È stata liquidata nei confronti della proprietà interessata, a seguito di accettazione, l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta, così come disposto con decreto del Commissario Delegato n. 1319 del 18/07/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Alfredo Bertelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE AI SENSI DEL DPCM 25 AGOSTO 2014

Estratto del Decreto di Esproprio n. 1832 del 30/09/2014 - "Procedimento espropriativo e/o di occupazione tempora-

nea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Concordia sulla Secchia (Mo), Foglio 30 Mappali 973 (ex mappale 434) e 976 (ex mappale 837) e restituzione delle aree individuate al Foglio 30 Mappali 25, 974 (ex mappale 434) e 975 (ex mappale 837)"

Con Decreto n. 1832 del 30 settembre 2014, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi del D.P.C.M. 25 agosto 2014, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto:

- il trasferimento, per espropriazione, a proprio favore del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 973 (ex mappale 434) di m² 282, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001;
- il trasferimento, per espropriazione, a proprio favore del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 976 (ex mappale 837) di m² 1200, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001;
- la restituzione delle aree censite al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 25 di m² 24;
- la restituzione delle aree censite al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 974 (ex mappale 434) di m² 93;
- la restituzione delle aree censite al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 975 (ex mappale 837) di m² 6644.

Sono state liquidate nei confronti delle proprietà interessate, a seguito di accettazione, le indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute, così come disposti con decreto del Commissario Delegato n. 1829 del 30/09/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Alfredo Bertelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE AI SENSI DEL DPCM 25 AGOSTO 2014

Estratto del Decreto di Esproprio n. 1833 del 30/09/2014 - "Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Soliera (Mo), Foglio 30 Mappali 455 (ex mappale 33) e 458 (ex mappale 44), imposizione di servitù di passaggio sulle aree individuate al Foglio 30, Mappali 454 (ex mappale 33) e 457 (ex mappale 44), e restituzione delle aree individuate al Foglio 30 Mappali 421, 453 (ex mappale 33) e 456 (ex mappale 44)"

Con Decreto n. 1833 del 30 settembre 2014, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi del D.P.C.M. 25 agosto 2014, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto:

1) il trasferimento del diritto di proprietà a proprio favore sugli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 461 (ex mappale 55) di m² 250, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

2) l'imposizione della servitù di passaggio a proprio favore sugli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 460 (ex mappale 55) di m² 335, ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

È stata liquidata nei confronti della proprietà interessata, a seguito di accettazione, l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta, così come disposto con decreto del Commissario Delegato n. 1830 del 30/09/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Alfredo Bertelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE AI SENSI DEL DPCM 25 AGOSTO 2014

Estratto del Decreto di Esproprio n. 1834 del 30/09/2014 - "Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea

delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio dell'area privata sita nel Comune di Soliera (Mo), Foglio 30 Mappale 461 (ex mappale 55), imposizione di servitù di passaggio sull'area individuata al Foglio 30 Mappale 460 (ex mappale 55) e restituzione dell'area individuata al Foglio 30 Mappale 459 (ex mappale 55)”

Con Decreto n. 1834 del 30 settembre 2014, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi del D.P.C.M. 25 agosto 2014, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

- il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a proprio favore relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 461 (ex mappale 55) di m² 250, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- l'imposizione della servitù di passaggio a proprio favore sugli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 460 (ex mappale 55) di m² 335, ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

Sono state liquidate nei confronti delle proprietà interessate, a seguito di accettazione, le indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute, così come disposte con decreto del Commissario Delegato n. 1830 del 30/09/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Alfredo Bertelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE AI SENSI DEL DPCM 25 AGOSTO 2014

Estratto del Decreto di Esproprio n. 1835 del 30/09/2014 - “Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio dell'area privata sita nel Comune di Soliera (Mo), Foglio 30 Mappale 464 (ex mappale 330), imposizione di servitù di passaggio sull'area individuata al Foglio 30 Mappale 463 (ex mappale 330)

e restituzione dell'area individuata al Foglio 30 Mappale 462 (ex mappale 330)”

Con Decreto n. 1835 del 30 settembre 2014, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi del D.P.C.M. 25 agosto 2014, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

- il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 464 (ex mappale 330) di m² 309, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- l'imposizione della servitù di passaggio, relativamente agli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30 Mappale 463 (ex mappale 330) di m² 415, ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

È stata liquidata nei confronti della proprietà interessata, a seguito di accettazione, l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta, così come disposta con decreto del Commissario Delegato n. 1830 del 30/09/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Alfredo Bertelli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto”. Disposizione di pagamento indennità di occupazione temporanea

Con Determinazione n. 2262 del 7/11/2014 il Dirigente Responsabile del Servizio “Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere”, nell'ambito del procedimento di espropriazione relativo a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto “ Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto ”, ha disposto il pagamento, a favore dei soggetti

di seguito riportati, della indennità di occupazione temporanea, determinata ai sensi dell'art. 50, comma 1, del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni):

Comune (NCT): San Giorgio Piacentino (PC)

Foglio 2 Mappale 129 (ex 52) Superficie occupata: mq. 6.500,00

Quota proprietà 2/4: Eredi Affaticati Sinalda € 6.337,50

Quota proprietà 1/4: Zanoni Maria Edvige € 3.168,75

Quota proprietà 1/4: Zanoni Vittorio € 3.168,75

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di occupazione temporanea, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL RESPONSABILE
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto”. Disposizione di pagamento indennità di occupazione temporanea

Con Determinazione n. 2216 del 5/11/2014 il Dirigente Responsabile del Servizio “Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere”, nell'ambito del procedimento di espropriazione relativo a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto “ Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto ”, ha disposto il pagamento, a favore dei soggetti di seguito riportati, della indennità di occupazione temporanea, determinata ai sensi dell'art. 50, comma 8, del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 08/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni):

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 28 Mappale 71 (ex 22) Superficie occupata: mq. 4.365,00

Foglio 28 Mappale 74 (ex 23) Superficie occupata: mq. 8.415,00

Quota proprietà 2/4: Castagnetti Gaspare € 9.407,50

Quota proprietà 1/4: Castagnetti Luigi € 4.703,75

Quota proprietà 1/4: Castagnetti Maria Teresa € 4.703,75.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di occupazione temporanea, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL RESPONSABILE
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

“Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto” - Pubblicazione estratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR n. 327/2001, della pronuncia di asservimento coattivo a favore del Comune di Podenzano

Si rende noto che, con determinazione n. 2217 del 5/11/2014, il Dirigente del Servizio Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23 del DPR 327/2001, l'asservimento, a favore del Comune di Podenzano, delle aree di proprietà delle Ditte Bersani (NCT del Comune di Podenzano - foglio 22 mappali 1044 e 1048) e Cerati Guia (NCT del Comune di Podenzano - foglio 22 mappale 1040), necessarie per la realizzazione del progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto”.

IL RESPONSABILE
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto di gasdotto denominato “Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8”) DP 12 BAR”. Disposizione di deposito dell'indennità di asservimento ed occupazione temporanea

Con Determinazione n. 2191 del 31/10/2014 il Dirigente Responsabile del Servizio “Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere”, nell'ambito del procedimento di asservimento coattivo relativo a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto “Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8”) DP 12 BAR”, ha ordinato alla Società SNAM Rete Gas S.p.A., ai sensi dell'art. 26, comma 1, DPR n. 327/2001 e s.m.i., il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ragioneria Provinciale dello Stato – Sezione di Piacenza), della indennità di asservimento ed occupazione temporanea sottoindicata, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 DPR 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriata:

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 25 Mappali 24 e 25

Lomi Anna e Rai Elio (Proprietà in regime di comunione dei beni) € 4.446,25.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di deposito della indennità di asservimento diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL RESPONSABILE
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Messa in sicurezza S.P. 258 R "Marecchiese" - Lavori di messa in sicurezza nel tratto da Via Montese all'abitato di Case Gnoli. Ditta n. 34-35 Bartoli Pietro Angelo. Determinazione di deposito del maggior importo dell'indennità definitiva di espropriazione (art. 21, comma 12, del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Con determinazione n. 134 del 12/7/2010 la Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi ha disposto, ai sensi dell'art. 21 comma 12 del DPR 327/01 s.m.i. il deposito di € 618,00 presso la Cassa DD.PP. quale maggior importo dell'indennità definitiva, rispetto all'indennità provvisoria già depositata, relativa ai seguenti beni immobili oggetti del decreto di esproprio a favore della Provincia di Rimini n. 22 del 06/05/2010 emesso dalla sottoscritta:

C.T. del Comune di Rimini: F. 79 Part. 1224 ha 00 a 00 ca 34 – indennità definitiva € 408,00

C.T. del Comune di Rimini: F. 79 Part. 1226 ha 00 a 00 ca 69 – indennità definitiva € 828,00

di proprietà di:

Bazzoni Silvana per 1/3

Bartoli Cecilia per 1/3

Bartoli Federica per 1/3

per successione di Bartoli Pietro Angelo trascritta a Rimini il 20/06/2011 R.G. n. 9088 R.P. n. 5176.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di occupazione d'urgenza delle aree soggette ad esproprio, necessarie alla realizzazione del percorso pedonale ciclabile Destra Po - zona est della città - lotto funzionale - Via Calzolari - Via Malpasso

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 42510 in data 20 maggio 2014 - dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori della pista ciclo pedonale in Via Calzolari, da Via Pannonio all'ex Casello Ferrovia, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15 della Legge regionale n. 37/2002; successivamente, si è provveduto al deposito del progetto ed ai conseguenti adempimenti di partecipazione di cui all'art. 18 della L.R. 37/2002, preordinati al ricevimento di osservazioni e/o documentazione da parte degli interessati in relazione al valore da attribuire alle aree espropriande.

Nel termine prescritto dalla medesima L.R. 37 non sono pervenute osservazioni e con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 54188/14 del 24 giugno 2014 dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto esecutivo relativo agli interventi del percorso ciclo-pedonale Destra Po - zona est

della città - lotto funzionale - Via Calzolari - Via Malpasso.

Il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a cinquanta e l'avvio dei lavori in oggetto riveste carattere di particolare urgenza, in relazione alla particolare natura dell'opera e salvaguardia della incolumità dei ciclopeditoni, in una strada di notevole traffico.

Ai fini dell'esecuzione dei predetti lavori, occorre addivenire all'immediata occupazione d'urgenza delle aree indicate nell'allegato piano particellare, che si unisce quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e che sussistono i presupposti per l'applicazione dell'art. 22 bis del DPR n. 327/2001 e ai fini dell'applicazione dell'art. 22 bis cit., occorre determinare in via provvisoria l'indennità di espropriazione.

Visto e condiviso il contenuto dell'elenco di cui al piano particellare di seguito riportato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ove sono individuate, previa precisazione dei criteri di stima, le indennità di espropriazione spettanti agli intestatari delle aree interessate dai suindicati lavori;

Rilevato che le indennità precisate nel suddetto elenco, pari complessivamente ad Euro 100.000,00 di cui € 2.330,10 per le occupazioni d'urgenza ai sensi dell'art 50 del DPR n. 327/2001, sono finanziate con imputazione al fondo espropri del quadro economico di progetto per un complessivo di 400.000,00;

Visto l'articolo 22-bis del DPR n. 327/2001

si determina in via provvisoria urgente l'indennità di espropriazione pari complessivamente ad Euro 100.000,00 di cui € 2.330,10 per le occupazioni d'urgenza spettante ai titolari delle aree destinate alla realizzazione del percorso ciclo-pedonale Destra Po - zona est della città - lotto funzionale - Via Calzolari e si autorizza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 bis del DPR 327/2001, il Comune di Ferrara all'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle aree ove sono localizzati gli interventi di cui sopra, in particolare individuate, assieme al nominativo degli intestatari delle stesse, nel medesimo piano particellare allegato.

Si fissa il termine per le occupazioni al 16/1/2015 e si fissa l'indennità per le occupazioni, ai sensi dell'articolo 50 del DPR 327/2001, nelle somme individuate - per anno - nel suindicato piano particellare, per l'importo di Euro 6.912,75.

Si nomina ed autorizza, in particolare - in nome e per conto del Comune di Ferrara - ad introdursi nelle aree suindicate ed all'esecuzione degli adempimenti relativi all'immissione in possesso riferiti a tutte le aree da occupare, muniti di valido documento di riconoscimento, i seguenti tecnici: Daniele Bonsi, Alessio Resca, Sibilla Cazzanti, Simonetta Benasciutti.

Si da atto che l'occupazione dovrà avvenire, con le modalità indicate dall'art. 22 bis del DPR 327/2001, entro tre mesi dalla presente autorizzazione e che l'avviso contenente, oltre l'offerta dell'indennità di espropriazione stabilita in via provvisoria, l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di inizio delle operazioni volte all'immissione in possesso, sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili almeno sette giorni prima dell'inizio delle predette operazioni.

Si da atto che qualora gli intestatari delle aree di cui sopra non condividano l'indennità offerta, i medesimi potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti entro i trenta giorni successivi all'immissione in possesso.

Calcolo indennità di esproprio

DITTA 1 - Sirotti Mirela per l'area distinta al N.C.T. del

Comune di Ferrara, al Foglio 109 Mappale 363 per complessivi mq. 82;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 82 = € **2.460,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 2 – Marini Michele - Marini Gaetano per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara, al Foglio 109 Mappale 21/11 per complessivi mq. 45;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio = euro/mq. 30,00 x mq. 45 = € **1.350,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 3 - Faggioli Alessandra - Faggioli Riccardo - Faggioli Stefano - Sisini Luciana per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara, al Foglio 109 Mappale 827 per complessivi mq. 8;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 8 = € **240,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 4 - Busatti Daniele - Caleffi Maria per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 828/4 per complessivi mq. 41;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 41 = € **1.230,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 5 - Tamisari Lalla per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 439/5 per complessivi mq. 28;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 28 = € **840,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 6 – Cavallari Marinella - Medeot Giuliano per l'area distinta al N.C.T. del Com. di Ferrara al Foglio 109 Mappale 439/8 per complessivi mq. 22;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 22 = € **660,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 7 - Castellani Ebe - Ascanelli Alessandro - Ascanelli Francesco - Ascanelli Luca - Ascanelli Paolo - Bergami Lorena per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 441 per complessivi mq. 15;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 15 = € **450,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 8 – Vaccari Olao - Vaccari Sonia per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 368/5 per complessivi mq. 29;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 29 = € **870,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 9 – Falciano Giorgio per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 377/3 per complessivi mq. 46;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 46 = € **1.380,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 10 - Casetta S.S. di Ascanelli Steno & C. per l'area

distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 900 per complessivi mq. 12;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 12 = € **360,00**

- **Nota: indennità soggetta ad IVA 22%**

DITTA 11 - Ansani Lucia - Beccati Lucia - Borghi Lara - Campi Pietro - Campi Rinaldo - Casetta S.S. di Ascanelli Steno & C. - Ricci Cecilia - Ricci Ruggero - Urrini Giorgio per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 756 per complessivi mq. 5;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 5 = € **150,00**

- **Nota: indennità soggetta parzialmente a trattenuta IRPEF 20% e IVA 22%**

DITTA 12 - Caselli Angelino per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 443 per complessivi mq. 22;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 22 = € **660,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 13 - Sisini Maurizia - Testoni Carlo per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 444 per complessivi mq. 25;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 25 = € **750,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 14 - Medeot Roberto per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 381/24 per complessivi mq. 6;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 6 = € **180,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 15 - Dradi Vanna - Sgarbi Roberto per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 381/25 per complessivi mq. 15;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 15 = € **450,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 16 - Bombardi Paolo - Maggi Anna Rita per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 381/30 per complessivi mq. 15;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 15 = € **450,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 17 - Medeot Roberto - Dradi Vanna - Sgarbi Roberto - Bombardi Paolo - Maggi Anna Rita per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 381/17 per complessivi mq. 10;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 10 = € **300,00**

- **Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%**

DITTA 18 - Bertoni Lidia - Resca Sergio per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 372/1 per complessivi mq. 19;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 19 = € **570,00**

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 19 - Fabbri Leonardo - Resca Raimonda per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 374 per complessivi mq. 19;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 19 = € 570,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 20 - Dal Monte Maria - Previati Natale per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 371/5 per complessivi mq. 38

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 38 = € 1.140,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 21 - Guidetti Maria Luisa - Romani Leonardo per l'area distinta al N.C.T. del Com. di Ferrara al F. 109 Mappale 370/20 per complessivi mq. 11

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 11 = € 330,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 22 - Rasicci Adele - Scaramelli Sergio per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 370/17 per complessivi mq. 5

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 5 = € 150,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 23/24 - Pancaldi Adolfo - Pancaldi Roberto per l'area distinta al N.C.T. del Com di Ferrara al F 109 Mappale 370/3-12 per complessivi mq. 20

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 20 = € 600,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 26 - Toselli Mario per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 545/7 - 931 per complessivi mq. 59;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio: I = euro/mq. 30,00 x mq. 59 = € 1.770,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 27 - Balboni Livia - Beltrami Marino - Vertuani Paolo - Vertuani Silvia per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 953 per complessivi mq. 56;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio: I = euro/mq. 30,00 x mq. 33 = € 990,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

Art. 40 del T.U. 327/01 - Aree non edificabili I = euro/mq. 6,00 x mq. 23 = € 138,00 = **Totale indennità € 1.128,00**

DITTA 28 - Soffritti Davide per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 1021 per complessivi mq. 14;

- Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 6,00 x mq. 14 = € 84,00

DITTA 29 - Marini Lara per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 160 per complessivi mq. 72;

- Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 6,00 x mq. 72 = € 432,00

DITTA 30 - Marini Alberto - Zerbini Laura per l'area distinta

al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 157 per complessivi mq. 14;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 14 = € 420,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 31 - Guiatti Renzo per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 124/1 per complessivi mq. 4;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 4 = € 120,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 32/33 - Sandri Gabriele - Carlini Donatella - Sandri Paolo per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 281-280 per complessivi mq. 9;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 9 = € 270,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 34 - Poggioli Luca per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 156 e 1064 per complessivi mq. 9;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio: I = euro/mq. 30,00 x mq. 7 = € 210,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

Art. 40 del T.U. 327/01 - Aree non edificabili = euro/mq. 6,00 x mq. 2 = € 12,00 = **Totale indennità € 222,00**

DITTA 35 - Querzoli Silvio - Querzoli Simonetta - Soffritti Milvia per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 346/6 per complessivi mq. 31;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 31 = € 930,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 36 - Neri Daniela - Spinaci Flavio per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 358/5 per complessivi mq. 33;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 33 = € 990,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 37/38 - Giuliani Elisa - Zanattini Giordana per l'area distinta al N.C.T. del Com di Ferrara al F. 109 Mapp 321 e 322/3 per complessivi mq. 37;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 37 = € 1.110,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 39 - Chiari Gian Franco per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 334 per complessivi mq. 14;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 14 = € 420,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 40 Gelmi Alessandro Gelmi Silvia Guberti Cesarina per l'area distinta al N.C.T. del Com di Ferrara al F 109 Mappale 6 per complessivi mq. 28;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio I = euro/mq. 30,00 x mq. 28 = € 840,00

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 41/A Crepaldi Enrico Guda Tamila Atti Gian Carlo Migliari Serenella per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 522/1 per complessivi mq. 10;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio $I = \text{euro/mq. } 30,00 \times \text{mq. } 10 = \text{€ } 300,00$

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 41/B Crepaldi Enrico Guda Tamila per l'area distinta al N.C.T. del Com di Ferrara al F 109 Mappale 1016 - 1015 - 524 per complessivi mq. 17;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio $I = \text{euro/mq. } 30,00 \times \text{mq. } 17 = \text{€ } 510,00$

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 41/C Atti Gian Carlo Migliari Serenella per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 333 per complessivi mq. 8;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio $I = \text{euro/mq. } 30,00 \times \text{mq. } 8 = \text{€ } 240,00$

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%

DITTA 42 - P.A.L. PREFABBRICATI - S.R.L per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 570/4 per complessivi mq. 9;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio $I = \text{euro/mq. } 30,00 \times \text{mq. } 9 = \text{€ } 270,00$

- Nota: indennità soggetta ad IVA 22%

DITTA 43 - Correggioli Angelina - Correggioli Giovanni - Correggioli Maria - Correggioli Marina - Correggioli Natalina - Demissie Abebecc - Nardacci Silverioemilio - Cavallini Luca - Rossi Patrizio - Sivieri Silvana - Massari Adolfo - Serafini Nicolina - Correggioli Carla - Correggioli Massimo - Correggioli Agostino per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 109 Mappale 3 (ex 457 urb) per complessivi mq. 54;

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio $I = \text{euro/mq. } 30,00 \times \text{mq. } 54 = \text{€ } 1.620,00$

- Nota: indennità soggetta a trattenuta IRPEF 20%.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Costituzione di servitù di elettrodotto per la realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della Piazza Trento e Trieste nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della Piazza. Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità (art. 16 L.R. 37/02)

Per la realizzazione dei lavori in oggetto, è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale P.G. n.15835 del 31/03/2014 variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. 47/78, del vincolo preordinato all'esproprio, su aree interessate alla realizzazione dell'opera in oggetto. Il progetto definitivo è depositato presso ufficio Espropri del comune di Ferrara, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché alla relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare.

Ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/02 "Dichiarazione di pubblica utilità" si comunica l'avvio del procedimento di approvazione

del progetto definitivo per la costituzione di servitù di elettrodotto per la realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della Piazza Trento e Trieste nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della Piazza.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e la costituzione di servitù nelle facciate dei condomini "Don Minzoni n. 17" e "Palazzo Duomo".

Tutti i documenti ed elaborati relativi al suindicato progetto sono depositati presso il Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri, Programmazione e Controllo - Ufficio Espropri - del Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (CAP 44122).

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione, nonché estratta copia, presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Si può prendere visione di tutti gli elaborati allegati al progetto e formulare osservazioni scritte, nei 20 giorni successivi alla pubblicazione, da indirizzare al Responsabile del Procedimento presso il predetto Ufficio, che saranno valutate ai fini dell'approvazione del progetto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Definitiva identificazione catastale e conguaglio indennità di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione del parcheggio in Via D. Fabbri - Ditta Amici/Perri

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2433 del 20 ottobre 2014, esecutiva, è stata effettuata, come segue, la definitiva identificazione catastale dell'area espropriata con determinazione n. 2166 del 11 settembre 2012, per la realizzazione dei lavori in oggetto, alla Ditta Amici Massimo e Perri Angela Teresa: appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 204, particella n. 2517 di mq. 309 e particella n. 2516 di mq. 687, e così per complessivi mq. 996, confinante con via D. Fabbri, restante proprietà della ditta espropriata, salvo altri.

Indennità definitiva area agricola: Euro 6.972,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 - Pagamento indennità di espropriazione alla signora Lasagni per area occorsa per la realizzazione della Linea 10/A in località La Rocca - Albareto

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1420 del 27/10/2014, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione e interessi alla ditta esproprianda, di seguito indicata, per un'area occorsa per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Ditta proprietaria: Lasagni Maria Patrizia, foglio 19, mappa- le 159 per mq. 622, indennità € 8.895,41;

Affittuario: Seghedoni SNC di Domenico Seghedoni e C. indennità Euro 2.376,04.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 - Pagamento indennità di espropriazione ai signori Sassi/Araldi per area occorsa per la riqualificazione di Via Santa Caterina 1^ stralcio demolizione sottopasso ferroviario

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1421 del 27/10/2014, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione alla ditta esproprianda di seguito indicata per un' area occorsa per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto,

Araldi Graziella, Sassi Cristiano, Sassi Claudio F. 112 mapp. 78 per mq. 200, indennità di € 5.940,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al Piano operativo comunale finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione condotte di acque reflue"

Ai sensi dell'articolo 34, comma 4, della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e dell'articolo 17, comma 1, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 4 del 20 marzo 2014, il Consiglio comunale di Montechiarugolo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente l'opera di cui all'oggetto.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Espropri del Comune di Montechiarugolo - autorità espropriante (Piazza

Rivasi n. 4 - Montechiarugolo).

Gli elaborati prevedono un allegato indicante le aree su cui insisterà l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - a norma dell'articolo 12, comma 6, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Montechiarugolo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 34, comma 5, della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 come integrato dall'articolo 17, comma 3, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Soggetto proponente l'intervento è "I.R.E.N. acqua e gas S.p.A." - Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Eugenio Bertolini.

IL RESPONSABILE SETTORE
Lucia Uccelli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al piano operativo comunale finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione impianto di depurazione acque reflue in località Monticelli Terme"

Ai sensi dell'articolo 34, comma 4, della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e dell'articolo 17, comma 1, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 5 del 20 marzo 2014, il Consiglio Comunale di Montechiarugolo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente l'opera di cui all'oggetto.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Espropri del Comune di Montechiarugolo - autorità espropriante (Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo).

Gli elaborati prevedono un allegato indicante le aree su cui insisterà l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - a norma dell'articolo 12, comma 6, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Montechiarugolo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 34, comma 5, della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 come integrato dall'articolo 17, comma 3, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Soggetto proponente l'intervento è "I.R.E.N. acqua e gas S.p.A." - Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Eugenio Bertolini.

IL RESPONSABILE SETTORE
Lucia Uccelli

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito indennità provvisoria potenziamento della rete idrica in località San Chierlo di Monte San Pietro (BO)

Si dà avviso che con determinazione del 24/10/2014, n. 391, a seguito di decorrenza dei termini di cui all'art. 20, comma 1 del DPR 327/2001 ss.mm.ii., si è proceduto a disporre presso la Cassa Depositi e Prestiti il deposito dell'indennità provvisoria di servitù per il potenziamento della rete idrica in località San Chierlo, pari a Euro 115,20, stabilita con determinazione del 27/5/2014, n. 185, a favore di Socini Ugo (*omissis*) proprietario dell'immobile da asservire catastalmente identificato con foglio n. 53, mappale n. 103. Si specifica che successivamente si procederà all'emanazione ed esecuzione del decreto di esproprio, di cui all'art. 20, comma 14 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

Infine, si precisa che gli atti relativi al presente procedimento sono depositati presso il IV Settore - Gestione del Patrimonio e possono essere esaminati durante l'orario di ricevimento del pubblico.

IL RESPONSABILE IV SETTORE
Silvia Malaguti

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Lamone - Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio - Verbale di accertamento danni sottoscritto dalle ditte Donati Alfredo, Masotti Giancarlo e Babini Luciano interessate dai lavori -Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi complessivi riconosciuti per danni alle colture, occupazione temporanea e danni causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Donati Alfredo

€ 12.592,95

Comune Russi (RA) foglio 16 mappali 8 - 63;

- Masotti Gian Carlo

€ 4.813,51

Comune Faenza (RA) foglio 6 mappale 20

Comune Russi (RA) foglio 16 mappali 37 - 38;

- Babini Luciano

€ 1.038,18

Comune Russi (RA) foglio 17 mappale 79.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 63 “del Valico del Cerreto” Razionalizzazione tratto località Cà del Merlo - Località Croce. Intervento n. 2 dal km. 75+750 al km. 76+200 (Progetto 8373 del 21/10/2010) - Decreto di Esproprio

Con Decreto di esproprio prot. CBO-0036704-I del 15/10/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, dispone il passaggio al “Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (C.F. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F. 80208450587)”, del diritto di proprietà dei seguenti beni: Casalini Maria Vittoria e Mastronardi Roberto - Comune di Carpineti (RE) - Foglio 31 - Particella 302 e 303 (E.U.).

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente in comune di Cotignola Via 2 Agosto n. 7

Ai sensi della deliberazione di Giunta comunale di Cotignola n. 94 del 30/10/2014 è indetto un Bando di concorso per l'assegnazione in locazione permanente di n. 14 alloggi ubicati nel fabbricato sito a Cotignola, via 2 agosto n. 7.

Gli alloggi saranno assegnati con un contratto di diritto privato della durata di anni otto (8), rinnovabili di quattro (4) in quattro

(4) anni alle condizioni di cui ai successivi artt. 10, 11, 12 e 13 del bando di concorso pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cotignola e dell'Unione dei Comuni della bassa Romagna.

Il fabbricato sito a Cotignola, Via 2 Agosto n. 7 consiste di un edificio condominiale di n. 16 unità immobiliari e relativa corte comune, di cui n. 14 destinate alla locazione permanente.

Trattasi di n. 14 abitazioni di nuova costruzione. Per la realizzazione dell'intervento sono state adottate tecniche volte a contenere il dispendio energetico nel rispetto della normativa vigente, quali coibentazione involucro mediante cappotto, impianto di riscaldamento e produzione acqua calda per usi sanitari centralizzato con dispositivi di contabilizzazione consumo per ogni singola abitazione, impianto solare termico per la riduzione del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria,

impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per una potenza di 16 kw. Tali alloggi sono tutti certificati in classe energetica "A".

Le planimetrie degli alloggi sono visionabili presso l'Ufficio Casa del Comune di Cotignola - c/o Comune di Cotignola, nelle giornate di lunedì dalle 8.00 alle 10.00 e giovedì dalle 11.00 alle 13.30 - tel. 0545/908830.

Trattandosi di una "graduatoria aperta" le domande, pervenute **entro il 18/12/2014** saranno inserite, previo sorteggio dei pari punto, in una graduatoria che sarà poi aggiornata, con frequenza non superiore ai dodici mesi, con le domande eventualmente pervenute successivamente a tale data e inserite, in ordine di arrivo, in coda alla relativa categoria di punteggio.

Le domande di partecipazione al presente bando di concorso debbono essere compilate avvalendosi esclusivamente degli appositi moduli in distribuzione presso le seguenti sedi:

- Comune di Cotignola: Piazza Vittorio Emanuele II n. 31 - 48010 Cotignola (RA) tel. 0545/908830 (lunedì dalle 8 alle 10 e giovedì dalle 11 alle 13.30)
- Comune di Bagnacavallo: Piazza della Libertà, c/o Palazzo Vecchio - 48012 Bagnacavallo (RA) tel. 0545/280865 (martedì dalle 11.00 alle 13.30 e venerdì dalle 8.00 alle 10)
- Comune di Bagnara di Romagna: Piazza Marconi, n. 2 - 48010 Bagnara di Romagna (RA) tel. 340/6539862 (mercoledì dalle 11 alle 13)

- Unione dei Comuni - Via Garibaldi n.62 - Lugo tel. 0545/38338 - 509 - 459.(martedì dalle 15 alle 17, mercoledì dalle 8 alle 13 e sabato dalle 8.00 alle 11)

È prevista l'autocertificazione per quanto riguarda i dati anagrafici, lo stato civile, la residenza e la composizione del nucleo familiare e qualsiasi altra attestazione che comporti attribuzione di punteggio, con esclusione delle eventuali certificazioni mediche, non sostituibili con dichiarazioni o autocertificazioni.

A tal scopo quanto dichiarato nella domanda assumerà valore, a seconda dei casi, di autocertificazione o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa.

Le planimetrie degli alloggi sono visionabili presso l'Ufficio Casa del Comune di Cotignola - c/o Comune di Cotignola, nelle giornate di lunedì dalle 8.00 alle 10.00 e giovedì dalle 11.00 alle 13.30 - tel. 0545/908830.

Copia integrale del Bando è consultabile sul sito Internet dell'A.C.E.R. Ravenna: www.acerravenna.it nonché sul sito del Comune di Cotignola: www.comune.cotignola.ra.it e su quello dell'Unione dei Comuni della bassa Romagna: www.labassarmagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Margherita Dall'Olio

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Valsamoggia

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 3054/2014 P.G. n. 154060/14 del 29/10/2014 - fascicolo 8.4.2/16/2014, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Spostamento linea aerea MT e costruzione di nuove linee a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per nuovo svincolo autostradale A1 MI-NA in località Crespellano, Comune di Valsamoggia - Rif. 3572/1896.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Variante in fase di realizzazione con rilievo localizzativo (Legge 99/2009)- Decreto autorizzativo n. 239/EL-180/160/2012 del 30 gennaio 2012 - "Realizzazione Stazione Elettrica 132 kV Ravenna Zona Industriale e opere connesse, relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna - Variante con rilievo localizzativo (Legge 99/2009) denominata 'Stazione

Elettrica 132 kV Ravenna Zona Industriale e raccordi aerei alla RTN 132 kV' e autorizzazione alla demolizione di circa 0,2 km. dell'esistente elettrodotto aereo 132 kV 'Enichem-Ravenna Baiona'" (tratto sostegni 16bis/17) in comune di Ravenna

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 7/8/1990 n. 241 s.m.i., dell'art. 4-quaterdecies (Legge 99/2009), del DPR 8/6/2001 n. 327 s.m.i., Legge regionale 37/2002 s.m.i., Legge regionale n. 20/2000 s.m.i.

La scrivente Società Terna Rete Italia SpA (CF 11799181000) Direzione Ingegneria Area Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Est, Via San Crispino n. 22 - 35129 Padova, agisce in nome e per conto della Soc. Terna SpA - Rete Elettrica Nazionale (CF 05779661007) con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 Roma - concessionaria, proprietaria e gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, avvisa:

che ai sensi della normativa di settore vigente art. 4-quaterdecies (Legge 99/2009) dell'articolo 1-sexies del decreto legge 239/2003 convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290 e s.m.i. è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'approvazione di una variante con rilievo localizzativo relativa all'intervento a 132 kV, autorizzato con decreto n. 239/EL-180/160/2012 del 30 gennaio 2012 Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a 132 kV, denominato -"Realizzazione Stazione Elettrica 132 kV Ravenna Zona Industriale e opere connesse, relativi raccordi in cavi sotterranei 132

kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna - Variante con rilievo localizzativo denominata 'Stazione Elettrica 132 kV Ravenna Zona Industriale e raccordi aerei alla RTN 132 kV' e autorizzazione alla demolizione di circa 0,2 km. dell'esistente elettrodotto aereo 132 kV 'Enichem-Ravenna Baiona" (tratto sostegni 16bis/17) in comune di Ravenna;

che detta Variante localizzativa scaturisce da un ridimensionamento del progetto così come autorizzato. La variante origina da una riduzione delle richieste di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, rendendo così necessaria una revisione del progetto autorizzato. Ai sensi della normativa di settore vigente, è stata quindi richiesta una Variante con rilievo localizzativo delle opere elettriche medesime;

che la suddetta Variante, interessante esclusivamente il Comune di Ravenna consiste nella realizzazione di una Stazione Elettrica denominata - Ravenna Zona Industriale 132 kV - monosbarra in aria, con campate da 10 m. con Moduli Compatti Integrati, allestita con n. 3 stalli linea a 132 kV e dotata di Servizi Ausiliari e Sistema di Automazione di tipo semplificato posizionati dentro apposito shelter; la nuova Stazione Elettrica Ravenna Zona Industriale sarà connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale in entra-esce mediante la realizzazione di due semplici raccordi aerei all'esistente elettrodotto 132 kV "Enichem-Ravenna Baiona" n. 713, formando due nuovi collegamenti a 132 kV "Enichem-Ravenna Zona Industriale" e "Ravenna Zona Industriale-Ravenna Baiona";

che per tali opere si richiede che il provvedimento autorizzativo di Variante localizzativa conservi le caratteristiche del già rilasciato decreto n. 239/EL-180/160/2012 30/1/2012 ovvero di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché inamovibilità delle opere medesime, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio inerente le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, abbia effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e applicazione delle relative misure di salvaguardia; ed inoltre ai sensi della normativa di settore vigente, sostituisca, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche, ivi inclusi gli edifici connessi all'esercizio delle stesse.

Considerato che le opere da realizzare non risultano previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, ai sensi della normativa di settore, sono stati predisposti specifici elaborati grafici relativi alla richiesta di Variante urbanistica e al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui fondi interessati;

che con l'apposizione sulle aree interessate del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto le opere in parola sono dichiarate inamovibili e pertanto alle relative servitù di elettrodotto non si applicheranno le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11 dicembre 1933 n.1775;

che ai sensi della Legge 241\90 s.m.i., DL 239/2003 s.m.i., ai sensi del DPR 327\2001 s.m.i. e della Legge regionale 37\2002 s.m.i. è stato comunicato con specifica nota ai proprietari secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi;

che si procede anche con l'affissione del presente "Avviso"

all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna, alla pubblicazione dello stesso su quotidiano, e nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna;

che il presente avviso assolve anche ai fini della Variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20/2000 s.m.i.;

che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nella documentazione progettuale depositata (come in appresso specificato) e che in particolare le nuove opere sono state studiate in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

che gli intestatari immobiliari interessati dalla presente Variante localizzativa sono distinti in Catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

Comune di Ravenna

Polynt SpA Foglio 12 Mappale 26 - Syndial SpA Foglio 12 Mappale 265 - Cabot Italiana SpA Foglio 12 Mappale 129 e 840 - Herambiente SpA - Gruppo Hera Foglio 12 Mappale 433 Sub 6.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo comunica che "L'oggetto del procedimento promosso" è l'approvazione delle opere denominate:

Decreto autorizzativo n. 239/EL-180/160/2012 del 30 gennaio 2012 - "Realizzazione Stazione Elettrica 132 kV Ravenna Zona Industriale e opere connesse, relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna - Variante con rilievo localizzativo (Legge 99/2009) denominata 'Stazione Elettrica 132 kV Ravenna Zona Industriale e raccordi aerei alla RTN 132 kV' in comune di Ravenna (RA)".

"L'Amministrazione competente all'approvazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il consenso del Presidente della Regione Emilia-Romagna.

"Il responsabile del procedimento" è l'Ing. Gianfelice Polignoni, Dirigente della Divisione III Reti Elettriche della DGENRE Via Molise n. 2 - 00187 Roma.

"Conclusione del procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge.

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - DG per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise n. 2 - 00187 Roma

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture gli Affari generali ed il Personale - DG per lo Sviluppo del territorio la Programmazione ed i Progetti internazionali - Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma

- Comune di Ravenna Ufficio Archivio Protocollo - Piazza

del Popolo n. 1 - 48122 Ravenna

- Terna Rete Italia SpA Direzione Territoriale Nord Est sede di Firenze - Via dei Della Robbia 41-5r - 50132 Firenze.

Si comunica che nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari

dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato DPR 327/2001, a darne comunicazione al suddetto responsabile del procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE
Gaetano Pazienza